• Anno 116 Numero 98 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

• Giovedì 13 Maggio 1982 •

A PAGINA 5

MEDIO ORIENTE

Difficile missione europea del ministro Colombo, da ieri a Gerusalemme.

di Igor Man

A PAGINA 14

PENSIONI

Il "tetto" sarà indicizzato al costo della vita, sempreché la legge sulle liquidazioni sia approvata in tempo

di Emilio Pucci

Le Falkland in fiamme e l'Europa in crisi

I due arcipelaghi

Numerosi appuntamenti, di natura diversa ma intrecciati, tutti insidiosi, attendono l'Europa in questa primavera '82. Il più vicino nel tempo, fissato per lunedì 17 maggio, è il più fastidioso, senza dubbio non il più facile. Per quel giorno i governi europei dovranno decidere se prolungare le sanzioni contro l'Argentina, se rinnovare in sostanza la loro piena solidarietà all'Inghilterra, o se invece sfumarla, ridimensionarla, trincerandosi dietro la risoluzione 502 dell'Onu (che chiede l'evacuazione delle truppe argentine dalle contese isole australi): una foglia di fico insomma, per non perdere la dignità, e non essere troppo coinvolti in una crisi di cui nessuno all'inizio aveva valutato la complessità e i rischi.

La decisione è inevitabilmente travagliata, perché il duplice vincolo con Londra, comunitario e atlantico, oltre che storico (sì, storico, e, perché no? anche sentimentale, dal momento che la stessa Inghilterra testarda e orgogliosa nel '40 non cedette di fronte alla vittoriosa Germania hitleriana), spinge a rinnovare la solidarietà espressa ai primi d'aprile. Al tempo stesso riesce arduo seguire fino in fondo la signora Thatcher. Con la fermezza di un Churchill si è lanciata in un'impresa francamente discutibile, comunque neppure lontanamente paragonabile, per le motivazioni e la posta in gioco, a quelle dirette dal suo celeberrimo predecessore. Ha scritto Anthony Sampson, autore della famosa *«Anatomia dell'Inghilterra»*, che *«forse ogni Paese che ci lascia alle spalle un impero — la Francia come il Portogallo, la Spagna come l'Inghilterra — ha un periodo di riadattamento più lungo di quanto una singola generazione possa facilmente accettare»*.

Per l'Europa non è dunque semplice decidere, come non lo è stato ai primi di aprile, quando sono state decretate le sanzioni di un mese, che per alcuni Paesi non erano soltanto simboliche. L'odierno dubbio sarebbe stato tuttavia più rispettabile, comprensibile, se la travagliata Europa si fosse adoperata, nel frattempo, nel cercare un compromesso tra le due parti. I suoi sforzi avrebbero probabilmente avuto lo stesso esito di quelli compiuti dagli Stati Uniti. Ma se gli europei, insieme, non con iniziative singole, disperse, avessero usato tutta la loro influenza nella capitale alleata e in quella abitata da dirigenti e masse di origine europea, per ammorbidire gli animi, per studiare soluzioni sia pure destinate ad essere respinte, oggi le loro perplessità apparirebbero meno tartufesche. Certo, è più facile vendere armi da guerra che impedire le guerre. E questo vale anche per la Gran Bretagna, che prima della crisi vendeva tranquillamente armi all'Argentina, al Paese con il quale sarebbe poi entrato in conflitto. Per l'Europa è stata un'occasione mancata.

Il secondo appuntamento, anzi quello simultaneo, perché anch'esso fissato per il 17 maggio, pur essendo comunitario è collegato alla decisione sulle sanzioni contro l'Argentina. Per quella data i Paesi della Cee dovrebbero finalmente approvare i nuovi prezzi agricoli, che l'Inghilterra respinge con decisione perché fa dipendere la sua accettazione dalla soluzione della disputa sui suoi contributi al bilancio comunitario. Giuridicamente non c'è alcun nesso, è vero, tra i due problemi, tra la solidarietà a Londra e i nuovi prezzi agricoli, ma politicamente c'è. Ed è evidente. Come ha rilevato *Le Monde*, l'opinione europea comincia a pensare che la signora Thatcher stia esagerando e che la sua disinvoltura nei confronti degli altri Paesi della Comunità sia tanto inammissibile quanto il suo comportamento politico-militare in quell'angolo del pianeta che è l'Atlantico meridionale. L'irritazione di fronte al rifiuto inglese dei nuovi prezzi agricoli esprime in sostanza questo pensiero: la signora Thatcher non può esigere la solidarietà europea e al tempo stesso paralizzare l'Europa Verde. In cambio della prima deve pur cedere qualcosa. Che la «signora di ferro» sia troppo intransigente, è fin troppo evidente. Ma nell'insieme lo spettacolo che offre l'Europa dei mercanti appare più che mai mercantile. Fa persino sospettare che la solidarietà iniziale non fosse del tutto disinteressata. C'è da sperare che durante il tormentato *weekend* primaverile tutto si risolva in modo dignitoso.

Il presidente francese e il primo ministro inglese si vedranno a Londra proprio il 17 maggio, giorno in cui a Bruxelles saranno prese le decisioni su quei due insidiosi problemi. Mitterrand sarà reduce da un incontro con il cancelliere tedesco, previsto ad Amburgo per la fine settimana. La sua maggiore preoccupazione è il grande appuntamento dei primi di giugno, a Versailles, per l'ormai rituale vertice dei «sette». Per questo, da mesi, si sposta da una capitale all'altra. La crisi anglo-argentina rischia di inquinare il già diviso fronte europeo, che nei palazzi del Re Sole dovrà discutere con Stati Uniti e Giappone i grandi temi economici del momento per la Comunità occidentale che conta 31 milioni di disoccupati. Molte sono, come si vede, le tappe sulla «via dolorosa» europea.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

Divisi i militari argentini
Presto Costa Méndez all'Onu

di Mimmo Càndito

Isabelita Peron appoggia la giunta

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentina Isabelita Peron, che venne deposta dal colpo di Stato militare del 1976 e che si trova attualmente in esilio in Spagna, ha espresso il proprio appoggio all'azione militare della giunta argentina contro la Gran Bretagna nella crisi delle Falkland.

Italo Luder, presidente provvisorio del partito peronista, parlando con i giornalisti a Buenos Aires ha detto che una messa sarà celebrata per tutti coloro che sono morti nella lotta *«contro l'imperialismo britannico»*. Luder ha precisato che la celebrazione della messa è stata richiesta da Isabelita Peron dal suo esilio di Madrid e che l'ex presidente ha espresso la propria approvazione per l'occupazione militare delle isole

Secondo i ministri dc lo Stato non può rinunciare a 4900 miliardi

Governo diviso sugli sgravi fiscali Spadolini: Merloni deforma i fatti

Si preparano le misure per sostenere l'occupazione - Dovrebbero essere presentate domani ai sindacati - Il presidente del Consiglio replica con pungente polemica alla Confindustria che martedì ha accusato l'esecutivo di inconcludenza

Dura replica del presidente del Consiglio

ROMA — Al presidente della Confindustria, che ha accusato il governo di essere incerto e diviso sui contratti, ieri ha replicato polemicamente il presidente del Consiglio. Dopo aver detto che il tono dell'attacco non lo meraviglia troppo, Spadolini afferma che «il patriottismo di partito non esiste solo nei partiti».

«E chi si ispira, come noi — continua il presidente del Consiglio — alla filosofia della ragione e della tolleranza, riconosce l'esigenza di legittimi spazi che bisogna pur lasciare alla ricerca del consenso, anche attraverso omissioni e deformazioni dei fatti "ad usum Delphini"».

(Il servizio a pag. 2 di *Luca Giurato*)

ROMA — Sugli sgravi fiscali rischia di aprirsi un nuovo fronte «caldo» per Spadolini, impegnato ormai quotidianamente a ricucire e a mediare i contrasti tra i suoi ministri. E il rischio ancora più grande è che si abbiano contraccolpi nei rapporti tra le forze politiche. Il ministro dell'Industria, Marcora, in una pausa della riunione interministeriale a Palazzo Chigi in vista dell'incontro di domani con i sindacati, è stato molto cauto, però ha affermato che anche della politica fiscale si occuperà quanto prima il neo segretario De Mita. Come dire che se la democrazia cristiana approvasse la sua posizione, espressa con chiarezza e con pesantissime critiche alla «facile popolarità» del collega socialista Formica, verrebbe rimessa in discussione la manovra sul «fiscal drag». Intanto crescono le critiche dei ministri alla linea dura di Merloni sui contratti.

Oggi il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto approvare il disegno di legge preparato dal ministro delle Finanze per ridare ai lavoratori dipendenti 2050 miliardi sottratti alle bustepaga dall'azione perversa dell'inflazione. Ma non se ne farà nulla: ufficialmente per l'assenza del ministro del Tesoro Andreatta, impegnato al Fondo monetario.

Se tutto fosse filato liscio probabilmente già negli stipendi di luglio o di agosto si potevano avere i benefici della manovra. Comunque tanto De Michelis che il ministro del Bilancio La Malfa, in questo caso allineato con i colleghi socialisti, hanno precisato che il provvedimento sarà presentato quanto prima *«e che alla fine anche Marcora lo approverà»*. Per un attimo aveva destato sospetti l'assenza di Formica dalla riunione interministeriale presieduta da Spadolini, ma alla fine è stato chiarito che non c'era alcun atteggiamento polemico: era stato soltanto trattenuto in Parlamento nel difficile dibattito sul disegno di legge per le «manette agli evasori».

E' probabile, dunque, una nuova scaramuccia tra i ministri socialisti, La Malfa e Spadolini, che sono sostanzialmente d'accordo, e i colleghi democristiani Marcora e Andreatta, del quale ultimo le agenzie hanno diffuso una lettera di fuoco contro la proposta di riforma delle Partecipazioni Statali elaborata da De Michelis. Battute, punzecchiature, personalismi, sono pane quotidiano. E così anche De Michelis ieri se l'è presa con Andreatta: *«Non riesce a tagliare la spesa pubblica e alla dc fa comodo. Questo è il problema»*.

Lo schieramento lascia intravedere un'affermazione delle tesi favorevoli agli sgravi. Tanto De Michelis che La Malfa hanno sottolineato l'importanza politica dell'impegno preso dal governo con i sindacati proprio alla vigilia della trattativa sui contratti: *«Altrimenti si scaricherebbero sulle imprese gli alleggerimenti che invece consentiremmo con la manovra fiscale»*, ha spiegato De Michelis. E La Malfa: *«E' un incentivo al sindacato ad accettare conclusioni contrattuali coerenti con la lotta all'inflazione»*.

Nella riunione interministeriale di ieri è stato concordato, sia pure in larga massima e con tutte le incognite che le continue schermaglie tra i ministri lasciano affiorare, il pacchetto di misure da offrire domani ai sindacati per gli interventi più immediati a sostegno dell'occupazione: gli sgravi fiscali per 2050 miliardi, che potrebbero salire a 4900 alla fine dell'anno se il sindacato osservasse il «tetto» del 16 per cento; il fondo per l'occupazione così ripartito: 2000 miliardi per investimenti immediati attraverso l'Iva negativa e il finanziamento agli Istituti di Credito speciale; 1000 miliardi all'Enel; 1000 miliardi alle Regioni e alle amministrazioni pubbliche per i progetti delle grandi infrastrutture; 1800 alle Partecipazioni Statali e alla Gepi.

Il governo metterà sulla bilancia anche il pressante invito rivolto alla Confindustria e all'Intersind, l'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche, per aprire in tempi brevi le trattative sui contratti con Cgil, Cisl e Uil.

De Michelis e La Malfa si sono detti sostanzialmente d'accordo con il discorso di Marcora alla Confindustria e cioè: invito ad aprire le trattative senza pregiudiziali; sforzo perché l'azione tra Confindustria e Intersind sia contestuale; nessuna deroga al tetto del 16 per cento sul costo del lavoro.

Unanime la critica alla relazione di Merloni. *«Se la Confindustria* — ha detto La Malfa — *vuole un invito dal governo questo è di aprire subito la trattativa e di non chiuderla al di sopra del 16 per cento. Certo è che se non ci si siede intorno ad un tavolo è difficile dire se le condizioni ci siano o meno»*.

De Michelis ha addirittura avanzato il sospetto che alla fine saranno proprio gli imprenditori privati ad allargare i cordoni della borsa allettati dalla ripresa economica. E per finire ha ribadito di aver già dato all'Intersind indicazioni precise per procedere autonomamente di fronte al perdurare del rifiuto della Confindustria, ma senza derogare dalla linea del rigore.

Eugenio Palmieri

Dai Bot alla Borsa

Risparmi volubili

Il continuo accavallarsi di eventi spesso antitetici e inspiegabili rende sempre più difficile — e non solo per i comuni mortali — ogni interpretazione appropriata in campo finanziario e monetario. Da qui il senso di smarrimento che serpeggia tra i risparmiatori. Vi sono fondati timori per il potere d'acquisto della lira nel prossimo avvenire, e questo può spiegare, almeno in parte, l'insuccesso dell'ultima asta dei Bot, ma non si comprende però come la richiesta di Cct sia andata, ai primi di maggio, oltre ogni più legittima aspettativa, tanto che il Tesoro ne ha messi in circolazione altri 1000 miliardi.

Cosa dire poi delle oscillazioni nel settore valutario dove il dollaro continua a scendere anche contro lire senza che negli Usa sia iniziato il tanto atteso ribasso del costo del danaro? Per contro, la Borsa è caduta in letargo e sono sufficienti modesti realizzi per provocare perdite sproporzionate.

Ma andiamo per ordine. La richiesta supplementare dei Cct di durata biennale è stata probabilmente originata dall'alto rendimento, nettamente superiore al tasso di inflazione, e dalla mancanza di valide alternative di investimento da parte dei piccoli e medi risparmiatori. Il fiasco dell'asta di martedì, in cui venivano offerti 5900 miliardi di Bot contro 1734 miliardi in scadenza, deve essere attribuito a un complesso di ragioni non sufficientemente valutate da parte dei tecnici.

La denuncia dei redditi a fine maggio ha sempre come corollario un massiccio drenaggio di liquidità: è meglio perciò tenere abbondante la Tesoreria bancaria. Inoltre i continui prelievi di danaro per mezzo di operazioni di «pronti contro termine» della Banca d'Italia, a condizioni nettamente concorrenziali, hanno spinto le aziende di credito a seguire in misura crescente questa forma di impiego a brevissimo termine a spese dei Bot. Per ultimo, la forte diminuzione delle nostre riserve valutarie significa una proporzionale distruzione di liquidità che, nell'anomala posizione dell'Italia sul mercato monetario interno, viene compensata con un minor rinnovo di Bot.

Può darsi pure che la Banca d'Italia abbia voluto assicurarsi una cospicua massa di manovra per meglio controllare il mercato con opportuni interventi sui tassi di interesse, ma questa supposizione sembra troppo sottile. In sintesi, dei

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Tram: sospeso lo sciopero di domani

ROMA — Domani tram, autobus e metrò regolari: è stato infatti sospeso lo sciopero che era stato proclamato dal sindacato degli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil.

La decisione è stata presa ieri sera al termine delle trattative tra le organizzazioni sindacali e Federtrasporti, Anac, Fenit ed Intersind.

Sciopero sospeso oggi voli regolari

ROMA — E' stata evitata in extremis la paralisi del traffico aereo. I vigili del fuoco in servizio negli aeroporti hanno infatti sospeso lo sciopero in programma oggi dalle 8 alle 20.

Si tratta di sospensione, e non di revoca dell'agitazione: se infatti nei prossimi giorni non saranno mantenuti gli impegni presi dal governo, la categoria incrocerà le braccia per dodici ore consecutive il 25 maggio.

Altre difficoltà nel settore potranno verificarsi da domani se i sindacati del «personale di terra» non saranno convocati dall'Intersind per il rinnovo del contratto integrativo.

(Servizio a pagina 2 di *Gian Carlo Fossi*)

Improvviso annuncio a Londra dopo una giornata di speranze per la pace

Abbattuti due aerei argentini che attaccavano la «task force»

I jet (A-4 Skyhawk di produzione Usa) erano tre, uno è sfuggito alla reazione delle navi britanniche - In mattinata il ministro degli Esteri Pym parlando delle trattative all'Onu aveva detto: «Ci sono sviluppi positivi» - Altri 3000 soldati inglesi partiti per le Falkland

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — D'improvviso, alla fine di una giornata tranquilla militarmente e serena diplomaticamente, un annuncio del ministero della Difesa ha ricordato che «la guerra delle Falkland» continua ad esigere il suo prezzo di sangue. Tre aerei argentini — «A-4 Skyhawk» di produzione statunitense — hanno attaccato una nave della *Task Force*; e nell'incursione due *jet* sono stati abbattuti. Il ministero ha aggiunto: *«Non conosciamo ancora la sorte dei piloti argentini. Sulla nave di Sua Maestà non si sono avuti né morti, né feriti»*. Le condizioni del tempo erano pessime, venti impetuosi, raffiche di pioggia. Le armi tacevano da circa ventiquattr'ore.

Lo scontro non ha però oscurato del tutto l'atmosfera. Per la prima volta dall'inizio del conflitto anglo-argentino, oltre un mese fa, la parola pace sembra essere qualcosa di più che un retorico auspicio. Dopo una riunione del «gabinetto di guerra», al numero 10 di Downing Street, il ministro degli Esteri, Francis Pym, si è presentato ieri mattina dinanzi al consueto capannello di giornalisti e ha detto: *«Vi sono stati degli sviluppi. S'è avuta un'evoluzione che offre una promessa di progresso. E' un fatto positivo. Ovviamente, molti sono ancora gli ostacoli, e altre volte, in passato, le nostre speranze si sono dissolte»*. Il governo ha già risposto alle nuove «idee» argentine, giunte attraverso il ponte dell'Onu.

E' un ottimismo tanto esitante e circospetto che quasi non lascia traccia: ma esiste. Ne è sintomo la sollecitudine con cui, tramite le anonime voci dei suoi funzionari minori, il governo ha fatto sapere di non aver posto un rigoroso limite di tempo alle esplorazioni diplomatiche del segretario generale delle Nazioni Unite. Certo, il prenegoziato non può prolungarsi per molti giorni, ma Londra sembra adesso disposta ad attendere fino all'inizio della settimana prossima. Per allora, il quadro dovrebbe essere chiaro. Si saprà se la Giunta militare a Buenos Aires accetta una trattativa, senza garanzie a priori di una sua futura sovranità sulle Falkland, o Malvine.

Questo è lo scoglio su cui potrebbe affondare questo tentativo «in extremis» di evitare un conflitto più violento e più vasto. Contrariamente all'impressione diffusa dalle sue pugnaci dichiarazioni, Margaret Thatcher ha già ceduto su più di un punto, tanto che comincia ad attrarre le critiche dei «falchi». Ha accettato l'idea di un «ritiro parallelo» delle forze, gli argentini dalle isole, la *task force* dalle sue acque; ha accettato l'idea di un'amministrazione provvisoria «mista», una cogestione multinazionale; e non condiziona più qualsiasi accordo al consenso dei 1800 isolani. Ma sulla sovranità non può arretrare in pari misura.

L'insistenza britannica su questo aspetto della disputa è tanto maggiore in quanto, inevitabilmente, l'Argentina acquisterà prima o poi la sovranità dell'arcipelago. Londra non può impegnarsi oggi a trasferirla, perché così facendo «premierebbe» un'aggressione condannata dall'Onu, dall'Europa, dal *Commonwealth* e dall'America: può soltanto accettare un negoziato a lungo termine. Ma

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Papa in Portogallo

Lisbona. Il Papa, scarmigliato dal forte vento e con la papalina in mano, ricevuto all'aeroporto dal presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes (A pagina 5 il servizio di Marco Tosatti)

Approvata finalmente la legge

Scuola, 100 mila non più «precari»

Entrano in ruolo - Torna il sistema dei concorsi

ROMA — Il provvedimento che regolarizza la posizione dei circa 120 mila docenti precari della scuola italiana è stato definitivamente approvato ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera, in sede legislativa.

Il testo deliberato è lo stesso varato dal Senato, nel quale è previsto un esame di abilitazione riservato anche per gli insegnanti delle scuole non statali. E' stato proprio questo l'unico punto sul quale la commissione della Camera ha dovuto pronunciarsi. Sul resto i due rami del Parlamento si erano già trovati d'accordo. Invece, per l'abilitazione degli insegnanti privati c'era stata «maretta»: il disegno di legge del governo prevedeva un'abilitazione riservata per questi docenti; la commissione Pubblica Istruzione della Camera, in prima lettura, l'aveva bocciata (con una spaccatura nella maggioranza, perché i socialisti avevano votato per il «no» insieme con l'opposizione di sinistra); la commissione del Senato l'aveva reinserita e ieri la commissione della Camera, in seconda lettura, ha detto il «sì» definitivo. A favore della riserva di abilitazione per i non statali hanno votato tutti i gruppi di maggioranza (pli compreso) e il msi-dn; hanno votato contro le opposizioni di sinistra.

Con questa legge si dà la possibilità agli insegnanti finora «precari» di entrare di ruolo attraverso gli esami di abilitazione (da lungo tempo sospesi) e si ritorna al normale sistema dei concorsi per le assunzioni.

Positivo il commento di ministro e sindacati, per la conclusione di una vertenza che si è trascinata per tanto tempo, che ha visto scontri aspri, e che ha messo in evidenza la debolezza della struttura scolastica, incapace di far fronte con i mezzi normali ai suoi compiti. La legge, oltre alla «sistemazione» dei precari, ha infatti il merito di tornare al dettato costituzionale, che prevede assunzioni «per concorso».

Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha dichiarato: *«Con il voto della Camera si conclude il lungo e atteso iter di un provvedimento che, oltre a risolvere il problema dei precari, costituisce un serio impegno per l'amministrazione scolastica in quanto prevede, per il reclutamento dei docenti, nuovi concorsi. Debbo esprimere una valutazione positiva del governo* — ha assicurato il ministro — *insieme all'apprezzamento per l'impegno dimostrato dal Parlamento»*.

«Viva soddisfazione» è stata espressa dal sindacato autonomo della scuola, Snals. Il segretario Gallotta ha dato atto al governo *«dell'impegno profuso per risolvere questa annosa vicenda»*, chiedendo che il ministro Bodrato emani immediatamente le disposizioni per le immissioni in ruolo degli interessati.

Sollecitazioni per la pronta e corretta applicazione della legge sono espresse anche dal segretario del Sism-Cisl, Alessandrini: *«Non si devono, a questo punto, ripetere i tradizionali ritardi politici del governo»*.

Su linee analoghe il commento di Pagliuca, segretario della Uil-scuola, il quale ha affermato che ora il sindacato *«svilupperà una pressante azione perché siano immediatamente attivate le procedure dei concorsi e delle abilitazioni»*.

Il Festival parte domani: classici, Terzo Mondo, celebrazioni

Quest'anno Cannes veste Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — E' il primo festival-Mitterrand? Non si sa se questa sia l'ultima spiaggia della distrazione e se possa ancora reggere la benefica e vituperata categoria del festival acchiappatutto, della ingorda fiera campionaria d'ogni illusione messa in commercio. La spiaggia c'è, ma è quella risicata e costosa sul fronte dei grandi alberghi. Non pare che abbia significati simbolici altro che per i turisti con macchina fotografica.

Dal manifesto disegnato da Fellini (il transatlantico Rex che taglia il mare in due baffi di schiuma) si capisce che il festival ha scelto l'alto mare, la rotta nuova. Con la prudenza di chi non vuol rompere col passato e s'affida ai vecchi ufficiali pieni di medaglie (Fellini, e poi tutti i maestri che saranno premiati domani nella serata inaugurale), ma anche con la determinazione di chi sente i tempi e i venti politici.

Il mutamento che c'è stato in Francia dall'anno scorso si chiama Mitterrand. E' vero che nessuno sa con precisione che cosa sia il mitterrandismo, ma si intuisce che è più facile costruirlo, o agevolarlo, cominciando dalla cultura. Anche perché Mitterrand è soprattutto un «umanista» alla vecchia maniera. Anche perché la nuova amministrazione non può rinunciare a mettere i suoi uomini o le sue idee nei posti culturali e pubblicitari che contano.

Cannes non è mai stata una manifestazione «politica» come per tanti versi Venezia, piuttosto una fiera pragmatica, cui andava bene il giscardismo come metodo del lasciar fare efficientistico. Adesso non si può e non sarebbe delicato far finta di nulla, non semplicemente per una questione di posti. Rimangono i bravi manager di ieri alla guida del festival, ma l'aria è cambiata.

Domani il festival s'inizia in stile Mitterrand, serietà, sobrietà, storia del cinema, medaglie, tavole rotonde. Tutta roba (a parte le medaglie) che avrebbe fatto rizzare i capelli in testa ai vecchi festivalieri, quelli sopravvissuti elegantemente anche alla contestazione del Sessantotto. Sembra di essere a Venezia, in uno dei momenti più severi della mostra, anzi in una caricatura di Venezia, perché Cannes, visto che s'era imbarcata, ha voluto rubare il punto al Lido. Non solo tavole rotonde, ma celebrazioni; se Venezia festeggia i cinquant'anni, Cannes propone i trentacinque (che dovrebbero essere trentasei, perché ha celebrato i venticinque nel '71). Se Venezia ha la linea Lizzani, Cannes con lo stile Mitterrand recupera abbondantemente.

Meno film in concorso (che lasciano intendere una scelta più rigorosa), apertura con un classico del cinema, *Intolerance* (incredibile omaggio a Griffith di un festival votato strenuamente alla novità assoluta), larga presenza di Terzo Mondo, fermezza verso l'Urss (nessun film), chiusura ai film troppo americani (infatti gli Usa sono rappresentati da registi stranieri). Ma siamo sicuri che questo della sobrietà e dei dibattiti sia il vero stile Mitterrand? Non ci sarà stato inconsapevolmente un eccesso di zelo?

Si vedrà intanto la Francia per prima s'è messa in riga mandando al suo festival una pattuglia di eccentrici, un italiano, un americano e un francese al posto dei registi più celebrati come Rohmer. E' un tentativo di superare i confini del patriottismo, un'apertura all'Europa come piacerebbe al ministro della cultura Lang: il prodotto più francese è presentato dall'Italia, *Il mondo nuovo* di Scola, sguardo italiano con soldi francesi e attrice tedesca sull'unica Rivoluzione mai contestata, quella francese.

Così forse si contribuisce a delineare anche l'umanesimo mitterrandiano: il perno di Parigi per far girare la stanca ruota d'Europa.

Stefano Reggiani

Il segretario dc promette appoggio leale al governo

Forse il «chiarimento» di giugno porterà un rimpasto, non la crisi

Spadolini, oltre a De Mita, ha incontrato ieri anche Craxi - La replica del presidente del Consiglio alla Confindustria: facile scaricare sul governo colpe ed omissioni

ROMA — Il «chiarimento politico» tra i partiti della maggioranza non ci sarà prima della metà di giugno ma Spadolini, con l'attivismo e determinazione soliti, ha già dato il via ad una preverifica puntata sui problemi concreti, primo tra tutti quello dell'emergenza economica.

Dopo aver visto prima Craxi poi De Mita (ieri) e in attesa di un incontro, molto importante, con i sindacati (venerdì) il presidente del Consiglio ha deciso di rispondere subito al presidente della Confindustria, Merloni, che ha accusato il governo, tra le altre cose, di *«essere incerto e diviso sui contratti»*.

Per Spadolini, impegnato in un «confronto» con i partiti sull'economia, l'accusa di «inconcludenza» mossa dal presidente degli industriali non è accettabile; a Palazzo Chigi, viene ritenuta ingiusta e errata.

La replica di Spadolini al presidente della Confindustria appare sulla «*Voce repubblicana*» di oggi, come editoriale. E' dura ma non aspra; invece dell'arma della ritorsione Spadolini usa, a volte, quella, a lui più congeniale, del sarcasmo. «*Non ci meravigliamo troppo dei toni del presidente della Confindustria* — sordisce il presidente — *provenendo dalle file dei piccoli e medi imprenditori. Merloni conosceva benissimo i punti in cui era più facile a lui strappare applausi, evocare consensi, ricevere incoraggiamenti o sottolineature dell'auditorio*».

Spadolini così continua: «*Il patriottismo di partito non esiste solo nei partiti. E chi si ispira, come noi, alla filosofia della ragione e della tolleranza, riconosce l'esigenza di legittimi spazi che bisogna pur lasciare alla ricerca del consenso, anche attraverso omissioni e deformazioni dei fatti "ad usum Delphini"*».

Al «J'accuse» di Merloni Spadolini risponde poi con tre considerazioni: 1) Non è vero che solo gli industriali si sono resi conto della gravità della situazione. «*Non si riesce a capire come si possa negare che la lotta all'inflazione sia diventata in un anno un fatto popolare e collettivo. Quanto al rilancio degli investimenti produttivi, non sarà la Confindustria a sostenere che esso è svincolato dalla lotta all'inflazione. Non vorremmo che Merloni entrasse in concorrenza con la sinistra sindacale!*». Nel ribadire che il governo conosce molto bene i suoi doveri, Spadolini afferma: «*Temiamo che Merloni, per l'esperienza e la cultura da cui proviene, ignori che cosa sia lo storicismo. I problemi non si risolvono mai compiutamente, almeno nella storia della "Città terrena"*».

2) E' assurdo mettere quasi sullo stesso piano il costo della nuova legge sulle liquidazioni e quello di un «sì» al referendum. «*Come non parlare di assurdità? Le differenze si misurano in decine di migliaia di miliardi, nell'arco degli anni avvenire*».

3) Quanto all'«inconcludenza», la premessa è che «*il governo è indifferente alle pagelle che gli vengono distribuite dalle forze sindacali, sia del lavoro sia dell'impresa*». Ed ecco la conclusione: «*Non vorremmo che lo scaricare sul governo tutte le colpe e tutte le omissioni coincidesse con i momenti di difficoltà dell'economia. Sarebbe obbiettivamente, troppo comodo*».

Chiusa, almeno per ora, la polemica con la Confindustria, rimangono aperti una serie di problemi. In parlamento, dove la lotta contro il tempo per la legge sulle liquidazioni si fa più incerta; nel governo, dove si inaspriscono i contrasti tra i ministri (Andreatta avrebbe inviato a Spadolini un nuovo, lungo atto di accusa contro De Michelis, mentre sui prelievi fiscali c'è un nuovo scontro tra Formica e Marcora); nei sindacati, che riparlano di sciopero generale per investimenti e occupazione.

Per Spadolini, una volta tanto buone notizie solo dai partiti della maggioranza: De Mita gli ha assicurato un appoggio leale e Craxi non intende mettere il piede sull'acceleratore per un «chiarimento» politico che forse, a giugno, porterà più a un rimpasto che a una crisi.

Luca Giurato

I vigili del fuoco rinviano l'agitazione al 25 maggio

Sciopero (per ora) sospeso oggi tutti i voli regolari

ROMA — Oggi si viaggia regolarmente in aereo. La paralisi del traffico, prevista dalle 8 alle 20 in seguito allo sciopero dei vigili del fuoco e alla conseguente mancanza dei servizi di sicurezza negli scali aeroportuali, è stata evitata in extremis al termine di un lungo incontro tra il ministro dell'Interno Rognoni, il sottosegretario Spinelli, e i sindacati della categoria. Si tratta, però, di una sospensione, non di una revoca. Se nei prossimi giorni non saranno mantenuti gli impegni assunti ieri dal governo e dal Parlamento, i vigili del fuoco si asterranno dal lavoro martedì 25 per dodici ore consecutive.

Rognoni ha assicurato che il disegno di legge per la riforma del corpo inizierà il suo *iter* il 19 maggio, abbinato e coordinato con il disegno di legge sulla protezione civile. Il progetto governativo per la copertura finanziaria dell'indennità di rischio sarà discusso la prossima settimana in sede legislativa dalla Commissione Interni della Camera e il provvedimento sulle norme di prevenzione incendi avrà probabilmente fra qualche giorno il richiesto parere del Consiglio di Stato.

Infine si sta procedendo, anche attraverso le opportune intese con il ministero della Sanità, alla predisposizione di un programma di medicina preventiva che provvederà inizialmente concrete sperimentazioni. Tutto questo — ha precisato il ministro dell'Interno — si aggiunge ai provvedimenti già realizzati e aventi valore di legge, quali l'aumento degli organici e il decreto ministeriale sulle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

Se la calma torna temporaneamente negli aeroporti, l'intero settore dei trasporti continua ad essere sotto pressione non solo per problemi contrattuali, ma anche per le riforme tanto discusse e mai attuate. «*Se il sindacato* — ha detto il segretario generale aggiunto della Federazione trasporti Filt-Cgil, Luciano Mancini, aprendo i lavori del consiglio generale — *vuole essere all'altezza dei tempi e della crisi, deve offrire al movimento, ai lavoratori e al Paese due o tre grandi opzioni che segnino una strategia di sviluppo dei servizi produttivi: realizzare una rete di interporti, ristrutturare i valichi ed il sistema delle dogane, privilegiando il sistema ferroviario del Brennero, attrezzare due o tre grandi porti, riorganizzare il sistema aeroportuale romano, sistemare i raccordi autostradali*».

Al centro dell'iniziativa sindacale, ha proseguito Mancini, deve rimanere la battaglia per la modernizzazione dell'azienda trasporti, puntando sulla riforma delle ferrovie, dell'aviazione civile e del controllo del volo attraverso l'immediata e qualificata spesa del pacchetto di investimenti strappati negli anni precedenti, nonché attraverso il riordinamento, in un solo ministero, di tutte le competenze.

Commissione P2 sarà prorogata

ROMA — Per oltre quattro ore l'ufficio di presidenza della commissione P2, allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, ha dibattuto il problema della proroga dei lavori. «I commissari — dice un comunicato — hanno convenuto all'unanimità sulla necessità di una proroga.

«La questione sarà discussa martedì prossimo, allorché la presidente Tina Anselmi presenterà un calendario dei lavori e degli interrogatori». I socialisti hanno insistito — ha spiegato l'on. Seppia del psi — per «agganciare la proroga a contenuti concreti». Il parlamentare ha spiegato che «i socialisti vogliono che la richiesta di proroga sia giustificata da un preciso programma di lavori».

Conversando con i giornalisti, il comunista Cecchi ha detto che «sono ancora aperti i capitoli dei rapporti della P2 con il mondo dell'editoria, con il terrorismo e il mondo eversivo, e i suoi rapporti internazionali». Cecchi ha aggiunto che devono essere ancora ascoltati personaggi di primo piano della loggia massonica.

Risparmi

(Segue dalla 1ª pagina)

5.500 miliardi, 167 sono rimasti incollocati e 3.500 sono stati assorbiti dalla Banca centrale. Si è parlato di volatilizzazione di una buona parte delle nostre riserve in dollari e marchi, ma non è a tutti chiaro come nello stesso tempo sia vistosamente calata la quotazione del dollaro.

Si tratta di due fenomeni differenti. Da un lato, la rinnovata forza della moneta tedesca ha attirato una grande massa di capitali dall'estero nella speranza di ottenere discreti guadagni di cambio. Dall'altra, finito il boom del dollaro, si sono puntualmente ripresentati i soliti problemi di politica economica e finanziaria interna. Il nostro deficit pubblico, nonostante tutti gli sforzi del governo, sta superando ampiamente il tetto prefissato di 50.000 miliardi con notevoli ripercussioni inflazionistiche, mentre cresce il divario fra i tassi di inflazione all'interno dello Sme.

I timori per la lira spingono molti operatori ad accelerare le importazioni e a rallentare le esportazioni e inducono a fughe di capitali. La situazione politica, poi, aggrava la tensione in atto e non lascia sperare nulla di buono per il prossimo futuro. Generalmente la sfiducia monetaria avvantaggia i più classici beni rifugio e la Borsa. Questa volta sta avvenendo il contrario. Il mercato dell'oro e dei preziosi è in crisi per le continue vendite da parte di Paesi che sono alla disperata caccia di capitali. La nostra Borsa sta ancora scontando le esagerazioni speculative del primo semestre dello scorso anno.

Al momento del grande crollo molti titoli non sono stati realizzati, sia nella speranza di una pronta ripresa, sia perché il mercato non avrebbe sopportato ulteriori realizzi senza dover subire altri disastrosi ribassi. L'insostenibile peso degli interessi ha reso pericolanti posizioni ritenute dodici mesi or sono del tutto tranquille e banche e società finanziarie hanno dovuto assorbire a poco a poco molti titoli per la scarsa ricettività della Borsa.

Ora alcuni nodi stanno per venire al pettine e non bastano le buone notizie a scuotere gli investitori. Un esempio lampante è quello di mercoledì: l'annuncio di una generosa distribuzione di azioni da parte della Ciga e la remunerazione oltre qualsiasi aspettativa della Fiat sono stati accolti quasi con indifferenza, a conferma del detto che quando il cavallo non beve occorre aver pazienza.

Renato Cantoni

Il segretario della dc incontra i leader dei partiti della maggioranza

Visita di cortesia di De Mita a Craxi «Difficoltà, ma le vogliamo superare»

A Biasini e Zanone ha voluto correggere l'impressione di una sottovalutazione dei laici minori - L'esponente pli: «Possibile una buona collaborazione col nuovo segretario dc»

ROMA — Ciriaco De Mita ha deciso di presentarsi ieri, personalmente, agli alleati di governo come nuovo leader della dc, anche per dissipare quel «fumo» che dopo il congresso pesa, secondo Craxi, sui rapporti tra i partiti, e soprattutto tra la dc e il psi.

Ha fatto visita prima al presidente del Consiglio Spadolini, per riconfermare il sostegno della dc al suo governo, poi a Zanone e a Biasini, mentre l'incontro con Longo (assente dall'Italia) dovrebbe svolgersi oggi. Quindi, nel pomeriggio, la visita più attesa: Craxi e De Mita si sono finalmente incontrati per la prima volta dopo il congresso dc.

E' stato uno scambio di opinioni a tu per tu, senza testimoni, durato un'ora e mezzo esatta. Tra i due leader, pesavano le incomprensioni e le tensioni nate durante il congresso democristiano, rimbalzate anche ieri tra i due partiti con uno scambio incrociato di «avvertimenti» lanciati da Martelli e da Galloni in due interviste.

Per De Mita, l'incontro doveva servire soprattutto a far chiarezza sugli indirizzi politici della nuova leadership dc. «*La mia* — ha detto il segretario democristiano ai cronisti — *è stata una visita di cortesia e anche di lavoro politico, per spiegare i risultati del nostro congresso, anche perché mi era sembrato che le interpretazioni date dall'esterno lo avessero falsato. E' stata un'occasione utile per chiarire alcune opinioni, e anche per esaminare la situazione senza nasconderci le difficoltà. C'è una comune volontà di valutare la situazione con grande senso di responsabilità e con serio impegno*».

A De Mita, Craxi ha risposto ribadendo la linea del psi, e chiedendo alla dc chiarezza nell'alleanza. «*Ho ringraziato il segretario della dc per la sua visita di cortesia e di amicizia* — ha spiegato Craxi dopo l'incontro — *e gli ho confermato che la nostra resta la linea della stabilità e della governabilità, al servizio di una politica di riforme e di cambiamento. Questa politica* — ha precisato Craxi — *presuppone chiarezza negli obiettivi e nei rapporti politici. Quando questa chiarezza manca, bisogna lavorare per ricostituirla*».

Sulla stessa linea, in un'intervista, Martelli ha detto che «*per alcuni democristiani lo scopo essenziale è quello di abbassare il prezzo del pane socialista, e per questo sperano nel pci. Berlinguer e Reichlin accorrono con il loro pane sottocosto*» e con una strategia «*che si scrive alternativa e si legge compromesso*». Quanto alle elezioni, «*diventano inevitabili quando una maggioranza parlamentare e un equilibrio politico entrano in crisi e non si sono maggioranze di ricambio. In ogni caso* — avverte Martelli — *tanto nel caso di accordo quanto in caso di elezioni, il psi non si presenta più come alleato di Tizio o di Caio*».

Quasi in risposta a Martelli, Galloni ammette gli umori antisocialisti del congresso dc, ma ricorda: «*Il congresso ha detto all'unanimità che i conti con il psi vogliamo farli. Sotto questo aspetto non ci deve essere pessimismo da parte dei socialisti*».

«*Certo se pensavano ad una dc ai loro piedi, il congresso li ha smentiti, ma se pensano di aprire un discorso leale e serio con la dc, le condizioni ci sono*». Anzi, secondo Galloni con la sinistra dc alla guida del partito i conti, per il psi, saranno più difficili, ma se si realizza un accordo, «*questo accordo sarà più stabile e duraturo*».

Polemiche e segnali di distensione si mescolano dunque nei rapporti tra dc e psi, in questa lunga «coda» al congresso democristiano. Per quanto riguarda l'immediato futuro, De Mita ha cercato di evitare nei suoi incontri impegni, vincoli, date prestabilite in merito alla verifica di governo. «*Non abbiamo parlato di date* — ha precisato Craxi — *ma di volontà*».

Anche con Spadolini, in mattinata, De Mita ha discusso in particolare i problemi più urgenti che il governo ha davanti, dalle liquidazioni ai rinnovi contrattuali, alla crisi internazionale delle Falkland. «*Sono venuto a riconfermare al governo* — ha spiegato il segretario democristiano — *la solidarietà e l'impegno della dc di concorrere ad affrontare le questioni più delicate*».

Con Biasini e soprattutto con Zanone, De Mita ha poi voluto correggere l'impressione di una sottovalutazione del ruolo dei partiti laici minori, impressione che poteva nascere dal suo intervento al congresso dc. Come a Craxi, anche a Zanone De Mita ha consegnato una copia dell'opuscolo dove sono stampate le sue intenzioni programmatiche. «*C'è una volontà comune* — ha detto Zanone dopo l'incontro — *di rinvigorire le ragioni sostanziali della collaborazione tra i cinque partiti e di evitare ulteriori logoramenti. Si avverte anche la necessità di un'iniziativa che dia il senso giusto alla cosiddetta verifica. La mia impressione è che con il nuovo segretario dc una buona collaborazione è possibile*».

Dopo il primo «giro» di incontri con gli alleati, De Mita dovrà adesso definire l'organigramma del vertice democristiano, scegliendo i vicesegretari e i responsabili dei diversi dipartimenti. Per le vicesegreterie si parla di Gava per il gruppo Piccoli, di Bubbico per i fanfaniani, e di Scotti e Signorello per la corrente di Andreotti. Non è esclusa l'ipotesi di una vicesegreteria unica: e non è esclusa nemmeno l'offerta di una vicesegreteria alla minoranza dall'area Forlani (si fa il nome di Mazzotta) che in ogni caso intende rispondere a un'eventuale offerta solo dopo aver ascoltato le dichiarazioni politiche del nuovo segretario.

Ezio Mauro

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Per dire due aerei militari

Non è che dopo il congresso democristiano l'accordo tra partiti sia migliore o più facile. Tutt'altro. Ma c'è un punto su cui tutti i parlamentari, a qualsiasi forza politica o corrente appartengano, risulteranno quasi sempre concordi: certi privilegi di cui godono, e che possono essere anche più numerosi e costosi di quanto abitualmente si creda.

Per dire. Tempo fa, l'otto d'aprile scorso, un giovedì, il giovedì precedente la Pasqua, alla Camera il dibattito in aula rischiava di prolungarsi, impedendo ai deputati di prendere aerei o treni e di tornare quella sera a casa per le feste: così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è intervenuto, garantendo il trasporto dei parlamentari con aerei militari. Due aerei militari. Uno diretto al Nord, l'altro a Sud. Ciascun viaggio con varie tappe in diverse città, con vari atterraggi e decolli: chi sa quanto costino il carburante e le spese generali può calcolare il prezzo complessivo dell'iniziativa.

Un'iniziativa indispensabile, o almeno utile? Non si direbbe proprio: alla Pasqua mancavano due giorni, il venerdì nove d'aprile era un giorno lavorativo come altri, i mezzi pubblici di trasporto su cui i parlamentari viaggiano gratis funzionavano come al solito. Nulla avrebbe impedito ai deputati di partecipare sino alla fine alla seduta della Camera, per quanto lunga fosse, e di partire l'indomani mattina. Nessuna fretta drammatica imponeva o consigliava di muovere due aerei militari, di abusare dei fondi dello Stato e del lavoro degli equipaggi: si trattava soltanto d'una costosa indulgenza verso la voglia parlamentare, magari affettuosa ma razionalmente immotivata, di raggiungere le famiglie più presto, con due giorni d'anticipo sulla Pasqua.

E nessun deputato, né dei partiti al governo, né dell'opposizione, ha rinunciato alla possibilità d'approfittare d'un simile privilegio. Organizzata dai forti sostenitori governativi del rigore e della moralizzazione, la spedizione è stata condivisa dai deploratori degli scandali e dagli accusatori dello spreco; in un'atmosfera euforica da gita aziendale o da piccola avventura scolastica, ha felicemente unito coloro che rimproverano agli italiani di non accettare la necessità di fare sacrifici, e quelli che rinfacciano al governo di voler far pagare soltanto ai lavoratori il prezzo della crisi economica.

Ma è una sciocchezza, una faccenda minima, non particolarmente grave? Certo, ne accadono di peggio: però l'episodio resta forse l'indizio d'una mentalità tra le peggiori.

Gatti d'Italia

Arrivano piccoli libri inconsueti. Uno intitolato *Gatti d'Italia*, firmato Maria Biasi, illustrato da disegni semplici e sognanti, traccia con grazia lirico-delirante molti ritratti felini: mici veneziani, gatti color caffè di Spezia o Portovenere, gatte di merceria fiorentine, siamesi di Orvieto, soriani di Ferragosto a Sangemini, vecchi gatti grigi di Viterbo, gatti romani serviti e riveriti da fans affezionati, gatti di nome Pippo, Cocò, Picchio, Bello, Maurizio, senza nobiltà ma portatori di essenziali caratteristiche nazionali. Un altro volumetto intitolato *Il vuoto dei giorni*, firmato Sara Ladedas, raccoglie versi struggenti di malinconia: «Immobili bende nere / sbarrano l'orizzonte», «Muraglie di tenebra / sbarrano la strada», «E' la mia vita / negazione di me», «Perché son tanto stanca / e tanto triste?», «Chiudere gli occhi / e sparire...».

Piccoli libri stampati da editori mai sentiti o addirittura senza indicazione d'editore: e le autrici sono donne non più giovani che tentano di recuperare se stesse dopo esistenze trascorse come in un buco nero, passate al servizio della famiglia e degli altri cancellando ogni esigenza, desiderio o personalità propria. Sono le ultime «creative».

L'hanno piantata lì, tutte o quasi, le donne che cinque, otto anni fa avevano fede nella nuova creatività femminile predicata dal movimento femminista, che impetuosamente producevano libri, poesie, film, testi teatrali, saggi, giornali, che fermamente credevano nel diritto di ciascuna ad esprimersi e nella creazione collettiva, che negavano il talento individuale come si rifiuta un'ingiustizia e proclamavano «tutte siamo artiste». Quasi nessuna, adesso, ci crede più: a sgomitare per «realizzarsi» nell'arte sono rimaste soprattutto le donne o le ragazze che l'avrebbero fatto comunque anche senza il femminismo, quelle brave davvero, quelle che sul serio sentono d'aver qualcosa da dire, quelle che hanno da esprimere almeno l'ambizione divorante, la vanità irrefrenabile, il narcisismo dominatore, la smania di «arrivare».

Ma niente succede mai del tutto invano: convinte del diritto all'espressione e della speranza nell'arte, ultime «creative», rimangono le donne non più giovani, decise a tornare padrone delle proprie emozioni e di se stesse.

Abbattuti due aerei argentini

(Segue dalla 1ª pagina)

Galtieri deve appagare l'irredentismo delle masse. Ecco perché l'ottimismo è cauto: mentre i diplomatici argentini a New York si esprimevano con moderazione, il loro ministro degli Esteri, Costa Mendez sosteneva a Buenos Aires: «*Tutte le trattative devono condurre alla sovranità*».

Come abbiamo detto, le armi tacevano da circa ventiquattro ore. Nessuna notizia era giunta dalla «zona di esclusione totale». L'unico «evento militare» della giornata si era avuto in Inghilterra, a Southampton, dove una folla immensa ha assistito alla partenza del QE 2 (Queen Elizabeth II) il più moderno e lussuoso transatlantico britannico. La maestosa ed elegante nave, con a bordo oltre 3000 soldati e un equipaggio di 600 uomini, punterà la prua verso la *task force*, un viaggio di 8000 miglia. Se uno sbarco vi sarà, quei 3000 uomini saranno preziosi. Vi sono fra essi guardie scozzesi e gallesi, nonché i famosi *Gurkha*, nepalesi, militari di professione e tradizione, temuti durante l'ultima guerra in Italia, anche dai più provati reparti tedeschi.

Poste ed esercito hanno perfezionato ulteriormente la consegna della corrispondenza ai militari sulla *task force*. Una lettera spedita dall'Inghilterra è dopo 8-10 giorni sotto gli occhi del destinatario, nelle acque delle Falkland. Ne parte oltre una tonnellata al giorno.

Mario Ciriello

L'India appoggia l'Argentina

NEW DEHLI — Anche il governo indiano si è schierato con l'Argentina. Il ministro degli Esteri Narasimha Rao ha dichiarato che l'India — rivedendo la propria posizione — sostiene le rivendicazioni di Buenos Aires alla sovranità delle Falkland. In precedenza il governo della signora Gandhi aveva commentato in chiave critica l'occupazione delle isole contese da parte dell'Argentina.

Ros: «E' l'ora delle decisioni»

BUENOS AIRES — Il sottosegretario agli Esteri argentino, Enrique Ros, rappresentante di Buenos Aires alle trattative alle Nazioni Unite, ha detto che «*è giunta l'ora delle decisioni*», ammettendo un «*certo avvicinamento*» dei rispettivi punti di vista ma rilevando che «*si negoziano ora i punti più difficili*».

Ros, che parlava a un'emittente radiofonica argentina, non ha specificato quali siano questi punti, limitandosi a sottolineare che «*abbiamo lavorato intensamente, al ritmo di tre riunioni giornaliere*».

Così fu affondato lo Sheffield

Imprevedibile per Londra la riuscita combinazione bombardiere-missile Exocet

BUENOS AIRES — Il bombardiere «Super Etendard» della Marina argentina che attaccò e affondò il cacciatorpediniere britannico «Sheffield», nelle acque dell'Atlantico del Sud era partito da una base molto distante dall'unità inglese e si era rifornito in volo. Lo ha rivelato un'alta fonte navale citata dai giornali argentini che forniscono altre «indiscrezioni» sul missile «Exocet» lanciato dall'aereo argentino.

La fonte ha rilevato al riguardo che l'impiego di questo missile ha obbligato l'alto comando inglese a rivedere completamente la sua strategia di difesa aerea poiché «la combinazione "Super Etendard-Exocet" non era contemplata da alcun manuale di guerra dei britannici».

«L'operazione — ha detto la fonte — ha provocato stupore non solo sul piano delle operazioni militari, ma anche in campo industriale, poiché l'Atlantico Meridionale si è trasformato nel banco di prova di questo missile, collaudato finora solo nel corso di esercitazioni militari e, quindi, ancora in fase sperimentale».

L'aereo è fabbricato dagli stabilimenti francesi della «Dassault» (la stessa che produce i «Mirage»), mentre il missile è un prodotto della «Aérospatiale», ma nessuno dei prospetti delle due case segnala la possibilità di combinare i Super Etendard con gli Exocet. Di qui, si fa osservare, la sorpresa degli inglesi, dopo l'affondamento dello «Sheffield».

La fonte argentina ha rilevato che nella letteratura tecnica sugli armamenti si segnala tale combinazione solo come «una possibilità», per cui l'alto comando inglese era lontano dall'immaginare che gli argentini avrebbero armato i loro Super Etendard con questi micidiali missili. Il pilota autore dell'affondamento del cacciatorpediniere britannico — secondo dati forniti dalla rivista «Semana» di Buenos Aires — è il capitano di corvetta Augusto Cesar Vedacarratz, di 27 anni.

INDAGINE SUI CRISTIANI PRIMITIVI

Battesimo nel fuoco

Duemila anni sono tanti anche per una religione. Buddha aveva profetizzato in cinquecento la durata di ciò che noi abbiamo chiamato buddhismo, e forse, per l'essenziale, ha avuto ragione. Perfino la memoria di Dio sembra avere un limite, visto che com'è scritto nella Bibbia ricorda la giustizia di chi gli è fedele per mille generazioni, e cioè, secondo il computo tradizionale, per quattro millenni. A quest'ordine di grandezza sfuggono solo le ere geologiche, che appunto sono assolutamente al di là della nostra esperienza storica, mentre alla storia appartiene la biblica rivelazione di Dio in parole umane.

A Nazareth, nella casa detta di Maria, c'è ancora una vasca larga circa due metri, scavata nella roccia, nella quale si scende per mezzo di sette gradini. I segni sulle pareti intonacate — piantine, barche, una rete — sono antichi simboli cristiani: si tratta infatti di una vasca battesimale giudeo-cristiana. Ma il credente di oggi stenterebbe a riconoscere il battesimo nei riti praticati da quei lontani testimoni della chiesa delle origini che parlavano la lingua di Gesù e degli apostoli.

I giudeo-cristiani conoscevano tre battesimi: nel fuoco, nell'acqua e nello spirito santo. Secondo le parole di Giovanni Battista, che purificava i penitenti nell'acqua del Giordano, il Messia avrebbe battezzato *«in spirito santo e fuoco»*. Il battesimo di fuoco, nel quale il catecumeno veniva segnato con ustioni indelebili, era perciò un simbolo dell'incombente giudizio, che come è scritto nella *2ª Lettera di Pietro* dovrà consumare il mondo in un immenso incendio. Questo e altri riti, anch'essi per forma e per significato piuttosto remoti da quelli divenuti poi tradizionali nella Chiesa, hanno un'origine antichissima, tanto che ne serberebbero traccia alcuni passi del Nuovo Testamento. Ma forse il cristiano dei nostri giorni sarebbe ancora più sorpreso del fatto che, come appare dal ritrovamento di un piccolo coltello ricurvo in una nicchia accanto alla vasca di Nazareth, i riti battesimali andavano uniti a quello della circoncisione, dal momento che gli ebrei divenuti cristiani rimasero sempre fedeli osservanti della legge di Mosè.

Alle origini della Chiesa, il libro del francescano Bellarmino Bagatti pubblicato ora dalla Libreria Editrice Vaticana (pagine 288, lire 15.000), presenta i materiali raccolti nel corso di lunghe ricerche archeologiche, non limitate alla sola Palestina, sulle tracce delle comunità giudeo-cristiane, per tanti secoli dimenticate. Dopo un crescente isolamento, queste comunità furono infatti definitivamente schiacciate e disperse per decisione del concilio di Nicea (325), al quale non partecipò nessun vescovo di stirpe ebraica. Le radici semitiche del cristianesimo vennero tagliate allora, sicché ai cristiani di oggi appare strano e addirittura incomprensibile proprio quel che appartiene più strettamente al nucleo originario della loro fede. I cristiani provenienti dal paganesimo ebbero partita vinta, e a trionfare storicamente fu un cristianesimo ellenizzato.

Suddivisi in diversi gruppi o sette ortodosse ed eterodosse, soprattutto in rapporto al riconoscimento o meno della divinità di Gesù, i *Minim*, com'erano chiamati dagli altri ebrei, furono invisi alla Chiesa etnico-cristiana come alla Sinagoga. Eppure il loro influsso si diffuse ampiamente, anzitutto per l'autorità della chiesa madre di Gerusalemme. Si possono riconoscere nella liturgia che veniva praticata fino a pochi anni fa, prima delle recenti riforme, gesti e formule che non hanno senso al di fuori dell'orizzonte mentale giudeo-cristiano: per esempio le preghiere a Michele condottiero delle schiere celesti e angelo psicopompo, che non di rado i giudeo-cristiani, nella loro complicata angelologia, identificavano con Cristo. Ma la loro teologia andò perduta, tanto perduta che si esita perfino a usare la parola «teologia» per indicare un pensiero che ha caratteri così diversi da quelli dei successivi sviluppi dottrinali.

* *

La ricerca archeologica porta per sua natura ad accentuare l'importanza degli elementi che risultano evidenti nei suoi reperti. Probabilmente deriva almeno in parte da questo il grande spazio che viene ad assumere ai nostri occhi, nel giudeo-cristianesimo, il simbolismo delle lettere e dei numeri, con i suoi metodi, del resto anche rabbinici, di corrispondenza con nomi, parole, significati.

Ma dietro alle lettere, ai numeri e agli innumerevoli segni c'è un simbolismo diverso da quello allegorizzante al quale siamo soliti pensare. Il simbolismo giudeo-cristiano è — si potrebbe dire — un simbolismo materialistico: non allude a ciò che per sua natura è inaccessibile all'uomo, ma mira piuttosto a impadronirsi di un potere magico, e in particolare terapeutico. La prospettiva fondamentale è chiaramente quella di una tangibile salvezza invocata per i vivi e, nella resurrezione, per i morti.

A questa tipica «terrestrità» ebraica si collega anzitutto l'insistenza sul tema millenaristico, con l'attesa del ritorno di Cristo e dell'instaurazione di un'età di pienezza e fecondità sulla terra, per simboleggiare la quale venivano frequentemente usati emblemi fallici. Alla semitica terrestrità appartiene anche un fatto storico che a noi appare per lo meno curioso. Non solo la chiesa madre di Gerusalemme fu assai presto governata, vivente ancora Pietro, da Giacomo «fratello» del Signore secondo l'espressione evangelica; ma numerose altre chiese palestinesi furono a lungo rette da vescovi appartenenti alla parentela di Gesù, secondo una specie di successione dinastica. Ancora a distanza di qualche secolo saranno ben noti discendenti del suo ceppo, ormai semplici contadini.

Sembra davvero di trovarsi di fronte a una religione diversa, che un'ostinata speranza di concreta redenzione della vita umana dal dolore e dalla morte ha condannato ad essere cancellata dalla storia, lasciando così aperto il campo a mediazioni culturali eterogenee, capaci di rendere la fede cristiana in qualche modo conciliabile con la storia del mondo.

Forse solo un progressismo d'impronta tutta laica e moderna potrebbe spiegare la troppo profonda trasformazione come uno sviluppo sufficientemente coerente: ma lo farebbe relegando gli inizi a un livello pressappoco infantile, proprio quegli inizi che ci portano più vicini agli apostoli e a Gesù. Oppure si potrà dire, seguendo la facile falsariga di un trionfalismo cattolico che continua ad attrarre le masse, che tutto è provvidenziale: ma allora si dovrebbe aggiungere che le vie della Provvidenza sono estremamente vaghe.

Resta, *infine*, un'interpretazione nel senso di un tragico allontanamento dalle origini, che ce le fa sentire estranee, e per molti, temo, credenti e non credenti, addirittura sconcertanti.

Sergio Quinzio

Solo cinquanta lontre in Italia

ROMA — Le lontre in Italia non sono più di 50. Tracce del simpatico animale sono state trovate in soli 16 luoghi, dalla Calabria alle Marche.

Nei 188 luoghi visitati, Sheila Macdonald dell'Università di Birmingham e Cris Amon, dell'Università di Essex, hanno rinvenuto tracce di lontre solo nelle oasi di Serre Persano presso Salerno e di Vulci in provincia di Viterbo, oltre a cinque segnalazioni isolate in Calabria, Molise e Lazio.

SE I FIGLI SI PERDONO SULLA VIA DELLA VIOLENZA E DELLA DROGA

Padre mio che sei così lontano

Amare confessioni di nove genitori - «Roberto dopo essere diventato brigatista rosso aveva acquisito una personalità più forte della mia» - «Io mi realizzo nel lavoro, lui facendo il ladro: siamo due razze diverse» - «Ho tanta tenerezza per il mio Stefano drogato e ferito» - Ma anche ora tendono a fabbricarsi un'immagine diversa e mitica dei ragazzi e di se stessi

«Sono ancora qui a chiedermi quello che Roberto avrebbe voluto che facessi, dopo che mi hanno chiamato a riconoscere il suo corpo... Io credo che, anche lui, sarebbe stato d'accordo per un bel colpo di pistola... I medici, comunque, non mi dicono qual è il punto migliore per spararmi e morire di colpo. Sicuramente non è il cuore, ma in bocca. Ma non so ancora bene quale sia la posizione giusta. Morire mi farebbe comodo. Soffrire per morire mi seccherebbe. Mi pare che sia qualcosa di troppo, direi che ne ho già avuto abbastanza. La cosa migliore sarebbe stata morire prima di mio figlio...» *è l'agghiacciante confessione di Angelo Serafini, padre di Roberto, cinque mandati di cattura per detenzione di armi, omicidi, tentativi di sequestro e rapina, ucciso dai carabinieri in via Varesina a Milano.*

E il padre, che non sa capacitarsi della perdita del figlio, immagina come avrebbe potuto morire prima. Se solo i carabinieri, invece di sparare a Roberto in via Varesina, fossero andati a prenderlo in casa a San Donato Milanese, lui, il padre, sarebbe uscito di sicuro prima del figlio con una pistola in pugno. Dopotutto, era stato lui a spiegargli, quando era ancora un bambino, il Risorgimento in chiave marziale ed era stato lui, collezionista di armi, a insegnargli a sparare, a fargli conquistare una mira infallibile. Ma, intanto, a morire è stato il figlio, e l'immaginazione, come non serve a riportare in vita Roberto Serafini, non serve neppure a dare la pace definitiva ad Angelo. La pace? Diciamo: la cessazione del tormento che è ormai la sua vita.

Una vita da passare a interrogarsi, a cercare di capire perché le cose siano andate come sono andate, perché lui che aveva saputo assistere con tanta cura il figlio malato di cuore non abbia poi saputo tenerlo lontano dal pericolo. «Ora mi chiedo se il fatto di lasciarlo spesso senza la mia guida abbia influito sulle sue scelte politiche. Tuttavia, quando me ne sono reso conto non era più possibile intervenire. Roberto, per quanto giovanissimo, aveva acquisito una personalità molto più forte della mia, sapeva che io ne subivo il fascino, e non teneva più conto dell'autorità paterna. Ricordo di allora il grande amore che provavo per lui, il dolore di saperlo in pericolo, il bisogno che avevo di proteggerlo...».

Non è un caso che la confessione di Angelo Serafini sia la prima delle nove componenti l'inquietante libro di Edgarda Ferri Dov'era il padre, *che Rizzoli manda in questi giorni in libreria.* Dov'era il padre, *un titolo senza punto interrogativo.* Dov'era il padre? *con tanto di punto interrogativo è stato il motivo ricorrente delle nove interviste. I nove intervistati sono stati chiamati a rivelare dove fosse il padre mentre per il figlio si decideva la vita, la morte, la ragione di essere o di non essere. Lo rivelano e non lo rivelano. Il padre era troppo assente o troppo presente. Lo rivelano e non lo rivelano perché non sempre o forse quasi mai per questi padri colpiti nei figli l'occasione di parlare è esattamente un'occasione di sincerità. In buona fede, pateticamente, disperatamente, commoventemente, i nove intervistati si fabbricano un rapporto diverso con i figli perduti, si inventano un'immagine diversa dei ragazzi e soprattutto degli adulti, di se stessi in quanto padri. E' il risultato più sconcertante di questo libro di così triste, inconfutabile, vibrante attualità.*

«La voglia di sapere, *dice Edgarda Ferri*, mi è venuta quando è arrivata la notizia dell'arresto dei figli di Donato Barbone e di Morando Morandini. Al giornale in cui mi trovavo abbiamo cominciato a discutere, accorgendoci che certe sciagure potevano prendere a bersaglio gente come noi, non riguardavano solo gli altri. Così ho provato a far domande, ho avvicinato un centinaio di genitori i cui figli a un dato punto avevano scelto le strade del terrorismo, della violenza, della droga, della delinquenza. Non ho scoperto nulla di nuovo. L'amore sbagliato è pericoloso come la mancanza d'amore...».

Angelo Serafini, originario genovese, residente a San Donato Milanese, ingegnere licenziato dall'Eni, attualmente in pensione, è il padre del terrorista Roberto, ucciso dai carabinieri; Ovidio Sandalo, residente a Torino, operaio in pensione della Fiat, è il padre del terrorista Roberto detto Roby il pazzo, pentito e accusatore dei compagni; Pasqualino Ghirardini, originario rodigino, operaio alla Lancia di Bolzano, è il padre di Domenico detto Flavio uccisore della madre per insofferenza ai rimproveri; Leonardo Trilla, originario pugliese, residente a Segrate, operaio, è il padre di Franco, drogato irriducibile, ucciso dalla stessa madre stanca di persecuzioni domestiche; Fausto Palucci, residente a Roma, pensionato dell'Azienda tramviaria, è il padre dello sbandato Stefano, arrestato a Bangkok per detenzione e spaccio di droga; Germano Zanetti, milanese, residente a Bruzzano sul Naviglio, imprenditore, è il padre di Roberto detto Roby, drogato e delinquente abituale; Alfredo Borella, residente a Milano, impiegato, è il padre di Stefano, peggio che schiavo del terribile vizio della droga; Vittorio Campanile, originario barese, residente a Reggio Emilia, impiegato, è il padre del militante di Lc Alceste, ucciso in un agguato misterioso; Teodoro Giaquinto, originario pugliese, residente a Roma Eur, biologo e farmacista, è il padre del militante del Fuan Alberto ucciso dalla polizia. Sebbene a sole nove la mappa dell'infelicità paterna emerge complessa: colori politici, classi sociali, culture regionali, ambienti familiari addirittura contrastanti le assicurano una rappresentatività perentoria.

Ma tra questi padri a denunciare l'antagonismo con i figli sono pochi, pochissimi, due o tre, no, uno o due. Germano Zanetti, a esempio: «Ho perso di vista mio figlio Roberto quando lui aveva undici anni. Nel senso che a quell'età è andato alle scuole medie e da qui a Milano i ragazzini non si possono controllare: la città è troppo grande e noi ne viviamo ai margini... Io sono uno che lavora dalla mattina alla sera... Roby tornava ogni tanto. Io lo aspettavo qui, a casa. E ogni volta erano discorsi, prediche, raccomandazioni. Mai minacce: non l'ho mai minacciato... Ogni volta che andavo a riprendermelo in questura, quando lo beccavano per scippi e piccoli furti, io lo trovavo già picchiato dai poliziotti. Invece io mai con le sberle... Ho contatti con gli avvocati, o per lo meno ne ho avuti fino a quando non ho mollato anche lì, affidando le storie di mio figlio a un difensore d'ufficio che non tiene più dietro alle cause, non sa neanche dirmi quante pendenze ha. Ma adesso è maggiorenne, ed io non posso, forse non ho più neanche la forza di occuparmi di lui... Siamo di due razze diverse. Come io mi sento realizzato nel lavoro, così mio figlio si sente realizzato facendo il delinquente...».

Ricordo radioso

La maggior parte dei padri intervistati, al contrario, ha un ricordo radioso dei figli perduti: «Io vedo mio figlio in cima alla scala del salone d'ingresso. I capelli biondi scomposti, il fiato ansante per la corsa, pronto a sfuggirmi ancora... Lo vedo incredulo e ridente: lui rideva anche davanti ai rimproveri. Diciassette anni, la spavalderia della giovinezza. Bellissimo fino a disarmarmi. Alto, maschio, il più bello di tutta la famiglia. Occhi celesti, riccioli biondi, spalle larghe. Le ragazze impazzivano per lui. Un uomo che io volevo ancora proteggere, al quale volevo evitare i pericoli...» *è la sconvolgente confessione di Teodoro Giaquinto, padre di Alberto, non iscritto al msi, ma estremista di destra, ucciso dalla polizia sulla piazza dei Mirti a Centocelle, dopo un assalto alla sede della dc.*

Il padre, che non sa capacitarsi della perdita del figlio, continua a immaginare il gran futuro che era riservato ad Alberto. Sarebbe bastato che il figlio non andasse in piazza a manifestare. Lui, il padre, non aveva nulla contro le idee del figlio. Erano le stesse sue idee. Ma gli ripeteva, non si stancava di ripetergli, anche se puntualmente votava missino o liberale, che i raduni costituiscono un rischio troppo grosso. La parola storta di un provocatore, ed ecco nascere un tafferuglio, divampare una rissa. E poi uno sparo che non si sa da dove viene. Purtroppo, lui, il padre, l'ha saputo, da dove sia venuto lo sparo. «Mio figlio è stato ucciso brutalmente, senza un preciso perché, da un poliziotto in borghese. Per ironia della sorte, vengo da una famiglia di polizia. Ho avuto uno zio ispettore di polizia. Un altro è stato vicequestore di Roma. Uno è colonnello dei carabinieri. Un cugino è presidente della corte di Cassazione... Mio figlio avrebbe vent'anni, ora... A quest'ora avrebbe già dimenticato il suo entusiasmo di militante politico. Di questo ne sono certo... Un giorno o l'altro, Alberto si sarebbe stancato dei comizi e delle manifestazioni. Sarebbe diventato un professionista con le prospettive comuni ai giovani uomini della borghesia: un buon lavoro, una bella famiglia, i figli, i viaggi, una casa confortevole, la macchina potente...».

Non è un caso che la confessione di Teodoro Giaquinto sia l'ultima delle nove contenute in Dov'era il padre. *Si tratta di una simmetria addirittura eccessiva fra la commemorazione paterna del giovane rosso e la commemorazione paterna del giovane nero uccisi dalle forze dell'ordine.* «Io non sono andata alla ricerca del padre colpevole, ma del padre che si chiede se ha avuto dei torti nei confronti del figlio, e quali...» *dice Edgarda Ferri.* «Purtroppo, mi sono resa conto che padri sicuri, apparentemente, ce ne sono tanti. Mentre il dubbio è raro, difficile da ammettere, è visto dall'uomo come una debolezza... Mi sono chiesta che idea del padre si siano fatti questi figli, quando il padre era così pieno di certezze e non ammetteva mai un errore...».

Morire insieme

Il bilancio delle nove confessioni è, dunque, negativo? Non diremmo proprio. Nel tessuto dell'insincerità in buona fede, a tratti si aprono squarci illuminanti. E almeno uno dei testi raccolti in Dov'era il padre *riesce di conforto a tutti. Infatti, non parla di dov'era o non era il padre, parla di dove è. E non solo di dove è il padre, ma di dove sono il padre e la madre. E' la struggente confessione di Alfredo Borella, padre del drogato Stefano. Stefano ha cominciato sette anni fa con l'hashish. Il mese dopo era già arrivato all'eroina. E' stato in prigione quattro volte, ha subito tredici processi per uso e smercio di stupefacenti, furto, accattonaggio, rissa. E' stato un'infinità di volte all'ospedale per intossicazione, epatite, coma, polmonite. Ma torna sempre a casa, e il padre non pensa di abbandonarlo:* «Per questo figlio qui, a volte, io vorrei, io vorrei aprire il gas. Ma, prima, chiuderei bene le porte, con tutti e tre dentro. Perché è inutile farla finita con uno solo: siamo rovinati tutti. Io passo attraverso questo ventaglio di sentimenti, anche i più maligni, ma poi viene sempre fuori la tenerezza verso il figlio ferito... Non mi sento di denunciarlo, mio figlio. Piuttosto, me lo tengo così com'è...».

Che povera gente, siamo. Ma anche grande, in certe occasioni. Accanto ad Alfredo Borella, come e più di lui, perché lui, almeno, ha il suo lavoro, la sua attività politica, lei invece ha unicamente solo il tormento del figlio in casa, è la moglie, sempre più madre dolorosa. «Per questa donna debole, fragile, ansiosa, che non è mai stata la mia donna ideale, adesso io provo un grandissimo affetto...» *dichiara Alfredo Borella.* «Da quando nostro figlio vive continuamente sull'orlo del baratro, con tutte quelle sue forze tremende che cercano di travolgerci, noi abbiamo ritrovato un amore che, forse, non avevamo conosciuto mai. Abbiamo bisogno uno dell'altra... Esito a pronunciare questa frase, perché mi pare assurda, e anche incredibile, ma io e mia moglie, noi due, dico, noi due soli, "siamo felici"...».

Oreste del Buono

Menuhin dirige con lo yoga

Berlino. Il violinista Yehudi Menuhin esegue la posizione yoga sulla testa mentre dirige la Quinta Sinfonia di Beethoven nel centesimo anniversario dell'Orchestra Filarmonica di Berlino

GIAPPONE: L'UOMO RIESCE DOVE LA TECNICA E' FALLITA

Il parco malato di Kobe

Migliaia di gitanti e una marea di immondizie hanno sconfitto macchine fantascientifiche - La miracolosa guarigione con un semplice appello all'urbanità dei visitatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Giappone annuncia un'altra novità strepitosa: una città portuale ha escogitato il metodo per tenere puliti parchi e giardini pubblici senza spendere una lira, anzi risparmiando. Non più sacchetti di plastica, cartacce unte, lattine vuote, cellophane indistruttibili: il Comune di Kobe ha introdotto un dispositivo di dimensioni ridotte (misura 90 centimetri di circonferenza e un metro e 65 di lunghezza, nel tipo prodotto in Giappone) capace di fare sparire i rifiuti con la stessa velocità con la quale vengono diffusi: si chiama «purista», è disponibile in tre modelli: uomo, donna e bambino. I primi collaudi sono entusiasmanti.

L'idea è venuta al Consiglio comunale di Kobe, il maggior porto della zona occidentale del Paese con un milione e 340 mila abitanti, quando la popolarità turistica della città, circondata da colline e deliziosi parchi, cominciò a crescere pericolosamente. Nel parco più popolare e frequentato, quello di Futatabi, 34 ettari sulle falde del monte Makko (923 metri), ogni weekend decine di migliaia di persone si concentravano per passeggiare lungo i sentieri, far colazione sull'erba, fotografare i fiori, sedere ai bordi dei dieci laghetti interni, guardare il panorama che nelle giornate limpide va dalla Baia di Osaka fino alle isole del Mare del Giappone. Il risultato erano tonnellate di immondizia e una battaglia impossibile tra i quindici netturbini addetti al parco e le orde crescenti di cani randagi alla caccia di rifiuti.

Il Consiglio comunale aveva aperto le casse e installato sempre più attrezzature sanitarie importanti: si era arrivati a centocinquanta bidoni metallici di grande capacità per la spazzatura, sei discariche e un impianto per l'incenerimento destinato esclusivamente a smaltire i residui del parco. I risultati erano stati amari: sufficienti nei giorni feriali, durante il fine settimana gl'impianti non reggevano l'urto delle sterminate masse di gitanti.

Le ditte specializzate offrivano al sindaco di Kobe progetti fantascientifici per risolvere il problema: nastri trasportatori controllati dal *computer*, reti sotterranee di collettori che avrebbero sforacchiato il monte come un gruviera, cupole di raccolta in plastica, compressori giganti capaci di ridurre al minimo la massa degli scarti. L'industria dell'inquinamento voleva vendere. Gli amministratori cittadini temevano la spesa e dubitavano dell'esito. Finalmente, venne l'idea. Paradossale, quasi provocatoria, certo rischiosissima: togliere dal parco tutti i bidoni per la raccolta delle immondizie, senza lasciare più un solo cestino, e rimettere ai visitatori la responsabilità di tenere puliti i prati, nei trentaquattro ettari di superficie. Al posto dei bidoni, semplici cartelli: «*Portatevi a casa i vostri rifiuti, per favore. Nel parco non c'è posto per loro*».

I cittadini di Kobe protestarono. In Occidente qualcuno s'immagina talvolta il Giappone come un Paese popolato di pecore gentili, incapaci di opporsi in alcun modo agli *ukase* di un'autorità pubblica e privata dispotica. Non è così: i frequentatori del parco Futatabi organizzarono comitati di resistenza, manifestazioni, *sit-in*, intentarono cause al Comune accusato di «*affeppiamento incosciente*» e di «*intenzioni vendicative*» contro la gente, colpevolizzata per il problema rifiuti.

Ma il Comune tenne duro. E il miracolo avvenne: il parco malato cominciò a guarire. Come un Lazzaro verde si alzò dalla tomba di immondizia in cui il turismo lo stava seppellendo: dopo le resistenze iniziali, i visitatori cominciarono ad arrivare con i loro sacchetti di plastica e andarono via portandosi dietro i rifiuti. Carte, buste, lattine, tappi, residui di cibo lasciano oggi il parco come ci sono arrivati; nelle mani di chi è venuto a trascorrervi qualche ora. E il lunedì, adesso, tre spazzini fanno in mezza giornata il lavoro che prima quindici non riuscivano a completare in un giorno.

L'inceneritore è quasi ozioso, ora che ha smaltito i resti accumulati in anni nelle discariche. E il parco di Futatabi ha visto crescere del venticinque per cento in media il numero dei visitatori. Kyoto, un'altra città turistica afflitta dallo stesso problema, sta per introdurre la stessa soluzione. Ancora una volta, quindi, non sono state le macchine, i *transistor* o i soldi a risolvere la questione, ma l'uomo. Potremmo tentare l'esperimento anche nei parchi italiani. E poi trattenere il respiro.

Vittorio Zucconi

L'INDUSTRIA CONTRIBUISCE AL RESTAURO

Un mecenate per l'Ultima Cena

Il restauro del capolavoro di Leonardo da Vinci «Il Cenacolo» verrà ultimato dal ministero dei Beni Culturali con l'appoggio finanziario della Olivetti. Occorreranno circa 4-5 anni di lavoro ed alcune centinaia di milioni. Lo hanno annunciato alla stampa il ministro dei Beni Culturali on. Vincenzo Scotti e l'amministratore delegato della Olivetti, ing. Carlo De Benedetti.

Il restauro dell'opera, terminata da Leonardo nel 1498 e soggetta al degrado fin dall'inizio per l'anomala tecnica usata (dipinto a tempera su un supporto murario intonacato), sarà basato su una «pulitura» con l'aiuto di un microscopio elettronico per la ricerca del colore originale e con l'uso di solventi adatti alla rimozione di tutte le parti pittoriche non di mano di Leonardo.

«*Questa iniziativa* — ha detto Scotti — *rientra nella linea di coinvolgimento dei privati che intendiamo seguire. Come gli antichi ricchi, anche gli industriali di oggi dovranno contribuire al progressivo incivilimento e alla salvaguardia del patrimonio culturale*».

«*Due motivi* — ha aggiunto De Benedetti — *ci hanno spinto ad accogliere l'invito: il desiderio di mettere fine ad un'indifferenza tipica dell'industria verso i beni culturali e la volontà di presentare all'estero un'immagine migliore del nostro Paese. Un fatto, quest'ultimo, che la nostra industria ritiene importante anche ai fini commerciali*».

L'intesa fra Beni Culturali ed Olivetti porterà anche altri tangibili vantaggi: in accordo con l'industria verrà presentato prossimamente al Metropolitan Museum di New York il «Cristo» di Cimabue, oggetto di uno dei più grandi restauri effettuati in Italia negli ultimi anni.

Più consistenti le speranze di una soluzione diplomatica per le Falkland

I militari argentini sono divisi Presto Costa Méndez all'Onu

A un passo dalla soluzione diplomatica, la crisi minaccia di rovesciarsi addosso al regime - Voci insistenti di un prossimo sbarco di commandos inglesi nell'arcipelago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La partenza del ministro degli Esteri Costa Mendez per New York viene considerata «molto prossima», ma a un passo dalla soluzione diplomatica la crisi minaccia di rovesciarsi addosso al regime, dove non tutti sono disponibili ad accettare le concessioni che impone un negoziato. Dal 2 aprile, quando i marines argentini sbarcarono sulle Malvinas, non c'è mai stata una giornata come ieri altrettanto priva di notizie clamorose; ma dietro la routine della cronaca ufficiale, nessuna giornata forse è stata altrettanto tesa e preoccupante. Il generale Galtieri, che già martedì aveva presieduto una lunga e accesa riunione della giunta, allargata poi ai capi di stato maggiore e al ministro degli Esteri, ha dovuto riprendere ieri il filo della trattativa con gli altri due membri della giunta militare.

Il nazionalismo ha mobilitato in modo straordinario il Paese; però ora che la macchina dei sentimenti e degli entusiasmi è stata lanciata, sarà difficile poterla arrestare. Anche perché i militari che reggono il Paese, poco abituati forse alle regole della politica, hanno pronunciato una parola che sarà impossibile far dimenticare: hanno detto e ripetuto un «mai» che rischia di ritorcergli contro, presto o tardi. E le previsioni di una violenta crisi al regime sono in agguato.

Il fronte delle operazioni militari è completamente fermo, non ci sono più bollettini del comando congiunto e le piccole note di colore sulla vita dei soldati ripetono i modelli tradizionali del notiziario patriottico. Ma a livello delle alte gerarchie, le riunioni e gli incontri si inseguono.

Alcune fonti militari continuano a ripetere che l'intenzione inglese di sbarcare i commandos su una delle Malvinas si realizzerà nelle prossime ore, subito prima della comunicazione ufficiale di un «cessate il fuoco»: alcuni voli di ricognizione dei Dagger da Rio Gallegos hanno fatto scoprire che tre navi della task force da 48 ore incrociano a 30 miglia a nord dello stretto di San Carlo, il canale che divide le due isole più grandi dell'arcipelago, e sarebbero la base operativa di questo blitz che dovrebbe far ripiantare l'Union Jack sulle Malvinas. Le ripetute puntate di elicotteri verso le isole sarebbero la fase di preparazione dello sbarco, e già materiale militare e logistico sarebbe stato paracadutato.

Non vi sono conferme, ma a Buenos Aires questa notizia viene diffusa con preoccupante insistenza; e se non è fondata, va considerata come un tentativo di influenzare in qualche modo il negoziato che comunque resta in piedi. Le pressioni politiche qui sono pari al rilievo della posta in gioco, che è la stessa sorte di questo regime; le «nuove proposte» che la diplomazia argentina ha fatto giungere l'altro ieri a New York, dopo averle discusse accesamente nella lunga riunione congiunta dei vertici militari, starebbero preparando una svolta piuttosto significativa sul tema di fondo, quello della «sovranità».

Gli effetti potrebbero essere insostenibili per un'economia in crisi (l'Unione industriale già protesta ufficialmente e gli interventi finanziari del governo risultano inadeguati) e per una società che si mostra «caricata» eccessivamente dalla campagna pubblicitaria che il tema della guerra ha scatenato su tutti i mezzi di comunicazione di massa, radio, tv, giornali, grandi manifesti. Ora che la Farmacia Franco-Ingles ha dovuto perdere la sua denominazione britannica e che la stazione Victoria — dal nome della regina — si trasforma in Señora Victoria — dal nome di una Madonna — cominciano ad avvertirsi anche i primi segni di una pericolosa xenofobia: ieri un «gruppo di patrioti» ha occupato il salone del Banco de Londres.

Mimmo Càndito

Buenos Aires ammette 53 morti e 366 dispersi

BUENOS AIRES — La guerra delle Falkland avrebbe provocato finora tra gli argentini 53 morti, militari e civili, 366 dispersi e 80 feriti, secondo dati ufficiali comunicati dalle forze armate argentine e dal governo di Buenos Aires. Ecco un bilancio provvisorio delle perdite argentine.

Sbarco argentino sulle isole: un morto e due feriti nello sbarco sulle Falkland, tre morti nello sbarco sulla Georgia del Sud.

Scontri nel Sud Atlantico: undici morti e 17 feriti tra gli abitanti delle Falkland (Kelpers) secondo l'agenzia ufficiale «Telam»; 19 morti e 37 feriti (secondo un primo e unico finora bilancio dello stato maggiore congiunto); otto morti e sei feriti nell'attacco alla corvetta «Sobral»; dieci morti, quattro dispersi e 18 feriti annunciati dal comando dell'aviazione; un morto e un numero indeterminato di feriti e/o dispersi tra i 25 membri dell'equipaggio del motopeschereccio «Narwal». Infine, secondo l'unica informazione ufficiale sui superstiti del «General Belgrano», questi sarebbero 880, mentre i dispersi sarebbero 362 oltre ai quattro dispersi dell'aviazione nella medesima operazione.

Southampton. Il soldato Nigel Warburton, con un piede ingessato per un incidente in un'esercitazione, saluta i commilitoni in partenza con la Queen Elizabeth II per le Falkland

Verso colloqui diretti tra le parti «ma negoziato non significa tregua»

De Cuéllar spera che Londra e Buenos Aires si incontrino «a tu per tu» a fine settimana - Ottimisti anche i delegati inglese e argentino - Il rischio di un ricorso al Consiglio di Sicurezza dopo il nuovo scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un'atmosfera di cauto ottimismo prevale da alcune ore alle Nazioni Unite. Il segretario generale De Cuéllar ha detto di sperare che per la fine della settimana Inghilterra e Argentina incomincino a negoziare «a tu per tu». Sinora De Cuéllar ha condotto colloqui separati con i due governi, trasmettendo all'uno le proposte o controproposte dell'altro e viceversa, e avanzandone le proprie. Il segretario generale ha precisato che l'avvio di trattative bilaterali non comporterebbe automaticamente una cessazione delle ostilità nè tantomeno un ritiro delle forze di Londra e Buenos Aires dalle Falkland: «Ma ritengo possibili sviluppi positivi», ha concluso.*

La fiducia diffusasi al Palazzo di Vetro è stata però profondamente scossa dalla notizia che la task force britannica alle Falkland ha abbattuto ieri due aerei militari argentini. Parallelamente, è tornato il timore che la crisi precipiti. A Washington, Reagan e il presidente brasiliano Figueiredo, in visita ufficiale alla Casa Bianca, hanno rivolto un appello alle due parti «per una via d'uscita diplomatica». Gli Stati Uniti appoggiano l'Inghilterra, il Brasile appoggia l'Argentina. Ma Reagan e Figueiredo sono stati concordi nel sostenere che «deve vincere lo spirito della conciliazione». Entrambi hanno assunto l'impegno di promuovere «l'unità dei Paesi americani «nella pace e nell'amicizia verso l'esterno».

Le speranze di De Cuéllar sembrano condivise dai suoi due interlocutori, il sottosegretario agli Esteri argentino Ros e l'ambasciatore inglese Parsons. Al termine della sesta giornata consecutiva di colloqui, Ros ha asserito ieri di aver presentato al segretario generale «novità importanti». Parsons ha aggiunto di aver ascoltato «con interesse» alcune precisazioni successive di De Cuéllar. «L'altro ieri eravamo in una grave impasse — ha detto — adesso stiamo compiendo buoni progressi». Sia Ros che Parsons hanno però ammonito che un accordo «non è ancora vicino». Il portavoce del capo dell'Onu, il francese Giuliani, ha sottolineato che «come minimo» occorrono ancora due o tre giorni di discussione.

Il cauto ottimismo del Palazzo di Vetro ha trovato riscontro in un'intervista rilasciata dal segretario di Stato americano Haig al New York Times e Washington. Haig ha dichiarato all'autorevole columnist James Reston che grosse difficoltà si frappongono sempre a un accordo sulle Falkland, ma che il confronto tra l'Inghilterra e l'Argentina è destinato ad avere una soluzione pacifica. Il capo della diplomazia Usa non ha escluso lo scoppio di altre ostilità tra le forze armate argentine e la task force britannica. «Uno sbocco armato non è però uno sbocco» ha concluso, ribadendo che gli Stati Uniti rimangono pronti ad aiutare la mediazione dell'Onu in qualsiasi momento.

E' difficile stabilire che cosa esattamente abbia provocato un cambiamento così profondo del clima alle Nazioni Unite. L'altro ieri, come accennato da Parsons, i colloqui parevano addirittura prossimi alla rottura: solo all'ultimo minuto una concessione della signora Thatcher, di prolungarli per quattro giorni, li aveva salvati.

Forse la chiave dei progressi registrati è in un'intervista concessa al Washington Post da un membro della giunta militare di Buenos Aires, il generale Iglesias, il quale ha affermato che il governo di Galtieri «non esige un riconoscimento formale e preventivo di propri diritti sulle Falkland... Abbiamo trovato una formula che porta di fatto alla nostra sovranità, ma non lo dichiara esplicitamente». Il problema è se tale formula sia così elastica da consentire il ripristino della sovranità inglese a breve e medio termine, e salvaguardare in qualche modo la volontà degli isolani.

Nell'intervista, che è consistita di risposte scritte a domande rivoltegli dalla Washington Post, Iglesias ha fatto un'affermazione sorprendente, e cioè che è stato l'affondamento dell'incrociatore General Belgrano da parte della task force a causare il fallimento della mediazione degli Stati Uniti e del Perù. L'affermazione ha alimentato il timore che l'abbattimento dei due aerei argentini abbia ripercussioni estremamente negative sulla mediazione dell'Onu. Al Palazzo di Vetro ieri sera non sembrava che il sottosegretario Ros avesse però protestato con De Cuéllar. Un intervento del governo di Buenos Aires è comunque atteso per oggi.

L'iniziativa del segretario generale delle Nazioni Unite si arenerebbe se l'Argentina decidesse di ricorrere al Consiglio di sicurezza. Per l'Inghilterra, infatti, la mozione dello stesso Consiglio del 3 aprile scorso è intoccabile. Il motivo è chiaro: essa chiede esplicitamente il ritiro delle truppe argentine dalle isole e la reintegrazione dell'amministrazione britannica. Se il Consiglio di sicurezza dovesse discutere una nuova mozione a lui sfavorevole, il governo di Londra opporrebbe il veto. In tal caso, il dialogo diretto previsto da De Cuéllar non sarebbe più possibile.

Ennio Caretto

Avvistata (vuota) scialuppa inglese

PUNTA ARENAS (Cile) — Una nave da carico brasiliana ha avvistato una imbarcazione di salvataggio britannica vuota a una ventina di miglia marine (quasi 40 chilometri) dalla costa argentina, a Sud-Ovest delle isole Falkland. Lo ha reso noto a Punta Arenas il comandante del mercantile, Renun Silva.

Il comandante della nave brasiliana, il Comodal Primero, pur non specificando la data del ritrovamento, ha detto che sul canotto di salvataggio che poteva trasportare 16 persone, non sono state trovate tracce di naufraghi.

Le coordinate dell'imbarcazione — ha aggiunto Renun Silva — sono state comunicate alle autorità argentine.

La guerra vista da bordo della portaerei inglese Invincible

«Se un missile nemico ci colpisce il pericolo più grave è il fumo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — Gli inglesi continuano a mantenere il blocco della guarnigione argentina sulle isole Falkland: martedì la Royal Navy ha affondato una nave argentina, e il bombardamento delle installazioni militari intorno a Port Stanley prosegue. La nave colpita era vicino a Port Howard, nel canale tra le due isole maggiori, chiamato Falkland Sound. La nave non aveva luci di navigazione e cercava di sfuggire alla fregata inglese; è esplosa: probabilmente trasportava carburante o munizioni.

«Era buio, e la visibilità scarsa: perciò è difficile valutare la stazza della nave, ma avrebbe potuto essere tra le 1500 e le 2000 tonnellate», ha dichiarato un portavoce a bordo dell'Invincible. *«E' stato uno scontro molto breve, ma a causa delle condizioni del mare non è stato possibile trarre in salvo i sopravvissuti; non è stato avvistato nessuno»*. E' la quinta nave argentina distrutta dalle forze inglesi da quando la Task Force è arrivata nel Sud Atlantico, oltre due settimane fa. Erano già stati affondati un sottomarino al largo della South Georgia, l'incrociatore *General Belgrano*, due battelli di scorta e un peschereccio spia. La Royal Navy ha perduto il cacciatorpediniere Sheffield, colpito da un missile Exocet.

Le fregate inglesi continuano a bombardare le installazioni militari sulle Falkland e le postazioni radar intorno a Port Stanley. *«Queste navi hanno un duplice obiettivo. Non solo bombardano le coste; servono anche a prevenire gli atterraggi all'aeroporto di Port Stanley. Da quando c'è questa sorveglianza, nessun aereo è arrivato sulle isole»*, ha spiegato il portavoce.

L'incursione inglese all'interno del Falkland Sound, lungo quasi centoventi chilometri, rivela l'intenzione di continuare il blocco ed evitare che anche i navigli più piccoli portino rifornimenti alla guarnigione argentina. *«C'è un altro aspetto della nostra tattica: aumentare la pressione e rendere la vita difficile agli argentini sulle isole. A poco a poco stiamo cercando di spostare il centro delle operazioni verso Ovest»*. La presenza di due navi vicino a Port Stanley sembra servire davvero ad impedire l'arrivo di rifornimenti argentini.

Intanto, i sopravvissuti dello Sheffield hanno dato informazioni utili per ridurre al minimo i rischi nel caso di nuovi attacchi con missili.

Il pericolo più grave non è l'esplosione della testata del missile, ma il fumo prodotto dalle fiamme e dal carburante inutilizzato. Gli uomini della Task Force perciò hanno ricevuto l'ordine di indossare sempre il respiratore. Inoltre devono portare elmetti antifuoco. *«Il problema più grave, sullo Sheffield, è stato il fumo»*, dice uno specialista inglese; *«il missile in sè non riesce ad affondare una grossa nave»*. L'Invincible d'ora innanzi sarà diviso in tre settori; se un missile dovesse colpirlo, il fumo non invaderebbe tutta la nave. *«La cosa più importante da ricordare è che l'effetto principale del missile è entrare nella nave e quindi agire come un generatore di fumo. Se riusciamo a controllare il fumo, le fiamme e le esplosioni potranno essere facilmente contenute»*.

John Witherow

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Buenos Aires dissanguata gioca la carta del Giappone «apolitico»

Un inviato argentino solletica Tokyo Chiede soldi e armi, offre commerci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'Argentina, a corto di soldi e di armi, bussa alla porta del Giappone per chiedere aiuto, e promette in cambio di non coinvolgere i sovietici nel conflitto con l'Inghilterra. Chiusi in Occidente dall'embargo della Comunità Europea e dalla scelta filoinglese della Casa Bianca, gli argentini tradiscono il logorio della loro modesta macchina da guerra, e soprattutto il morso delle spese belliche, che nè l'economia nè il mercato finanziario interno sono evidentemente in grado di reggere a lungo. Per questo, il generale Galtieri guarda alle sue spalle, verso il Pacifico, e si rivolge a Oriente, tentando di giocare sul doppio binario della «apoliticità» dei giapponesi e insieme della loro disponibilità commerciale.

Da Buenos Aires è venuto a Tokyo, sotto la copertura di una «Mostra d'arte» argentina, l'ex ambasciatore in Giappone e ora ammiraglio della riserva Carlos Fraguia per dire in pubblico che *«l'Argentina non ha mai chiesto e non ha nessuna intenzione di chiedere l'appoggio militare o economico di nazioni estranee al mondo occidentale»*. In molti sospettano, anche qui in Giappone, che il fulmineo affondamento del cacciatorpediniere inglese *Sheffield* sia stato reso possibile dalla collaborazione con i sovietici, che attraverso i loro satelliti possono individuare e fornire l'esatta posizione di ogni nave britannica. *«Chi afferma cose del genere* — ha risposto l'ammiraglio Fraguia — *si lancia in calunnie senza fondamento»*.

Ma l'inviato del presidente Galtieri non è venuto a Tokyo, dove resterà un mese, solo per lavare l'onore infangato dell'Argentina da insinuazioni di alleanza segreta con i russi. Insieme con lui, è arrivata infatti una richiesta urgente dell'Ente del petrolio argentino diretta a tre banche nipponiche, la *Dai-Ichi*, la *Bank of Tokyo* e la *Bank of Japan*, affinché un prestito già concesso di 450 milioni di dollari, circa 600 miliardi di lire, anziché rateizzato in vari anni venga versato tutto e subito nelle casse argentine. L'ente di Stato che importa petrolio ha già ricevuto 200 milioni dal consorzio bancario nipponico, dietro al quale c'è anche l'americana *Chase Manhattan*, e in sostanza richiede ora i rimanenti 250.

Si tratta di una cifra relativamente modesta, e in questo senso essa è ancor più indicativa, perché dimostra quanto siano a secco le riserve di liquidità del governo argentino. Ma c'è di più: giocando sugli interessi commerciali che i giapponesi nutrono per l'America Latina, mercato attuale e potenziale di grande importanza per Tokyo, l'ammiraglio ha il compito di far capire discretamente agli uomini d'affari locali che questa è un'occasione unica per rafforzare il prestigio e la presenza giapponese in Sud America. Si dice infatti, qui a Tokyo, che nella «lista della spesa» dell'emissario di Galtieri ci sia ben altro che i 250 milioni di dollari chiesti dall'ente per importare petrolio: il complesso dei crediti richiesti sarebbe ben superiore al miliardo di dollari. E soprattutto — questo è certo, seppure riservato — c'è ancor più sotto una richiesta di elicotteri, missili antiaerei e antinave fatta, con molta forza, ai produttori nipponici.

La scelta argentina di bussare alla porta del Giappone è segno di un calcolo in parte disperato, ma in parte ovvio. Dal punto di vista politico, il Giappone non presenta certo i rischi che una richiesta di aiuto (e quindi un abbraccio) a Mosca comporterebbe. Con il loro «basso profilo» politico-militare, e i legami diretti di alleanza con gli Usa, i giapponesi sono un obiettivo perfetto per un governo come quello argentino che si dibatte nella contraddizione di una guerra che lo mette contro il suo stesso «campo», cioè l'Occidente.

Per ora, come sempre nei momenti di tensione e di difficoltà, Tokyo non prende posizioni chiare, per non farsi nemico nessuno, e tenersi aperti tutti i mercati. Ufficialmente, il governo ha chiesto all'industria e alla finanza di sospendere i commerci e di bloccare i crediti alle esportazioni, senza i quali l'Argentina non è in grado di acquistare. Ma di fatto, come ben sanno gli europei nel caso delle sanzioni contro l'Urss in occasione dell'Afghanistan, sui giapponesi non si può fare troppo conto quando si tratta di rispettare gli embargo e perdere buoni affari.

In apparenza, questo non è vero, perché il governo non ha approvato l'occupazione argentina delle Falkland-Malvinas; ma l'inviato di Galtieri sa che ben difficilmente i giapponesi sapranno resistere alla tentazione di vincere senza sparare un colpo la «strana guerra» del Sud Atlantico. Per ritrovarsi, quando i «cannoni di maggio» finalmente taceranno, con un'ipoteca finanziario-commerciale sull'Argentina.

Vittorio Zucconi

L'Europarlamento (metà assenteista) vuole le sanzioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Europarlamento e Commissione esecutiva della Cee si sono espressi ieri a favore del rinnovo delle sanzioni economiche contro l'Argentina che, adottate per un mese all'inizio della crisi delle Falkland, scadranno domenica. Ma il segnale che da Strasburgo è partito alla volta del Consiglio dei ministri degli Esteri, che si riunirà lunedì e martedì prossimi a Bruxelles, esprime una volontà politica certo più controversa di un mese fa.

La dichiarazione del Presidente della Commissione, Thorn, fatta ieri pomeriggio dalla tribuna del Parlamento Europeo, non si presta ad equivoci. Ma il voto dell'Assemblea di Strasburgo ha dimostrato una netta frattura tra i «deputati di base» che non era apparsa in aprile, e che potrebbe rafforzare ulteriormente le riserve emerse ultimamente in seno ai alcuni governi sull'incondizionato avallo dell'atteggiamento britannico. A favore di un prolungamento delle sanzioni economiche della Cee contro il regime argentino si è espressa infatti ieri una maggioranza non molto rappresentativa del Parlamento Europeo, imperniata naturalmente sullo schieramento di centrodestra, che ha prevalso per 142 voti contro 79.

Questo significa che al voto ha partecipato circa la metà degli oltre 400 eurodeputati, dopo estenuanti bizantinismi di regolamento risolti con una certa autorità dal presidente Dankaert.

Si è trattato di una percentuale di partecipazione piuttosto bassa per una votazione importante come questa sulla crisi delle Falkland, cioè sul primo conflitto armato da 25 anni a questa parte in cui sia direttamente impegnato un Paese europeo. Questo elevato assenteismo non depone certo a favore della maturità di questa istituzione.

Il voto, poi, ha registrato l'approvazione di un documento scaturito da una serie di proposte dei liberal-democratici Simone Veil e Haagerup, sulle quali sono naturalmente confluiti conservatori britannici e democristiani (con pochi italiani, tuttavia) e qualche indipendente come Pannella. La mozione (alla quale si sono opposti generalmente socialisti e comunisti) condanna quindi la mancata osservanza da parte dell'Argentina della risoluzione 502 dell'Onu, imputando al regime di Buenos Aires l'esclusiva responsabilità delle perdite umane, e invita i ministri degli Esteri della Cee a rinnovare l'embargo comunitario se non si arriverà ad una soluzione negoziata prima del 16 maggio.

In precedenza, l'Europarlamento aveva respinto un documento dei comunisti Fanti e Segre che chiedeva un cessate il fuoco e il ritiro delle forze sulla base della risoluzione dell'Onu, ma esprimeva un parere negativo sul rinnovo dell'embargo contro l'Argentina. Questo punto era condiviso dai socialisti italiani, ma lo sfilacciato schieramento di sinistra è stato messo facilmente in minoranza.

Paolo Patruno

Duro contrasto tra Haig e i parlamentari democratici

Il piano Reagan sul disarmo ha molti nemici al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre giorni dalla sua presentazione, il piano di disarmo nucleare del presidente Reagan ha incontrato un ostacolo inatteso. Al Congresso, il partito democratico ha chiesto che entri in vigore sino alla conclusione dei negoziati il Trattato Salt-2, firmato da Carter e da Breznev nel '79, ma mai ratificato dal Senato. In una testimonianza fatta prima di partire per l'Europa, il segretario di Stato Haig ha rifiutato, sostenendo che il governo Reagan ha già denunciato unilateralmente il patto. «Consideriamo *morto il Salt 2* — ha riferito Haig — *e lo abbiamo detto al Cremlino, che ha accettato il fatto compiuto*». La dichiarazione di Haig ha suscitato una tempesta di polemiche.

Come sul deficit del bilancio dello Stato, si prepara un pericoloso confronto sul disarmo tra l'amministrazione repubblicana e la maggioranza democratica al Congresso. La richiesta di riesumare il Salt-2 è stata ufficializzata da una mozione del presidente della commissione Esteri della Camera, Zablocki. Ma ve ne è un'altra, contenuta in una mozione al Senato di Kennedy e Hatfield, che va ancora oltre: essa contempla una moratoria degli armamenti non dissimile da quella suggerita da Breznev. Nei suoi confronti, Haig è stato ancora più duro: nella testimonianza ha sostenuto che sancirebbe il vantaggio nucleare accumulato dall'Urss.

Anche nel tentativo di sconfiggere l'opposizione democratica, il presidente Reagan ha indetto per questa sera una conferenza stampa alla Casa Bianca.

Il nuovo capo di Stato Maggiore delle Forze armate americane, John Vessey, ha aspramente criticato «*lo scarso realismo*» dei democratici: *«Il Salt-2 o la moratoria»*, ha ribadito parafrasando Haig, «*ci metterebbero in una posizione di inferiorità*». Il segretario di Stato, che nei prossimi giorni visiterà la Turchia, la Grecia e il Lussemburgo, si propone di tornare a Washington con l'incondizionato appoggio dell'Europa, e piegare così l'opposizione democratica. Prima di partire Haig ha parlato con l'ambasciatore sovietico Dobrynin, sollecitando la risposta di Breznev alle proposte di Reagan. A Lussemburgo, egli terrà consultazioni con alcuni ministri alleati. Il 20 si riapriranno a Ginevra le trattative sulle armi di teatro in Europa. Qualche settimana più tardi, Haig vorrebbe incontrare Gromyko per fissare la data di inizio delle trattative parallele sulle armi strategiche, e la data e la località esatte del vertice d'autunno Reagan-Breznev.

e. c.

Un messaggio di Wojtyla al patriarca ortodosso per il convegno di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' risuonata anche la parola di Papa Wojtyla al convegno religioso che da tre giorni si svolge a Mosca fra appelli alla pace e scossoni polemici. Nel messaggio, indirizzato a Pimen (patriarca di Mosca e di tutta la Russia) e letto ieri ai 450 delegati, Giovanni Paolo II tiene a* «esprimere nuovamente il fermo desiderio di collaborare con la vostra Chiesa *(ortodossa, ndr)* in tutti i campi nei quali la vera devozione a Cristo risorto e al suo Vangelo può e deve essere espressa dai cristiani del mondo moderno».

Il messaggio del Pontefice prosegue: «Riteniamo che soltanto un'incrollabile fede nell'uomo e la parola buona da Colui che unico ci offre la speranza della sopravvivenza possano aiutare i popoli e le nazioni ad acquisire la comprensione della loro vita personale e pubblica e a dare prova di vera fratellanza — garanzia di pace nel mondo».

La lettura, accolta da prolungati applausi, ha fatto brevemente tacere le polemiche che s'intrecciano dietro i discorsi ufficiali. Il convegno ha un tema di pace («salvare il sacro dono della vita dalla catastrofe nucleare»), ma, organizzato dalla Chiesa ortodossa russa, è visto in numerosi ambienti occidentali come strumento di propaganda nelle mani del Cremlino.

Martedì un vescovo luterano americano aveva pubblicamente denunciato la trasformazione della Conferenza in «un simposio politico pesantemente indirizzato contro il Paese che rappresento e contro l'Occidente in generale». Un delegato olandese, Wim Bartels, aveva abbandonato i lavori quando gli era stata negata la parola (esponente di un movimento pacifista, si proponeva di accennare nel suo discorso anche ai pacifisti tedesco-orientali, a «Solidarietà» e a «Charta-77»).

f. gal.

Ha raggiunto in cielo la sorella Carolina l'anima di

Felicita Alvagnini

Medaglia d'oro fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano il cugino Carlo Scagliarini e familiari, il figlioccio Lino Brussino e familiari. Un commosso ringraziamento a tutti il personale di Villa Roddolo per le amorevoli cure prestate. Funerali domani venerdì, ore 8,45, nella parrocchia della Crocetta B.V. delle Grazie. Servizio autopullman per il Cimitero Generale.
— Torino, 13 maggio 1982.

Roberto e Viviana Di Giovanni e famiglia, costernati per la perdita della carissima amica

Felicita Alvagnini

si associano al dolore di tutti coloro che la stimarono e le vollero bene.
— Torino, 13 maggio 1982.

Rina Guerra piange la scomparsa della carissima amica

Felicita Alvagnini

— Torino, 13 maggio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Lanfranco (Chelino)

di anni 61

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Giachino, i figli Angelo, Maria Franca con il marito Gian Franco Pedrini e la piccola Stefania, le sorelle Felicita e Francesca e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 nella parrocchia S. Giacomo La Loggia.
— La Loggia, 13 maggio 1982.

Eligio Ghe unitamente alla famiglia e Giovanni Carmagnola prendono parte al dolore della famiglia Lanfranco per la perdita del caro CHELINO.
— La Loggia, 12 maggio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Valentino

Lo annunciano la figlia Lidia con il marito Mario e le adorate nipoti Antonella e Laura, la cara Delfina, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,30, da via Fratelli Kennedy 6.
— Pianezza, 13 maggio 1982.

Partecipano commossi le famiglie:
Giovanni, Franco, Severino, Renato Charasso
Luigi Cignetti
Vallauge Riccardo

Ede Mariarosa Giulia e Pietro partecipano al dolore per la perdita di «PAPA».

A funerali avvenuti annunciano addolorati il decesso di

Enrico Passoni

I figli: Mariaiuisa con il marito Ettore Arlaud; Gianluigi con la moglie Maria Pellizzari; la nipote Patrizia con il marito Giancarlo Senna ed il piccolo Stefano; il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Chiadò Piat per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 12 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
Caterina Arlaud Ciorario
Giampiero e Luciana Pellizzari e famiglia
Piero e Nucula Senna

Il Personale del Gamba market partecipa al lutto dei titolari e della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia Livio Anna Gilardi.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente per la perdita del fratello

Enrico Passoni

— Torino, 10 maggio 1982.

La famiglia Rolle-Saini piange l'AMICO carissimo.

E' mancata ai suoi cari

Maria Patrucco Prosio

Lo annunciano il marito Aldo ed i figli. Una santa benedizione verrà impartita giovedì 13 alle 18,30 nella chiesa di Sanpido.
— Milano, 12 maggio 1982.

Ha serenamente raggiunto in cielo la sua cara Ines

Michele Nejrotti

Lo annunciano i figli: Roberto con la moglie Ise Castagnini con Michele, Cecilia e marito Enrico Sillarelli, Andrea, Donata e Isabella; Norella col marito Franco Garoso con Luca, Margherita e Anna; Michele con la moglie Paola Accomazzo con Roberto e Lorenzo; Mariella con il marito Gianni Becchio con Giorgio. I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La tumulazione avverrà a Pallone.
— Torino, 12 maggio 1982.

I Condomini e l'Amministrazione dello stabile di Corso Dante 123, via Tiepolo 7, sinceramente partecipano al dolore della famiglia Nejrotti.

Alfonso e Giorgina Castagno rimpiangono il caro amico LELE.

I nipoti Dede e Umberto Ginestrone e famiglie partecipano al lutto.

Ermida Lorenzoni si accomuna al cordoglio.

La LE Fratelli Nejrotti Srl annuncia con dolore la morte del fondatore e presidente del Consiglio di amministrazione

Michele Nejrotti

che per oltre un cinquantennio ne è stato anima e guida. Sino all'ultimo giorno ci ha sostenuto con il suo entusiasmo giovanile prodigando senza risparmio le sue doti di intelligenza, rettitudine e cuore. Tutti i suoi collaboratori e quanti lo hanno conosciuto lo ricorderanno con stima ed affetto.
— Torino, 12 maggio 1982.

I cognati Maria Comoschi e figli, Giovanna ed Ezio Ginestrone partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Nejrotti

— Torino, 12 maggio 1982.

E' cristianamente mancata ai suoi cari all'età di 95 anni

Delfina Savoia ved. Quattrocolo

Ne danno l'annuncio la figlia Caterina, il figlio Paolo con la moglie, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Cassaldo e sig. Castelli. Funerali oggi 13 ore 10, via Leoncavallo 6, Torino. La salma sarà tumulata a Pavone nella tomba di famiglia. Servizio pulman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1982.

Si è spenta il 10 corr. e riposa nel cimitero di S. Antonino di Susa

Elvira Lentati ved. Visetti

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Clotilde, Augusta, Elisa, Mario con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Meroni.
— Torino, 12 maggio 1982.

Serenamente è mancato

Angelo Aussello

cav. Vitt. Veneto
ex Capo deposito A.T.M.

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosalia, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Rondissone oggi ore 15 partendo da via Paolina Bosio n. 67. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1982.

Improvvisamente è mancato

Carlo Bellagarda

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia, la figlia Anna con il marito, le sorelle, la cara nipote Elena e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13-5 alle ore 15 dall'ospedale S. Corona.
— Loano, 13 maggio 1982.

I Titolari e Dipendenti «Olcom» si uniscono al dolore della signora Anna per la perdita del padre

Carlo Bellagarda

— Torino, 13 maggio 1982.

Norma, Gianfranco, Marisa, Franca si uniscono al dolore di Anna e Giulia.

(Continua a pag. 5)

Le masse di operai stranieri nei Paesi del Golfo, una minaccia che si aggiunge alla recessione mondiale

Gli sceicchi e i servi padroni

La generazione di cammellieri e pescatori arricchiti lascia il posto a tecnocrati ed efficienti uomini d'affari - Sulla ricerca di un'economia alternativa al petrolio pesa un'incognita, gli immigrati - Addetti ai lavori meno «nobili», costituiscono la maggioranza della popolazione (fra l'85 e il 60 per cento) in Kuwait, Qatar ed Emirati - «Una mela bacata che prima o poi marcirà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABU DHABI — *«Quant'è il mio bottino?»*, chiede lo sceicco al banchiere inglese. Sulla riva del Golfo, chiamata un tempo Costa dei Pirati, nel dialetto beduino la parola *ghazeicat* indica ancora indifferentemente i trofei di guerra e il denaro. *«Il mio principale desidera sapere il saldo a credito del suo conto»*, traduce il procuratore libanese. *«Poco più di 3 miliardi di sterline»*, risponde pronto il *gentleman* della City. Lo sceicco riflette a lungo. *«Mi ricordi* — mormora poi all'orecchio del suo uomo — *quanto corrisponde a un miliardo»*.

La generazione di cammellieri e di pescatori che nel giro di una ventina d'anni è stata proiettata nell'era del petrolio non si è ancora estinta, ma il comportamento di questo sceicco è un'eccezione. I suoi pari si sono adeguati chi più chi meno alla nuova vita di miliardari. Attenti ascoltatori delle radio, grandi viaggiatori hanno capito la complessità del mercato petrolifero e dei suoi rapporti con il sistema monetario, l'accavallarsi degli interessi economici e politici, anche se affidano la gestione del loro patrimonio a uomini di fiducia esperti del mondo degli affari.

I loro figli, i loro fratelli minori, i giovani rampolli delle famiglie e delle tribù locali formano gradualmente l'*élite* dirigente. Educati per la maggior parte nelle più prestigiose università d'America e d'Europa, poliglotti, sono ministri, alti funzionari dello Stato, banchieri, tecnocrati, uomini d'affari. Per loro la tecnologia più avanzata non ha segreti; grazie alla telematica sono sempre e tempestivamente al corrente attraverso il video sulla loro scrivania del corso dell'oro a Johannesburg, del rame del Katanga, delle quotazioni di Borsa a Tokyo e a New York, dell'ultimo sondaggio demoscopico sulla popolarità dei leader francesi, come dei risultati delle elezioni in Salvador.

Telefoni senza fili sulle auto o posati sulla sabbia in pieno deserto, dove amano far *camping* durante il *weekend*, li tengono in contatto via satellite con le grandi metropoli del mondo intero. Tutto sommato, sono molto più informati dei loro omologhi occidentali, e hanno buoni motivi per esserlo: le loro transazioni planetarie dipendono in modo determinante dalla congiuntura economica e politica internazionale.

I singoli come i governi hanno praticamente esaurito le possibilità di investimenti redditizi nei loro Paesi, troppo poco popolati per rappresentare mercati al livello della liquidità disponibile. Meno di sei milioni di autoctoni in sei Stati del Golfo (Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman e Qatar) dispongono ogni anno di oltre 200 miliardi di dollari, 260 mila miliardi di lire, stando a un recente studio della Lega Araba. Anche includendo nel computo i lavoratori immigrati, il reddito *pro capite* della regione è il più alto del mondo; in testa sono il Kuwait e gli Emirati, con una media superiore ai 25 mila dollari, 32 milioni di lire l'anno.

Mai nella storia dell'umanità una collettività così ristretta ha speso tanto denaro in un lasso di tempo così breve. Certo i campi petroliferi e le riserve di gas sono stati ampliati, sono state costruite industrie petrolchimiche più o meno redditizie, sono sorte notevoli infrastrutture, fra le migliori del mondo, in paesaggi lunari. Ma a quale prezzo, e con quale spreco. Mosaico a tessere staccate inventato dal potere coloniale inglese per regnare meglio, i paesoni del Golfo promossi al rango di Stati si sono lanciati a spron battuto nell'avventura dello «sviluppo», senza pianificazione né concertazione.

Decine di miliardi di dollari sono stati così inghiottiti nella realizzazione di progetti in parte indispensabili, in parte non redditizi o inutili. Due industrie dell'alluminio che smaltiscono la produzione in perdita e due cale secche considerate le più grandi del mondo, una delle quali non funziona più da anni per mancanza di clientela, si fanno concorrenza fra Bahrein e Dubai, meno di 350 mila abitanti ciascuno.

Gli Emirati Arabi Uniti, in totale un milione 200 mila abitanti, hanno cinque aeroporti e sette porti di dimensioni e di un lusso da mozzare il fiato; quattro eserciti, uno dei quali cosiddetto federale, che si armano all'estero con enormi spese; e tre emittenti radiofoniche, due televisive, con i relativi impianti sofisticati, direzioni e programmi diversi; per non parlare delle 369 banche e succursali, oasi di prosperità racchiuse nelle orgogliose facciate in vetro e acciaio.

Gli Stati del Golfo si sono associati per creare un'agenzia di stampa e una linea aerea comuni, simbolo dell'«unità», ma tutti hanno mantenuto le rispettive agenzie e linee nazionali, che naturalmente si fanno una concorrenza dissennata quanto rovinosa. Quattro di questi Paesi — Arabia Saudita, Kuwait, Qatar ed Emirati — si fanno entusiastica concorrenza anche nel concedere doni e prestiti ai Paesi poveri del Terzo Mondo, spesso agli stessi.

Non è facile sperperare un «bottino» così favoloso, anche se facilmente conquistato. La pioggia di petrodollari, trasformatasi in un fiume dopo che il prezzo del greggio è stato quadruplicato, tra il '73 e il '74, ha quasi saturato i Paesi beneficiari. Malgrado le spese e le prodigalità, gli investimenti produttivi e i crediti destinati al benessere della popolazione, i quattro Paesi più ricchi della Penisola arabica (Arabia Saudita, Emirati, Kuwait e Qatar) hanno ammucchiato all'estero un gruzzolo valutato a circa 300 miliardi di dollari, 400 mila miliardi di lire, oltre la metà dei quali (a Cesare quello che è di Cesare) spettano al governo di Riad.

Una benedizione o una maledizione del cielo? Le riserve internazionali promettono un futuro fatto di rendite anche se il petrolio dovesse svalutarsi ulteriormente o esaurirsi, ma sono anche fonte di gravi preoccupazioni, vista la vulnerabilità del sistema monetario e l'instabilità politica ed economica di un mondo in stato di crisi latente.

Comunque, è finita l'epoca delle vacche grasse. La recessione in Occidente, con la brusca caduta dell'estrazione del petrolio nei Paesi dell'Opec (da 31 milioni di barili al giorno nel 1979 a meno di 16 milioni dal 1° aprile di quest'anno), è stata una mazzata per i Paesi del Golfo, vittime di un'economia basata sulla monoproduzione. Quest'anno i redditi dell'Arabia Saudita e degli Emirati permetteranno di pareggiare le spese. Kuwait, Qatar e Bahrein hanno intenzione di rinviare o scaglionare nel tempo la realizzazione di alcuni grandi progetti per equilibrare il bilancio. Se la depressione del mercato petrolifero continuerà insieme con l'inflazione del costo dei prodotti importati, entro due o tre anni tutti questi Paesi saranno costretti ad attingere alle riserve internazionali, a meno che non facciano cospicui tagli agli investimenti.

«Qualche anno di recessione sarebbe per noi un'esperienza salutare», dice il dinamico ministro delle Finanze e della Pianificazione del Kuwait, Abel Latif el-Hamad. E spiega: *«Abbiamo raggiunto la maturità crescendo troppo in fretta, ora abbiamo bisogno di una lunga pausa per assimilare le nostre esperienze, adattarci alla vita adulta e porre le basi per il futuro»*. Il Qatar segue già una politica improntata a prudenza, sacrificando il superfluo all'indispensabile.

Gli Emirati sono in una situazione più delicata, vista l'eccessiva autonomia della quale godono i Paesi membri dell'Unione. Il ministro federale della Pianificazione, Said Ghobbash, uno dei giovani e brillanti tecnocrati del Golfo, esprime più un auspicio che una decisione dichiarando: *«La superproduzione petrolifera e gli eccessivi profitti ci hanno come anestetizzati. E' arrivato il momento di costruire un'economia degna di questo nome, di pianificarla rigidamente, di diversificarla e soprattutto di liberarla dalla dipendenza degli immigrati»*.

La scarsità di manodopera, cosa considerata ben più grave e pericolosa della disoccupazione in Occidente, è un ritornello da un capo all'altro del Golfo e se ne parla con imbarazzo o con angoscia, come se fosse una malattia vergognosa e incurabile. I censimenti, se vengono fatti, sono considerati segreto di Stato; ma le indicazioni sulla portata del male sono queste: circa la metà della popolazione dei sei Stati del Golfo considerati come un tutto unico è costituita da lavoratori immigrati.

In tre di questi Paesi i cittadini sono in netta minoranza: 35-40% in Kuwait, 25-30% nel Qatar, 15-20% negli Emirati. La proporzione di stranieri nella popolazione attiva è ancor maggiore dell'importanza numerica: 70-90%, a seconda del Paese. Questo squilibrio è imputabile soprattutto al fatto che gli autoctoni tengono per sé i lavori «nobili», le carriere di funzionario e i commerci, lasciando le attività manuali e produttive agli immigrati.

Una situazione per lo meno inconsueta, che presenta anche vantaggi per i governi. I lavoratori immigrati, felici di essere sfuggiti alla disoccupazione e alla miseria dei loro Paesi d'origine, *«non fanno politica»*. La maggior parte (indiani, pakistani, coreani, filippini, thailandesi) non parla neppure l'arabo. Con gente così la pace sociale è garantita: per paura di essere espulsi, gli stranieri evitano rivendicazioni e agitazioni sindacali.

Ma molti intellettuali illuminati sono tutt'altro che tranquilli. *«La mela è bacata* — osserva un professore di sociologia dell'università di Kuwait — *e prima o poi ci accorgeremo che è marcia. Siamo una minoranza nel nostro stesso Paese, godiamo di una ricchezza della quale non siamo stati artefici e dobbiamo aspettarci che la maggioranza straniera contesti un giorno o l'altro il nostro monopolio della cittadinanza, con tutti i privilegi che questo comporta, cioè il diritto di governare»*.

Ovviamente, le forze di sicurezza vegliano al mantenimento dell'ordine, ma sono abbastanza motivate per essere affidabili? Nella maggior parte dei Paesi del Golfo gli eserciti sono formati, dal vertice alla base, soprattutto da mercenari stranieri: inglesi, giordani, egiziani, americani tra gli ufficiali; omaniti, yemeniti, sudanesi, marocchini, beluchi, indiani, pakistani fra la truppa. L'esercito degli Emirati è formato da gente di almeno 23 nazionalità. Alcuni considerano questa diversità una polizza d'assicurazione, altri una bomba a scoppio ritardato.

«Lo squilibrio demografico rappresenta a termine il maggior pericolo per la stabilità politica del nostro Paese», afferma il ministro della Pianificazione degli Emirati. Come molti giovani tecnocrati, Said Ghobbash ritiene che per ridurre la percentuale di immigrati occorre frenare ulteriormente la produzione petrolifera e gli investimenti, anche a rischio di scontentare i privilegiati che traggono profitto dallo *«sviluppo accelerato»* e la popolazione agiata, colpita da frenesia consumistica.

Di fronte a questo dilemma, il Consiglio della cooperazione del Golfo, formato la scorsa primavera dai sei Paesi della regione, ha scelto, sembra, lo *status quo*; comunque non ha adottato alcun provvedimento significativo, contrariamente a quanto intendeva fare, né per risolvere il *«problema demografico»* né per armonizzare le economie dei Paesi in questione. Alcuni membri, Arabia Saudita in testa, invece di fare del Consiglio una Cee araba cercano di trasformarlo in una specie di «Santa Alleanza degli sceicchi» contro i «pericoli esterni» che minacciano, a loro avviso, l'area.

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'Iraq concede il visto d'uscita ai lavoratori italiani

ROMA — I lavoratori italiani che hanno chiesto di lasciare l'area interessata al conflitto fra Iran e Iraq sono stati regolarmente forniti dal governo iracheno, grazie anche all'interessamento delle ambasciate italiane, dei visti di transito per il Kuwait. Si tratta, comunque, di misure precauzionali.

Il provvedimento riguarda anche lavoratori che operavano per il gruppo Eni. Un certo numero di questi, circa sessanta, si sono già trasferiti in Kuwait, in quanto la zona dove prestavano la propria attività è stata evacuata, sempre per misura precauzionale. Le ambasciate d'Italia a Bagdad e nel Kuwait si stanno adoperando per prestare tutta l'assistenza ai nostri connazionali.

Sciagura in miniera jugoslava: 39 morti

BELGRADO — Trentanove minatori sono rimasti uccisi da un'esplosione di gas metano in una miniera di carbone della Bosnia.

Secondo l'agenzia ufficiale jugoslava, Tanjug, che ha diffuso il bilancio definitivo delle vittime accertate, l'esplosione si è verificata a mezzanotte nella miniera nei pressi di Zenica, in un impianto dove già altre volte in precedenza il metano aveva provocato vittime.

In Guatemala occupata l'ambasciata del Brasile

CITTA' DEL GUATEMALA — L'ambasciata brasiliana in Guatemala è stata occupata oggi da un gruppo di appartenenti al «Fronte popolare 31 gennaio», che prende il nome dal giorno in cui, due anni fa, un gruppo di contadini e di elementi di sinistra occupò l'ambasciata spagnola nella capitale. In quell'occasione 37 persone vennero uccise.

Forze iraniane alla periferia di Khorramshahr (Baghdad nega)

BEIRUT — Il comando delle forze armate iraniane ha comunicato che nell'offensiva per la riconquista del Khuzistan, giunta al 12° giorno, le truppe di Teheran sono arrivate a 3 chilometri dal porto di Khorramshahr, accerchiata da lunedì scorso. La riconquista di questa città può decidere le sorti della guerra tra Iran e Iraq, scoppiata oltre un anno e mezzo fa. Le forze iraniane, aggiunge il comunicato, si avvicinano a Khorramshahr da Nord e da Est.

Gli iracheni affermano invece che l'offensiva è stata fermata a Oriente di Khorramshahr. Le forze di Baghdad, che avevano invaso all'inizio della guerra la provincia petrolifera Sud-occidentale dell'Iran, si erano arroccate intorno a Khorramshahr la settimana scorsa, dopo aver abbandonato altre posizioni.

Un redattore del giornale di Teheran «Kayhan» ha detto che le forze iraniane hanno già rioccupato la zona dei magazzini portuali di Khorramshahr e hanno bloccato tutte le vie di rifornimento irachene verso l'abitato. La zona dei «docks» si trova appunto a cinque chilometri dalla periferia settentrionale della città.

La stampa iraniana ha pubblicato ieri fotografie di soldati che entravano nel settore del porto. «Le forze iraniane hanno privato il nemico di qualsiasi possibilità di iniziativa e di movimento» a Khorramshahr — ha annunciato Radio Teheran —. I combattenti dell'Islam stringono sempre più il cerchio».

Nel pomeriggio le parti hanno dato notizia di combattimenti aerei sul settore meridionale del fronte. Secondo Teheran sono stati abbattuti tre reattori iracheni: sarebbero così 33 i «jet» di Baghdad distrutti dall'inizio dell'offensiva, il 30 aprile scorso.

L'Iraq ha comunicato invece che tutti gli aerei impegnati in operazioni di guerra sono rientrati indenni alla base, mentre un reattore iraniano, colpito, è stato visto esplodere prima di toccare terra.

Il ministro degli Esteri è da ieri in Israele

Difficile missione europea di Colombo a Gerusalemme

Un colloquio con il collega israeliano Shamir apre oggi gli incontri di Colombo in Israele

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Un incontro con il ministro degli Esteri Shamir (col quale ha pranzato privatamente iersera) apre oggi il viaggio di Emilio Colombo in Israele. Un viaggio difficile durante il quale il nostro ministro degli Esteri avrà modo di incontrare il presidente dello Stato ebraico, Navon, i presidenti delle commissioni Esteri e Difesa della *Knesseth* (il Parlamento), e, naturalmente, Begin. In coda al viaggio, una puntata in territorio egiziano, a Sharm el Sheik, per salutare gli equipaggi delle nostre motovedette preposte alla sorveglianza dello Stretto di Tiran nel quadro della partecipazione italiana alla Forza multinazionale di pace.

Codesto viaggio che, per inciso, è il primo compiuto da un ministro degli Esteri della Comunità europea dopo l'evacuazione del Sinai, non si pone obiettivi precisi bensì un generico proposito: *«Mettere in moto il dopo-Sinai»*; in verità quella di Colombo è una missione per così dire esplorativa che segue di poco quella compiuta dal belga Tindemans e precede la visita a Gerusalemme del tedesco Genscher (all'inizio di giugno).

Ma se la nostra diplomazia, al suo più alto livello, non si pone obiettivi precisi poiché sarebbe impossibile per l'Italia affrontare un'impresa ardua per gli stessi Stati Uniti (quella cioè di convincere Begin che la Risoluzione 242 dell'Onu va rispettata fino in fondo evacuando i territori ancora occupati) è pur vero come sia intenzione del ministro Colombo, uno degli artefici della Dichiarazione di Venezia, ribadire, *«al di là d'ogni etichetta formale»* i principi di quella dichiarazione, soprattutto uno: il diritto alla autodeterminazione dei palestinesi.

Il viaggio è stato preceduto da polemiche. L'on. Giuliano Silvestri (dc) ed altri parlamentari dopo l'ultimo bombardamento israeliano del Libano e i ripetuti sanguinosi incidenti in Cisgiordania hanno chiesto al nostro governo di cancellare la visita considerandola inopportuna e pericolosa, in contraddizione, appunto, con lo «spirito di Venezia». Evidentemente secondo il nostro governo il viaggio di Colombo è tutt'altro che in contraddizione con i principi che sembrano guidare la nostra politica mediorientale. Si sostiene, infatti, alla Farnesina che la posizione dell'Italia è stata sempre estremamente chiara nello sforzo costante di mediare fra arabi e israeliani in prima persona e in quanto Paese della Comunità europea.

Invero l'Italia, che è stata fra i primi Paesi a riconoscere Israele, intrattiene al tempo stesso rapporti amichevoli col mondo arabo e privilegiati con l'Arabia Saudita (appoggiamo il piano Fahd), con l'Egitto, la Giordania e l'Olp. Punto fermo della nostra politica mediorientale, riaffermato sempre nelle varie e numerose visite di governanti italiani in terra araba, è quello del diritto all'esistenza e alla sicurezza di Israele. Punto altrettanto fermo è il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese. In forza di questi due punti l'Italia, come ci è stato detto dal portavoce della Farnesina, non si stancherà di lavorare per il riconoscimento reciproco e possibilmente contestuale degli israeliani e dell'Olp.

Insomma, in vista del prossimo Consiglio europeo (giugno) la missione di Colombo in Israele va collocata nell'ambizioso disegno della Cee che così può sintetizzarsi: «recuperare Venezia». Disegno ambizioso quant'altri mai: se è vero come ha scritto il *Financial Times* che *«vi sono limiti alla influenza di Washington su Begin»*, vien fatto di domandarsi per quale miracolo una Europa in difficoltà a causa della irrisolta questione dei prezzi agricoli e in grave dilemma circa la crisi delle Malvine, possa trovare compattezza e autorità veramente corale per far riflettere Begin sulle conseguenze, alla lunga destabilizzanti, della sua politica dei fatti compiuti.

Igor Man

Decine di migliaia di persone hanno accolto il Papa in Portogallo

Ha chiesto di parlare con Wojtyla la pastorella superstite di Fatima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — La grande spianata di Cova de Iria era illuminata da decine di migliaia di ceri, quando Giovanni Paolo II è entrato nella piccola cappella sorta sul luogo delle apparizioni, costruita prima che fosse edificata la grande basilica, che ora domina la pianura. In un'atmosfera di grandissima suggestione, che è calata quasi palpabilmente sulle centinaia di migliaia di pellegrini giunti da ogni parte del Portogallo e della Spagna, Papa Wojtyla si è inginocchiato davanti alla statuina della Madonna, raffigurata così come l'hanno descritta i tre pastorelli, per pregare in silenzio.

In quel momento si è avvertita con maggiore chiarezza la distinzione tra i «due» viaggi che il Papa sta compiendo in Portogallo: la visita pastorale alla Chiesa di Lisbona e del resto del Paese, che si svolge secondo un copione inevitabilmente prevedibile e previsto, e il «suo» personale viaggio nel santuario della Vergine, il ritorno a una fonte religiosa, impregnato di elementi mistici e di devozione apparentemente lontani dai problemi e dalla realtà del mondo attuale.

«Eccomi in Portogallo, a realizzare un sogno da molto accarezzato» — ha detto il Pontefice nel suo discorso di saluto al presidente della Repubblica —, come uomo di *Chiesa*, e *desideroso di conoscere Fatima direttamente»*; ed ha proseguito ricordando la sua gratitudine alla Vergine, che gli ha *«salvato la vita, in occasione dell'attentato del 13 maggio dell'anno passato»*.

E quanto profondamente Giovanni Paolo II ha «sentito» questo pellegrinaggio, lo si può capire solo considerando la profonda devozione dimostrata dal Pontefice verso la Madonna (il suo stemma reca una «M» dorata in campo azzurro); non solo, ma anche tenendo conto della profonda similitudine che lega, nella vita dei due popoli, Fatima al Portogallo e la Vergine di Jasna Gora alla Polonia.

Anche le due forme di devozione non sono lontane, espressione entrambe, in larga parte, di una civiltà solo parzialmente influenzata da un'industrializzazione esasperata. E proprio questa forma arcaica di pellegrinaggio e di preghiera, con migliaia di persone in cammino da giorni per raggiungere il Santuario, per essere presenti all'arrivo del Pontefice, e alle celebrazioni del 13 maggio, è un elemento fondamentale della suggestione di ieri sera.

Ma vi contribuisce anche il «fascino» del terzo mistero, profezia dai contenuti che si vogliono catastrofici, e che gli ultimi appelli accorati del Papa alla pace sembrano quasi voler indirettamente confermare. Già da due giorni Lucia, la sola superstite dei tre pastorelli che videro la Madonna, è a Fatima, e vorrebbe poter incontrare Wojtyla. A Paolo VI, nel pellegrinaggio a Fatima del '67, riuscì a malapena a baciare la mano: il Pontefice la invitò dolcemente a parlare con il suo vescovo, se aveva qualcosa da comunicare in merito alle apparizioni. Quanto tempo le dedicherà Giovanni Paolo II? E il testo del «terzo mistero» sarà finalmente svelato? Una risposta non è ancora possibile. Sembra certo però che il Papa farà un accenno preciso alla consacrazione dell'Unione Sovietica alla Vergine, in un quadro più ampio relativo alla pace.

«Non è infatti solo per esprimere la mia gratitudine alla Madonna che mi reco a Fatima in pellegrinaggio — ha detto ieri Giovanni Paolo II prima di partire da Roma —. *Vado in quel luogo benedetto anche per ascoltare nuovamente, a nome della Chiesa intera, il messaggio risuonato 65 anni or sono sulle labbra della Madre comune, preoccupata per le sorti dei suoi figli. Quel messaggio si rivela oggi più attuale e urgente che mai»*. Fame, malattia, droga, il «fascino tenebroso» della violenza, *«l'illusione che dalla guerra possa nascere una pace giusta e duratura»* preoccupano profondamente Giovanni Paolo II. Il termine usato dal Pontefice, *«ascoltare»*, può lasciar supporre che forse il desiderio di Lucia sarà finalmente realizzato.

Un accenno, forse scherzoso, al segreto di Fatima l'ha fatto ieri anche Giovanni Paolo II. Parlando delle tradizioni e dei valori trasmessi di generazione in generazione ai portoghesi, il Papa ha detto: *«Volete che vi insegni un segreto per conservare queste tradizioni? E' semplice, e non è un segreto: pregate e pregate molto, pregate il rosario, tutti i giorni»*.

Marco Tosatti

Ulster, attentato Un morto

LONDRA — Un uomo è rimasto ucciso e due feriti nel corso di un attacco armato a Belfast. Le vittime stavano lavorando in un negozio di frutta quando sono entrati due uomini armati che hanno fatto fuoco a bruciapelo.

Sembra che la persona morta sia il proprietario del negozio. Gli altri sono stati feriti alle gambe.

Sciopero in Polonia: è la prima volta dal «colpo militare»

Solidarietà sfida il regime Oggi ferma tutta la Polonia

VARSAVIA — Oggi in Polonia è il giorno della verità. Per la prima volta dalla proclamazione dello stato d'assedio, i lavoratori di tutte le fabbriche si fermeranno per un quarto d'ora, e il traffico nelle città si arresterà per un minuto, in aperta violazione alle norme di polizia imposte al Paese dopo il «colpo militare» del 13 dicembre scorso.

In tutto il Paese la tensione è molto forte, soprattutto dopo le minacce rivolte dal regime contro l'astensione dal lavoro. Ieri, poi, era l'anniversario della registrazione di «Solidarietà rurale», sospeso dalla legge marziale, e migliaia di agricoltori hanno celebrato la ricorrenza partecipando a una messa nella cattedrale di Varsavia. Soldati e poliziotti sono stati mobilitati in forze. Centinaia di uomini muniti di idranti e con la baionetta innestata hanno preso posizione nella città vecchia, a poche centinaia di metri dal luogo in cui la scorsa settimana si era svolto un raduno non autorizzato di «Solidarietà».

A Danzica, quattro delle principali fabbriche della città si sono espresse per un prolungamento dello sciopero di oggi. E nella capitale circola notizia che undici dirigenti del sindacato indipendente, internati da dicembre, intendono iniziare oggi uno sciopero della fame.

Ieri alcuni leaders di «Solidarietà» hanno dichiarato alla *Washington Post* di volere un compromesso con la giunta militare di Jaruzelski, ma in mancanza di questo, di essere pronti alla guerriglia. Hanno detto di avere ridotto al minimo le loro condizioni per le trattative, chiedendo solo il rilascio dei detenuti e l'amnistia per le condanne imposte sotto la legge marziale. Hanno ammesso di non essere riusciti a porsi in contatto con Walesa, *«la cui silenziosa resistenza»* hanno precisato «ci indica però come dobbiamo comportarci».

I leaders sindacali che hanno organizzato lo sciopero e hanno rilasciato una serie di dichiarazioni scritte alla *Washington Post* sono Zbigniev Bujak di Varsavia e Wladyslaw Frasyniuk di Cracovia, entrambi in clandestinità da dicembre. Il mese scorso hanno tenuto una riunione nazionale e formato un comitato di coordinamento. Bujak ha dichiarato al giornale che «Solidarietà» rappresenta ora *«un movimento sociale nella sua infanzia»*, ed è un banco di prova per la giunta. *«Se i militi dimostrassero di voler soffocare il sindacato»*, ha detto, *«scoppierebbe la guerriglia urbana»*.

(Segue da pagina 4)

Con dolore sorretti dalla fede annunciano la dipartita di

Angela Marchino ved. Stuardo

Il figlio Piermatteo con la moglie Carla, i nipoti Sergio e Laura, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 maggio alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette proseguendo alle ore 14,45 dalla parrocchia S. Maria della Rosa. Servizio autopullman verso il cimitero di Settimo dove sarà tumulata la cara salma.
— Torino, 12 maggio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angela Marchino ved. Stuardo

Bruno Artesani e famiglia
Filippo Aschieri e famiglia
Associazione Nuovo Corigo
Filippo e Gianni Bruciapane
Francesco Calleri
Ditta Carasso
Ditta Casalegno e Ruplè
Sergio Dellino
De Maria
De Serafino Punzio
Famiglia Elia Giuseppe
Enrico Gianni
Ditta Fessino
Gabbiano e Vaccarone
Famiglia Genua
Giuseppe Gho
Fratelli Gusio
La Pugliese
Pia Lazzerini vedova Pandiani
Lombardi & Poggio e Ragoli
Bruno Mariano e famiglia
Ditta Massimello
Teresita Milanesi
Nicola e Massimo Stuardi
Famiglia Mussino
Panna e Rossi
Domenico Quirico
Giovanni Ramondo
Carlo Regis e famiglia e Caterina Giachino
Vittorio Stella.
— Torino, 12 maggio 1982.

Famiglia Cravero ricordando con dolore la cara madrina

Angiolina Marchino in Stuardo

— S. Francesco al Campo, 12-5-1982.

Il sott. Cesare Re si unisce al dolore del rag. Matteo Stuardo per la scomparsa della cara MAMMA.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte partecipa al lutto del consigliere regionale Alfredo Penasso, per il decesso della mamma

Annina Penasso

— Torino, 12 maggio 1982.

Il Gruppo Consiliare alla Regione Piemonte e la Direzione Regionale della Democrazia Cristiana partecipano al dolore del collega Alfredo Penasso per la scomparsa della MAMMA.

Daniele Sutto e la Codiart srl partecipano al dolore del cavalier Alfredo Penasso.

Cristianamente è mancata

Teresa Nizzia ved. Canuto

anni 91

L'annunciano con dolore: i figli Rosa ved. Villanella, Giovanni con la moglie Laura Martina, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, strada della Pellerina 24, giovedì 13 corrente, ore 14,30, per Casalis, parrocchia San Giovanni ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Bertini nata Squillari

anni 80

Ne danno l'annuncio la figlia Marisa con il marito Renato Bertolino, il nipote Roberto con Gabriella, la sorella Maria, le cognate Lina e Bianca. Un ringraziamento particolare al dr. Quaino e personale tutto della casa di cura Cottolengo di Pinerolo. Funerali domani ore 11 Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 13 maggio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Marchetti

di anni 50

Addolorati l'annunciano: la moglie Franca, la figlia Laura, la sorella Marcella col marito Emanuele Gai, la suocera, gli zii, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giacomo Ferrero, Franco Pacino e Vittorio [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo da corso Taranto n. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1982.

Carlo e Giulia Oddenino col piccolo Alberto piangono la scomparsa del caro amico MIMMO.

Nino, Ornella e Dario Vestidello si uniscono al dolore di Franca e Laila.

Piero, Grazia Gai e famiglia partecipano commossi all'immatura scomparsa di MIMMO.

Michele, Luciana e Letizia Gai partecipano al dolore di Franca e Laura.

Guglielmo, Carlo e Oreste piangono addolorati la scomparsa dell'amico e collega MIMMO.

I Dipendenti della Società Nuova Omega partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

rag. Armando Marchetti

— Torino, 11 maggio 1982.

Miranda e Liliana Vestidello partecipano con sincera commozione al dolore per la scomparsa dell'amico MIMMO.

Massimo, Ottavia Perotti e famiglia si uniscono al dolore di Franca, Laila, Marcella ed Emanuele per la immatura scomparsa del caro MIMMO.

Giorgio Ludovico e famiglia partecipano al dolore.

Maria Sarina e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro MIMMO.

Edoardo [illegible] prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Armando Marchetti

— Torino, 11 maggio 1982.

Emilio, Giovanna, Carlo Granaglia e [illegible] Ludovica prendono fraternamente parte al lutto della famiglia.

Pais, Giulio, Paola, Antonella con Dado sono vicini a Franca e Laila.

La famiglia Baranco Tamietto partecipano al dolore.

La famiglia Crosetto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto

Armando Marchetti

— Torino, 13 maggio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Arturo Kolkhorst

Lo piangono la moglie Rina Clerici, i nipoti Germana con Chiara, Aldo, Gianni con Massimo, Stefano, cognati e parenti. Funerali oggi ore 8,45 nella Parrocchia Madonna Campagna partendo da via Vibò 6. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1982.

La pellicceria Rivella partecipa al dolore del dott. Aldo Conti per la scomparsa dello zio

Arturo Kolkhorst

— Torino, 12 maggio 1982.

L'Associazione Italiana Pellicceria si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Hirsch

suo socio fondatore.
— Torino, 12 maggio 1982.

E' cristianamente spirata

Teresa Ferrari ved. Quaranta

Ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Enrico.
— Torino, 11 maggio 1982.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

4 Terreni

Concluso il lungo racconto (40 ore) del pentito al processo di Roma

Savasta rivela come diventò un capo «Ucciso Moro le Br cercavano leader»

I giudici hanno cominciato l'interrogatorio di Emilia Libera, compagna del terrorista - Stridente il contrasto tra i due: la giovane è apparsa impacciata e priva di idee - L'esordio al comitato di Centocelle: «Lì dentro erano un po' maschilisti: io dovevo portare in piazza le molotov, loro invece le lanciavano»

ROMA — Esce di scena un ragioniere del terrorismo e arriva una ragazza che, nonostante tutti gli omicidi di cui è accusata e il ruolo di grosso rilievo avuto fino a pochi mesi fa nelle Brigate rosse, sembra appena uscita da una infuocata assemblea studentesca. Antonio Savasta ha concluso ieri mattina dinanzi ai giudici del processo Moro la sua deposizione-fiume (circa quaranta ore nell'arco di otto udienze) e l'ha fatto così come aveva incominciato: con un confuso, reticente tentativo di spiegazione della sua incomprensibile ascesa nel gruppo armato.

Subito dopo è stata la volta della sua compagna, Emilia Libera (con l'accento sulla «e» come ha specificato al presidente che le chiedeva l'esatta dizione del suo cognome): ventotto anni, romana, dodici esami alla facoltà di Fisica, figlia di un impiegato, unita a Savasta oltre che dal rapporto personale, anche da anni di clandestinità, nella parabola politica, in un'attività criminale culminata nel sequestro Dozier.

Ma per quanto freddo il suo uomo era apparso fino a pochi minuti prima, pronto a spiegare con chiarezza complicati rapporti di forze nelle Br come a rifugiarsi nell'astrattezza del discorso politico non appena le domande si facevano più imbarazzanti, così la ragazza è apparsa impacciata, confusa, rivelando al primo impatto coi giudici una sorprendente mancanza di idee.

«Nel senso che, certo, c'era un dibattito, no?... Però logicamente... cioè, lui essendo già interno alle Br, cioè, chiaramente ci aveva il punto di vista per cui riusciva anche a darci gli spunti...». L'esordio della ragazza dinanzi alla Corte d'Assise è stato, testualmente, questo. Il presidente Santiapichi le aveva chiesto di raccontare il suo ingresso nelle Br, dopo l'estate del '76, e in particolare il «dibattito» che alla presenza di Seghetti l'aveva convinta a scegliere la clandestinità.

Se per Savasta le Br erano *«l'organizzazione»*, gli agguati *«azioni militari»*, gli omicidi *«esecuzioni»*, per la sua compagna il discorso si snoda lungo una esasperante serie di «cioè», di *«portare avanti»*, di *«bagaglio politico»*. A un certo punto, raccontando i suoi esordi nel comitato comunista di Centocelle, accanto a Savasta, la terrorista se ne è anche uscita in un disarmante: *«Lì dentro erano un po' maschilisti. Alle manifestazioni, io dovevo solo portare in piazza e riportare indietro le "bocce"; cioè le molotov. A lanciarle erano solo i maschi...».*

Seguendo alla deposizione di Savasta, quella della Libera sembra svuotata di interesse anche per quel che riguarda gli inizi di una vita da terrorista. Del suo compagno la ragazza sembra ripetere ogni affermazione.

Come Savasta anche Emilia Libera ha raccontato del *«servizio d'ordine»* del comitato, dei cortei, delle prime azioni che comunque erano solo *«difensive»*. Come l'altro «pentito», anche lei dice di essersi accostata al terrorismo nell'autunno del '76, dopo lo scioglimento del comitato di Centocelle. *«Tornati dalle vacanze, cominciammo a leggere con Seghetti alcuni documenti delle Br pubblicati da "Controinformazione"».* Seguì, da parte della ragazza e del suo uomo, una specie di candidatura cui le Br risposero, dopo qualche settimana, con la partecipazione all'ennesimo «dibattito» di Valerio Morucci.

Emilia Libera ha detto anche di essere stata sottoposta a «un esame». Il presidente però non ha ritenuto di dover approfondire questo punto. La prima giornata della deposizione della donna si è esaurita dunque con il racconto dell'assalto in piazza Nicosia e dell'attività, a Roma, della «brigata universitaria».

A questo proposito, la ragazza ha raccontato un particolare inedito: la brigata aveva iniziato un'«inchiesta» anche sull'assistente di Moro, il professor Tritto: i terroristi cercavano di stabilire quante possibilità ci fossero di bloccarlo in aula. *«Casualmente, però* — ha detto la Libera — *scoprimmo che anche Seghetti stava conducendo la stessa indagine, forse a titolo personale».* La spiegazione, i br della brigata universitaria la ebbero solo a conclusione del sequestro Moro, scoprendo che Tritto era stato usato dai terroristi come tramite.

Conclusa la prima deposizione della ragazza, il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo: ma nella mattinata l'udienza aveva riservato altri momenti di un certo interesse. Anzitutto, l'immancabile show degli imputati. Franco Bonisoli, dalle gabbie, aveva chiesto che i tre imputati del suo gruppo espulsi finora (Azzolini, Nicolotti e Petrella) venissero richiamati per firmare il comunicato sulla dc consegnato l'altro giorno al presidente. Santiapichi gli ha ripetuto che i tre non sarebbero rientrati in aula prima della conclusione del dibattimento.

«Ce lo aspettavamo — ha ribattuto Bonisoli — *e per questo ce ne andiamo... Il vero processo non è in quest'aula: per noi ha parlato e parlerà la guerriglia».*

Le ultime battute di Savasta, oltre ai rapporti tra Br e Autonomia durante il caso Moro, hanno riguardato la spiegazione della sua fulminante «carriera» nelle Br. Il pentito ha esordito ancora una volta premettendo che i metri di giudizio del partito armato sono molto diversi da quelli applicati all'esterno. Ma poi, incitato a indicare i «successi» che lo avevano portato ai vertici delle Br, dopo qualche accenno alla *«capacità dialettica»* e al *«dibattito politico»* ha ammesso: *«L'organizzazione, dopo Moro, aveva assoluto bisogno di quadri».*

Giuseppe Zaccaria

Roma. Emilia Libera ieri in aula durante il processo Moro

Lecce: un arresto e cinque fermi per l'attentato a monumento Moro

LECCE — I sei presunti responsabili dell'attentato dinamitardo che la sera di domenica scorsa danneggiò gravemente il monumento ad Aldo Moro ad Acquarica del Capo (Lecce) sono stati identificati da polizia e carabinieri, che ne hanno fermati cinque ed arrestato uno. In una conferenza stampa il questore di Lecce, Russo ed il comandante del gruppo carabinieri, Subranni, li hanno definiti simpatizzanti di estrema destra, anche se non risulterebbero iscritti ad alcun partito.

Si tratta di Vito Palese, di 21 anni, Vito D'Amico, di 18, Sergio D'Amico, di 18, Paolo Rizzo, di 19, Michele Tamborrini, di 23 e Ferdinando Tamborrini, di 21, tutti di Presicce, Comune che dista circa due chilometri da Acquarica del Capo.

I primi cinque sono in stato di fermo di polizia giudiziaria. Il sesto, rientrato martedì dopo una licenza all'autocentro dell'esercito di Napoli, dove presta servizio di leva, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Lecce, Rosario Colonna, per associazione sovversiva, costituzione di banda armata, possesso abusivo di materiale esplodente e danneggiamento aggravato.

Nulle 26 decisioni disciplinari

Bloccata sezione del Csm per il «numero chiuso» alla Corte di Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Adolfo Beria d'Argentine, anche la giustizia vive tempi di riflusso, di rilancio di vecchi ruoli e poteri; per il Sindacato nazionale magistrati, la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha modificato le carriere dei magistrati tutto sommato può anche andare, anche se è tempo che il Parlamento si inserisca nel vuoto legislativo che si è creato emanando una nuova normativa; a giudizio di Raffaele Bertone, consigliere di Cassazione e componente «togato» del Consiglio superiore della magistratura, l'organo che più è stato toccato dalla recente decisione della Consulta, esistono effetti immediati e riflessi da affrontare con urgenza; per Claudio Vitalone, senatore democristiano, magistrato in aspettativa, «bocciato» proprio pochi giorni fa dal Csm nella promozione a consigliere di Cassazione, la Consulta ha ragione, e lui dice di averlo detto da tempo.

Il deposito delle sentenze con cui, tre settimane fa, la Corte Costituzionale aveva modificato i criteri per le promozioni a magistrato di Cassazione (riconducendo in pratica le promozioni al numero dei posti effettivamente vacanti, e istituendo quindi per la Suprema Corte una specie di «numero chiuso») ha consentito a molti di dare, sulle decisioni, giudizi più meditati, provocando quindi una nutrita serie di commenti e di reazioni.

Per Beria d'Argentine, per esempio, le decisioni sono destinate a incidere in particolare sul Consiglio superiore della magistratura, anche perché non solo viene messa in crisi la sua sezione disciplinare, costretta a riaprire decine di procedimenti a carico di magistrati, ma la sua stessa composizione.

Metà dei quaranta membri che compongono il Consiglio è formata, infatti, da magistrati di carriera. La norma prevede che tra di essi un certo numero debba essere formato da consiglieri di Cassazione. Fino a ieri, per esserlo, bastava conseguire la nomina: adesso, dopo le decisioni della Consulta, il grado deve corrispondere anche alle funzioni svolte in concreto.

«Solo uno dei componenti del Csm che provengono dalla Cassazione — dice il consigliere Bertoni — *e cioè il sostituto procuratore generale Arnaldo Valente, si trova nella posizione sancita dai giudici costituzionali. Invece altri due membri, Vincenzo Oddone e Salvatore Senese, non hanno le funzioni di consigliere di Cassazione».*

«Questi — spiega ancora Bertoni — *sono gli effetti diretti della decisione della Consulta. Ce ne sono però anche altri. In questo modo, vengono annullate 26 decisioni della sezione disciplinare, prese dal Csm precedente, e per le quali pende ricorso in Cassazione. Un Consiglio composto irregolarmente non poteva emettere giudizi validi. Il risultato è che per le decisioni passate in giudicato, non c'è più nulla da fare. Per tutti gli altri procedimenti pendenti, bisognerà cominciare tutto da capo: e questo, anche nel caso dei quindici colleghi accusati di aver fatto parte della Loggia P2».*

Ma secondo il senatore Vitalone, questa intricata serie di conseguenze non si poteva evitare: *«Obiettivamente* — dice — *esisteva una scollatura fra la norma costituzionale e l'assetto del Consiglio superiore, proprio sul piano della rappresentanza per categorie. Proprio io avevo fatto un intervento di questo tipo su un quotidiano prima delle sentenze della Consulta, causando naturalmente ampie polemiche. Sottolineavo l'esigenza che, in attesa delle decisioni della Corte, tenuto conto che l'illegittimità della composizione della sezione disciplinare era stata sottolineata in varie ordinanze dalle sezioni unite della Cassazione, a me sembrava doveroso che il Consiglio si astenesse dallo svolgere attività che avrebbero potuto essere censurate sotto il profilo della legittimità costituzionale. Come, in effetti, è poi accaduto».*

Vitalone, ricordando questi contrasti, ha dato anche una spiegazione polemica della sua recente «bocciatura»: *«La decisione della Consulta* — ha sottolineato — *avrebbe dovuto suggerire al Csm più prudenti attese. Io l'avevo affermato pubblicamente: forse questo, anche se certamente non l'unico, è tra i motivi della decisione adottata dal Consiglio nei miei riguardi».*

E' morto a Roma l'appuntato di ps ferito da commando di terroristi neri

ROMA — L'appuntato Giuseppe Rapesta, gravemente ferito la sera del 6 maggio scorso da un «commando» dei Nar, è morto ieri mattina nell'ospedale San Giovanni, dove era ricoverato. Profondo cordoglio per la morte dell'appuntato è stato espresso con un telegramma al ministro dell'Interno, Rognoni, da Pertini, Spadolini e Nilde Jotti.

L'agguato contro l'appuntato Rapesta, di 57 anni, sposato e padre di tre figli, fu fatto dagli estremisti di destra per vendicare la morte del «camerata» Giorgio Vale, avvenuta mercoledì 5.

Poco dopo le 21 di giovedì alcuni giovani armati di pistola entrarono nel posto di polizia della stazione ferroviaria «San Pietro», dove Rapesta prestava servizio da 25 anni.

I suoi carnefici gli spararono contro più volte. Lo colpirono solo con due proiettili: uno alla testa, l'altro alla gola. Trasportato subito all'ospedale di «Santo Spirito», da qui fu avviato poi alla sezione craniolesi del «San Giovanni», dove venne sottoposto ad intervento chirurgico.

I sanitari, al termine, lo giudicarono clinicamente morto.

Como, l'inglese scomparsa da 7 giorni

Il padre di Gaby Maerth «Me l'hanno portata via con la forza e l'inganno»

Gaby Kiss Maerth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' un autentico giallo quello di Gaby Kiss Maerth, 18 anni, la bella ragazza inglese scomparsa da Moltrasio, sul lago di Como, da giovedì mattina. Più passano le ore e più l'angoscia aumenta nella splendida villa Passalacqua, dove la giovane abita, un edificio neoclassico di 148 stanze, in cui Vincenzo Bellini ideò la «Sonnambula». Il padre di Gaby, Oscar Kiss Maerth, 68 anni, studioso di filosofie orientali, è disperato.

«Escludo nel modo più categorico — ci ha confermato ieri mattina — *che mia figlia si sia allontanata spontaneamente da casa. E' stata certamente portata via con l'inganno o con la forza. Noi abbiamo subito pensato a un rapimento. Ma sono passati sei giorni senza che nessuno si sia fatto vivo. Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di riscatto. Niente».*

Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dottor Giuseppe Ciraola, si è recato a villa Passalacqua accompagnato dal capo della squadra mobile, Bergamo. Il dottor Ciraola ha confermato che tutte le ipotesi si sono prese in esame: dalla fuga sentimentale, al sequestro di persona, al delitto. Se di rapimento si tratta — ha detto il magistrato — siamo di fronte a un clamoroso errore. La famiglia, notoriamente, non ha soldi per pagare un eventuale riscatto.

Ieri mattina Oscar Kiss Maerth, nella sua bella villa ha nuovamente ricostruito che cosa fece sua figlia quel fatidico giovedì 6 maggio. Quel giorno, dunque, Gaby esce di casa verso le 9 e si avvia verso il pontile per raggiungere Como dove frequenta la scuola commerciale svizzera. La ragazza è solita prendere il battello. La vedono due o tre persone, che notano come, stranamente, sia in anticipo di quasi dieci minuti, lei che è sempre di corsa e costantemente in ritardo.

A poche decine di metri dal pontile, Gaby improvvisamente cambia idea. *«E' ritornata a casa* — ha spiegato Sonia, la sua sorella minore — *per cambiare giacca. S'è tolta quella leggera che indossava e ne ha messa una di velluto marrone, più pesante. Poi è uscita di nuovo...».* Da quel momento, di lei non si sa più niente. A villa Passalacqua Gaby ha lasciato il passaporto, la carta d'identità, tutti i suoi documenti. Con sé aveva solo i libri di scuola e 15-20 mila lire in tutto.

«Di solito — ha spiegato la mamma della ragazza — *quando perdeva il battello Gaby telefonava al suo ragazzo e si faceva accompagnare a scuola da lui in auto. Quel giorno però* — a quanto sembra — *non ha telefonato. Ha chiuso la porta di casa a chiave e poi è sparita».*

Il ragazzo di Gaby si chiama Sergio Fracchia. Sta con lei da circa nove mesi. Per la ragazza è la prima «cotta». Sergio Fracchia ha un'officina meccanica per la riparazione dei motori di motoscafi a Cernobbio. Barba lunga, blue-jeans sdruciti, moto di grossa cilindrata, il ragazzo non vuole assolutamente fare dichiarazioni. Dice solo di essere uscito a cena con Gaby due giorni prima della sua sparizione. Il suo racconto ora è all'esame degli inquirenti. *«Sono molto preoccupato per la sorte di Gaby* — sussurra prima di abbandonare villa Passalacqua —. *No, non penso che sia fuggita di sua spontanea volontà. Sono convinto che l'abbiano rapita».*

Adolfo Caldarini

Continua a Milano il processo per i dieci rapimenti in Lombardia

Parla il «pentito» dei sequestri ma non rivela nulla dei complici

MILANO — Ieri la deposizione più attesa al processo a carico di 44 persone imputate di dieci sequestri di persona arrestate in Lombardia tra il 1974 e il 1980. Ha deposto: Alfonso Amante, che in istruttoria prima indicò e raccontò, poi ritrattò.

Ora si addossa le responsabilità dei sequestri di Restani e Parodi, afferma che nessuno dei presenti gli fu complice, si protesta totalmente innocente degli altri rapimenti. I tanti particolari raccontati in istruttoria se li è *«inventati»*: *«uno può inventare, fantasticare, o no, signor presidente?».*

Per un attimo, la pazienza di Salvini sembra vicina al limite: «Ma come si fa ad inventare una serie di circostanze ampie e dettagliate, che in quel momento nessuno conosceva e che solo in un secondo tempo sarebbero state, tutte, confermate da precisi riscontri reali?». *«Non lo so, signor presidente».*

L'udienza comincia con le deposizioni di Bartolomeo Orlando e Giovanni La Rosa. Del primo, Amante raccontò che lo aveva accompagnato a prendere i soldi del riscatto Restani e che nel suo appartamento il bottino sarebbe stato spartito fra i responsabili. *«Mai conosciuto Amante, mai parlato con lui»*, dice Orlando. E allora, come poteva questi descrivere così esattamente l'abitazione, i locali, l'arredamento? *«Non lo so»*. Giovanni La Rosa — nella cascina dei cui genitori, ad Oleggio, fu ritrovata dai carabinieri la Restani nell'agosto '80 — afferma di essere arrivato due giorni prima dell'irruzione e di non avere notato nulla di strano in casa.

Amante arriva tesissimo, continua a interrompere, grida, viene richiamato, allontana il microfono, racconta di sé sempre chiamandosi per cognome e usando la terza persona: *«Solo Amante ha trattato i sequestri Restani e Parodi, soltanto lui conosceva le parole d'ordine; degli altri rapimenti non sa nulla, ha consegnato la Restani a Giuseppe La Rosa perché la custodisse ma La Rosa con il sequestro non c'entra...».*

Ammette infine: *«Avevo tre complici»*. Chi? ripete i nomi di cui — con relative descrizioni — cominciò a riferire nel marzo 1981, quando decise di ritrattare. Non sono mai stati individuati.

Al tempo della confessione, l'imputato spiegò di essere andato a prendere la Restani nell'appartamento di Francesco Polistena (il carceriere che l'aveva violentata) per trasportarla ad Oleggio, nella cascina dei La Rosa, dove la donna abortì. Adesso conferma il trasporto e nient'altro. — Chi c'era nell'appartamento?, «nessuno». — Chi le consegnò l'ostaggio?, «nessuno». Se continua su questo tono la spello dall'aula: non vorrà farci credere che non c'era nessuno a custodire una sequestrata? Allora Amante si corregge e spiega che, prima di lui, nella casa sarebbe entrato uno di quei tre misteriosi figuri che lo aiutavano; lui ebbe solo il tempo *«di intravedere un uomo con i capelli bianchi e un tatuaggio su un braccio».*

La descrizione corrisponde a quella del carceriere che, nella gabbia, segue attentissimo, con l'aria visibilmente soddisfatta. Era Polistena? «non lo so. Io Polistena non lo conosco», ma fu lei a suo tempo a fare il suo nome: perché? *«I carabinieri fecero quel nome; dissero che la persona di cui io parlavo, si chiamava così».*

Un cognome ritorna, durante la deposizione: Mujà. Un altro è destinato a tornare, durante il processo: Mammoliti. Evasi o latitanti, sono cognomi noti della mafia.

«Mujà lo conosco solo di vista, non c'entra niente con i sequestri» urla Amante. Eppure anche Mujà, come tanti altri, fu chiamato in causa da quella sua confessione.

Chi, se non fu lei, informò i carabinieri di tante precise circostanze? Chiede il presidente. *«Il 28 luglio 1980, incrociai al Sempione una gazzella con due carabinieri, e un [illegible], seduto dietro. Appena mi vide, si coprì il volto con le mani»*. Chi era?, «non lo so, lo conoscevo solo di vista. *Da due anni lo cerco: fu lui, a parlare».*

L'interrogatorio termina alle 14. L'atmosfera è tesissima: Salvini ha i lineamenti tirati e le mani sudate, fredde; Carmen Manfredda — il pubblico ministero, impassibile — si leva la toga e diventa una bella signora con un elegante completo rosso-blu e la scritta *«I love sex»* su una manica. Un avvocato commenta: *«Se gli va proprio bene, Amante riesce a prendere l'ergastolo e in questo modo, forse, a salvarsi la vita».*

Ornella Rota

Telefonate minatorie con richieste di tangenti

Racket minaccia gli hotel Timori a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI — Il racket dei locali pubblici perseguita gli albergatori di Forte dei Marmi. Alcuni titolari di hotel denunciano di aver ricevuto telefonate minatorie al termine delle quali sconosciuti intimavano: *«Preparatevi a sborsare 50 milioni in contanti senza discutere se volete lavorare in pace. Aspettate altre istruzioni».* Telefonate a tappeto, albergo per albergo, con precisione, chiedendo dei proprietari, con nome e cognome.

Cinquanta milioni per albergo: dunque, un totale di circa due miliardi. Ma gli albergatori del Forte sono decisi a resistere. Già l'anno scorso minacciose telefonate turbarono la vigilia stagionale, con richieste più modeste (20 milioni per hotel). Nessuno sborsò una lira e non ci furono rappresaglie.

Questa volta, però, il racket sembra più organizzato, prepotente e sicuro. Le prime richieste sono state seguite da nuove chiamate con istruzioni per il versamento del danaro: verso la Calabria o verso Cortina. Un elemento, questo, che lascia perplessi: la Calabria potrebbe far pensare alla 'ndrangheta, ma la cittadina montana che legami può avere? Esistono precise ramificazioni in tutta la penisola?

Naturalmente la voce telefonica, voce di ghiaccio e artefatta (lontana o camuffata attraverso filtri) ha intimato di non informare la polizia: *«Se farete come vi diciamo, avrete una stagione bellissima e ricca, altrimenti sarà tutto un piangere».*

Gli albergatori, come si è detto, sono fermi e uniti, si sono subito rivolti alle autorità e non intendono sottostare ai ricatti. Gli hotel sono appena aperti oppure ancora in fase di pulizia: *«Cinquanta milioni rappresentano tutto il lavoro di una stagione. Nessuno può pensare di metterci alle strette».* L'anno scorso tutto filò liscio, solo qualche danno a ombrelloni, brandine, sedie e tavoli di stabilimenti balneari. Ma probabilmente fu opera di teppisti notturni, non c'entravano rappresaglie.

Quest'anno sembra ci sia qualcosa di più: le telefonate sono sistematiche, le disposizioni precise, gli avvertimenti senza mezzi termini. Il cliché resta lo stesso: chi telefona conosce proprietari e familiari, come se fosse del posto. Il che fa pensare appunto a un gruppo locale. Una tenda dell'albergo «Bijou» ha preso fuoco qualche notte fa ed è andata semidistrutta. Un caso o un avvertimento?

Gli interrogativi, dunque, sono molti, è difficile stabilire la portata e il pericolo della situazione. Per ogni evenienza gli albergatori si sono accordati per una sorveglianza collettiva. E l'attività turistica si prepara ai suoi mesi d'oro.

Bino Valle

Polizia in allarme per un pappagallo

PALERMO — *«Si ricercano tre ragazzini con un pappagallo».* La comunicazione diramata dalla centrale di polizia alle volanti non era un messaggio in codice: la polizia palermitana è stata davvero mobilitata, per circa due ore, per rintracciare un pappagallo parlante che tre ragazzini del popolare quartiere della Kalsa (dove l'animale è stato ritrovato) avevano rubato agli attori milanesi Giovanni Guaraldi e Susanna Farini, impegnati in uno spettacolo al Teatro Libero di piazza Marina, spettacolo che rischiava di andare a monte per l'assenza del volatile.

Grazie a una testimonianza, i poliziotti hanno avuto una pista da seguire, appunto quella del quartiere della Kalsa.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente ci ha lasciati
Flavio Bonaudo
Industriale
di anni 50
Lo piangono la moglie **Wanda**, la figlia **Fabrizia**, la mamma, il fratello **Remo** con **Liliana** e figlia **Marina** ed **Elena**, la suocera, cugini e parenti. Funerali giovedì ore 15,30 via Nino Costa.
— **Chivasso**, 12 maggio 1982.

Zia Tere partecipa affettuosamente alla scomparsa di **FLAVIO**.

Manlio, Laura con Stefania e Mirta sono vicini a Wanda, Fabrizia, zia Luigia, Remo e familiari.

Dolly ed Emanuele Bonaudo sono affettuosamente vicini a Wanda, Fabrizia, zia Luigia, Remo e famiglia.

Arduino, Rosi, Renato ed Angela prendono parte al dolore di Wanda, Fabrizia, zia Luigia, Remo e familiari.

La Conceria Bonaudo Spa, Consiglio Sindacale, Amministratori annunciano con dolore la dipartita di
Flavio Bonaudo
Amministratore della Società
— **Chivasso**, 12 maggio 1982.

Impiegati Amministrativi e Tecnici, Consiglio di Fabbrica e Maestranze tutte della Conceria Bonaudo Spa partecipano al lutto per la dipartita di
Flavio Bonaudo
Amministratore della Società
— **Chivasso**, 12 maggio 1982.

Gino Laurella e famiglia sono vicini a Wanda, Fabrizia e familiari per la perdita del fraterno **AMICO**.

[illegible], Fausto ed Umberto piangono il carissimo **FLAVIO** e sono affettuosamente vicini a Wanda, Fabrizia e familiari.

Elvira Manzini rimpiange l'amico **FLAVIO**.

Paolo, Antonietta, Giuseppina Bonaudo e famiglie con profondo cordoglio partecipano al grave lutto.

Sono affettuosamente vicine le famiglie:
Ernesto Rocca
Alberto Basso
Ottio Cellino
Eugenio Pecorella
Gaetano Pecorella
Remigio Basso
Italo Borca
Franco Rocca
Carluccio Rosso
Rino Ventura
Celestino Picosi
Ugo Tonio
Martino Fesia
Augusto Gaglio
Giovanni Scolverde
Tonino Vay
Piero Passera
Bruno Arduino
Romano Arduino
Attino-Albertani
Vittorio Maggi
Nino Maggi
Elidio Allegranza
Sergio Lavagno
Francesco Melchionna
Beppe Germanetti.

Giuliano, Fina, Angelo Gamba piangono l'indimenticabile amico **FLAVIO**.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci della **Pro Loco Chivasso «L'Agricola»** partecipano al lutto della famiglia Bonaudo per l'immatura scomparsa dell'amico
Flavio
— **Chivasso**, 12 maggio 1982.

La famiglia **Siprandi** partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Flavio
— **[illegible]**, 12 maggio 1982.

Isabella, Michele Vai, Noemi Graziola e famiglie partecipano al lutto.

La famiglia,
Fabiola, Vittorio Visendaz
Bartolomeo Bertone
Alberto Gaigani
Besec-Bonzo
Armando, Luciana, Silvia Bretto
Luisa Bolinella
Elde, Gino Gattinetto
Mario Guala
Armanda Castello
Piero Ponsetto
Wilma, Mario Martini
Enzo Mirmina
Ettore Dughera
Mario Testa
Giovanni Pasteris
Michele Barzeso
Beppe, Anna, Gianni Rolando
Vittorio Giubergia
Mauro Limido
Giovanni Actis
Gianna, Luciano Gemiano
Elvira, Gianni Provera
Venere
Gino, Camelia Melige
Demichelis
Gerogiis
Preker
Monti-Leoncini
Cesco, Maria Minella
partecipano al lutto.

Gli amici del **Caffè Bonlanie**:
Bonlanie-Orialdo
Nanni Capella
Antonio Oria
Adriano Borca
Luciano Musso
Franco Opezzo
Carla Borca
Mario Regis
Mario Martoglio
Nino Cena
Giulio Grosso
Marcello Saveri
Mario Ferrero
Anna, Bruno Mondino
Giorgio Gamba
Corradino Ciglieti
Giorgi-Petarino
Angelo Cena
Mario Sisecca
Sergio Cena
Fol-Berengo
sono vicini alla famiglia per l'immatura scomparsa del caro **FLAVIO**.

Gli amici **Gustavo Luciano Viterbo** partecipano al dolore della famiglia Bonaudo.

Kazazian e Tacchi sono molto vicini alla cara signora Bonaudo per l'immatura perdita del figlio
Flavio Bonaudo
— **Milano**, 13 maggio 1982

Domenico Graffarola partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di
Flavio Bonaudo
— **Chivasso**, 12 maggio 1982.

Gli **Amici della Gendarmella** sono affettuosamente vicini a Fabrizia e famiglia.

Alfredo Merletto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **FLAVIO**.
— **Rivarolo**, 12 maggio 1982.

I cugini **Piero Cat Berro ved. Quinzio** con **Domenico ed Eleonora, Attilio e Ornella Bazzarone** con i figli partecipano vivamente al dolore.
— **Favria**, 12 maggio 1982.

Gianna e Bruno Mollo prendono parte al dolore della famiglia Bonaudo, per la perdita del caro **FLAVIO**.

I **Compagni del Liceo** partecipano con affetto al dolore di Fabrizia.

I **Dirigenti e il Personale della Olia Spa - Lux Polli e Oddone Fulvio** partecipano al dolore della famiglia Bonaudo per la perdita di **FLAVIO**.

Famiglia **Vaglietti** partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato
Francesco Maggia (Cichin)
Addolorati l'annunciano la moglie **Luisa**, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 dall'abitazione via Arduino 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 12 maggio 1982.

E' mancata
Angiolina Rubiola in Bozzi
Ne danno l'annuncio il marito, il figlio con la moglie, il nipote, fratello, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 15 in Sangano (Torino).
— **Sangano**, 13 maggio 1982.

Tito e Alberto Grosso prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Maurizio per la scomparsa del padre
dott. Diego Camerano
— **Asti**, 12 maggio 1982.

Partecipano al dolore di Maurizio per la perdita del papà
dott. Diego Camerano
gli amici **Guido, Grazia, Sepi, [illegible] Borghi**.
— **Asti**, 12 maggio 1982.

La famiglia **Coppelletti** è affettuosamente vicina con dolore all'amico dottor Maurizio e famiglia per la scomparsa del padre
dott. Diego Camerano
— **Asti**, 12 maggio 1982.

La **Litocopisteria Massena** partecipa vivamente al cordoglio per la scomparsa del
dott. Diego Camerano
— **Torino**, 12 maggio 1982.

Anna e Tony Dellacchiesa partecipano al lutto della famiglia.

Renato Schiea partecipa al lutto della famiglia Camerano.

L'avv. **Graziano Masselli e i Colleghi di Studio** partecipano al dolore del dott. Maurizio Camerano per la scomparsa del caro papà
dott. Diego Camerano
— **Torino**, 12 maggio 1982.

La **Direzione e Collaboratori** della **Carlo Graziano S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Camerano.

Marisa e Carlo Graziano profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Diego Camerano
— **Rivoli**, 12 maggio 1982.

Bruna e Carlo Bronzo partecipano al grandissimo dolore di Maurizio e Graziana.

La **Deloitte Haskins & Sells** partecipa al grave lutto della famiglia Camerano per la scomparsa del
dott. Diego Camerano
— **Torino**, 12 maggio 1982.

Amedeo, Annamaria Manfredi profondamente commossi si associano al dolore.

La **RIL s.p.a.** partecipa al lutto della famiglia per la grave perdita del
dott. Diego Camerano
— **Gattinara**, 12 maggio 1982.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Solip s.p.a.** partecipa al lutto del dott. Maurizio per la scomparsa del padre
dott. Diego Camerano
— **Torino**, 12 maggio 1982.

Pompeo Calò partecipa al dolore della famiglia Camerano per la scomparsa del
dott. Diego Camerano
— **Torino**, 12 maggio 1982.

Prendono parte al dolore del dott. Maurizio Camerano e famiglia per la perdita del
dott. Diego Camerano
dott. **Pier Paolo Antoniotti**
dott. **Lorenzo Cubito**
dott. **Franco Calmanel**
rag. **Doretta Todeschino**
— **Torino**, 12 maggio 1982.

La **Torre Società di Revisione** prende parte al lutto del dott. Maurizio Camerano e familiari per la scomparsa del padre
dott. Diego Camerano
Partecipano in particolare
dott. **Massimo Aruga**
dott. **Adriano Catena**
dott. **Giulio Crosetto**
— **Torino**, 13 maggio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Fasciotti ved. Negro
Ne danno l'annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Novello, venerdì 14 maggio, alle ore 16, partendo da Torino Ospedale Martini alle ore 13.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Novello**, 12 maggio 1982.

Il **Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il Personale** tutto e gli **allievi dell'I.T.I.S. «L. Casale»** si associano al dolore del loro Presidente per la morte della madre
Gemma Fasciotti ved. Negro
— **Torino**, 13 maggio 1982.

Marco e Donatella, Angelo e Mavi sono vicini a Ettore e Annamaria per la perdita della cara mamma
Gemma Fasciotti ved. Negro
— **Torino**, 13 maggio 1982.

La **Società Ecol e Promos** partecipano al lutto del sig. Ettore Luserdi per la scomparsa della suocera, signora **GEMMA**.

Partecipano al lutto:
Anna Accomasso
Bruno Bernardi
Angelo Chiarelli
Marco Filippi
Franca Ghione
Federico Milani
Enrico Piva

Si unisce al dolore di Ettore e Annamaria **Gianfranco Gregoretti**.

«Non vi lascio per sempre: sono solo sull'altra riva, vi aspetto per continuare assieme il cammino»
rag. Luigi Avellini
è tornato alla casa del Padre. Lo annunciano, la moglie **Maria Gavello**, il figlio **Francesco** con la moglie **Annamaria**, **Piera** con **Daniele e Luca**, la sorella **Maria**, nipoti e parenti tutti. Benedizione della salma venerdì 14 ore 8,45 presso ospedale S. Giovanni. Eremo, esequie a Camerano (Asti) ore 10. Eventuali offerte per ricerca sul cancro.
— **Torino**, 13 maggio 1982.

La famiglia **Piero Gallos** è vicina ai familiari per la scomparsa del
rag. Luigi Avellini
— **Torino**, 13 maggio 1982.

Partecipano commossi al dolore della famiglia i cugini: **Adriana Martinelli** con **Paolo e Oriella, Armano e Giuci Sibaldi**.

Direttori e Dirigenti della **RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dirigente ing. Francesco Avellini per la scomparsa del suo amatissimo padre
Luigi Avellini
— **Torino**, 12 maggio 1982.

E' mancata la
dott. Maria Pernigotti
Ne danno il triste annuncio il fratello **Carlo** con la moglie **Marialuisa Malacoli**, il nipote **Luigi** con la moglie **Piera Delponte** e gli adorati nipotini **Elisabetta, Carla, Stefano**. I funerali venerdì 14 ore 15 da via Torino, 21.
— **Borgofranco**, 12 maggio 1982.

Dopo una vita dedicata all'amore della famiglia e al lavoro è mancata la
dott. Mariuccia Pernigotti
La famiglia **Malacoli e Naveni** sono affettuosamente vicine a Carlo, Marialuisa, Luigi, Piera, nipoti e parenti tutti condividendo con loro il grande dolore.
— **Roma-Milano**, 12 maggio 1982.

La famiglia **Delponte** si associa al dolore dei familiari.

Maria Di Giorgi con Giovanni, Giorgio, Sigfrido partecipa al vuoto che lasci nel ricordo della tua generosa immagine attiva nel dolore di vivere.

Ezio e Ivana Dal Ponte e figli partecipano commossi al dolore della famiglia dott. Carlo Pernigotti.

Alberto e Gaetano Guerrini unitamente ai loro collaboratori partecipano al lutto dell'architetto Luigi Pratesi per la perdita del padre
ing. Paolo Pratesi
— **Torino**, 12 maggio 1982.

(Continua a pag. 9)

Come nella scuola viene rievocata l'epopea dell'eroe dei due mondi

Garibaldi è un nostro amico

Successo di una mostra di 160 piccoli dipinti, corredati da diciture, a Palazzo della Ragione a Mantova - La rassegna, visitata da 15.000 persone, analizza senza retorica i temi gloriosi, tragici e ambigui della storia garibaldina - I critici hanno ravvisato nelle opere, al di là dei valori didattici, notevoli pregi artistici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — «Garibaldi aveva un figlio che si chiamava Manlio. Garibaldi gli diceva sempre: io ho imparato la ginnastica arrampicandomi sugli alberi e su e giù per le corde delle navi. Ho imparato la scherma per difendermi la testa e sempre cercando di tagliare quella dei nemici. Ho imparato ad andare a cavallo copiando lo stile dei gauchos, che sono i più bravi cavalieri del mondo. Garibaldi diceva così, perché suo figlio piccolo doveva anche lui imparare bene». *E' il pensierino scritto da un fanciullo d'una quarta elementare di Lecce.*

Più a Nord, uno studente dello Scientifico di Verona conclude un tema su Garibaldi a questo modo: «...Non era plateale e retorico, nell'intimo era armato di molto buon senso e di grande acume politico. La sua lettera al sindaco di Napoli del 1875 ha un valore emblematico. Scrisse di voler andare a visitare la città, ma non i monumenti bensì i tuguri, le case dei poveri. "Non bisogna aiutarli con l'elemosina — scrisse — che allevia la miseria e distrugge l'indipendenza del cittadino"». Bella premonizione, fatta più di un secolo fa, sulla perniciosa moda assistenziale, sull'importanza del lavoro come riscatto dall'indigenza e dall'abbrutimento».

La celebrazione scolastica dell'eroe si snoda in una vasta gamma di spunti fra questi due brani, l'uno favorito da una maestra che in classe aveva rievocato il più avventuroso Garibaldi; l'altro da un professore che prima del tema aveva preteso dai suoi ragazzi la lettura, «almeno», del Denis Mack Smith di «Una grande vita in breve».

In questo piccolo dipinto della rassegna mantovana non c'è la retorica del prode assalto. I ragazzi hanno scelto la dicitura storica: «I garibaldini, dopo una massacrante marcia notturna sotto la pioggia, s'erano attestati, all'alba, sul colle Corzo di Castro. Avanzavano verso Palermo»

Il ministero della Pubblica Istruzione aveva raccomandato ai provveditori che per il 1982 — anno commemorativo della morte di Garibaldi, avvenuta un secolo fa — i docenti fossero «sensibilizzati e coinvolti». I provveditori hanno diramato le circolari (ispirate alla raccomandazione. E gli insegnanti più sensibili hanno chiamato al lavoro gli allievi: lezioni supplementari, ricerche, genitori impegnati a dare una mano ai figli tra enciclopedie e libri di storia, per un tutt'altro che vano tuffo nel Risorgimento. Elaborazioni un po' più profonde nelle medie superiori, un po' più in superficie nella scuola dell'obbligo.

Non è facile avere un'idea generale del lavoro svolto e delle iniziative in cantiere; sono colti casualmente i due esempi di Lecce e Verona. Ma sul finire dell'anno, a celebrazioni ufficiali concluse, il ministero ha in animo di tirare le somme, di disegnare una specie di mappa delle esperienze scolastiche più pregnanti, per sapere come in ogni regione si sia risposto all'invito di ricordare Garibaldi; per catalogare gli spunti, se non le zone d'ombra e l'apatia didattica.

Mantova, città dei Martiri di Belfiore, in questa prospettiva già si pone come «luogo d'impegno particolare». Un'affascinante mostra di piccoli dipinti (intitolata «Per Garibaldi: uomo costretto a diventare eroe» e meritatamente ospitata nello splendido palazzo della Ragione) ha dato la misura di quanto possano i giovani se intelligentemente guidati. La rassegna ha avuto quindicimila visitatori, un quarto della popolazione mantovana. Le centosessanta opere presentate appartengono a quarantanove studenti della scuola media «Bertazzolo», che per sei mesi hanno lavorato all'iniziativa assieme ad altri centoventi loro compagni poi «democraticamente esclusi dall'esposizione». I ragazzi sono stati guidati dal professor Cesare Lazzarini, insegnante di Educazione artistica, che è scultore e orafo.

«Si è trattato di un lavoro imponente — *ricorda Lazzarini* — di ricerca bibliografica prima di tutto; poi di documentazione iconografica, perché ragazzi e ragazze volevano giustamente sapere come fossero — poniamo — le divise borboniche, garibaldine, piemontesi; quale foggia avessero le else delle sciabole, i fucili a pietra focaia e a retrocarica, i vestiti dei picciotti e dei cafoni. Ma l'interesse più acuto degli studenti era per i brani che assieme leggevamo in classe, anche al di là dell'orario scolastico. Perché avevamo deciso che delle sintetiche annotazioni esplicative accompagnassero ciascuna opera, e per fare sintesi bisognava prima cogliere il senso profondo di tanti avvenimenti, anche dei fatti più umili assieme a quelli gloriosi, drammatici, tragici».

Così, dietro all'immagine del contadino folgorato da un proiettile e dietro alla dicitura: «Fucilo tutti i paesani in arme», *c'è un'ora di discussione su questo telegramma (Cialdini lo spedì a Vittorio Emanuele II da Isernia, il 25 ottobre 1860) e sulla tribolata questione del* «congedamento dell'esercito meridionale». *Così, dietro all'immagine mesta di Garibaldi su un natante (dicitura:* «Dopo aver rifiutato un brevetto, un titolo principesco, una dote per la figlia e il collare dell'Annunziata, il tutto offerto dal Re, Garibaldi si imbarca per Caprera con un rotolo di merluzzo secco, un sacco di legumi e un altro di sementi».*) c'è il dibattito d'interclasse sulle mani pulite del personaggio,* «dibattito a grande richiesta e durato per più lezioni», *rammenta Lazzarini.*

Non soltanto i contenuti, anche i valori estetici delle opere esposte sono notevoli: meriterebbero un editore, un bel servizio alla televisione o quanto meno l'iniziativa di rendere itinerante in Italia la mostra. L'uso di speciali colori a pennarello e delle tempere, le dimensioni quasi standard dei dipinti, i suggerimenti d'impostazione plastica di Lazzarini hanno oltretutto fornito omogeneità al lavoro di tanti ragazzi diversi, senza appiattire le individualità, stimolando invece un'abbastanza rara — per una «collettività» — unità d'intenti figurativi.

Non esagera Benvenuto Guerra, critico d'arte e docente di Scienze umane e di storia al Liceo sperimentale di Mantova, affermando che l'operazione è stata eccezionale.

L'apprezzamento nasce da quest'analisi. L'iconografia garibaldina troppo spesso ha pescato nella retorica, nella celebrazione, nell'agiografia. Garibaldi quasi sempre è stato rappresentato come un eroe a tutto tondo, di imponenza statuaria. La sua figura appare a volte in un'aura messianica e persino divinizzata, come nei [illegible] *del «Garibaldi benedicente» o del «Garibaldi-Cristo» al Museo del Risorgimento di Bologna.*

Gerolamo Induno, pittore ufficiale del Risorgimento, si interessò, per esempio, in modo specifico e continuativo a Garibaldi e dipinse pressoché tutte le sue azioni di guerra: ma lo spirito di quel pittore alla critica sembra superficiale e bozzettistico, le raffigurazioni si rivelano di solito idealizzate, quando non rigidamente accademiche e «araldiche». Tipico in questo senso è la ricostruzione di Garibaldi che sbarca a Marsala e «posa» impugnando il tricolore.

Dice Benvenuto Guerra: «Non saprei indicare un pittore risorgimentale che abbia saputo sottrarsi a questi appunti: nemmeno i quadri murali, le drammatiche raffigurazioni di scontri e battaglie sono immuni da pecche celebrative, com'è per i famosi dipinti di Consalvo Carelli ("La battaglia del Volturno") e del Segat ("La battaglia di Calatafimi"). Persino i pittori contemporanei non sono riusciti a ripudiare completamente l'oleografico e il retorico. Non certamente il neorealistico Ampelio Tettamanti in alcune sue illustrazioni di soggetto garibaldino e forse nemmeno il Guttuso della "Battaglia del Ponte dell'Ammiraglio", per altri versi assai pregevole».

Il critico sostiene che, pur fatte le dovute proporzioni, i piccoli dipinti dei ragazzi mantovani, oltre che notevoli per l'espressività e gli spunti creativi, sono da ammirare perché hanno saputo interpretare la pluralità dell'azione garibaldina, il carattere autenticamente popolare e rivoluzionario di quell'azione. Con ispirate raffigurazioni di operai, studenti, contadini, anonimi ma umanissimi combattenti, piuttosto che con immagini sull'eroico protagonismo del solo Garibaldi.

Il generale perde in queste opere la dimensione mitica. Ne viene fuori un personaggio, dice Guerra citando un recente scritto di Spadolini, «rivisitato nei suoi slanci e nei suoi abbandoni, nelle sue miserie e nelle sue collere, nelle sue grandezze e nei suoi limiti». *Garibaldi che triste mangia pane e formaggio, aspettando sotto un albero l'incontro di Teano,* «rientra nella proposta consapevole di un'iconografia garibaldina alternativa a quella tradizionale». *E sul piano metodologico-didattico, sostiene Guerra, la realizzazione della mostra rappresenta un esempio non soltanto di animazione artistica, ma anche di ricerca storica e di drammatizzazione della storia.*

Troppa gente, soggiunge l'assessore all'Istruzione di Mantova, Gilberto Cavicchioli, ha finito spesso per dimenticare l'uomo Garibaldi e le sue intime aspirazioni e delusioni: «Il dolore di lasciare la propria terra, il disagio di trovarsi fra stranieri, l'angoscia per i morti che gli fiorivano attorno, la passione per le donne, l'idea socialista, le lotte per l'emancipazione dei lavoratori e la diffusione dell'istruzione, l'impegno nell'agone parlamentare (fu proprio eletto da noi mantovani). I ragazzi che hanno reso possibile la mostra ci hanno aiutato a ritrovare il signor Garibaldi, costretto a diventare il generale Garibaldi signore della guerra».

Anche il manifesto dell'esposizione, che ritrae un Garibaldi esotico a Rio de Janeiro, è stato scelto per la sua «anti celebratività», oltre che per la ricchezza cromatica. L'autore del dipinto è un ragazzo svantaggiato, rispetto ai compagni, per gravi problemi di parola e di udito. «Eppure ha una vivacità e un'intelligenza fuori dal comune, afferra al volo concetti e situazioni, nozioni e sfumature. Abbiamo avuto una sola difficoltà con lui — *ricorda Lazzarini* — quando il suo dipinto è stato scelto con un plebiscito scolastico per essere stampato sul grande manifesto che avrebbe reclamizzato la mostra. Non riuscivamo a fargli capire che era stato considerato fra i migliori. Oppure non voleva intendere. Si è fatto ripetere quell'annuncio una decina di volte, lo leggeva e rileggeva sulle mie labbra, forse per il timore d'aver capito male e di dover ricacciare giù la gioia che gli saltava fuori dagli occhi».

Franco Giliberto

La settimana della Lega contro i tumori a Milano

Una maglietta di Versace che invita a non fumare

MILANO — La maglietta, novità dell'estate 1982, è semplice, a mezza, gialla o nera, al collo e alle maniche corte si orna d'un profilo imbottito: sulla manica sinistra c'è una sigaretta cancellata. Si porta con un gilè del medesimo colore: l'ha disegnata per la Lega italiana contro i tumori, sezione milanese, Gianni Versace. E a venderla in nove punti del centro di Milano, saranno, il 5 giugno, attori come Anna Maria Rizzoli, sportivi come Lea Pericoli, cantanti come Bruno Lauzi, per aiutare la Lega in due modi: economicamente e invitando la popolazione a «Una giornata senza tabacco», a soffermarsi sul problema, a meditare sulla sicura relazione tra fumo e tumore polmonare.

«*Non siamo qui per impedirvi di fumare* — ha detto il presidente della Lega, presentando alla Terrazza Martini il programma della settimana dal 2 al 9 giugno per sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro i tumori —. *Ci basta che ogni fumatore diminuisca la quantità di sigarette, mezzo pacchetto di meno e si riuscirebbe a ridurre di cinque volte la mortalità per tumore polmonare. Comunque vedo che cercate di nascondere la sigaretta e chissà che non sia un principio di addio al vizio*».

Milano. Leslie, Loira e Janine presentano la maglietta di Gianni Versace: sulla manica un invito a smettere di fumare

Fra il pudore dei fumatori e i racconti di come si fa a smettere, il prof. Ravasi ha ricordato le cifre agghiaccianti: 35.000 casi di morte all'anno per neoplasie legate al consumo di tabacco, che nel nostro Paese ha registrato negli ultimi trent'anni un costante aumento. I dati relativi al 1980 parlano di quasi centomila quintali, una cifra tre volte superiore a quella del 1950. Dai dati sul consumo giornaliero di sigarette, relativi a tre Paesi (Usa, Austria e Italia), si evidenzia che chi fuma più di 40 sigarette ha una probabilità di contrarre un cancro polmonare circa 50 volte superiore a chi non fuma.

L. s.

Scolari incendiano registri e libri

CALTANISSETTA — Un gruppetto di ragazzi della scuola elementare di viale Umbria, a Riesi, ha devastato l'istituto scolastico, appiccando, tra l'altro, il fuoco a registri e libri.

Gli autori degli atti di vandalismo sono stati identificati dai carabinieri. Sono cinque alunni della stessa scuola ed hanno tutti un'età compresa tra i 10 e i 13 anni.

Per le pratiche auto false

Verona, arrestato direttore della Motorizzazione civile

VERONA — Nell'ambito delle indagini sugli illeciti alla Motorizzazione civile di Verona, la squadra mobile ha arrestato il direttore dell'ufficio stesso, ing. Pierluigi Ghezzi, 54 anni, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Schinaia.

All'ing. Ghezzi è contestato il reato di «concussione continuata». Sotto la stessa accusa era stato arrestato nei primi giorni di aprile il condirettore dell'ufficio, Nereo Andrioli, 62 anni.

In carcere, perché coinvolti nello scandalo delle pratiche automobilistiche «facili», si trovano altre quattro persone: Renato Lovato, 40 anni, titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche «Valverde»; Daniele Battaglino, 27 anni, contitolare di una ditta specializzata nella trasformazione di veicoli industriali; Mario Righetti, 30 anni, titolare dell'agenzia «Emme Erre»; Luciano Tosi, 30 anni, dipendente di un altro ufficio di pratiche automobilistiche.

Lo scandalo sarebbe di vastissime proporzioni. Vi si troverebbero implicati anche funzionari del ministero dei Trasporti. Sulle presunte complicità tra Roma e Verona in merito alle pratiche «facili» o «fasulle» sta già indagando una commissione.

Catania, ferito da tre rapinatori principe Paternò

CATANIA — I carabinieri indagano sull'aggressione subita la notte scorsa dal principe Gianluigi Paternò del Castello, [illegible] anni, che è stato ferito con un colpo di pistola ad una mano. Giunto davanti alla sua lussuosa abitazione, a Sant'Agata Li Battiati presso Catania, il principe, che è tra i maggiori proprietari terrieri della zona, è stato affrontato da tre giovani armati di pistole i quali hanno tentato di rapinarlo.

Gli investigatori però non escludono che in realtà i tre volessero rapire il nobile il quale con coraggio e prontezza di riflessi si è messo al sicuro oltre il portone.

Cabassi incerto se ritirare l'offerta per la Rizzoli

Calvi preme, ma Tassan Din non vuole cedere le azioni

Nel nuovo piano dell'Ambrosiano, l'amministratore delegato del gruppo editoriale dovrebbe andarsene - Rizzoli resterebbe presidente

MILANO — Giuseppe Cabassi ha deciso di prendere ancora qualche giorno di tempo prima di sciogliere definitivamente la riserva sull'affare Rizzoli-Corriere della Sera ponendo i venditori Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din nella posizione di dover scegliere fra prendere la sua offerta o rifiutarla per sempre.

Il pacchetto sul tappeto, emerso nella riunione di venerdì scorso, promossa da Roberto Calvi, è così congegnato: acquisto immediato in contanti da parte della Centrale di circa il 23 per cento della Rizzoli-Corriere della Sera da rivendere contestualmente a Cabassi dietro pagamento in immobili; controllo della gestione della società da parte di Cabassi e degli investitori che lo seguiranno con il conseguente allontanamento dell'attuale amministratore delegato Bruno Tassan Din (Angelo Rizzoli invece, resterebbe in qualità di presidente).

Rizzoli e Tassan Din avrebbero dato, attraverso i loro avvocati, una prima adesione di massima ma ieri mattina hanno chiesto qualche giorno ancora di riflessione. La resistenza verrebbe da Bruno Tassan Din riluttante a lasciare la posizione di amministratore che nel corso di tutto il negoziato aveva sempre cercato di mantenere, magari anche soltanto per un anno o due.

Roberto Calvi, dal canto suo, che nelle ultime settimane aveva promosso questa accelerazione del negoziato, continua a premere per una conclusione, sempre più preoccupato degli sviluppi imprevedibili che potrebbero assumere le scoperte effettuate dalla Guardia di Finanza che sta rovistando negli uffici della Rizzoli.

In particolare stanno emergendo i legami finanziari fra Roberto Calvi, Licio Gelli e Umberto Ortolani nei complicati rapporti fra l'Ambrosiano e la Rizzoli. E' spuntata per esempio una società, la Trading Universal, nella doppia veste di parziale beneficiaria dei sette milioni di dollari pagati a titolo di intermediazione (mediatore Umberto Ortolani) dalla Rizzoli International per la cessione del sei per cento dell'Ambrosiano in mano alla famiglia Rizzoli e di azionista di maggioranza della Finrex, una società immobiliare che veniva attribuita al gruppo Rizzoli negli anni dell'espansione finanziaria perseguita in stretta intesa con l'Ambrosiano. In quegli stessi anni in cui la Rizzoli entrò in possesso della compagnia di assicurazione Savoia, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din mandarono una lettera a Ortolani trovata dalla Guardia di Finanza, in cui si dice: «*Caro avvocato abbiamo concluso per suo conto la nota operazione Savoia*» lasciando intendere che il vero acquirente era il tesoriere della P2, esperto in intermediazioni.

La compravendita finanziaria, arte in cui si era distinto l'Ambrosiano per tutti gli Anni Settanta come risulta dall'ispezione della Banca d'Italia del 1978, era diventata una delle principali attività anche della Rizzoli benché fosse un'attività del tutto estranea all'editoria. Un'arte che consentiva tra l'altro il passaggio in due anni e mezzo della Banca Mercantile da un prezzo di cinque miliardi pagato in origine dai Rizzoli ai 38 miliardi pagati da ultimo dal gruppo La Fondiaria (gruppo assicurativo dei Bonomi) con utili di intermediazione paragonabili solo a quelli del settore immobiliare nei periodi di massimo «boom».

Se la preoccupazione di Roberto Calvi di stendere per sempre un velo su tutte queste operazioni avrà ragione della riluttanza a vendere da parte di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din («*Occorre allargare la proprietà in una ipotesi pluralistica*», è stata la tesi di Calvi all'incontro di venerdì scorso) Giuseppe Cabassi potrà probabilmente condurre in porto l'affare a cui sta lavorando ormai da parecchi mesi. Se sorgeranno invece nuovi intoppi che implicano altri rinvii è probabile che Cabassi decida di uscire comunque di scena ritirando definitivamente la sua offerta.

Marco Borsa

Le cantine sociali «Denunciamo l'Aima»

ROMA — Il comitato d'intesa fra le organizzazioni cooperative vitivinicole italiane (in cui sono rappresentate tutte le cantine sociali del Paese) si è rivolto ad un collegio di legali per studiare la possibilità di denunciare alla magistratura l'Aima (l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo), per i danni subiti dai ritardi nei pagamenti

Le cantine sociali debbono avere dall'Aima — come precisa il comitato in una nota — circa 150 miliardi di lire che in parte si riferiscono alle distillazioni di due anni fa. «Un ritardo di due anni — come sostiene il comitato delle cooperative — nel pagamento degli aiuti comunitari comporta per le cantine sociali, tra oneri passivi bancari ed inflazione, una perdita oscillante tra il 40 ed il 60 per cento del valore».

«Il ritardo non solo impedirebbe — secondo il comitato — alle distillazioni di ravvivare il mercato del vino alla produzione, ma accentuerebbe le speculazioni.

Stato civile di Torino

10 MAGGIO 1982

NATI — Spitaleri Valentina; Rizzo Daniele; Berselli Barbara; Calabrò Stefano; Mortelli Elisabetta; Serra Fabio; Russo Fabrizio; Ferrari Mariangela; Manuelli Jonathan; Speraccia Antonella; Murgia Katia; Sansone Valentina; Zanetti Germano; Tomatis Ilenia; Castarelli Pamela; Castarelli Claudia; Inlorcia Leandra; Notarangelo Chiara; Siciliano Sandra; Rosso Barbara; Longo Viviana; Zucca Marco; Esposito Savino, Cintura Simona; Sorrello Alessandro; Bosso Anna; Del Grosso Daniele; Amante Valentina; Schiavone Giuseppe; Salsa Giulia; Pregadelo Laura; Pereiro Sabrina; Di Caro Stefania; D'Adamo Stefania; Motzo Giovanni; Palo Ivan; Palumbo Zaffira; Avassa Fabio; Giacomasso Alberto; Pitrolo Jacopo; Michelis Davide, Michelis Stefano; Pecoraro Rossella; Chiocca Stefania; Cremona Ivan; Picciolo Sara; Gamante Stefano; Ciniari Denis; Cìlea Sara; Cartura Valentina; Mascherpa Marco; Miserianni Stefania; Zadro Simona; Chiavassa Fabio; Rapicavoli Marco; Priandi Armando; Massa Sova Bovet Marco; Bruna Gabriele, Galorio Eleonora, Lubas Eleonora; Colli Gian James.

MORTI — Antonietta Palmira, di anni 80, nata a Cigliano, pens., abitante in v. Conte Rosso 3; Novarese Margherita, a. 94, Possano, pens., v. Castelfidardo 1; Pitardi Silvana, a. 12, Torino, studentessa, v. Lancia 102; Chiaberto Francesco, a. 64, Torino, pens., v. Pomaro 23; Ricciardi Carlo, a. 80, Cirié, pens., v. Monginevro 10; Secchi Teresa, a. 71, Broni, pens., v. Belfiore 40; Murenco Pietro, a. 74, Torino, pens., str. Val Pattonera 224; Gallo Laura, a. 73, Canelli, pens., v. Moncalvo 39; Cavaglià Giuseppe, a. 94, Torino, pens., v. Carlé 29.

Deceduti in ospedale: Ricci Adalgisa, a. 81, Cavanella d'Adige, pens.; Bertola Carolina, a. 89, Torino, pens.; Silla Emanuela, a. 61, Orta Nova, pens.; Gina Paola, a. 86, Torino, pens.; D'Angelo Emanuela, a. 46, Prizzi, cas.; Ghibaudo Teresa, a. 57, Verrone, pens.; Chisari Valerio, gg. 9, Torino, infante; Cappelletti Benito, a. 52, Castell'Azzara, operaio; Scalisa Francesco, a. 82, Sorbo S. Basile, pens.; Semeraro Erminia, a. 72, Ostuni, pens.; Pinna Giovanni, a. 41, Siligo, operaio; Crovetto Emilia, a. 76, Poirino, pens.; Urletti Giuseppe, a. 55, Ingria, pens.; Zagato Maurizio, a. 31, Busto Arsizio, operaio; Vullo Filippa, a. 43, Valiunga, pens.; Zagallo Massimina, a. 95, Adria, pens.; Perugia Candida, a. 86, Vigone, pens.; Perino - Sant Michelangelo, a. 81, Usseglio, pens.; Brunetto Clelia, a. 70, Paderno Grappa, religiosa; Ferrari Teresa, a. 83, Torino, pens.; Radi Iadina, a. 86, Massa M.to, pens.; Marchetti Carmen, a. 68, Coppaio, pens.; Gitto Michele, a. 73, Antrata, pens.; De Tisi Federico, a. 84, Milano, pens.; Bertinetti Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; Osinaga Guido, a. 47, Adria, [illegible]; Rosiano Luigi, a. 72, Torino, pens.; Inardi Maria, a. 90, Roncocco, pens.; Marchetti Carmen, a. 68, Terrara, pens.

Nati 21 - Morti 30

(Segue da pag. 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Castello ved. Zoppegno
Addolorati lo annunciano il figlio Germano con la moglie Mariuccia Figlia, parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 8,45 ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Torre Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1982.

Suor Leonina, Claretta con Mario, Annalisa e Carla ricordano la cara zia RINA.

Marie, Dora, Franco partecipano con affetto al dolore dei cugini Zoppegno.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Spa S.C.A.M., Società di Condensazione e Applicazione Meccaniche, esprimono commossi la loro partecipazione al grave lutto che ha colpito il sig. Mauro Crepaldi per la scomparsa del padre
Roberto Crepaldi
— Torino, 13 maggio 1982.

E' mancato
Maggio Brambilla
di anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie Amelia con i figli e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corrente cimitero Sud di Torino alle ore 15,30.
— Torino, 13 maggio 1982.

E' mancato
Giuseppe Sapino (Pinin)
di anni 88
commerciante
Lo annunciano le figlie Marisa e Graziella con le famiglie. Funerali in Carmagnola, chiesa Collegiata, oggi giovedì 13 alle ore 15,15 da via Valobra 185.
— Carmagnola, 13 maggio 1982.

ANNIVERSARI

1978 — 1982
Nucci Corgiat
I tuoi cari sempre piangendo il fiore stroncato della tua splendida giovinezza con tanto amore ti ricordano.

1976 — 1982
dr. Bernardino Fontana
Vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 14 maggio ore 18 parrocchia M. Ausiliatrice.

1979 — 1982
Gina e Bruno Vico
I vostri cari vi ricordano con grande affetto. S. Messa 15 maggio ore 18 Pino Torinese.

1967 — 1982
Mirella Vittone
La vita non si spegne quando nasle alla sorgente, dove c'è luce, irradiata da lassù. La mamma con tanto amore.

1973 — 1982
Renato Moggio
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1966 — 1982
Giacomo Siravegna
La moglie.

1969 — 1982
Ercole Coppo
Nell'infinito ti sentiamo sempre.

13 maggio 1981
Leandro Passerini
Per ricordare.
— Torino, 13 maggio 1982.

1981 — 1982
cav. Stefano Salvatico
Ufficiale giudiziario
Indimenticabile.

1978 — 1982
Carletto Rens
Sempre rimpianto.

1979 — 13 maggio — 1982
PROFESSORESSA CAVALIERE
Giuseppina Capurro Picchi
Tuo marito ti ricorda sempre.

Il rimpianto è sempre più vivo per
Francesco Beniamino
— Sanremo, 13 maggio 1982.

Intervista alla donna di Vercelli che ha risolto l'enigma

Il «tesoro di Masquerade» trovato sotto [illegible] statua alle Cinque Terre

Il gioiello, una lepre d'oro, vale 15 [illegible] - Scoperto risolvendo i rebus di [illegible] libro - L'iniziativa che scatenò colossali ricerche in Inghilterra riproposta [illegible] editore italiano

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Il tesoro di Masquerade era nascosto nelle Cinque Terre, a Monterosso, sotto il calcagno [illegible] una statua nota in paese [illegible] «la statua [illegible] gigante». Non è un monumento di cui parlino le guide turistiche o le storie dell'arte; ma è una di quelle bizzarrie che fanno curioso, insolito, fantastico il [illegible]gio. Ora è probabile che «il gigante di Monterosso» diventi [illegible] famoso, forse si dirà «il gigante [illegible] tesoro». [illegible] di che tesoro si tratta? Come [illegible] scoperto? Da chi? Siamo in grado [illegible] rispondere, ma [illegible] corre procedere con ordine, con calma. La storia comincia qui mesi fa, a Vercelli.

In un nebbioso pomeriggio del febbraio dell'anno scorso, verso sera, una signorina di Vercelli va [illegible] suo parrucchiere e sfoglia [illegible] rivista femminile. Si sofferma su un articolo con illustrazioni molto colorate. Parla di un libro, *Il tesoro* [illegible] *Masquerade*. [illegible] che [illegible] qualche parte d'Italia è stato sepolto un meraviglioso gioiello, una lepre d'oro il cui valore [illegible] aggira [illegible] [illegible] milioni. [illegible] luogo preciso può essere scoperto leggendo attentamente le pagine del libro, piene [illegible] rebus, indovinelli e puzzles di ogni genere.

Il parrucchiere, [illegible] sopra le spalle [illegible] signorina, si [illegible]tromette [illegible] chiacchiera coinvolgendo nel bla-bla-bla altre clienti: chissà se [illegible] vero, chissà cosa c'è sotto. La signorina ascolta. Finito tutto, paga il parrucchiere, esce nella nebbia. Traversa la strada, entra in una libreria, compra [illegible] libro e torna a [illegible].

Monterosso (Ci[illegible] Terre). La statua del gigante sulla spiaggia [illegible] Fegina, tra Punta Corone e Punta Mesco (Tel. Ap)

Questa signorina noi l'abbiamo potuta incontrare, qui a Vercelli, ci ha pregato [illegible] non dire nulla [illegible] lei. Non le piace la pubblicità. Vuol cercare di mantenere l'incognito.

Questo probabilmente è il primo punto di vantaggio che [illegible] sulle altre signorine di Vercelli, e signore, e signori [illegible] tutta Italia, che nello stesso momento stanno cominciando a leggere [illegible] libro, a fare i primi passi nella grande [illegible]cia al tesoro. Perché infatti i dubbi del parrucchiere s[illegible] infondati: il gioiello c'è sul serio, la storia [illegible] vera, l'editore del libro, la signora Rosellina Archinto [illegible] Milano, proprietaria [illegible] Emme Edizioni, ha fatto [illegible] cose in regola, alla presenza di un notaio.

Tutto è nato nella testa [illegible] un pittore e poeta inglese, Kit Williams, che ha scritto e illustrato il libro originale, inglese appunto, e ha sepolto una prima lepre d'oro da qualche parte in Inghilterra. Quando la signorina [illegible] Vercelli compra il libro italiano, la grande caccia a questo primo tesoro «originale» è in [illegible] nei paesi anglosassoni [illegible] molti mesi, e costituisce un grosso fatto [illegible] [illegible] [illegible] parla della *«più grande caccia al tesoro mai organizzata sulla faccia della terra»*. Torme di cacciatori vengono in Inghilterra con voli charter dagli [illegible] Uniti (la lepre sarà ritrovata nel marzo '81). La stampa internazionale suona [illegible] grancassa.

Queste cose la signorina di Vercelli non le [illegible] ma ne [illegible] tante altre, che costituiscono altrettanti punti di vantaggio rispetto agli altri concorrenti italiani. E' da anni un'attenta solutrice [illegible] tutti i giochi enigmistici della «Domenica Quiz», che preferisce alla «Settimana Enigmistica» perché [illegible] più filo [illegible] torcere. E' una divoratrice di libri gialli: uno per sera. E' appassionata [illegible] fantascienza. Dai fascicoli di *Urania* ha fatto anche un passo in là: sa distinguere fra «fantascienza» e «fantasy». Ha letto *Il signore degli anelli* di Tolkien.

Un tocco in più: qualche altro libro [illegible] Tolkien se l'è comprato in edizione inglese, che legge correntemente. E' viaggia abbastanza.

Come [illegible] arrivata, in quindici mesi, a trovare [illegible] tesoro, lo rivelerà in una conferenza stampa venerdì prossimo, a Milano, ma è ancora incerta sul modo in [illegible] presentarsi. *«Potrei andare velata?»* — chiede —. *Non sarebbe solo un modo per salvare l'anonimato. Potrebbe* [illegible] [illegible] *gioco nel gioco. Dopo la caccia* [illegible] *tesoro ci potrebbe essere la caccia al solutore dell'enigma* [illegible] *"Masquerade". Speriamo solo che i giornalisti* [illegible] *mi diano troppa noia».*

Ma, signorina, [illegible] sono già almeno venti persone a Vercelli, dieci a Torino e cinque a Milano che sanno il suo nome. Come può sperare [illegible] restare nascosta, signorina [illegible] Vignola di Vercelli?

Giampaolo Dossena

Grazie a fondi della Regione Sicilia

Dopo molti anni d'incuria diverrà un centro convegni il palazzo [illegible] «Gattopardo»

AGRIGENTO — Dopo ritardi, polemiche, e decenni d'incuria, il Comune di Palma Montechiaro ha acquistato finalmente lo splendido [illegible] Ducale del «Gattopardo», che ormai stava andando in sfacelo. L'edificio verrà adibito a biblioteca e centro-convegni.

La firma della compravendita [illegible] avvenuta nel corso [illegible] una semplice cerimonia nel municipio del paese. L'atto è stato firmato dal sindaco, Carlo Sortino, e dalla signora Angela Di Vincenzo, erede dei Tomasi (proprietaria [illegible] palazzo) che da anni risiede a Roma.

Costo complessivo: 273 milioni, 182 per il palazzo, 91 per il parco che ormai era ridotto a deposito di legname, in un indescrivibile intrico di sterpaglie. In tutto, però, l'amministrazione comunale spenderà [illegible] di 14 milioni perché, in base alla legge regionale sul recupero dei beni artistici e monumentali, il [illegible] per cento dell'intera spesa verrà sostenuto dall'assessorato Beni Culturali e Pubblica Istruzione della Regione.

Costruito nel 1653 dal duca Giulio Tomasi, l'edificio deve [illegible] sua grande notorietà soprattutto a Giuseppe Tomasi di Lampedusa che [illegible] parlò a lungo nel celebre romanzo «Il Gattopardo».

Ora che cosa succederà? *«Dobbiamo subito metter mano al progetto per la ristrutturazione»*, dice in municipio il segretario comunale dott. [illegible] Franco. [illegible] calcola che la trasformazione del palazzo secentesco in biblioteca e centro-convegni costerà circa un miliardo e pertanto sarà indispensabile un altro finanziamento regionale.

a. r.

Inchieste [illegible] frodi alimentari e [illegible] edilizi

Padova sotto la lente di un pretore pignolo

Ha bloccato un palaz[illegible] [illegible] 20 [illegible] previsto [illegible] piano particolareggiato - Tre sindaci coinvolti nelle indagini - Tante contestazioni

PADOVA — [illegible] lo si definisce *«pretore d'assalto»*, lui mostra [illegible] non gradire molto. Ma Davide Montini Trotti, magistrato dall'aspetto mite, assalti giudiziari ne ha compiuti parecchi, sollevando ventate di polemiche e mettendo in subbuglio molti ambienti padovani. Di recente ha bloccato, con un'ordinanza, il primo edificio [illegible] un centro direzionale, del valore di [illegible] miliardi, previsto dal piano particolareggiato [illegible] il quale il Comune vuol dare alla città grandi strutture: il provvedimento [illegible] seguito da una serie [illegible] «avvisi», nell'ipotesi del reato di abuso edilizio.

[illegible] Padova, dunque, si parla di nuovo del *«pretore che sequestra»*. Napoletano, [illegible] famiglia nobile, Davide Montini Trotti è qui [illegible] [illegible] anni. Un lavoro minuzioso, alle prese con la varietà dei casi da pretura. Poi [illegible] inchieste, che hanno occupato spazi più larghi nelle cronache. Negli ultimi tempi, Montini Trotti è stato protagonista di iniziative di grande risonanza: si ricordano, ad esempio, [illegible] [illegible] indagini su certi prodotti alimentari, sugli additivi, accompagnate da ordini di sequestro in tutto il territorio nazionale.

Con quegli interventi, il pretore di Padova sviluppava un discorso sulla *«qualità della vita»*. E condusse anche una battaglia sul fronte [illegible] sicurezza [illegible] lavoratori. I [illegible]scicoli messi insieme da Montini Trotti, contengono vicende che hanno suscitato dibattiti, proteste, approvazioni, ostilità e manifestazioni di solidarietà.

Tra i [illegible] clamorosamente aperti da questo magistrato c'è quello delle armi-giocattolo dotate di attrezzature [illegible] propulsione: ritenendo pericoloso questo genere [illegible] balocchi, il pretore decise [illegible] disporne il sequestro, in base a una normativa della Comunità economica europea recepita dal nostro ordinamento. Si era sotto Natale, e [illegible] può immaginare quale scompiglio portasse [illegible] i negozianti del settore quell'«attacco» [illegible] Montini Trotti. Il procedimento, comunque, [illegible] fermò [illegible] un altro ufficio del Palazzo [illegible] giustizia, in attesa di una «verifica».

Altri ricordano una campagna ecologica: il pretore ordinò che fossero sequestrati e sigillati oltre cento alberi, perché non fossero abbattuti per la costruzione [illegible] una tangenziale.

Ora Davide Montini Trotti è entrato nel campo dell'edili[illegible] ed è diventato una specie [illegible] «spauracchio» per pubblici amministratori: già tre sindaci di Padova [illegible] stati coinvolti nelle [illegible] inchieste. Pare che ormai sia «guerra» tra rappresentanti della città e questo pretore che [illegible] palazzi e piani urbanistici: [illegible] Montini Trotti, che imperterrito continua per la sua strada, piovono critiche aspre [illegible] parte di membri dell'amministrazione, [illegible] esponenti della democrazia cristiana e del partito socialista, di industriali, i quali sostengono che così si frena lo sviluppo della città e si mette [illegible] crisi un settore. [illegible] magistrato non replica: agisce senza sentirsi infastidito [illegible] vento della polemica.

L'ultima vicenda che l'ha avuto per protagonista riguarda [illegible] contestato condominio in periferia, ritenuto un abuso edilizio, che, disabitato da otto anni, era stato occupato [illegible] aderenti al «Comitato dei senza casa»: intere famiglie, alcuni vecchi [illegible]lati. Montini Trotti ha chiuso prima di tutto il caso [illegible] occupanti, assolvendoli per aver agito *«in stato di necessità»* e affidando loro [illegible] palazzo in *«custodia giudiziaria»*. Poi ha giudicato il proprietario [illegible] condominio, infliggendogli due mesi [illegible] arresto e la confisca dell'edificio.

Rinchiuso nel suo ufficio, [illegible] cumuli di carte, Davide Montini Trotti non vuol parlare di sè, nè di queste pratiche. *«Al quadro che si dipinge* [illegible] *intendo aggiungere niente. Mi dispiace, ma è una regola che mi sono imposto».* Commenta soltanto: *«Penso che quello che succede a Padova accada* [illegible] *po' in tutta Italia»*, poi ritorna ai suoi fascicoli. Ma il magistrato non riceve soltanto contestazioni: ormai [illegible] molti, in città, che, appena notano «qualcosa di storto», affermano: *«Qui ci vuole Montini Trotti»*.

Giuliano Marchesini

La curia [illegible] Latina tornerà al Comune?

LATINA — Martedì [illegible] giunta comunale di Latina si riunirà per valutare quale azione intraprendere per il recupero della curia vescovile [illegible] via Mameli, oggetto di una inchiesta nell'ambito della quale il [illegible] ha ricevuto nei giorni [illegible] [illegible] comunicazione giudiziaria per truffa e frode contrattuale nei confronti del Comune.

[illegible] magistrato sta vagliando la posizione del presidente dell'Ordine degli ingegneri, Sergio Polese, direttore [illegible] lavori compiuti nel palazzo.

Petroliera rovescia in mare tonnellate di residui oleosi

Lotta sulla costa Ligure a una grande onda [illegible]

SAVONA — La costa ligure [illegible] [illegible] Genova a Capo [illegible], è stata nuovamente minacciata dall'«onda nera». Una petroliera pirata, rimasta sconosciuta, ha rovesciato [illegible] mare tonnellate di residui oleosi accumulatisi nelle «sentine», provocando un inquinamento di vaste proporzioni, [illegible] ancora del tutto eliminato.

A Genova [illegible] operazioni di disinquinamento erano in[illegible] già nel pomeriggio di martedì con l'intervento di rimorchiatori ed erano continuate durante tutta la notte alla luce dei riflettori.

Sotto l'azione del vento e delle correnti, alcune chiazze di grandi dimensioni — le tre più piccole avvistate dall'elicottero [illegible] vigili del fuoco avevano un fronte [illegible] circa settecento metri ed una larghezza [illegible] trecento — [illegible] state però spinte dapprima verso il largo e poi verso Ponente ed avevano raggiunto lo specchio acqueo antistante il litorale savonese.

Forse già allora, anche se la minaccia non era incombente, sarebbe stato opportuno l'intervento dei mezzi [illegible] servizio disinquinamento di Savona ma la cronica mancanza di mezzi finanziari (il solvente costa 3 mila lire [illegible] chilo [illegible] ogni volta ne vengono consumate decine di quintali) ha trattenuto in porto la motobarca «Cavallino», l'unica esistente in tutta la zona, particolarmente attrezzata per fronteggiare eventi del genere.

Nel primo pomeriggio [illegible] ieri, poiché le chiazze [illegible] erano avvicinate pericolosamente alla costa, [illegible] ministero della Marina si assumeva l'onere dell'intervento e autorizzava la Capitaneria di porto a far uscire la «Cavallino» che, imbarcate cinque tonnellate di solvente, ha affrontato e disciolto le macchie più prossime alla costa.

Qualche [illegible] più tardi l'elicottero dei vigili [illegible] fuoco ha scoperto un'altra vastissima chiazza a cinque miglia da Savona che però, data la distanza, non rappresenta, al momento, una minaccia per il litorale.

p. s.

Genova, inchiesta [illegible] additivi pane

GENOVA — Il pretore di Genova dott. Marco Devoto ha aperto un'inchiesta sull'uso di additivi per la panificazione nel capoluogo ligure. L'inchiesta (che, [illegible] ha precisato [illegible] [illegible] pretore, è per il momento a livello di indagini conoscitive affidate ai vig[illegible] sanitari [illegible] Comune) verte sull'impiego, da parte dei panificatori, [illegible] additivi non vietati dalle leggi alimentari, quindi non nocivi, ma [illegible] cui [illegible] non [illegible] consentito per la panificazione.

Il tempo oggi

QUASI SERENO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: nel campo di alte pressioni che si [illegible] instaurato sull'Italia si inseriscono moderati influssi di aria instabile.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna generalmente p[illegible] [illegible] [illegible] possibilità nelle [illegible] pomeridiane [illegible] sviluppo di isolate nubi temporalesche più p[illegible] [illegible] [illegible] nord-occidentale, sulle zone interne del Centro e sulla Sardegna. Al Sud nuvolosità v[illegible] con qualche precipitazione residua. Foschie notturne con qual[illegible] banco di [illegible] in Val Padana.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su tutte le [illegible] [illegible] [illegible] Est, deboli al Nord, [illegible] o moderati sulle [illegible] regioni.

mari: poco mossi o localmente mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	9	[illegible]	Pescara	11	[illegible]
Verona	10	[illegible]	Roma	10	21
Trieste	13	25	L'Aquila	10	21
Venezia	10	[illegible]	Bari	13	20
Milano	8	24	Napoli	12	22
Torino	11	24	Potenza	11	18
Cuneo	10	[illegible]	Reggio Calabria	15	[illegible]
Genova	10	18	Messina	17	[illegible]
Bologna	10	23	Palermo	18	22
Firenze	7	26	Catania	17	27
Pisa	7	22	Alghero	10	23
Perugia	12	20	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	8	15	sereno	Lisbona	9	21	sereno
Atene	10	20	sereno	Londra	8	15	sereno
Bangkok	30	32	sereno	Madrid	4	18	sereno
Belgrado	14	24	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Berlino	7	18	sereno	Montreal	11	23	nuvoloso
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Mosca	7	20	piovoso
Buenos Aires	18	18	piovoso	New York	12	21	sereno
Il Cairo	16	32	sereno	Oslo	4	13	sereno
Copenaghen	7	10	nuvoloso	Parigi	10	22	sereno
Dublino	5	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	32	sereno
Ginevra	8	13	nuvoloso	Singapore	25	33	sereno
Helsinki	6	15	nuvoloso	Stoccolma	3	13	sereno
Hong Kong	25	28	sereno	Tel Aviv	20	29	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	Tokyo	27	28	nuvoloso
Gerusalemme	14	29	nuvoloso	Toronto	8	21	sereno
Johannesburg	7	21	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Lo afferma Rino Cavigliolì, segretario generale dei tessili Cisl

«E' da pidocchiosi discutere soltanto il costo del lavoro»

«Su un paio di pantaloni la manodopera incide per circa il 9%, la distribuzione e l'intermediazione invece si mangia oltre l'80%» - «Gli industriali si illudono [illegible] vogliono prendersi [illegible] rivincita» - Domani [illegible] di sciopero

[illegible] — «Voler discutere soltanto del [illegible] del lavoro, [illegible] pretende la Confindustria, è da pidocchiosi». Rino Cavigliolì, segretario generale dei tessili della Cisl, accompagna la battuta con dati che estrae da alcuni foglietti sparsi [illegible] tavolo: «Guardi — mi dice — l'analisi del prezzo di [illegible] paio di pantaloni. Sono cifre fornite da un'azienda. Il costo del lavoro incide per circa il 9 per cento (taglio, imbastitura, cucitura, stiratura, eccetera); il costo della stoffa rappresenta un altro 8 per cento; [illegible] costo di distribuzione del dettagliante è [illegible] 50 per cento; quello che resta (32-33 per cento) [illegible] alla grande intermediazione, per esempio al committente della partita [illegible] pantaloni. Sul mercato il prezzo di vendita è di 68 mila lire. E' vero che nel pantalone l'incidenza del lavoro è modesta. Però, anche nei capi di abbigliamento più complessi, il costo del lavoro non supera mai il 12 per cento del prezzo finale al consumatore. Mi domando anche perché le scarpe all'esportazione vengono cedute a 12 [illegible] lire il paio e lo stesso modello, in Italia, viene esposto [illegible] vetrina a 70 mila lire».

Gli [illegible] mila tessili (compreso abbigliamento, calzature, eccetera) domani attuano [illegible] primo sciopero di 4 ore per il contratto in collegamento [illegible] un milione e mezzo di metalmeccanici. In totale 2 milioni e 300 mila lavoratori incroceranno le braccia per sollecitare l'avvio di trattative per i rispettivi contratti di categoria.

A Cavigliolì rivolgiamo alcune domande.

— Come giudica la proposta del ministro Marcora di due tavoli paralleli: uno per i contratti, l'altro per il costo del lavoro?

«E' una ipotesi che mi potrebbe anche star bene, a condizione che sul tavolo del costo [illegible] lavoro non ci sia la scala mobile».

— Lei accetterebbe un tavolo «triangolare» (governo, sindacato, industriali)?

«Bilaterale o trilaterale non è un problema che mi appassioni. Giudico [illegible] questione mistificante».

— Lei pensa che la Confindustria [illegible] rivedrà alla [illegible] dell'accordo sulla scala mobile?

«Finora hanno fatto tante parole. Con qualche grano di [illegible] penso che dovrebbero evitare un passo del genere. Le conseguenze sarebbero gravissime sul piano delle relazioni industriali ed anche su quello del costo del lavoro».

— Quali conseguenze sul costo del lavoro?

«Abbiamo visto prima che il costo di un paio di pantaloni è formato da tanti elementi. Incontri [illegible] [illegible] Confindustria potrebbero essere utili per ripulire il costo da tanti elementi, a cominciare dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. E' chiaro che se si rompe sulla contingenza non saranno possibili incontri su problemi [illegible] interesse generale, compreso il pazzesco costo del denaro».

— Lei pensa, come molti sindacalisti, che gli industriali cerchino una rivincita [illegible] sindacato?

«Parlo per la mia categoria. Se gli industriali credono di potersi prendere una rivincita si illudono. Noi abbiamo qualche difficoltà, ma non siamo in crisi. Non c'è una caduta del sindacato. Se gli industriali ci vogliono provare [illegible] [illegible] accorgeranno».

— E' già il momento della [illegible] [illegible] me emerge dal [illegible] [illegible]

«Al contrario. Credo ancora nel buon senso della controparte. Parlo come dirigente [illegible] tessili. La nostra è una categoria dove [illegible] sindacato [illegible] anni ha gestito [illegible] [illegible] gli imprenditori grossi procedimenti di ristrutturazione. Se la Federtessile oggi accetta di diventare una appendice degli intransigenti della Federmeccanica e butta a mare anni di relazioni industriali corrette, sappia che i guasti saranno gravissimi [illegible] che non [illegible] tornerà più come prima. Saranno loro ad averci spinto su posizioni radicali».

— Si dice che alcuni [illegible] [illegible] conflitti sociali esasperati colpirebbero [illegible] ripresa autunnale. Nel settore tessile [illegible] [illegible] de prospettive di ripresa?

«E' opinione diffusa che dopo le ferie ci sarà una ripresa. Cenni [illegible] manifestano già oggi. La Federtessile negherà qualsiasi ripresa fino a contratto concluso».

Sergio Devecchi

Le Panda [illegible] [illegible]

TORINO — In poco più di due anni (era stata presentata nel febbraio 1980), la Fiat «Panda» ha raggiunto le 500 mila unità prodotte, affermandosi — come ha indicato una recente ricerca di mercato — «nei ruoli e presso i tipi di utenza più diversi».

La «Panda» — osserva la Fiat in una sua nota — ha ottenuto notevole successo anche all'estero: nel 1981 ne sono state vendute 16 mila 500 in Francia, e 18 mila 500 in Germania. In Italia, nel primo trimestre 1982, sono state vendute 50 mila «Panda»: circa due terzi nella versione «30» e un terzo nella versione «45».

La nota della Fiat ricorda che la «Panda» è «una vettura adatta a soddisfare esigenze di utenze [illegible]ticolari».

Perricone direttore Publikompass

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Publikompass, riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Giovannini, ha nominato Antonello Perricone direttore generale della società. La Publikompass fa capo all'Itedi Spa Finanziaria Editoriale del Gruppo Fiat, il cui amministratore delegato è Luca Montezemolo.

Benzinai fermi 19 e 20 maggio

ROMA — Le organizzazioni dei benzinai [illegible] e Figisc confermano lo sciopero nazionale proclamato per i giorni 19 e 20 maggio. Le due organizzazioni affermano infatti che sono [illegible] le possibilità di [illegible] ca dello sciopero. «Senza concrete soluzioni in materia [illegible] orari degli impianti, ristrutturazione della rete, adeguamento dei margini, che dovranno attuare il governo e le compagnie petrolifere, non sarà possibile — dice la Faib — rimuovere le decisioni assunte».

Sarà più cara la carta verde per la Svizzera

ROMA — (g. al.) Dal primo [illegible] giugno prossimo costerà di più la «carta verde» che si acquista nei posti di frontiera italiana con la Svizzera: dalle attuali (per auto) 4200 lire per 8 giorni si passerà a 9500 lire, e dalle 8400 per 15 giorni a 13.600 lire. Ciò, pare, sia stato deciso dall'Uci (Ufficio Centrale Italiano) a [illegible] del rincaro fissato dalle autorità svizzere del documento di assicurazione che si può stipulare nei loro uffici di confine.

I 3 franchi previsti fino al 31 maggio 1982, saranno elevati a 75 franchi (circa 50 mila lire) e la validità [illegible] questo assicurazioni sarà di 17 giorni. Il documento, però, avrà valore solo per il territorio elvetico, mentre [illegible] «carta verde» acquistata dalla parte italiana varrà per l'intera Europa.

Restano invece invariati i costi per la [illegible] verde» accesa presso la propria compagnia: 14 mila lire («massimali» inferiori ogni quota da 100 milioni), 6900 lire da 100 a 200 milioni e sarà fornita gratis per «massimali» da 200 milioni di lire in su.

L'obiettivo del sindacato ora è quello di isolare la Confindustria

La Confapi decide di avviare la discussione per i contratti

Nel dialogo già è stata preceduta da Confagricoltura e Cispel - Domani Lama, Carniti e Benvenuto saranno a confronto [illegible] [illegible] presidente del Consiglio e i ministri economici

ROMA — *Si stringono i tempi del confronto governo-sindacati, mentre si prepara una mobilitazione generale dei lavoratori «differenziata». (la Confapi e la Confagricoltura, ad esempio, [illegible] escluse) sul problema scottante [illegible] dei contratti e del costo del lavoro. Lunedì si è raggiunta l'intesa sugli sgravi fiscali; ieri si è discusso a Palazzo Chigi del Mezzogiorno in un incontro tra i ministri De Michelis, Signorile, [illegible] Giosi e una delegazione sindacale guidata [illegible] segretari confederali Trentin e Vercelli della Cgil; Crea e Sartori della Cisl, Mattina, Galbusera e Luciani [illegible] Uil; per venerdì è attesa [illegible] verifica a livello politico di tutti gli aspetti [illegible] confronto tra il presidente Spadolini, i ministri economici e i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto.*

Il bilancio di questo complesso negoziato, avviato [illegible] Spadolini alla fine [illegible] giugno poche ore dopo il giuramento del nuovo governo, sarà valutato il 17 e il 18 dal direttivo [illegible] Federazione insieme alle difficoltà persistenti sul fronte dei contratti. Ma già ieri, aprendo i lavori [illegible] consiglio generale della Cgil, il segretario generale aggiunto Marianetti ha ammonito a non essere frettolosi nei giudizi e nelle conclusioni. «L'incontro di venerdì — [illegible] detto — non è un adempimento rituale. Non scontiamo in [illegible] un esito tutto negativo, andiamo per verificare e per vedere di conseguire ogni risultato che appaia possibile. Dovremo accertare le controtendenze che il governo saprà mettere in campo rispetto alla fase recessiva che, iniziata lo scorso anno, si [illegible] prolungata finora con effetti gravissimi sull'occupazione».

E' chiaro che il sindacato — ha proseguito Marianetti — dovrà dare una risposta dura al governo se il risultato non sarà complessivamente soddisfacente, come pure si dovrà andare ad una forte pressione per il rinnovo dei contratti, differenziando il comportamento rispetto a quelle controparti che abbiano accettato di aprire i negoziati. E' il [illegible] [illegible] Confapi, che proprio ieri ha concordato con [illegible] Federazione unitaria [illegible] avviare trattative contrattuali a livello delle singole categorie ed ha fissato per il 25 maggio un incontro per la discussione [illegible] problemi economici generali, non escluso il costo [illegible] lavoro; [illegible] anche la Confagricoltura e la Cispel hanno scelto nei giorni scorsi [illegible] strada del dialogo, e l'Intersind e l'Asap hanno fatto alcune aperture suscettibili di ulteriori sviluppi.

Lo scontro frontale sembra inevitabile solo [illegible] [illegible] Confindustria, che ha confermato nell'assemblea annuale «una posizione di blocco che noi — *ha rilevato Marianetti* — contestiamo in radice: il [illegible] obiettivo [illegible] quello di sconvolgere l'assetto delle relazioni industriali, e ciò si deduce anche dal riferimento a quello che chiama l'accordo del [illegible] giugno». *Secondo il «numero due» della Cgil, non [illegible] trattò infatti di un accordo, [illegible] di un verbale che registrò i punti di vista convergenti delle parti sociali intorno all'obiettivo dichiarato del governo di abbassare l'inflazione al 16%.* Comunque, «il sindacato mantiene questo impegno, e per questo non vede perché non si possano aprire le trattative: i limiti per [illegible] conclusioni dei contratti [illegible] costituiti [illegible] tetto del 16%, dalla tenuta del potere [illegible] acquisto, dall'utilizzazione [illegible] una quota [illegible] margini di produttività».

Gian Carlo Fossi

All'Enel 5890 [illegible]

ROMA — La Camera ha approvato con 236 sì e 116 no il decreto legge che stanzia 5890 miliardi a favore del fondo di dotazione dell'Enel, a copertura del maggior onere termico. Per il 1982 saranno utilizzati 440 miliardi; dal 1983 al 1992, 545. Il provvedimento modifica inoltre il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi.

Sarebbe stata ceduta all'insaputa dei proprietari

Forse venduta la Sir tedesca

MILANO — La Sir tedesca, la più grossa società commer[illegible] estera dell'ex impero [illegible] Nino Rovelli, sarebbe stata ceduta ad una società commerciale chimica tedesca all'insaputa dei proprietari italiani. La sorprendente scoperta risale ad una settimana fa quando l'amministratore della «Sir Deutschland», Augusto Lombardi, da circa 15 anni in Germania a vendere materie plastiche e altri prodotti petroliferi con un giro di affari che ha raggiunto circa 80 miliardi, si è presentato negli [illegible] uffici milanesi convocato per discutere il passaggio della ditta da lui diretta alla costituenda Enoxy, l'iniziativa congiunta Eni-Occidental a cui dovrebbero essere conferite buona parte delle attività Sir rilevate dall'Eni.

Davanti [illegible] costernati dirigenti della Sir Finanziaria, Lombardi ha candidamente spiegato che dal 30 aprile scorso la società di cui è amministratore era stata ceduta. L'operazione sarebbe legalmente possibile dal momento che lo stesso Lombardi era l'amministratore unico con piena libertà di disporne la cessione.

Il vertice della Sir Finanziaria [illegible] [illegible] riunito venerdì [illegible] per discutere la situazione, resa ancora più imba[illegible]e dal fatto che la ditta tedesca poteva essere uno dei punti di forza commerciali internazionali della Enoxy, con il risultato di decidere [illegible] intavolare una trattativa con Augusto Lombardi allo scopo di bloccare eventualmente la vendita. «Stiamo esaminando [illegible] faccenda» ha spiegato una fonte Sir «e abbiamo fissato per la prossima settimana una serie [illegible] incontri che dovrebbero servire a chiarire meglio le cose».

Il prezzo a cui la Sir tedesca verrebbe ceduta e l'esatta identità dell'acquirente non sono stati per il momento resi noti. Gli uffici della Sir Finanziaria di Milano stanno lavorando in questi giorni per appurare, tra l'altro, chi sono [illegible] azionisti della società tedesca.

m. bo.

E' l'ultima modifica alla legge sulle liquidazioni, da oggi alla Camera

Il «tetto» delle pensioni salirà perché agganciato al costo-vita

ROMA — E' sempre innescata la mina-liquidazioni. Il provvedimento [illegible] riforma, approvato ieri in sede referente dalla Commissione Lavoro della Camera, al termine di un'estenuante e arroventata seduta, sarà [illegible] questo pomeriggio all'esame dell'aula. All'ultimo momento è stata inserita un'altra importante modifica presentata da dc-psi e votata all'unanimità, dopo quelle relative all'aggancio delle pensioni al 75-80 per cento dell'ultima retribuzione e all'immediato reintegro nelle liquidazioni dei punti [illegible] scala mobile congelati: a partire dal primo gennaio [illegible] il «tetto» della retribuzione pensionabile (sul quale viene calcolato l'ammontare della pensione stessa) sarà indicizzato al costo della vita. Questo vuol dire che l'anno [illegible] il «tetto» delle pensioni Inps salirà, con un'inflazione al 16, dagli attuali 18,5 milioni annui a circa [illegible] milioni di lire. Il progetto si appesantisce [illegible] di nuovi oneri, vincendo le critiche della Confindustria.

Ma il fatto più grave è che il dibattito in aula [illegible] andrà oltre la seduta di domani, perché i capigruppo di Montecitorio, a sorpresa, hanno deciso di sospendere i lavori sabato e domenica, per riprenderli soltanto [illegible] pomeriggio [illegible] lunedì. L'esame [illegible] singoli articoli (5 in tutto che assorbono i 17 del testo originario approvato dal Senato) incomincerà martedì e, bene che vada, al voto finale si arriverà il 21 maggio. Dopo tanti richiami alla necessità di far presto per evitare il referendum, fissato per [illegible] giugno, si è pensato bene [illegible] non guastare il fine settimana ai parlamentari.

A questo punto i tempi si fanno veramente ristretti. In teoria, il referendum promosso da democrazia proletaria può [illegible] revocato fino al giorno prima, ma sarebbe di cattivo gusto, oltre che istituzionalmente [illegible] troppo corretto, arrivare a tanto. Spadolini contava di poter chiudere l'iter alla Camera entro questa settimana, per dar modo al Senato tra lunedì e martedì prossimi [illegible] dare via libera all'approvazione definitiva dopo [illegible] «seconda lettura» del provvedimento. Dopo di che consegnare la legge alla Cassazione cui spetta decidere [illegible] le [illegible] norme sono sufficienti ad evitare il referendum.

Adesso, slitterà tutto almeno di una decina di giorni e il rischio è che il giudizio della Cassazione possa venire tardi rispetto alla consultazione elettorale. Ritorna così l'affanno e la preoccupazione di un lavoro a vuoto, anche se da Palazzo Chigi e dai partiti della maggioranza si mostra ottimismo per una felice conclusione della vicenda.

«Tra la coalizione [illegible] piena identità di vedute» si continua a sostenere, ma c'è [illegible] dice che i socialisti [illegible] contrari all'eventuale ricorso alla fiducia, nel caso l'ostruzionismo dei radicali dovesse rivelarsi particolarmente tenace. Lo ha ribadito ieri a chiare lettere il capogruppo del psi Labriola, evidenziando un certo disaccordo anche all'interno della maggioranza.

Il testo messo a punto dalla Commissione è comunque analogo a quello preparato la [illegible] settimana dal Comitato ristretto, salvo l'ulteriore importante modifica dell'indicizzazione [illegible] «tetto» pensionabile. Questi, in sintesi, i cinque articoli.

1) Stabilisce il nuovo metodo di calcolo (la [illegible] delle mensilità annue accantonate e non più l'ultima retribuzione moltiplicata per [illegible] anni di servizio); il tasso [illegible] rivalutazione delle quote accantonate; la possibilità di anticipi sulla liquidazione per comprare la [illegible] e per spese mediche.

2) Parla del fondo di garanzia per i lavoratori [illegible] aziende andate [illegible] bancarotta.

3) Contiene le disposizioni relative alle pensioni con l'aggancio e il nuovo «tetto».

4) [illegible] le disposizioni transitorie che razionalizzano il vecchio testo.

5) Prevede la restituzione della contingenza congelata sulle liquidazioni: 7 rate semestrali a partire dal gennaio '83. A chi chiede la liquidazione prima dell'86 verranno restituiti subito tutti i 175 punti pari a 418 mila lire annue.

Domani intanto si aprirà ufficialmente la campagna referendaria: [illegible] macchina elettorale si è dunque messa in moto e si incominceranno a spendere i primi soldi.

Emilio Pucci

Colloquio con il capogruppo dc «Ma il week-end è così sacro?»

ROMA — Onorevole Bianco, ma il week-end è così [illegible] al punto [illegible] impedire la prosecuzione del dibattito in aula di un provvedimento così [illegible] il quello delle liquidazioni?

«Non so dire perché è stato deciso questo rinvio. Martedì pomeriggio [illegible] impegnato con il consiglio nazionale democristiano e [illegible] ho partecipato alla conferenza dei capigruppo della Camera. Comunque, non cambia niente».

— In che senso?

«Nel senso che la riforma sulle liquidazioni sarà approvata entro venerdì 21 maggio, nei tempi previsti».

— Per la verità, Spadolini contava di [illegible] rivare al voto sabato prossimo...

«Ma ci sono da considerare i tempi del dibattito che giustamente le opposizioni reclamano e che può svolgersi più serenamente».

— Ormai è fatta: non c'è il rischio [illegible] arrivare troppo a ridosso del referendum?

«Nessun rischio, perché tra i partiti della maggioranza c'è piena identità [illegible] vedute. Ci siamo accordati per un sostegno totale alla linea [illegible] governo. A mio giudizio, è un problema risolto. L'accorpamento in cinque articoli è una formidabile arma in mano del governo, dal momento che potrà porre la fiducia in caso di grosse difficoltà».

e. p.

Il disegno di legge (ormai pronto) doveva essere presentato oggi al Consiglio dei ministri

Il progetto Formica (sul quale si litiga) prevede sgravi fiscali per 4900 miliardi

ROMA — Gli sgravi fiscali [illegible] potrebbero trasferirsi sulle retribuzioni già a partire dal prossimo mese di luglio se passerà il progetto che il ministro delle Finanze Formica avrebbe dovuto presentare oggi [illegible] Consiglio dei ministri. Non tutto però sembra correre liscio: infatti lo stesso ministro dell'Industria Marcora, parlando all'assemblea della Confindustria, ha affermato che «non vi è spazio per ulteriori alleggerimenti fiscali che ampliano la domanda per consumi». Da parte sindacale tuttavia si sottolinea, ed è il segretario confederale della Uil Sambucini a farlo, che «opporsi al provvedimento significherebbe silurare una parte fondamentale degli accordi tra governo e sindacati».

Ecco in dettaglio gli sgravi previsti dalla «manovra Formica»:

1) detrazione per la produzione del reddito: passerebbe dalle attuali 168 mila lire a 240 mila lire nella prima fase (più 72 mila lire) e a 300 mila lire nella seconda fase (più altre 60 mila lire);

2) detrazione per coniuge a carico: passerebbe dalle attuali 108 mila lire a [illegible] mila lire nella prima fase (più 72 mila lire) e a [illegible] mila lire nella seconda fase (più altre 60 mila lire);

3) detrazione per figlio a carico: passerebbe dalle attuali 12 mila lire (per figlio a carico) a 24 mila [illegible] nella prima fase, senza ulteriori incrementi nella seconda fase;

4) «sconto» fiscale: si applicherebbe nello stesso modo nel quale è stato applicato in occasione dello «sconto» 1981. L'imposta lorda sugli scaglioni di reddito sino a trenta milioni di lire subirebbe una riduzione del tre per cento, ma soltanto nella seconda fase.

Ed ecco la previsione di perdita [illegible] gettito per i quattro capitoli della manovra (somma della prima e seconda fase): spese produzione reddito, [illegible] miliardi; detrazione per coniuge, 950 miliardi; detrazione per figli, 300 miliardi; sconto del tre per cento, 1400 miliardi.

[illegible] è anche stabilito che se i salari dovessero oltrepassare il tasso di incremento [illegible] dato, il problema del recupero [illegible] fiscal-drag, con i dovuti aggiustamenti, sarà riesaminato in ogni caso. All'Istat spetterà, entro [illegible] metà [illegible] mese di novembre, di verificare se le condizioni previste si sono realizzate. I nuovi sgravi, se tutto va bene, dovrebbero quindi diventare operativi per la fine di dicembre. La seconda fase, in particolare, prevede ora un abbattimento d'imposta pari al 3% ed un ulteriore aumento [illegible] 60.000 lire delle detrazioni [illegible] imposta per spese di produzione e di altre 60.000 lire per coniuge a carico. Questi aggiustamenti erano stati richiesti dal sindacato, che aveva espresso a Formica l'esigenza [illegible] ripartire meglio gli sgravi: anziché fissare [illegible] riduzione d'imposta, come inizialmente previsto, al 5%, ridurla al 3%, utilizzando però [illegible] miliardi residui per incrementare le detrazioni fisse.

In complesso — come già anticipato nei giorni scorsi — l'ampiezza della manovra è di 4900 miliardi [illegible] minor gettito; di questa cifra ben quattromila miliardi sono riferibili all'alleggerimento della pressione fiscale [illegible] retribuzione e pensioni, mentre il resto andrebbe a beneficio [illegible] tutti [illegible] altri contribuenti.

Sulle «manette agli evasori» adesso piovono emendamenti

ROMA — «Manette agli evasori» è da ieri in discussione alla commissione Finanze della Camera dopo mesi di dibattito in comitato ristretto ed in riunioni informali, e subito è emersa la netta contrarietà della dc ad alcune delle innovazioni contenute negli emendamenti consegnati ai parlamentari dal ministro Formica.

Il nuovo testo, peraltro, non impegna direttamente il governo: esso infatti è ancora «informale» e raccoglie suggerimenti [illegible] della maggioranza sia dell'opposizione di sinistra.

La «ragion del contendere», secondo quanto ha spiegato il relatore al provvedimento, il dc Azzaro, [illegible] nel fatto che il nuovo testo commina, [illegible] possibilità che il magistrato decida altrimenti, la pena detentiva (arresto da [illegible] mesi a due anni più l'ammenda da [illegible] 10 milioni) nel caso in cui il contribuente non abbia fatto la dichiarazione dei redditi o dell'Iva e l'«ammontare dei dati omessi» superi i 200 milioni di lire.

E' questo — dice Azzaro — un caso di responsabilità oggettiva, in cui [illegible] si tiene conto dell'esistenza o meno [illegible] dolo da parte del contribuente: la pena detentiva è prevista a prescindere dal fatto che vi sia stata o meno la volontà di evadere il fisco, oppure vi sia stato un errore ovvero una inesatta interpretazione delle disposizioni tributarie. Insomma il magistrato, nell'ipotesi che si sia verificato il caso previsto dalla legge, non può che [illegible] plicare la pena detentiva. Invece — secondo [illegible] — occorre attribuire, in una materia come questa, del tutto nuova, in cui non esistono precedenti, i più ampi poteri al giudice affinché, nell'applicare la sanzione, possa tener conto dell'esistenza, o meno, del cosiddetto «dolo specifico» da parte dei contribuenti.

Opposto l'atteggiamento dei comunisti, che hanno stamane presentato alcuni autonomi emendamenti, a firma degli on. Antoni e Bernardini.

Essi prevedono [illegible] «griglia» ancora più severa di aggravanti che scattano in coincidenza con certe cifre: si prevede l'arresto [illegible] 6 mesi a 2 anni se l'omessa dichiarazione supera i 75 milioni; [illegible] la cifra è superiore ai 200 [illegible] la pena prevista è da 1 a 3 anni.

Ritornando ai nuovi emendamenti raccolti dal ministro Formica, [illegible] prevedono tra l'altro [illegible] formulazione [illegible] tutto nuova dei primi 3 articoli [illegible] ddl che lo stesso ministro Formica presentò lo [illegible] dicembre alla Camera.

Proposti da Andreatta al Fmi

Aiuti internazionali per i Paesi in crisi

HELSINKI — Piano d'emergenza a sostegno della congiuntura mondiale che passi attraverso interventi dell'ordine di 20-25 miliardi di dollari da parte degli organismi collegati [illegible] il Fondo monetario internazionale e con la Banca Mondiale: è la proposta che il ministro del Tesoro, Andreatta, ha fatto oggi al comitato interinale del Fmi, riunito a Helsinki. Il progetto dovrebbe consentire [illegible] concretizzare quella che, secondo lo stesso ministro, è stata un'esigenza largamente condivisa [illegible] 22 Paesi che fanno parte del comitato e cioè la necessità che i Paesi con una bilancia dei pagamenti in equilibrio o in eccedenza e con un tasso di inflazione inferiore al 7% contribuiscano a sostenere la congiuntura internazionale.

L'intervento del Fondo monetario e della Banca Mondiale è necessario, secondo Andreatta, perché «sono da escludere», in questo momento, politiche di bilancio a sostegno diretto delle economie dei singoli Paesi che genererebbero nuove aspettative [illegible] inflazioniste.

Andreatta — che guida la delegazione italiana della quale fanno parte anche il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, ed il direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli — ha inoltre [illegible] la sua preoccupazione «per il crescente ricorso a sanzioni [illegible] carattere finanziario contro Paesi che abbiano violato norme di diritto internazionale», come è avvenuto [illegible] casi dell'Iran e dell'Argentina: «Queste interferenze — ha detto — provocano squilibri nei mercati internazionali».

Il ministro ha confermato infine che l'Italia (come la Francia) è favorevole a raddoppiare le attuali quote di partecipazione [illegible] singoli Paesi al Fondo monetario sia pure — eventualmente — diluendo l'aumento in scaglioni, ed ha detto di non condividere l'obiezione che gli americani oppongono ai Paesi che sostengono questa tesi, secondo il quale un sostanzioso adeguamento delle quote comporterebbe un forte aumento della liquidità internazionale e, perciò, nuove tendenze inflazionistiche.

Il dollaro scende (1265) la lira stabile nello Sme

ROMA — Il dollaro continua a perdere valore nei confronti della [illegible] (1265,25 contro 1266,75 di martedì) anche se la tendenza sembra affievolirsi. All'apertura delle contrattazioni la valuta americana era stata indicata in forte ribasso non soltanto sulla lira ma anche sulle altre valute europee: contro il marco era scesa fino a 2,26 per risalire, poi, a 2,27.

Il recupero del dollaro nel corso della settimana, che lo ha portato [illegible] valori di martedì, è imputato dagli operatori a motivi di carattere psicologico: alla considerazione che le quotazioni dei giorni scorsi fossero troppo basse e non giustificate dal ribasso subito dai tassi.

[illegible] giovarsi [illegible] incertezze del dollaro è stata, in particolare, la sterlina, sostenuta anche dalle buone notizie riguardanti il negoziato [illegible] sulla crisi anglo-argentina. Il franco svizzero ha continuato, invece, a scontare le conseguenze della diminuzione dei tassi decisa dal governo.

Queste le quotazioni, ieri, di alcune valute sul mercato italiano espresse in lire (tra parentesi i valori di martedì): dollaro 1265,25 (1266,75); marco 555,1 (555,7); franco francese 212,8 (212,9); sterlina 2330,5 (2322,8); franco svizzero 662,7 (664,1).

Per la lira è stata quindi una giornata di leggero recupero sulle valute forti dello Sme (marco e fiorino) mentre si è [illegible] tenuta stabile nei confronti delle rimanenti ed è riuscita ad erodere qualcosa al franco svizzero.

Fiat: urgente fare l'accordo Teksid-Finsider

TORINO — Sono riprese ieri all'Intersind, e proseguono oggi in vista della tornata conclusiva, le trattative Teksid-Finsider e Flm per concordare le «eccedenze» di organico, 2650 unità secondo la Finsider. La stessa cifra è stata riproposta ieri al sindacato, che però la ritiene eccessiva.

La Flm ha invece accolto con soddisfazione la disponibilità [illegible] Fiat di effettuare investimenti sostitutivi ad Avigliana per creare [illegible] nuovi posti di lavoro con finanziamenti Ceca.

La Fiat ha tuttavia fatto rilevare l'esigenza [illegible] chiudere [illegible] vertenza a «tempi rapidi» poiché gli stabilimenti interessati all'accordo stanno terminando scorte e lavorazioni e per alcuni si profila la chiusura a fine maggio.

Bancari sospendono tutti gli scioperi

ROMA — Sportelli bancari aperti per i prossimi giorni: sono stati, infatti, sospesi gli scioperi proclamati dalla Fib, che avrebbero dovuto iniziare da venerdì prossimo. La decisione è stata presa in seguito alla convocazione, [illegible] parte dell'Assicredito e dell'Acri, delle organizzazioni sindacali di categoria.

Le trattative per il rinnovo del contratto avranno inizio il 19 maggio. «Questa data — informa un comunicato — deve costituire un'apertura [illegible] del confronto».

Grosse operazioni annunciate al Consiglio d'amministrazione

La Sai raddoppia il capitale e offre azioni ai dipendenti

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Sai (Società Assicuratrice Industriale), riunitosi martedì, ha esaminato il progetto dell'esercizio di bilancio [illegible] 31 dicembre 1981. I premi dell'esercizio ammontano a 643,4 miliardi [illegible] lire [illegible] un incremento del 24,2% di cui 22,4% nel ramo R.C. auto, [illegible] negli altri rami danni e 23,5% nel ramo vita.

I premi [illegible] lavoro diretto hanno raggiunto 604,3 miliardi [illegible] lire: particolare rilevanza hanno assunto i premi dei [illegible] assicurazioni dirette sulla vita i quali, [illegible] 39,4 miliardi, hanno segnato un incremento del 25,2% sul 1980. [illegible] risultato economico dell'esercizio consentirà, dopo aver effettuato gli stanziamenti di legge e di statuto, di coprire — con eccedenza — il fabbisogno di margine di solvibilità dei rami danni e di distribuire un dividendo non inferiore al 10% [illegible] capitale sociale.

Dopo aver espresso un vivo apprezzamento per il conseguimento [illegible] tali risultati, il Consiglio di amministrazione ha deliberato [illegible] proporre all'assemblea straordinaria, convocata per il 30 giugno in 1ª convocazione e per il [illegible] luglio in 2ª convocazione, le seguenti operazioni:

• Aumento del capitale sociale [illegible] pagamento da 16,2 miliardi a 33,5 miliardi di lire, mediante emissione di 17.300.000 azioni ordinarie [illegible] valore nominale [illegible] 1000 lire cadauna, alla pari.

— per 16.200.000 azioni in opzione agli azionisti nel rapporto di una azione nuova contro ogni azione vecchia posseduta, [illegible] ordinaria che privilegiata;

— per le restanti 1.100.000 azioni, previa esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile, in sottoscrizione a tutti i dipendenti della Società, dichiarando le stesse inalienabili sino al [illegible] giugno 1985.

• Facoltà, ai portatori delle azioni privilegiate che non abbiano effettuato la [illegible]sione nel secondo semestre 1981, [illegible] convertire le stesse in azioni ordinarie nel periodo [illegible] 1° ottobre [illegible] al 31 dicembre 1982. r. e. s.

Piaggio: nell'81 venduti oltre 900 mila veicoli

GENOVA — Si è svolta ieri a Genova, [illegible] la presidenza di Umberto Agnelli, l'assemblea ordinaria della Piaggio per l'approvazione del [illegible] 1981 che si è chiuso con un utile del 3,2% sul fatturato. Gli ammortamenti effettuati ammontano a circa 68 miliardi che, sommati a quelli degli anni precedenti, rappresentano il 74 per cento delle immobilizzazioni sociali.

Sono stati portati a fondo imposte e tasse 17,5 [illegible] e 3,5 miliardi ad accantonamenti vari. Dell'utile netto l'assemblea ha destinato [illegible] miliardi alle riserve ed ulteriori [illegible] miliardi [illegible] [illegible] dei mezzi di lavoro.

Utile '81 di 8,2 miliardi contro 5,9 nell'80, fatturato di 295 miliardi

Gilardini, più dividendo [illegible] debiti

TORINO — L'assemblea della [illegible] (Fiat Componenti) riunitasi ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti per l'approvazione del bilancio 1981 chiusosi con un utile di 8,2 miliardi di lire (5,9 miliardi nel 1980), ha deliberato di corrispondere agli azionisti un dividendo di lire 420 per azione (lire 350 nel 1980). La società ha realizzato un fatturato di 280,7 miliardi di lire, [illegible] cui 82,9 miliardi all'esportazione. Il fatturato consolidato del Gruppo Gilardini [illegible] risultato di [illegible] [illegible] (306,1 miliardi nel 1980).

Un notevole miglioramento si è registrato per quanto concerne [illegible] posizione finanziaria netta della società: l'indebitamento complessivo si è ridotto da 48,9 mi[illegible] lire a [illegible] miliardi e la posizione finanziaria a breve termine [illegible] registrato un saldo attivo di [illegible],2 miliardi di lire.

Gli investimenti in capitale fisso fina[illegible] per la maggior parte a miglioramenti tecnologici ed efficienze produttive sono stati di 11,1 miliardi di lire e gli ammortamenti (ordinari e accelerati) di 13 miliardi di lire.

I positivi risultati sono stati resi possibili, in un anno particolarmente difficile per l'economia mondiale, da una gestione che [illegible] realizzato importanti recuperi [illegible] efficienza, finalizzati a contrastare la crescita del divario tra costi e prezzi, provocata dalla caduta della domanda e dalla capacità produttiva eccedente sul [illegible]cato.

La diversificazione della gamma di pro[illegible] [illegible] consentito alla Gilardini di con[illegible] [illegible] le difficoltà del settore autoveicolistico con azioni volte a potenziare altri settori [illegible] attività: pertanto l'incidenza dei componenti destinati al primo equipaggiamento [illegible] autoveicoli sul complesso della attività della [illegible] [illegible] è ridotta in modo significativo (dal 38,7 per cento del 1980 all'attuale 33,6 per cento). In crescita per contro le altre attività relative al [illegible]cato [illegible] ricambi, dei componenti per l'industria e dei sistemi speciali.

Il consiglio [illegible] amministrazione, riunitosi successivamente, ha confermato Cesare Romiti presidente della società, Giorgio Garuzzo vicepresidente e Carlo Callieri amministratore delegato e direttore generale.

Successo alla mostra di Houston della tecnologia Dalmine-Italsider

L'acciaio italiano piace agli Usa

Dopo il maxi-contratto con la U. S. Steel, un'intesa (per 10 anni) [illegible] la Hydril per la perforazione petrolifera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON (Texas) — *Stupisce [illegible] di una volta, ma stupisce ancora la scritta «Italian steel» (acciaio italiano), [illegible] caratteri cubitali [illegible] un parallelepipedo bianco con le strisce [illegible] rosse e verdi, sede dello stand italiano nella enorme mostra delle tecnologie per il petrolio. L'oro nero, che ormai nell'economia internazionale è moneta, abbonda sotto il mare. [illegible] calcola infatti che il 40-45% delle riserve di idrocarburi sia nascosto proprio lì. Il problema è arrivarci. Nel '60 [illegible] trivelle perforavano fino a [illegible] metri [illegible] profondità, nel '70 si è giunti a 450 metri, a 1800 nell'80. Le previsioni danno per raggiungibile la quota [illegible] tra dieci anni.*

Bastano questi dati per spiegare il perché di questo fiera tecnologica, contenuta nell'«Astrodome» di Houston, uno [illegible] che normalmente calamita folle di sportivi (basket, baseball, football americano, ecc.). Attorno allo scatolone italiano [illegible] radunano per[illegible] per le quali [illegible] nostro Paese non è solo la mamma generosa che offre pizza, spaghetti, giacche di Armani, film d'autore, ma anche la terra di tecnici in camice bianco, più vicini, secondo certi stereotipi, ai tedeschi che non alle feste, un po' fasulle, di «little Italy». «Ormai solo l'americano ignorante» *ci ha detto un dirigente texano,* «ha un'immagine [illegible] di voi secondo quanto di più colorito e fantasioso esportiate qui: la gente colta sa che l'Italia è arte e industria».

Questi ultimi due anni sono stati particolarmente importanti per l'acciaio italiano. Nell'81 la Dalmine (gruppo Finsider) sottoscrisse un [illegible]xi-contratto con la U.S. Steel per la fornitura di tubi, quest'anno è stata firmata un'intesa (durata 10 anni) con la Hydril, [illegible] società americana che possiede la tecnologia più avanzata nella produzione [illegible] giunzioni per tubi destinati alla perforazione petrolifera.

«Crediamo nell'Italia», *ha dichiarato [illegible]rry J. Merrit, vicepresidente della Hydril. Sono stati gli americani a fare il primo passo, dopo anni di corteggiamento. L'accordo è in questi termini: la Hydril costruirà vicino [illegible] Massa Carrara uno stabilimento dove i tubi di Dalmine saranno trattati secondo la tecnologia americana (un particolare tipo di filettatura sulle estremità dei tubi così da prepararli perché [illegible] in condizioni di estrema difficoltà: profondità e temperature elevate). Saranno occupate 75 persone, tutti italiani (compreso il direttore), l'investimento è [illegible] circa 25 miliardi [illegible] lire, il fatturato, nell'83, si aggirerà attorno ai 40 miliardi, [illegible] produzione fino a 15 mila tonnellate.*

Gli americani, che non escludono la ripresa dei prezzi petroliferi, hanno deciso [illegible] accordarsi con la Dalmine in base ad un concetto molto semplice: i tubi si fanno là dove c'è l'acciaio. La società italiana fornisce terreno e capannoni, tutto il [illegible] è Hydril. I vantaggi per entrambi i gruppi: penetrazione in mer[illegible] [illegible] interessanti come Medio Oriente, Africa ed Estremo Oriente, oltreché l'Europa.

La rete di vendita sarà unica. Questo tubo italo-americano potrà raggiungere [illegible] non altrimenti accessibili [illegible] [illegible] sforzo, tecnologico e commerciale, congiunto. Anche l'Urss? Il discorso è delicato. I dirigenti americani possono lamentarsi in privato, in ogni caso rispettano i veti di Reagan. Se però certe tensioni dovessero calare, [illegible] come l'Italia, che [illegible] Mosca ha sempre trattato, potrebbe diventare [illegible] «base» di prim'ordine.

C'è poi l'esigenza [illegible] frenare i giapponesi, sparsi in tutto il mondo a vendere tutto, acciaio compreso. Hanno il vantaggio di offrire prodotti a prezzi competitivi. [illegible] [illegible] sempre vincono. Non hanno vinto, per esempio, in Australia dove [illegible] [illegible] Italsider si è aggiudicata la fornitura di circa [illegible] chilometri [illegible] [illegible] saldati, per la costruzione di un gasdotto. Perché questo successo? «Per la nostra tecnologia» *spiegano i dirigenti Italsider,* «ed anche per il timore dell'Australia di diventare troppo dipendente dall'area dello yen».

Pier Mario Fasanotti

L'utile della Toro è di [illegible] miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni (gruppo Banco Ambrosiano), dopo aver esaminato le risultanze dell'esercizio 1981, ha approvato il progetto di bilancio che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti.

L'esercizio chiude con un utile di 17 mila 936 milioni di lire (contro 17 mila 466 milioni dell'esercizio precedente). Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 130 lire per azione

ROMA — Da oggi le azioni della «Cantieri Metallurgici Italiani» di Napoli so[illegible] [illegible]se alla quotazione ufficiale alla Borsa di Milano. Lo ha disposto la Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa). La «Cantieri Metallurgici» [illegible] un capitale [illegible] [illegible] miliardi.

Bilancio della missione piemontese in Egitto e Malta

Quanti affari sul «business boat»

TORINO — L'idea era affascinante: mettere su una nave, per una settimana, 240 piccoli e medi imprenditori piemontesi e farli confrontare, senza tregua, con delegazioni egiziane, saudite, etc. L'idea era talmente semplice, da farla sembrare utopica. Ora che il «business boat» è tornato, tutti ne sono entusiasti: il vicepresidente della Regione Sanlorenzo (che ha «sponsorizzato» l'iniziativa), gli industriali che vi hanno partecipato. Il bilancio, anche [illegible] ancora sommario, è [illegible] fatto ieri [illegible] Regione (erano presenti anche numerosi imprenditori) [illegible] [illegible] essere riassunto [illegible] poche cifre: l'89% degli industriali è «soddisfatto» della crociera e chiede [illegible] ripeterla; l'81,5% ha già «fissato appuntamenti» in Egitto e a Malta (ma «altri sbocchi ci sono in Costa d'Avorio»). Il 61% delle aziende piemontesi ha colto l'occasione per fare «affari tra loro»; il 71,8% delle imprese, inoltre, s'è detta favorevole a «iniziative consortili».

C'è di più. Al di là degli affari fatti dalle singole imprese, la Regione ha anche [illegible] tre «protocolli d'intesa». Il primo riguarda la «El Nasr Automotive Co.», che produce 20 mila auto l'anno su licenza Fiat, 3000 camion e 4000 trattori. In pratica è l'unica azienda d'auto egiziana (statale) che vuole creare, per i prossimi anni, un proprio «indotto» e per questo è molto interessata alla tecnologia piemontese. Il secondo riguarda invece il governatorato di Assyut, che prevede di spendere, per il suo sviluppo, 400 milioni di dollari entro l'85. L'Assyut — hanno spiegato gli industriali — ha bisogno di tutto, dall'agroindustria all'edilizia popolare, ed è molto interessato a joint venture con aziende del Nord Italia». Il terzo protocollo, infine, riguarda Malta, ma esula [illegible] po' dagli scopi [illegible] «crociera d'affari». Il motivo l'ha spiegato Sanlorenzo: «Malta è una terra che fa ponti d'oro a chi va ad investire, mentre noi [illegible] bisogno di creare lavoro e ricchezza nel Piemonte in crisi».

c. roc.

L'indice Comit ha segnato – 0,29%

In Borsa continua a regnare l'attesa

MILANO — Prezzi irregolari con scambi molto modesti. La seduta è iniziata su basi lievemente migliori rispetto alla vigilia grazie all'intervento tonificatore di alcuni operatori istituzionali. Tali interventi non hanno però avuto gran seguito ed a ridestare l'interesse degli investitori non sono bastati nemmeno l'aumento dell'utile e del dividendo da parte della Fiat e la notizia dell'aumento gratuito del capitale da parte della Ciga.

Le Fiat Ordinarie sono termi[illegible]te praticamente sulle basi di [illegible] mentre le priv. hanno acquisito un progresso dello 0,9%. Dal canto suo la Ciga ord. ha chiuso a 5340 contro 5350. L'indice Comit, che aveva esordito facendo registrare un pur modesto rialzo, è terminato segnando —0,29%.

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	126.000 - 133.000
Sterlina n.c.	138.000 - 148.000
Marengo it.	118.000 - 121.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	120.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	550.000 - 560.000
Krugerrand	480.000 - 550.000
Argento (*)	274 - 280
Platino (*)	13.450

(*) Per grammo, iva esclusa

L'indice Ibi ha perso l'1,03%

Il ristretto [illegible] Milano

MILANO — Scambi modesti, [illegible] con qualche segno di ripresa. L'indice Ibi è sceso a 223,841 (—[illegible]) a conferma dello stato di incertezza.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	7.190	(7.490)
Credito Popolare Siracusa	[illegible]	(9.500)
Terme di Bognanco	685	(685)
Italiana Vita	25.200	(32.700)
La Previdente	18.100	(15.900)
U.S.A.	10.000	(10.400)
Banca Briantea	43.000	(46.000)
Banca di Legnano	6.500	(6.200)
Banca Ind. Gallaratese	29.000	[illegible]
Banca Centro-Sud	12.195	(12.280)
Banca Provincia Napoli	9.100	(9.250)
Banca Pop. Comm. Industria	24.150	(23.500)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	37.400	(37.800)
Banca Provinciale Lombarda	46.160	(46.500)
Banca Subalpina	30.000	(31.000)
Banca Popolare Bergamo	38.900	(38.750)
Banca Popolare Crema	48.000	(49.500)
Banca Popolare Intra	21.501	(21.500)
Banca Popolare Lecco	21.900	(21.900)
Banco di Chiavari	12.390	(12.650)
Banca Nazionale Agricoltura	8.510	(8.500)
Banca Popolare Lodi	[illegible]	(38.500)
Banca Popolare Luino-Varese	[illegible]	(28.450)
Banca Popolare Milano	[illegible]	(30.850)
Finance ord.	[illegible]	(16.500)
Finance priv.	8.700	(9.200)
Bieffe	3.900	(3.700)
Credito Commerciale	13.850	(15.050)
Banca Popolare Palazzolo	10.450	(16.800)
Banca Popolare Novara	69.000	(70.950)
Credito Bergamasco	41.150	(41.000)
Creditwest	6.980	(7.200)
Rol	1.480	(1.530)
Frette	3.280	(3.260)
Ucc	2.890	(2.900)
Zerowatt	3.600	(3.595)
Diritti		
Banca Pop. Comm. Ind. a pag.	2.800	(2.850)
Credito Commerciale	19.300	(23.000)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/6/82	[illegible]	[illegible]
» » » 1/7/82 I	99 80	[illegible]
» » » 1/7/82 II	99 85	[illegible]
» » » 1/8/82	100	[illegible]
» » » 1/10/82 I	[illegible]	99 80
» » » 1/10/82 II	100 05	99 90
» » » 1/12/82	[illegible]	[illegible]
» » » 1/1/83	100 25	100 05
» » » 1/6/83	100	99 85
» » » 1/10/83	100	99 30
» » » 1/3/84	98 85	[illegible]
» » » 1/4/84	98 80	[illegible]
» » » 1/6/84	99 45	99 15
B.T.Q. 19% 1983	97 90	97 20
» 18% 1983	99 50	99 90
» 12% 1983	90 35	90 20
» 1[illegible] 1984 I	88 80	88 45
» 12% 1984 II	87 20	87 10
» 12% 1984 III	86 50	[illegible]
» 12% 1987	[illegible]	82 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	72 50	73 60
» » '88 II	83 70	84
» 7% '73	56 50	56 65
Enel '81 Indicizz.	87 05	87 05
» 10% '75 II	96 90	96 80
» '77 indicizz. II	134 90	132 20
» 12% '79/88	82 30	82 50
Enel '80/87 indicizz.	85 15	85
Enel '81/86 indicizz.	87 05	87 05
I.R.I. 6% '85	87	88 30
Autostrade 6% '86 I	66 20	67 30
» 6% '89	61 15	61 75
OO.PP. 6%	47 30	48 10
» 7%	45 20	45 80
» Int. St. 6% IV	64 10	64 60
» Int. St. 7% IV	57 20	58 20
» [illegible]	48	48 15
» » 7% 72 I	46 50	47 90
» Autostr. 7% II	45 90	[illegible]
FF.SS. 6% '87	70 10	70 90
» 7% '72 II	53 90	56 60
A.F.S. 7% '70	82 15	[illegible]
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	63 15	64 30
» 7% II	58	58 70
ICIPU vent. 6%	68 90	[illegible]
» » 7% III	50	59 10
IMI 6% XXVI	68 10	69 70
» 7% XXIX	68 40	69 75
» 7% XXXVIII	53	54
Torino Aem 5,50% '85	80 50	80 50
» » 5,50% '82	80 00	80 50
S. Paolo 5%	95	95
» » 6% conv.	65	65
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	70 30	69
» » 8%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	69	70
» » 9% Eou	67 25	67 40
F. Piem. Val. AO. 6%	60	60
Viscosa 6% '84	95	95 30
RIV 5,50%	97	96 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	250
Falck 13% 81/86	—	82 60
Generalfin 12% 81/88	—	83
Generali 12% 81/88	229	232 40
IBP 13% 81/88	—	105
Interbanca 6% 75/82	—	262
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 15
Iri Credito 13%	100	103 50
La Centrale 13%	120 30	118 50
Magona 12% 79/88	—	250 50
Med. Fidis 13% 81/91	105 70	105 90
Med. Metalli 13% 81/91	90 60	90 90
Med. Olivetti 12% 79/88	244	245
Med. S. Spirito 7% 73/88	300	300
Med. Snia 13% 81/90	92	[illegible]
Mira Lanza 12% 77/82	105	105 50
Olivetti 13% 81/91	78 50	78 30
Pierrel 12% 79/88	—	140 50
Pierrel 13% 81 [illegible]	—	108
Pirelli 13% 81/91	100	102 30
S. Paolo Ital. 12% 78/88	178 50	[illegible]
Tranno [illegible]	—	325 60
IFIL 13% 81/87	201	[illegible]
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Unicem 14% 81/87	120	117 80

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-5	Banconote (Milano) 12-5	Esportazione (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 12-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-5
Dollaro Usa	[illegible]	1262	1268,80	1265,20	1268,75	1265,25
Dollaro Usa l. p.	1220	1220	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1015	1030,10	[illegible]	1030,05	1028,575
E. C. U.	—	—	1324,44	1324,32	1324,44	1324,32
Marco tedesco	550	553	555,78	556,12	555,77	556,11
Fiorino olandese	494	496	499,67	499,30	499,675	499,245
Franco belga	28,50	28,50	29,375	29,396	29,380	29,403
Franco francese	211,75	211,75	212,90	212,73	212,95	212,81
Sterlina	2315	[illegible]	2322,50	2330,50	2322,80	2330,50
Lira irlandese	1800	1800	1922,75	[illegible]	1922,375	1923,50
Corona danese	162	160	164,18	164,02	164,17	164,01
Corona norvegese	213	219	214,57	214,66	214,59	214,705
Corona svedese	218	219	221,43	221,42	221,52	221,455
Franco svizzero	640	657	664,52	662,80	664,16	662,78
Scellino austriaco	78,50	78,50	78,811	78,783	78,78	78,826
Escudo portoghese	15,40	16,00	16,15	16,19	16,28	16,19
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,457	12,462	12,455	12,464
Yen giapponese	5	5	5,442	5,443	5,442	5,441
Dinaro taglio gr.	23	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
14/6/82	12	95,430	18
30/6/82		non rilevato	
29/10/82	168	91,307	18,90
14/11/82	184	91,269	19
29/1/83		non rilevato	
[illegible]3		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83		non rilevato	
14/5/83	365	83,436	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-5		Itac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,54	—
Fonditalia	»	10,23	—
Interfund	»	11,22	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multiwest	»	—	—
Italfortune	»	8,21	6,79
Italunion	»	7,43	6,10
Mediol. Sel.	»	13,55	15,07
Rominvest	»	13,13	13,92
Rasfund	lire	9.090	—
Tre R	»	12.348	—
Eur '89	fr. sv.	174,74	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-5	12-5
Londra	332,25	331,50
Zurigo	334	333
Parigi	336,06	336,04
New York	332,25	331,90
Milano (lire al grammo)	13.550	13.600
Hong Kong	330	333,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-5	Zurigo 12-5	Francoforte (in marchi) 11-5	Francoforte 12-5	Londra (per sterlina) 11-5	Londra 12-5	Parigi (in fr. fr.) 11-5	Parigi 12-5
Dollaro	1,9090-1,9110	1,913-1,915	2,2798-2,2808	2,279-2,280	1,8330-1,8340	1,838-1,839	5,8455-5,8565	5,846-5,856
Franco svizzero	—	—	119,35-119,49*	119,05-119,2*	3,4965-3,5030	3,524-3,531	311,78-312,42*	311,1-311,7*
Franco [illegible]	32,01-32,08*	32,17-32,21*	38,30-38,34*	38,30-38,34*	10,903-10,921	10,91-10,94	—	—
Marco	83,68-81,82*	83,83-84,05*	—	—	4,1800-4,1870	4,186-4,196	260,85-261,23*	260,6-261,2*
Sterlina	3,4954-3,5020	3,519-3,523	4,170-4,180	4,184-4,204	—	—	10,904-10,925	10,94-10,96
Yen	0,8192-0,8204*	0,821-0,822*	0,9789-0,9801*	0,978-0,979*	424,94-426,07	425,5-429,9	2,5332-2,5560*	2,557-2,562*
Lira	0,1500-0,1509*	0,151-0,151*	1,798-1,801**	1,798-1,803**	2319,2-2323,6	2324-2330	4,6930-4,7060**	4,696-4,706**

* per cento ** per mille

LE AZIONI A [illegible]ILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2800	— 20	1600
Bonifiche Ferr.	28510	— 1090	650
Eridania	11850	+ 140	10000
Ind. Buitoni P.	3780	— 30	3500
I. Buit. P. r.	3900	— 20	1500
Ind. Zuccheri	4030	—	7000
Milanagr. Vitt.	9900	— 149	500
Sermide ord.	110	—	21000
Sermide pr.	89 50	+ 0 60	24000
Sermide risp.	110	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34800	— 500	4550
Ausonia Ass.	1950	— 10	3400
C. Ass. Mi ord.	15800	—	7100
C. Ass. Mi risp.	12010	— 280	2350
C. Latina or.	701	—	18000
C. Latina priv.	650	— 11	5000
FIRS	3000	— 30	1500
FIRS risp.	1110	—	1000
Generali	137000	— 200	7075
Italia Ass.	20000	— 10	1400
L'Abeille Ital.	37900	+ 900	375
La Fondiaria	45000	— 1700	1300
RAS	114025	— 425	[illegible]
SAI	28200	— 200	28200
SAI 1-5-81	27800	— 50	15150
SAI priv.	28500	—	[illegible]
Toro Ass. ord.	14690	+ 140	10600
Toro Ass. pr.	12201	— 100	12300
BANCARI			
B. Ambrosiano	40050	— 360	3835
B. Comm. Ital.	35000	—	3825
Banco Roma	34800	— 150	2250
Banco Lariano	7580	— 190	17700
Cred. Italiano	4300	— 30	64000
Cred. Varesino	7625	—	24900
Interbanca pr.	23330	— 320	1850
Mediobanca	67350	— 550	3125
B. Catt. Veneto	6075	— 15	13100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3830	+ 10	3400
Burgo priv.	4670	— 30	900
Burgo risp.	6556	—	—
De Medici	922	+ 1	[illegible]
Mondadori pr.	5220	— 270	3800
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3900	—	7000
Pozzi-Ginori	115	— 2	20000
Pozzi-Ginori r.	100 50	— 0 50	20000
Eternit	525	— 30	4000
Eternit pref.	549	—	—
Italcementi	34500	+ 370	3000
Italcementi r.	36300	— 1600	150
Unicem	17150	— 60	1[illegible]
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	440	—	10000
Caffaro risp.	420	—	15000
Farmit. Erba	5780	+ 20	10000
Italgas	880	— 8	86000
Lepetit	29000	+ 1500	475
Lepetit priv.	28600	+ 300	125
Mira Lanza	20550	+ 300	3700
Montedison	117	— 2 25	1375000
Perlier	7300	+ 280	2000
Pierrel	888	+ 3	10000
Pierrel risp.	850	— 47	5000
Saffa	3830	+ 30	4300
Saffa risp.	3560	— 60	300
Siossigeno	15850	— 50	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	365	— 5	790000
La Rinasc. p.	268	— 3	65000
Silos	6806	+ 106	4500
Standa	3170	— 31	5000
Standa risp.	2190	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1165	—	—
Ausiliare	6640	—	1100
Autostr. To-Mi	6050	+ 50	5000
Italcable	9180	— 68	7200
NAI	81	+ 1	1030000
Nord Milano	1220	—	—
SIP	1259	— 20	118500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	740	— 8	13000
Magneti M. r.	724	—	—
Tecnomasio	160	—	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2900	— 8	9000
Agricola	22200	— 400	2200
Bastogi IRBS	187	— 3	111000
Bonif. Siele	35000	— 100	2600
Borgosesia o.	7449	+ 10	1000
Borgosesia r.	3500	—	—
Brioschi	1600	— 110	9000
Buton	3150	— 5	1400
La Centrale	4390	— 5	65800
La Centrale r.	2435	— [illegible]	201100
Euromobiliare	3800	— 200	700
Fin. Breda	2835	+ 15	3000
Finmare	63 80	—	—
Finrex	1174	+ 9	5500
Finsider	39 75	+ 3 75	10000
Fiscambi	2250	— 15	[illegible]
Gemina	400	— 20 25	29500
Gemina risp.	420	— 3	2500
Generalfin	892	— 1	18000
GIM	2700	+ 50	1500
GIM risp.	2310	— 20	3500
IFI priv.	3980	[illegible] 30	53000
IFIL	6480	—	10700
IFIL risp.	3800	— 70	1600
Invest	2580	—	[illegible]
Italmobiliare	131300	+ 100	[illegible]
Mittel	1215	— 5	3000
Partec. Fin.	780	— 41	3000
Pirelli & C.	2403	— 43	10000
Pirelli SpA	1380	+ [illegible]	140000
Pirelli Spa r.	1370	+ 30	22000
Rejna	22500	—	—
Rejna risp.	28000	—	—
Riva Finanz.	8020	— 175	1400
Sarom	2900	—	1500
SME	1700	— 25	2600
SMI	1915	+ 1	3500
SMI risp.	1589	— 1	4500
STET	1040	— 10	21500
Terme Acqui	1250	—	2000
» pr. 1/7/81	1239	—	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7550	— 50	[illegible]
B.I.I. ord.	887	— 10	[illegible]
B.I.I. risp.	649	— 4	13000
COGE	1309	— 15	24000
COGEFAR	1361	—	[illegible]
Cond. Acque	185	+ 5	40000
De Angeli Frua	19000	—	[illegible]
G. Imm. Sog.	1557	+ 2	38000
Iniziative Ed.	27800	+ 370	350
ISVIM	23500	— 250	200
La Milano C.	6500	— 10	7900
La Milano C. r.	5850	—	350
Risanamento	10100	— 115	1400
SIFA	785	+ 4 50	8000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1716	+ 3	[illegible]
FIAT priv.	1342	+ 13	[illegible]
Franco Tosi	16200	+ 20	750
Gilardini	4601	+ 1	[illegible]
Olivetti ord.	2615	— 6	86500
Olivetti priv.	2190	— 3	18900
Olivetti risp.	2600	—	[illegible]
Westinghouse	20510	— 190	[illegible]
Worthington	2346	+ 46	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Breda Izar	2711	— 29	7500
Dalmine	365	— 4	85000
Falck ord.	3489	— 12	[illegible]
Falck risp.	3486	— 12	[illegible]
Ilssa-Viola	1020	+ 1	500
La Magona	3895	—	[illegible]
Perlusola	600	+ 12	[illegible]
Trafilerie	3390	+ 100	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	23 75	— 0 25	200000
Cantoni	4060	+ 50	1100
Cucirini	2329	+ 35	[illegible]
Cascami Seta	4670	+ 10	—
Eliolona	1610	— 80	[illegible]
FISAC	6540	—	—
FISAC risp.	7570	—	—
Linif. e Can. o.	2373	+ 23	3000
Linif. e Can. r.	1502	— 1	[illegible]
Marzotto ord.	2310	—	2000
Marzotto priv.	2481	—	500
Marzotto risp.	2500	—	120000
Olcese Venez.	29	— 0 25	—
Rotondi	11410	+ 110	[illegible]
Snia Visc. o.	848	— 3	—
Unione Man.	28900	— 50	1100
Zucchi	3600	— 2	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2700	— 50	3000
Acq. De Ferr. r.	2720	+ 10	1500
Acque Potabili	2780	—	—
Calzat. Varese	8410	+ 10	4700
C. Var. 1/7/81	5700	— 300	—
Caverzere	[illegible]	— 15	14000
CIGA Hotels	[illegible]	— 10	[illegible]
CIGA 11/82	5090	— 35	5700
CIR	13000	+ 150	3700
CIR risp.	13750	+ [illegible]	360
Pacchetti	97 50	+ 0 50	60000
Tranno	8520	— 40	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-5	Variaz.
[illegible]ENTARI		
Alivar	2830	—
Eridania	11850	+ [illegible]
Fiorio	294	—
Milanagr. Vittoria	10100	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15800	—
Comp. Ass. Milano risp.	12000	— 300
Comp. Latina ord.	705	— 5
Comp. Latina priv.	600	— 5
Generali	136500	— 300
RAS	113800	— 1000
SAI	28200	— 200
SAI 1-5-81	27700	—
SAI priv.	28500	—
Toro Ass. ord.	14700	— 100
Toro Ass. priv.	12100	— [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	—
Banco di Roma	34800	—
Credito Italiano	[illegible]	— 60
Interbanca priv.	23400	— 200
Mediobanca	68000	— [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3820	+ 30
Burgo priv.	4800	—
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	118	—
Pozzi Ginori risp.	108	— 7
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	17200	— [illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	+ [illegible]
Mira Lanza	20100	—
Montedison	118	— 2
Parametti	2430	— 50
Pierrel	900	—
Saffa ord.	3820	—
Saffa risp.	360[illegible]	—
SAIAG	122[illegible]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	365	— 6
Rinascente priv.	268	— 2
Silos Genova	6880	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostrada TO - MI	6000	— 50
Italcable	9250	—
NAI	81	+ 2
SIP	1360	— 20
Torino Nord	10	+ [illegible]
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	750	— 10
M. Marelli r.	735	— 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	186	— 7
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.		—
Centrale	[illegible]	— [illegible]
Centrale risp.	2460	—
Finsider	35	—
GIM	2700	— 100
GIM risp.	[illegible]	—
IFI priv.		—
IFIL	6450	— 50
IFIL risp.	4000	— 20
Invest	2560	— 30
Mittel	1250	— [illegible]
Piscambi	2200	—
Pirelli & C.	2430	— 20
Pirelli S.p.A.	1368	+ 8
Pirelli S.p.A. risp.	1409	+ 65
SAROM	2950	—
Schiapparelli	815	— 15
SME	1730	— 30
SMI	[illegible]	— 50
SMI risp.	[illegible]	— 20
SIFA	[illegible]	— 10
STET	1040	— 6
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	700	— 10
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Cond. Acque	180	— 3
Fer-Co	170 50	+ 0 50
Gen. Imm. Sogene	1570	— 50
I.P.I.	2010	+ 7
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	10200	— [illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	1715	— 7
FIAT priv.	1346	+ 15
Gilardini	4670	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2610	— 25
Olivetti priv.	2190	— 40
Olivetti risp.	2550	—
Westinghouse	20800	— 200
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	317	— 3
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	4900	— 50
Fisac	6520	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	850	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	2770	— 30
CIGA	5350	— 150
CIR	12900	+ 300
CIR risp.	13800	+ 500
Pacchetti	100	— 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	108	—
IRI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	140	— 6
La Centrale 13% 81/86	120	— 4
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

I cronisti hanno confrontato i tempi di nove linee tranviarie

Il prima batte il dopo 6 a 3

L'esperimento ha dato ragione alle proteste provocate dalle modifiche lungo i percorsi di maggiore frequenza - Da largo Orbassano a piazza Castello si perdono 9 minuti e da Sassi all'Ufficio d'Igiene 8; ma [illegible] guadagnano 13 da piazza [illegible] Repubblica [illegible]

[illegible] ormai passati più di 10 giorni dalla «rivoluzione del traffico» ed è tempo di verifiche e confronti. Il «sistema a griglia» funziona meglio del precedente? L'interrogativo è suggerito dalle telefonate e dalle lettere, giunte a migliaia a «La Stampa» e secondo le quali oggi i trasporti pubblici di Torino funzionerebbero bene [illegible] per l'assessore Rolando [illegible] tecnici dell'azienda.

Per verificare la consistenza delle proteste abbiamo provato la velocità del nuovo sistema, sulla base dei tempi che si impiegano a raggiungere una qualsiasi destinazione e li abbiamo confrontati con quelli rilevati prima del due maggio. Il risultato è stato il seguente: su 9 mete scelte, 6 sono state raggiunte impiegando un maggior tempo. (Per evitare contestazioni sui percorsi, sia «prima» sia «dopo», abbiamo chiesto consiglio agli uffici informazioni dell'Atm).

Il criterio seguito per la verifica è semplice. Ci siamo posti degli obiettivi da raggiungere partendo da alcuni poli della città. Le scelte sono state fatte tenendo presente l'utilità delle destinazioni, come i palazzi della pubblica amministrazione del centro, gli ospedali e i cimiteri. I rilevamenti che mettiamo a confronto sono stati fatti alla stessa ora di mercoledì [illegible] aprile e di ieri.

Ecco le destinazioni messe in parallelo con il tempo impiegato prima (in chiaro) e dopo (in neretto) la «rivoluzione». Tra parentesi il numero dei mezzi usati.

Centro città

Largo Orbassano - p. Castello (64) - c. Rosselli ang. largo Orbassano ore 9,45, c. C. Felice (P. Nuova) 9,57, v. S. Carlo 9,59, p. Castello 10,02. Tempo impiegato: 17 minuti.

Largo Orbassano - p. Castello (64 - 15) - c. Rosselli ang. largo Orbassano, 17, c. Vittorio (fermata utile per P. Nuova) 10,22. Trasbordo sul 15 alle 10,33, p. Castello 10,43. Tempo impiegato: 26 minuti.

Sassi - Ufficio d'Igiene (5 - 72) - Capolinea del 5 alle 14,35, via P. Micca ang. v. XX Settembre 14,54. Trasferimento sul 72 alle 14,57, v. della Consolata 15,01. Tempo impiegato: 26 minuti.

Sassi - Ufficio d'Igiene (15) - Capolinea del 15 alle 14,57, p. Castello ang. P. Micca 15,18. Trasferimento a piedi (v. Micca, v. Cernaia, c. Siccardi, v. della Consolata) e arrivo all'Ufficio d'Igiene alle 15,31. In alternativa alla camminata era possibile prendere prima il 56 in v. P. Micca, poi il 72 in c. Siccardi. [illegible] «Te l'hanno sconsigliato». Tempo impiegato: 34 minuti.

Duomo - Cavoretto (9 - 67) - Duomo [illegible] 16,50, v. Arsenale angolo c. Vittorio 16,58. Trasbordo sul 67 a P. Nuova 17,11, c. D'Azeglio (To Esposizioni) 17,20, capolinea Cavoretto 17,35. Tempo impiegato: [illegible] minuti.

Duomo - Cavoretto (61 - 47) - Duomo 16,57, v. Arsenale ang. c. Vittorio 17,05, c. Lepanto 17,12. Trasbordo sul 47 alle 17,20, Cavoretto 17,26. Tempo impiegato: 29 minuti.

Madonna di Campagna - v. Po (60 - 4) - v. M. di Campagna 12,03, p. Statuto 12,30. Trasferimento sul 4 in c. Cibrario e arrivo in v. Po (Università) alle 12,40. Tempo impiegato: 37 minuti.

Madonna di Campagna - v. Po (77 - 18) - v. M. di Campagna a piedi fino a v. Stradella 13,41, v. Bologna ang. c. Novara 13,54. Trasferimento sul 18 [illegible] 14,08, via A. Albertina ang. v. Po 14,15, Università 14,17. Tempo impiegato: 41 minuti.

Ospedali

P. Repubblica - Molinette (16 - 57) - p. Repubblica 10,28, p. Vittorio 10,40, v. V. Caluso (fermata sostitutiva) 10,49. Trasbordo sul 67 dopo 13 minuti di attesa e fermata alterza «Palm» alle 11,00. Trasferimento a piedi alle Molinette, 11,10. Tempo impiegato: [illegible] minuti.

P. Repubblica - Molinette (18) - c. XI Febbraio 11,02, v. Po 11,14, p. Carducci 11,28. Trasferimento a piedi alle Molinette 11,34. Tempo impiegato: [illegible] minuti.

Molinette - Vallette (50) - c. G. Galilei 15,04, P. Nuova 15,19, v. Vinzaglio (Questura, Uffici Imposte) 15,28, v. Mughetti (Vallette) 15,45. Tempo impiegato 41 minuti.

Molinette - Vallette (1 - 50) - v. Genova 14,12, p. Statuto 14,36. Trasbordo sul 50 che arriva al capolinea di viale dei Mughetti alle 14,53. Tempo impiegato: 41 minuti.

Cimiteri

Zona Molinette - Cimitero [illegible] (74) - p. Zara (capolinea) 15,17, p. Cattaneo 15,37, Cimitero Sud 15,42. Tempo impiegato: 25 minuti.

Zona [illegible] - Cimitero Sud (67 - 5 - 74) - p. Carducci 14,12, v. [illegible] ang. c. Orbassano 15,21. Trasbordo sul 5 fino a p. Pitagora 15,37. Altro trasferimento sul 74 che arriva al Cimitero Sud alle 15,53. Tempo impiegato: 46 minuti.

Dalla zona delle Molinette c'è un'alternativa per evitare i trasbordi, ma bisogna salire sul 74 di fronte al S. Anna. Per raggiungere la destinazione abbiamo impiegato 46 minuti.

Vallette - Cimitero Generale (75) - v. [illegible] Mughetti 16,03, v. Sempione (Ast. Martini) 16,25, c. Novara 16,35. Tempo impiegato: 32 minuti.

Vallette - Cimitero Generale (3 - 66) - v. dei Mughetti 14,37, c. Regina ang. v. Rossini 15,23. Trasferimento sul 66 e arrivo al Cimitero Generale 15,00. Tempo impiegato: 43 minuti.

Cimitero Sud - P. Palazzo (74 - 19) - capolinea 15,46, c. Sebastopoli ang. c. U. Sovietica 16,03. Trasbordo sul 19 alle 16,06, p. Repubblica 16,36. Tempo impiegato: [illegible] minuti.

Cimitero Sud - P. Palazzo (74 - 5 - 50) - Cimitero 16,05, p. Pitagora 16,11. Trasbordo sul 5 in c. Sebastopoli ang. c. Orbassano [illegible] c. Galileo Ferraris ang. v. Bertola 16,33. Trasferimento a piedi in p. Solferino 16,40, con il bus 50 a [illegible] Palazzo 16,47. Tempo impiegato: 42 minuti.

Il tempo dei collegamenti [illegible] i cimiteri è diminuito solo da P. Palazzo.

Servizio di: Angelo Conti, [illegible] Gianotti, Beppe [illegible]nello, Emanuele Monti.

Le conclusioni del pm sull'inchiesta per l'illecito traffico di prodotti petroliferi

Il consigliere comunale Aceto a giudizio con altri 56 per contrabbando di gasolio

L'esponente democristiano (sospeso dal partito) coinvolto con l'ex presidente dc della Crocetta, l'ex cantante Dino, funzionari Utif, titolari di ditte - Il ruolo della «Stedi» di Piossasco - Sei miliardi di imposte evase

Si sta per concludere un'altra della decina di istruttorie sulla truffa petroli aperte dalla magistratura torinese. Ieri il sostituto procuratore Livio Pepino ha chiesto il rinvio a giudizio di 57 imputati nel contrabbando di gasolio alla «Stedi» di Piossasco dal 1973 al '78. I miliardi di imposte evasi sono poco meno di sei su un traffico illecito di 57 milioni di chili di gasolio.

L'ordinanza di [illegible] cartelle dattiloscritte depositata ieri si riferisce in particolare all'attività di alcuni esponenti politici torinesi che, secondo l'accusa, organizzarono il contrabbando con la complicità di funzionari Utif. Tra i politici per cui si chiede il processo davanti al tribunale, figurano il consigliere [illegible]le democristiano Piero Aceto sospeso dal partito e l'ex presidente della circoscrizione Crocetta, Sergio Penna, anch'egli dc. Tra gli imputati [illegible] figura invece l'on. Rolando Picchioni: alla Camera dei deputati c'è una richiesta di autorizzazione a procedere che non è stata ancora esami[illegible]. I magistrati potranno incriminare il deputato democristiano soltanto dopo il «semaforo verde» del Parlamento.

Al deposito petrolifero «Stedi» di Piossasco gli inquirenti [illegible] giunti nell'ambito delle inchieste sul contrabbando [illegible] General Oil di Leinì, titolari Sergio e Luigi Masnata (del relativo processo, che si svolge proprio in questi giorni davanti alla seconda sezione del tribunale, diamo notizia in questa pagina).

Il meccanismo della truffa organizzata dalla *General Oil* come dalla *Stedi* e da altre piccole e medie aziende era sempre lo stesso: acquistare gasolio per riscaldamento e rivenderlo sotto forma di gasolio per autotrazione evadendo la differenza di imposta. Per riuscire bisognava ri[illegible] a collaudati artifici: giustificare entrata ed uscita del prodotto con assegni e falsi certificati di avvenuto trasporto della merce.

Il ritrovamento, con relativo sequestro di questi compromettenti documenti e della contabilità «nera», ha consentito ai giudici di ricostruire i movimenti del traffico illecito e identificare aziende e amministratori specializzati nell'evasione fiscale.

S'è scoperto così che gli impianti della *Stedi* erano di proprietà di una società, la *Sicome*, controllata a sua volta dalla *Finchimica* che aveva come presidente l'on. Picchioni, amministratore delegato prima Piero Aceto e poi Sergio Penna, e soci i fratelli Roberto e Pier Giorgio Pellegrin, Carlo Olivero, Dante De Martini, Eugenio Zambelli, l'ex cantante «Dino».

Per tutti si rese obbligatorio il mandato di cattura (l'on. Picchioni fu salvato dall'immunità parlamentare) per i reati di associazione per delinquere, concorso in contrabbando e [illegible]. Dopo mesi di carcere, tutti hanno ottenuto la libertà provvisoria e quasi tutti hanno ammesso l'accusa. L'unico a negarla è stato Aceto.

I giudici Griffey e Pepino gli hanno contestato di aver ricevuto dai petrolieri assegni per una cinquantina di milioni. Il consigliere comunale ha ammesso di averli riscossi aggiungendo che si trattava di un finanziamento alla dc per la campagna elettorale.

Tra i 57 per i quali si chiede il rinvio a giudizio figurano una ventina di autisti, due funzionari Utif, Enrico Ferlito (latitante) e Gerardo Di Sapio, petrolieri già coinvolti in altre inchieste come Aurelio Alecci, Antonio Cola, Giuseppe Mancini, Euro Lotzniker, Antonio Villata, Franco Tanzi. Non compaiono invece gli ufficiali e sottufficiali della Finanza che resero possibile la truffa: i loro nomi sono stati inseriti in un'altra inchiesta conclusa a fine aprile con rinvio a giudizio di [illegible] imputati.

L'ordinanza del pm Pepino passa [illegible] al giudice Mario Griffey che si ripromette di concludere l'istruttoria entro l'estate. Il processo è previsto per la fine dell'anno.

Guido J. Paglia

Eugenio Zambelli, in arte «Dino»; il consigliere comunale Aceto e Gerardo Di Sapio

Rapina (5 milioni) nel deposito bibite

Cinque milioni il bottino dei tre banditi che hanno rapinato Vincenzo Sanbenedetto, 44 anni, titolare di un deposito di bibite e acque gassate in borgata Lesna. L'aggressione è avvenuta l'altro pomeriggio. Tre giovani, armati di pistole ed uno solo a viso coperto, sono entrati nell'ufficio minacciando i presenti. Al Sanbenedetto hanno intimato di consegnare quanto aveva in [illegible] e l'uomo [illegible] ha potuto far altro che ubbidire. La rapina è durata pochi minuti: i tre banditi, avuto il danaro, sono fuggiti con una A112.

• Una donna di 50 anni è stata aggredita e rapinata nella sua abitazione, in via Rochemolles 9. Si chiama Maria Pia Gentile: «*Ho sentito* [illegible] *ho aperto la porta e mi sono trovata davanti tre giovani, due armati di pistole* — ha raccontato in questura —. *I banditi mi hanno spinta in cucina, rovistando nei* [illegible] *setti. Hanno preso gioielli e denaro per circa due milioni*».

Centro studi Aldo Moro — Questa sera, ore 21, nella chiesa S. Bernardino, concerto con Claudio Montafia al flauto e Gabriella Bosio all'arpa.

Un consigliere comunale di Carmagnola denuncia oscuri giochi politici

«Se lasci la dc e vieni in giunta avrai gratis terreni da coltivare»

La proposta sarebbe partita dal vicesindaco, eletto nelle liste democristiane e poi uscito dal partito - Dopo le lusinghe, minacce e ricatti - Sull'episodio un'inchiesta del magistrato

«*Ascolta bene: tu esci dal tuo partito (la dc) e entri nel nostro, così in Consiglio comunale, a Carmagnola, avremo la maggioranza senza essere costretti a ricorrere all'imbarazzante appoggio dell'esponente missino. Sarai ricompensato a dovere. Ti daremo terreni da coltivare gratis per 12 anni. Inoltre, apposta per te, cambieremo il piano regolatore per farti avere la licenza edilizia che ti interessa. Non ti preoccupare, non è un problema fare varianti al piano: noi qui facciamo quello che vogliamo*».

Dopo le blandizie, le minacce: «*Bada, però: se ti intestardisci a restare nella dc, la pagherai cara: è già pronta una denuncia a tuo carico per furto. Riusciremo a cacciarti dal municipio facendoti decadere da consigliere*».

Questa storia di sporchi giochi politici, o presunti tali, a Carmagnola, è raccontata in una carta processuale che il 4 giugno prossimo sarà esaminata dalla prima sezione civile del tribunale. Se ne sta interessando anche il sostituto procuratore Tinti: se il magistrato appurerà che essa è vera potranno esserci sviluppi penali con ordini di cattura per reati che spaziano dall'estorsione alla violenza privata, dalla calunnia alla minaccia.

Protagonista, e secondo la carta processuale pure vittima, della vicenda è Carlo Chicco, agricoltore di 43 anni, residente a Carmagnola, via Alberti 4, rappresentante della dc in Comune. Un Comune lacerato da oltre un [illegible] da polemiche e maneggi di potere. Nel marzo '81 cade la giunta presieduta dal sindaco Luciano Vanzetti (dc): un mese dopo se ne forma un'altra con sindaco Domenico Tuninetti (psdi), vicesindaco e [illegible] all'agricoltura Sebastiano Nota, uscito dalla dc.

Risultati: Carmagnola si trova ad essere amministrata da un singolare governo in cui convivono socialdemocratici, comunisti, ex democristiani confluiti con Nota in un nuovo schieramento denominato «Partito democratico popolare carmagnolese». Unendo tutte le forze, però, questo frullato di tendenze politiche [illegible] arriva ad [illegible] la maggioranza in Consiglio, ma solo la parità: 15 voti su 30. Riuscirà a restare in sella grazie all'appoggio dell'esponente del msi.

«*Appunto per evitare l'aiuto indesiderato del missino* — afferma Carlo Chicco nel ricorso contro la sua decadenza da consigliere stilato dall'avv. Bertello — *Sebastiano Nota ha a più riprese tentato di farmi passare nel partito democratico popolare carmagnolese. Nota, dichiarando di parlare pure a nome dei compagni di giunta, mi ha fatto un sacco di offerte. Ho prove inconfutabili* (testimonianze? documenti? registrazioni?, n.d.r.)».

Le offerte sono così elencate nel ricorso dell'avvocato Bertello al tribunale civile: «*Autorizzazione, dietro un* [illegible] *simbolico, a coltivare per* [illegible] *anni i fondi della cascina "Prel" in frazione Tuninetti (22 ettari) e quelli (15 ettari) in regione S. Grato. Tali coltivazioni prevedono, nell'arco di 12 anni, un utile di circa 240 milioni. Inoltre, al Chicco furono promesse due licenze. La prima edilizia, per lasciargli costruire, dietro opportuna modifica del piano regolatore, una nuova azienda agricola su un'area di sua proprietà in regione Tavolaccio. La seconda commerciale per permettergli di aprire, dietro opportuno cambiamento di destinazione d'uso degli edifici rurali, un bar-ristorante nella sua vecchia azienda*».

Continua il ricorso: «*Carlo Chicco rifiutò, Sebastiano Nota minacciò di farlo cacciare dal Consiglio comunale, usando tra l'altro l'espressione: ti faremo saltare*».

Nel luglio [illegible] il vicesindaco denuncia ai vigili urbani (e non all'autorità giudiziaria competente, procura o pretura come avrebbe dovuto) Chicco: «*Ha rubato erba al municipio in regione Tavolaccio*». Il consigliere dc si protesta innocente, [illegible] Nota gli chiede di rimborsare il presunto danno al Comune prima con 35 milioni e poi con 40. La controversia costa a Chicco la carica di consigliere. Il Consiglio lo dichiara decaduto il febbraio scorso.

«*Prima comunque che si arrivasse a ciò* — scrive l'avv. Bertello — *il mio cliente ebbe ancora colloqui con Sebastiano Nota. Il quale gli dichiarò testualmente: "Siamo ancora in tempo per bloccare il procedimento per farti decadere. Facciamo un amalgama delle cose ed è bell'è fatto e chiuso... Semplice, non portiamo la faccenda in Consiglio, la mettiamo in un cassetto, lì sotto e basta"*».

Il vicesindaco aggiunse anche: «*Facciamo sempre le cose in modo da poter andare da una parte e dall'altra, in modo da poter tornare indietro*».

Claudio Giacchino

Sebastiano Nota, vicesindaco

temperatura di ieri	
massima	+24,6
minima	+11,8
media	+18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 48%. Cielo [illegible]. Temperatura massima +21,6, minima +8,2, media +15,4. Previsioni: cielo in prevalenza [illegible] a poco nuvoloso. Venti deboli. Temperatura in lieve [illegible]mento. Sole: sorge alle 6,02; tramonta alle 20,48.

Il psi e la situazione in Regione

Cambio di uomini? Nemmeno per idea

Un documento del gruppo regionale e della segreteria - «Puntiamo su un forte rilancio»

Annunciata per le 11, cominciata dopo mezzogiorno, la riunione del gruppo socialista alla Regione - presenti la segreteria regionale e il presidente della giunta - si è conclusa poco dopo le 16,30. Ermetici come sacchetti di [illegible] gelati, tutti i partecipanti non hanno voluto fare dichiarazioni affidandole ad un lungo comunicato il quale innanzitutto «*respinge fermamente le interpretazioni che vorrebbero la verifica ridotta a semplici problemi interni al psi di avvicendamento di uomini*».

Il direttivo regionale aveva passato la notte di mercoledì 5 a sbranarsi su questo argomento, ma ora [illegible] accantonato: l'importante è proseguire «*la verifica politico-programmatica rivolta a perseguire, a metà della terza legislatura, un ulteriore e più forte rilancio del ruolo della Regione, al quale ha sin qui attivamente contribuito la delegazione socialista di giunta*».

Così ora si tratta di condurre «*nei tempi più celeri possibili*» questa «verifica» che, dice sempre il documento socialista, riguarda «*le grandi questioni oggi aperte: dal funzionamento delle istituzioni all'efficienza di governo della Regione, dall'assunzione della prospettiva di sviluppo come linea di orientamento* [illegible] *solo nei documenti di piano, ma anche nei comportamenti concreti dell'Amministrazione regionale, alla definizione di progetti e di strumenti d'intervento*».

Una verifica che deve «*estendere il confronto anche ai partiti di opposizione, in particolare a quelli di democrazia laica con i quali* [illegible] *state più avviate nei giorni scorsi iniziative opportune, da sviluppare*».

Si comincia col proporre «*un seminario comune col psdi, centrato sui temi del Piano regionale di sviluppo*» e intanto «*si invitano tutti gli altri gruppi a incontri sui temi indicati* [illegible] *centrali per la verifica*».

Che sono: politica industriale «*con posizioni lontane tanto da tentazioni dirigiste quanto da una visione meramente assistenziale*»; agenzia del lavoro, crescita del terziario specie nell'area metropolitana torinese; politica territoriale funzionale alla logica dello sviluppo; recupero di funzione imprenditoriale in agricoltura; potenziamento delle strutture pesanti di trasporto specie nei punti nodali di Torino, Novara, Alessandria; sanità con «*recupero di livelli accettabili di efficienza*», e poi cultura, turismo, enti locali e enti strumentali.

Processo contro la General Oil

Petroliere nega «Non so niente»

E' Luigi Masnata, titolare con il figlio (latitante) dell'azienda di Leinì - [illegible] alla Finanza

«*Contrabbando? Ne ho* [illegible] *tito parlare solo quando è scoppiato lo scandalo, ma l'azienda, la General Oil Company, l'avevo ceduta in affitto cinque anni prima, nel '72, a mio figlio Sergio. Di quello che è avvenuto nel deposito di Leinì non so nulla*». Luigi Masnata, 68 anni, ritenuto dall'accusa (assieme al figlio Sergio latitante) l'organizzatore del traffico di gasolio ieri ha negato tutto davanti ai giudici della seconda sezione penale (pres. Capirossi, pm Pepino, [illegible] Zappia).

Presidente: «*Ma alcune persone hanno sostenuto che lei ha continuato ad essere l'amministratore di fatto della società*». L'imputato, difeso dagli avvocati Zaccone e Giordanengo, ha ribattuto deciso: «*Non è vero niente*». Ha [illegible]o: «*Mio figlio mi disse, ma solo nel '78, che aveva dovuto versare 150 milioni alla Guardia di Finanza*».

Hanno negato tutto anche i funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione) Antonio La Rosa (difeso dagli avv. Zancan e Bajosso) e Fiorano Semprini (avv. Accalino) e l'ex maresciallo della Finanza Aldo Betti (avv. Pastore).

Alcune ammissioni sono giunte da Giuseppe Mancini, industriale lombardo, titolare con Andrea Cazzaniga (latitante) di varie società, alcune delle quali servivano soltanto a coprire il contrabbando della «General Oil Company» del Masnata. Ha precisato l'imputato (difeso dall'avv. Morra): «*Con Sergio Masnata ci incontravamo al Pavesi sull'autostrada, gli vendevo i documenti falsi e tenevo poi i contatti con ufficiali della Finanza e funzionari dell'Utif di Milano e Roma, non di Torino*».

Aurelio Alecci (avv. Mussano), ritenuto dall'accusa braccio destro di Luigi Volpara, il titolare deceduto della «Caltor» di Collegno: «*Non sapevo che ci fosse quel giro colossale. Sono stato ingannato da Volpara. Solo nel febbraio '78, quando è arrivata la Finanza, ho capito che c'era un giro fittizio di carta*». Presidente: «*Ma lei ha firmato migliaia di quei documenti fasulli*». Imputato: «*Non sapevo dove finivano*». Ha insistito il presidente: «*Volpara prima di morire ha ammesso le sue responsabilità e ha detto che lei dal '75 prese le redini del contrabbando, indicando anche le percentuali sulle imposte evase che le toccavano*». Alecci ha negato. Il processo continua oggi.

Nell'archivio del monastero anche un atto del Barbarossa

Assicurate al patrimonio culturale di Torino le preziose carte medioevali del monastero di S. Maria di Pogliola, fondato a Mondovì nel 1176

Presso l'Archivio di Stato di Torino, che ne è venuto di recente in possesso, acquistandolo da un antiquario londinese, è stata illustrata [illegible] alla stampa l'importanza del più antico nucleo dell'Archivio medioevale del Monastero femminile cistercense di S. Maria di Pogliola (dal 1592 S. Maria della Carità) in territorio di Mondovì, fondo di particolare interesse per la storia delle istituzioni religiose non soltanto piemontesi, ma italiane.

Al fortunato «salvataggio» delle preziose carte (che, andate all'asta nel 1980 da Sotheby — dove un torinese, il dott. Sion Segre Amar, le aveva segnalate al prof. Isidoro Soffietti, allora direttore dell'Archivio di Torino — stavano per varcare l'oceano finendo [illegible] ch'esse in una delle tante biblioteche americane) hanno contribuito in vari enti ed istituti locali: dalla Regione Piemonte che, integrando il finanziamento del Ministero per i Beni Culturali, ha consentito di assicurarsi metà dei documenti posti in vendita, alla Cassa di Risparmio e all'Istituto San Paolo che, sollecitati dalla dott. [illegible] Ricci, hanno permesso di completarne l'acquisizione.

Di estremo interesse appaiono subito, [illegible] al profano, i documenti recuperati, tra i quali gran parte dei «titoli» giuridici del monastero. Questo [illegible] istituito il 1° novembre 1176, giorno dei Santi, per «volontà e libera scelta» di tre donne della famiglia Morozzo: Anna, moglie di Guglielmo di Castelvecchio; Agnese, madre di Anselmo Pulisello e Giordana, madre di Anselmo di Brusaporcello. Anselmo, abate di Staffarda, conferì la regola cistercense alle monache, ben dotate di beni dai propri parenti.

Il monastero — di cui oggi non rimangono che poche rovine — sorse sulla riva sinistra del torrente Pogliola «tre miglia da Mondovì», e nella [illegible] lunga vita, protrattasi sino al 1802 giunse ad assumere grande rilievo per importanza di possedimenti, numero di monache (provenienti dalle più [illegible] famiglie piemontesi), privilegi ed altri titoli patrimoniali, oltreché per i rapporti col papato romano e con l'impero.

Non mancano, tra i documenti, il diploma imperiale del 17 maggio 1176 col quale Federico Barbarossa diede, ad Anna, prima priora del monastero, la salvaguardia e la protezione indispensabili per sopravvivere in un territorio sempre attraversato da milizie in guerra, e l'atto con cui il 25 marzo 1180, per la consacrazione della chiesa e del chiostro, la potente famiglia dei Morozzo dotò il monastero dell'intero territorio che la circondava.

Nella gestione della loro crescente ricchezza le monache, sottoposte prima ad una «priora», poi ad [illegible] «badessa», appaiono oculate e persino intraprendenti, gelose sempre della propria autonomia: persino un visitatore apostolico è lasciato fuori dall'uscio del convento finché la monaca interessata non ottiene d'esser affiancata da un famigliare in veste di consigliere.

Così, alle notizie acquisite fin qui, quasi per intero, attraverso fonti bibliografiche sette ed ottocentesche, si possono ora sostituire i ben più vivi e ricchi documenti originali di cui è già in corso lo studio che dovrà quanto prima sfociare in una esemplare pubblicazione e in [illegible] mostra che s'annuncia di estremo interesse.

Angelo Dragone

Specchio dei tempi

Se vuoi lavorare vai al Nord: «Il posto è sicuro, ma si vive in pensione» - Sullo stadio, voce d'opposizione - Con 100 lire al giorno - «E i miei soldi, signor ministro?» - C'è un pianoforte in cerca di bimbi

Una lettrice ci scrive:

«*Ho deciso di scrivere a voi, Specchio dei tempi, perché siete la voce della città.* [illegible] *per ottenere qualcosa, ma perché la gente sappia come viviamo noi meridionali, venuti qui al Nord, per ragioni di lavoro.*

«*Sono la moglie di un* [illegible] *plice impiegato dello Stato. Da due anni mio marito ha preso possesso del suo lavoro, e da due anni noi siamo costretti a vivere in una pensione, con la nostra bambina.*

«*Da un lato non possiamo lamentarci (mio marito ha un posto sicuro), ma dall'altro siamo svantaggiati perché, come ho detto, viviamo in una pensione, con tutte le difficoltà che essa può procurare, di ordine sia economico che pratico. Lo stipendio di mio marito (che già di per sé* [illegible] *è alto) non è sufficiente a coprire le nostre spese, dato che in pensione paghiamo una bella cifra. Io penso che, con quello che paghiamo di pensione, potremmo* [illegible] *mo rilevare in affitto un modesto alloggetto adeguato alle* [illegible] *esigenze, col vantaggio di risparmiare e di non stare in comunità con altre persone, ed essere costretti a fare la fila per andare al bagno, oppure anche per cucinare. La conclusione a cui io voglio giungere è questa: lo Stato bandisce i concorsi a livello nazionale, ma quasi sempre le* [illegible] *dei vincitori è per il Nord, con il vincolo di non chiedere il trasferimento per almeno 5 anni, senza peraltro dare garanzie di concederlo trascorso tale termine.*

«*Per noi dunque (e per molti altri come noi) la scelta si pone in questi termini: o il dipendente statale si porta su la famiglia, facendola vivere in condizioni precarie, oppure lascia giù la famiglia, con ancora più gravi disagi* [illegible] *nomici, affettivi e sociali. Il tutto, con scarsissime prospettive di soluzioni valide e definitive. Mi chiedo: se è giusto che lo Stato chieda ai propri dipendenti di andare a lavorare laddove ce n'è più bisogno, non è forse anche giusto che garantisca loro* [illegible] *sistemazione adeguata alle loro legittime esigenze familiari? E non è forse vero, d'altronde, che in altri settori della pubblica amministrazione, diversi da quelli di Grazia e Giustizia cui appartiene mio marito (settori militari) e perfino in altri rami di questo stesso ministero (agenti di custodia), queste esigenze vengono soddisfatte? Dunque, sono proprio i dipendenti degli uffici giudiziari i più bistrattati? Spero mi si dimostri il contrario*».

Antonina Giambri

Due consiglieri comunali dc ci scrivono:

«*Nella polemica sulla copertura dello stadio vorremmo inserire la voce dell'opposizione, in contraddittorio con la lettera dell'assessore all'ambiente. La dc è stata sempre ed è contraria all'ipotesi di un nuovo stadio (peraltro non presentata in Consiglio comunale).*

«*Tutti d'accordo invece sulla necessità di proteggere le vecchie strutture dello stadio ed i locali ricavati sotto le gradinate, tant'è* [illegible] *che già lo scorso anno era stata approvata all'unanimità la spesa di L.* [illegible] *milioni per l'impermeabilizzazione delle gradinate.*

«*Non ci trova invece d'accordo l'ipotesi di copertura sostenuta dalla giunta, perché riteniamo che, in un momento di così grande difficoltà, la città, con tanti problemi urgenti da risolvere, non possa permettersi la spesa "voluttuaria" di non meno 5,5 miliardi per coprire lo stadio.*

«*E non è vero che i risparmi di manutenzione autofinanziano l'opera, come il si*[illegible] *si affanna a dichiarare. Dalla relazione e dai dati forniti al Consiglio dagli uffici tecnici risulta che la differenza di manutenzione, in un caso o nell'altro, non supera i 50 milioni annui. Forse l'assessore non ha tenuto conto che un mutuo ventennale di* [illegible] *miliardi ha un costo annuo, ai tassi attuali, di circa un miliardo: e finché non dimostrerà che* [illegible] *milioni sono uguali ad un miliardo, i cittadini, e fra loro Don Mario Foradini, avranno ragione di preoccuparsi per le sorti della città*».

Camillo Montanaro
Vinicio Lucci

Un lettore ci scrive:

«*Il problema delle macchine abbandonate in strada che intralciano ormai troppo il traffico e quello dello* [illegible] *so bilancio municipale potrebbero* [illegible] *riequilibrarsi mettendo la "modica tassa-spesa" di lire 100 per giorno per ogni macchina, destinando poi questo denaro a futuri pubblici posteggi* [illegible] *strutture.*

«*Si dice che in passato il lavoro ed economia si è fatta l'Italia e che ora con la disorganizzazione, lo spreco e l'assenteismo (in ogni ceto e livello) la si distrugge, ma con una buona amministrazione cittadina molte cose sono ancora rimediabili*».

Ferrero

Un lettore ci scrive:

«*Sono uno studente in Odontoiatria all'Università degli studi di Torino e sette mesi or sono ho, forse per eccesso di zelo, pagato la soprattassa erariale prevista per l'iscrizione al nuovo anno accademico prima che fosse abolita.*

«*Non voglio polemizzare sugli aumenti subiti dalle tasse scolastiche, ma sulla lentezza con cui procede la restituzione della soprattassa che dopo sette mesi non è ancora stata vista*».

Alberto Cagna

Una lettrice ci scrive:

«*Ho un pianoforte, in buono stato, che vorrei regalare ad un asilo o ad un istituto di bimbi. Lo metto a disposizione di "Specchio dei tempi" con la certezza che saprà scegliere, fra quanti lo richiederanno, chi più ne ha bisogno. Grazie*».

Segue la firma

Tecnologie sofisticate per le aziende raccolta rifiuti

Una città più pulita

Firmata [illegible] Comune una convenzione tra Fiatallis [illegible] Federazione dei servizi di igiene urbana - Saranno costruite nuove macchine che serviranno anche a eliminare le discariche abusive

La Fiatallis Europe (società internazionale produttrice di macchine movimento terra del gruppo Fiat) e la Fispiu (la Federazione italiana che raggruppa i servizi pubblici di igiene urbana delle maggiori città) hanno firmato, ieri a Palazzo Civico, un accordo di collaborazione tecnico-commerciale per la sperimentazione [illegible] la fornitura [illegible] attrezzature alle aziende aderenti alla Federazione.

Il protocollo d'int[illegible] è stato sottoscritto dall'amministratore delegato della Fiatallis, Virgilio Massari e [illegible] presidente della Fispiu, Mauro Formaglini, alla presenza del vicesindaco, Enzo Biffi Gentili e degli assessori Dolino e Chiezzi, del presidente dell'Amrr Banfo, di numerosi commissari dell'azienda municipalizzata e di tutta la giunta esecutiva della Fispiu.

La convenzione — hanno spiegato Massari e Formaglini — consente di promuovere l'uso della macchina movimento terra in tutti i settori che coinvolgono l'igiene urba[illegible] la movimentazione, il livellamento e l'eliminazione delle discariche controllate o abusive. «La Fiatallis — ha precisato l'amministratore delegato [illegible] società — *mette a disposizione della Fispiu le sue macchine, il suo know-how per la formazione professionale degli operatori e dei tecnici, assicurando il pronto intervento per la costante efficienza dei mezzi*».

Sotto il profilo politico, il vicesindaco Biffi Gentili ha poi chiarito in quale misura l'igiene urbana e la pulizia della città sia «*un impegno prioritario del Comune, come dimostrano gli investimenti inseriti nel bilancio '82*».

«*I rapporti fra industria e pubblica amministrazione* — ha concluso Biffi Gentili — *devono essere sempre più stretti, per dare il segnale di una tendenza: far sì che la collaborazione fra pubblico e privato sia davvero concreta*».

L'assessore Chiezzi ha voluto sottolineare che «*se Torino non è ancora pulita come la vorremmo, ha tuttavia imboccato la strada giusta per risolvere il problema e questa convenzione sta in parte a dimostrarlo*». Infine l'amministratore delegato della Fiatallis ha precisato i contenuti della convenzione: «*Essa ha una portata assai vasta. Prevede facilitazioni commerciali nell'acquisto di macchine e ricambi, programmi e interventi di assistenza delle macchine in esercizio; realizza corsi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale degli operatori e del personale tecnico destinati ad utilizzare le macchine; consente condizioni speciali di noleggio per esigenze straordinarie; da avvio a scambi d'informazioni e ad uno speciale programma di assistenza tecnica Fispiu*».

Un piano d'azione ritenuto «interessante» dagli operatori dell'igiene urbana, poiché permette di ipotizzare il futuro delle aziende di [illegible] e smaltimento dei rifiuti: [illegible] saranno sempre più attrezzate con macchinari sofisticati e con operatori che [illegible] ruolo di manovali alla funzione di specialisti.

«*In tal senso* — ha sottolineato il presidente dell'Amrr, Aldo Banfo — *quest'anno investiremo [illegible] circa 15 miliardi per migliorare macchinari e strutture edilizie dell'azienda. Completeremo il parco automezzi che oggi dispone di 200 autocarri pesanti e benne, di 50-60 mezzi medi, [illegible] 60 autovetture e di oltre 400 tricicli a motore per i netturbini*».

«*Le macchine movimento terra* — ha concluso Banfo — *in questa fase potranno servire in particolare per le discariche controllate o abusive. A Torino ce ne sono ancora circa 70. In questi anni è stato fatto un buon lavoro, se si pensa che solo pochi anni fa erano quasi 200. Ma c'è ancora molto [illegible] fare: e la convenzione con la Fiatallis è [illegible] ulteriore passo avanti*».

Giuseppe Sangiorgio

Aumento tariffe dei tram il voto è stato rinviato

Bagarre finale con la dc che abbandona l'aula per un presunto vizio di procedura: così il Consiglio comunale di martedì si è chiuso con un nulla di fatto. Le delibere da approvare e soprattutto gli aumenti delle tariffe dei tram sono stati rinviati alla prossima settimana.

La seduta l'altra sera s'era avviata nella più completa tranquillità: l'assessore alle Finanze, Pamoni, aveva fatto la sua [illegible]lazione sul bilancio preventivo per l'82, poi, in attesa del dibattito della prossima settimana, s'era aperta la sessione con la lettura delle delibere all'ordine del giorno.

In chiusura la sorpresa: l'assessore Rolando aveva aperto la discussione sugli aumenti tariffari di tram e autobus (come abbiamo già riferito, da luglio vi saranno ritocchi consistenti con il biglietto orario che passerà da 200 a 300 lire e con altri adeguamenti che dovrebbero contenere il deficit del Consorzio Tt). I gruppi d'opposizione (Artusi, dc; Santoni, pli; Ravaioli, pri; Martinat, msi) hanno espresso giudizi più o meno negativi; con un no secco di dc e msi e l'astensione di pli e pri, poi l'assess[illegible] Rolando ha replicato.

Si trattava di passare ai voti, ma molti consiglieri della maggioranza — data la tarda ora — se ne erano andati e, nel timore [illegible] un'improvvisa bocciatura [illegible] delibera, il segretario pci, Quagliotti, si è alzato per chiedere un rinvio. La dc [illegible] cettato l'ulteriore intervento e, appellandosi al regolamenti, ha chiesto di votare subito. La richiesta non è stata accolta e così i democristiani hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale.

In tal modo la seduta con tutte le sue delibere è stata rinviata alla prossima settimana, complice l'assenteismo (per altro mai verificato sino a martedì) di una ventina di esponenti della maggioranza socialcomunista.

Un treno chiamato lumaca

Sul rapido [illegible] che collega Torino [illegible] Milano in 90 minuti (partenza da Porta Nuova alle 7,30, arrivo alla stazione Centrale alle 9) ieri mattina si parlava del Tgv come [illegible] un fantasma. Il «Train Grand Vitesse», che corre a 260 chilometri all'ora da Parigi sino a Chambéry, verrà prolungato un giorno sino [illegible] Milano, via Torino. Il tempo di percorren[illegible] da Porta Nuova [illegible] Centrale [illegible] potrebbe quindi dimezzare e, pur senza arrivare ai 25 minuti ipotizzati da Tognoli e Novelli nel loro mitico piano, si tratterebbe [illegible] un evento eccezionale.

Ma nessuno ci crede.

L'esperienza concreta delle quasi 2000 persone che viven[illegible] a Torino e lavorando a Milano (o viceversa) si [illegible] quotidianamente dei [illegible] delle Ferrovie dello Stato non consente illusioni. Se è [illegible] che, nelle ultime settimane, i rapidi [illegible] riusciti a viaggia[illegible] in orario o con ritardi accettabili, è pur sempre indiscutibile che a volte bastano quattro gocce di pioggia per mettere fuori uso scambi e semafori, costringendo i convogli a lunghe attese in mezzo alla campagna.

[illegible] rendere [illegible]ra più perplessi i viaggiatori sono le tortuosità [illegible] percorso (che pure si snoda [illegible] terreno pianeggiante): se i locomotori E 444, più noti con il nomignolo di «Tartaruga», [illegible] riescono mai a viaggiare [illegible] loro massima velocità (ben inferiore ai 200 l'ora), come potranno riuscirci i fantascientifici Tgv?

Che supertreni e fibre ottiche finiranno realmente coll'avvicinare Torino a Milano nessuno dubita. Ma quanti lustri bisognerà attendere? Per il momento i pendolari pensano ad altro: quando escono da casa tutte le mattine all'alba guardano prima il giornale, per sapere se ci sono scioperi; poi il cielo, perché se piove ci sarà ritardo.

Ogni anno un obiettivo sociale

Con la Stratorino contro l'epilessia

I fondi destinati all'acquisto di apparecchi per curare il male che colpisce 570 mila persone

«Morbo sacro», «male demoniaco» o più semplicemente epilessia: [illegible] una malattia che affligge [illegible] Italia 570.000 persone. Guaribile nell'80% [illegible] casi [illegible] però difficilmente curabile sia per un alone [illegible] mistero e [illegible] sospetto che la circonda (e che porta spesso i malati a nascondere il loro stato), sia per la mancanza di un adeguato numero di apparecchiature elettroniche per il controllo dell'attività cerebrale.

Ogni crisi [illegible] incontrollata irritazione [illegible] una zona del cervello, [illegible] da alterare momentaneamente il funzionamento dei centri nervosi. E' quindi importante poter stabilire, attraverso l'elettroencefalogramma, come e dove avviene questo scompenso funzionale. Per questo scopo sono indispensabili sofisticate apparecchiature, ognuna delle quali costa decine e decine di milioni.

Organizzando la Stratorino, La Stampa ha pensato a questo problema e metterà a disposizione il ricavato delle iscrizioni per l'acquisto di strumenti medici, indispensabili per curare in ogni fase i malati di epilessia. Oggi i mezzi sono inadeguati sia per le difficoltà che nascono nei centri ospedalieri per seguire un male che ha un iter di molti anni, sia per quel pudore spesso ingiustificato che spinge il malato o i suoi familiari a ricorrere alle cure di un medico generico, a volte impreparato ad affrontare una malattia così ribelle.

Si calcola che l'epilessia colpisca 5 persone ogni mille. Si [illegible] facendo molto per mette[illegible] [illegible] punto terapie rapide [illegible] efficaci. Nei prossimi giorni si svolgerà a Perugia un convegno internazionale. Sono intanto sorte dodici associazioni regionali per la lotta a questa malattia, affiliate ad [illegible] federazione che ha sede a Milano.

[illegible] Torino ne è presidente Paolo Pietrovichillo che vede nel gesto dei marciatori della Stratorino una grande prova d'affetto: «*Un malato di epilessia* — spiega — *tende a isolarsi, a sentirsi solo, a rifiutare ogni contatto umano: il sapere che decine di migliaia di persone si impegneranno in qualche modo per tendergli una mano, lo aiuterà a uscire dall'isolamento, con vantaggi sia psicologici sia fisici*».

Con i proventi della Stratorino verrà acquistato un elettroencefalografo portatile: «*E' un apparecchio dotato di un lettore e di un certo numero [illegible] registratori portatili. Il registratore, che [illegible] di piccole dimensioni e può essere agganciato ad [illegible] cintura, consente [illegible] analizzare per 24 ore consecutive l'attività cerebrale del paziente, che svolge nel frattempo la sua normale attività. Può così evidenziare ogni minima anomalia e registrare l'insorgere di un'eventuale crisi. Il tracciato consente poi di mettere a punto la migliore terapia*».

Si tratta [illegible] apparecchiature rare e costose: «*A Torino non ne esistono ed il loro prezzo di mercato è di circa 50 milioni per il lettore e di 10 milioni per ogni registratore*». Occorrono, dunque, almeno 60-70 milioni per poter offrire un'attrezzatura [illegible] base: [illegible] il ricavato sarà maggiore si potrà aumentare il numero dei registratori o acquistare un minicomputer d'appoggio.

Per ricordare Ciotta, Berardi e Camillo Flora

Si corre domenica il 1° Trofeo Ciotta e Berardi e il 2° Memorial Camillo Flora, tre sottufficiali della questura torinese morti in servizio: i primi due uccisi dai terroristi, Flora da un pazzo che si era barricato in casa [illegible] il figlio di po[illegible] anni. Episodi dolorosi, [illegible] pochi anni fa, che i colleghi vogliono ricordare con questa «gara podistica, non competitiva, aperta a tutti». Sono circa 10 chilometri, l'appuntamento è alle 9 [illegible] giardini del Valentino.

Si apre sabato [illegible] Torino-Esposizioni il salone-mercato delle goloserie

Gli industriali dolciari sollecitano tasse meno pesanti sullo zucchero

«Nel nostro Paese l'imposizione fiscale è del [illegible] per cento mentre nel resto d'Europa il prezzo è libero» - All'appuntamento al Valentino presenti 700 espositori di 21 nazioni

Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria, settimo anno di vita. Da sabato a mercoledì prossimi, nei padiglioni di To[illegible] Esposizioni, [illegible] Valentino, severamente chiusi al pubblico, si rinnoverà, tra migliaia di produttori di goloserie, [illegible] sorta [illegible] rito magico a sostegno di un mercato tra i più attivi della nostra economia. Dallo scambio di ricette segrete o di formule già ampiamente collaudate nasceranno quelle migliaia di ordini che hanno portato i nostri prodotti ai primi posti nella graduatoria mondiale.

L'industria dolciaria celebrerà così a Torino, città culla del cioccolato, la sua sagra nazionale. I dati sono buoni: le 250 imprese con oltre 20 dipendenti hanno avuto nel 1981 un fatturato complessivo di 3200 miliardi; per i prossimi [illegible] mesi la previsione è di un ulteriore incremento del 20-25 per cento. «*Il nostro settore* — ha ribadito Romano Chiavegatti, direttore dell'Associazione industriali dolciari — *non ha mai fatto ricorso alla Cassa integrazione; penso che questo sia l'elogio migliore. Eppure le difficoltà non mancano. [illegible] esempio, soltanto in Italia il prezzo dello zucchero è gravato da imposte che sfiorano il 20 per cento mentre negli altri paesi europei non c'è alcuna imposizione fiscale. Solo [illegible] un anno il governo ha accolto [illegible] nostra tesi ed ha riportato l'Iva sul [illegible] alla pari degli altri alimentari. Non [illegible] sforzi siamo riusciti a contenere l'aumento dei prezzi in un tetto del 15 per cento, cioè al di sotto del tasso d'inflazione. Contemporaneamente il fatturato è salito del 12 per cento e si sono fatti investimenti per 136 miliardi. Altro dato incoraggiante: il saldo attivo dei conti con l'estero è stato di 70 miliardi*».

ANNO 1981	Prodotti a base cacao	Prodotti da forno	Prodotti a [illegible] zucchero	Gelati
Belgio	9,2	10,2	3,9	1,2
Lussemburgo	8,9	9,6	2,9	1,7
Danimarca	5,7	7,8	5,5	1,8
Francia	4,5	10,3	3,3	2,9
Germania	6,4	5,3	5,8	3,4
Irlanda	4,5	10,5	6,3	3,7
Olanda	4,7	15,2	5,5	3,4
Inghilterra	6,6	13,1	6,2	2,3
Italia	0,9	6,6	2,4	2,2

I più golosi in Europa — *La media pro capite è espressa in chilogrammi.*

Buone notizie anche per le [illegible] imprese piemontesi (8020 dipendenti), [illegible] fatturato per 740 miliardi. A queste aziende vanno aggiunte le [illegible] imprese artigiane che [illegible] sempre state un fiore all'occhiello della nostra economia regionale.

«*I cioccolatai torinesi* — ha detto l'avv. Luciano Chiesa presidente dei dolciari piemontesi — *puntano sulla qualità e non hanno mai temuto confronti con i tanto reclamizzati concorrenti svizzeri. Abbiamo [illegible] record: [illegible] quarto dei dolci prodotti in Italia escono da fabbriche di Torino, il nostro impegno è batterci per [illegible] loro valorizzazione. Anche quest'anno distribuiremo diecimila opuscoli per rendere giustizia ai [illegible] che [illegible] devono [illegible] considerati alimenti estranei al ciclo nutritivo dell'uomo*».

«*Troppo spesso* — ha concluso Chiesa — *un'informazione scorretta indica nei prodotti a base di zucchero [illegible] causa di malattie come l'obesità e le carie. E' falso; si è addirittura scoperto che nel cacao c'è un elemento che previene i guasti dentali*».

C'è, in conclusione, [illegible] certo ottimismo negli industriali dolciari e lo si può verificare appunto al Miad. Questa mostra, nata nel 1976, è andata via via espandendosi e quest'anno avrà oltre 700 ditte specializzate provenienti da 21 nazioni europee ed extraeuropee. La rassegna, aperta ogni giorno dalle 9 alle 19, verrà visitata da non meno di [illegible] mila addetti ai lavori. Come nelle passate edizioni, l'esposizione raccoglierà l'intero ciclo produttivo dei dolci: dalle materie prime ai macchinari più moderni, dai semilavorati al prodotto finito, dall'imballaggio agli articoli da regalo.

Sempre nell'ambito della mostra si terrà l'assemblea della Federazione italiana pasticceri artigiani e la seconda edizione della «Coppa italiana pasticceria-confetteria» che vedrà in gara i più quotati maestri italiani dell'arte bianca.

Marco Marello

Camilla Ravera torinese onoraria

Il sindaco Novelli ha consegnato, ieri mattina, a Roma la cittadinanza onoraria alla senatrice comunista Camilla Ravera. Alla cerimonia, svoltasi nello studio del presidente Pertini, al Quirinale, ha partecipato una delegazione [illegible] consiglio comunale di Torino. [illegible] termine dell'incontro Pertini si è intrattenuto con Camilla Ravera e gli ospiti torinesi in un cordiale colloquio.

Saper spendere

Profumo di fragole

Per ora è questa una voglia alla quale molti rinunciano - Prezzi da 2000 a 7000 lire il chilo

Con le fragole, [illegible] questa stagione, s'instaura [illegible] rapporto di amore-odio: attirano e piacciono perché dopo mesi e mesi di arance e mele anche la varietà nella frutta [illegible] soddisfazione [illegible] gola; ma [illegible] odiate e respinte, perché i prezzi «da primizia» sembrano non scendere mai.

Scrive Carla: «*L'altro ieri [illegible] riuscivo a credere ai miei occhi: un cestinetto con cinque, al massimo sette fragole (c'è chi [illegible] chiama fragoloni) costava sul mercato 700 lire tonde e mi è parso un pugno allo stoma[illegible]. E' possibile che siano così care?*».

★★ Possibile, visto che gli occhi non ingannano. Ma il buon senso del consumatore deve venire a galla. Un rapido giro su alcuni mercati rionali fatto ieri mattina dava questi risultati: di fragole non ce ne sarà ancora a bizzeffe, [illegible] certo [illegible] ne trovano a tutti i prezzi, qualcuno degno di una primizia, altri più adeguati alle borse.

Una prima distinzione è tra fragole sfuse e fragole in piccoli cestelli bianchi. Inutile sottolineare che le prime sono le più convenienti. Altro che 700 lire l'etto come denuncia la lettrice! In media sono intorno alle 400 lire, ma il prezzo scende [illegible] sempre scen[illegible] [illegible] pari passo la qualità) anche a 250-300 lire l'etto, tenendo conto che le fragole sfuse [illegible] offerte quasi sempre sulla base del mezzo chilo e che avrà un po' di sconto chi ne compra un chilo intero. In pratica, un chilo di fragole a 2400 lire e addirittura a 2 mila lire [illegible] è affatto un'illusione. [illegible] gna cercare il punto di vendita più concorrenziale.

Per le confezioni nel cestino il prezzo è, [illegible] dubbio, più elevato: la manodopera utilizzata per la preparazione dei singoli contenitori [illegible] si paga a caro prezzo, senza che le fragole acquistino per questa operazione più sapore. Così è facile spendere meno bene: [illegible] cestino può costare tra le 550 e le [illegible] lire in media; se ne trovano anche [illegible] 700-800 lire. Qualche volta sono realmente grossi e succosi fragoloni, tutto un profumo di primavera: altre volte invece non valgono [illegible] quanto si pagano, non profumano né hanno sapore.

Spiegano gli esperti: «*La stagione è in ritardo, il maltempo non ha favorito la maturazione, la produzione è scarsa. Sui nostri mercati le fragole che consumiamo ora arrivano in prevalenza dal Sud, Sicilia e Calabria, [illegible] si trova anche il prodotto locale delle [illegible] piemontesi*».

Dicono [illegible] mercato ortofrutta all'ingrosso: «*Nelle [illegible] di produzione il prezzo spuntato [illegible] è abbastanza buono, tra le [illegible] e le 2100 lire il chilo*». All'ingrosso il prezzo del mercato l'altra mattina era 1800 lire il chilo al netto tara per le fragole vendute sfuse; [illegible] lire per [illegible] cestino [illegible] fragole meridionali (in media tra i 125-150 gr); 400-450 lire per un cestino [illegible] fragole [illegible] produzione nostrana (tra i 110-120 gr.). «*Ma basta un giorno di sole* — avvertono i grossisti — *e tutto può cambiare*». Altrettanto vale naturalmente per una giornata di pioggia che potrebbe o mantenere alti i prezzi o convincere qualcuno ad approfittare [illegible] situazione [illegible] piccoli ritocchi in su. Vale sempre la legge del confronto sulla convenienza.

In [illegible] della stagione più propizia che non dovrebbe tardare troppo, mettiamo da parte questa ricetta. La aveva inviata per il concorso del menù pasquale Virginia Borello [illegible] [illegible] Mauro: *crostata di ricotta e fragole*. Impastare 200 gr. di farina con [illegible] gr. [illegible] burro ammorbidito, un uovo, 100 gr. di zucchero, un pizzico di sale. Lavorare bene l'impasto fino a renderlo [illegible]geneo. Lasciar riposare in frigo per 30 minuti. Tirare la pasta in sfoglia [illegible] circa mezzo centimetro [illegible] spes[illegible] foderare una tortiera a bordi bassi, cuocere in forno a calore medio per circa 20 minuti.

Nel frattempo lavorare mezzo chilo [illegible] ricotta ammorbidendola con un quarto di panna liquida e otto cucchiai di liquore Aurum. Quando [illegible] crostata sarà cotta e fredda riempirla [illegible] la ricotta, livellare, passare in frigorifero per due [illegible]. Coprire con fragole affettate e cosparse [illegible] zucchero e servire [illegible] Moscato naturale d'Asti.

★ Da Loano [illegible] Chiesa chiede un favore: «*Come si fanno i batsuà, o [illegible] quegli zampini di maiale (o di vitello?) all'agro che ho mangiato tanti anni fa e mi sono piaciuti molto?*».

[illegible] pedalando [illegible]

Oltre 200 cicloturisti prenderanno il via martedì, davanti al Palazzo Vela, per il 5° giro internazionale Piemonte - Liguria - Sardegna. «*Una pedalata tranquilla* — hanno detto gli organizzatori dell'Aics — *senza vincitori [illegible] vinti*».

In [illegible] giorni (la pedalata terminerà alla Mandria il 26) i cicloturisti percorreranno in tutto 950 chilometri toccando Acqui Terme, Genova, Porto Torres, Cagliari. «*Sono tappe non faticose di [illegible] lunghezza che [illegible] [illegible] 77 chilometri del quinto giorno ai 175 del sesto. Media [illegible] [illegible] superare, circa 20 chilometri l'ora, per arriva[illegible] in albergo ancora freschi. Perché, in fondo, nessuno ci corre dietro*».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Grande folla [illegible] Milano per «Nozze di sangue»

Antonio Gades danza un flamenco per Lorca

MILANO — Maggio è il me[illegible] della danza nei teatri milanesi. Contemporaneamente su quattro palcoscenici [illegible] presenti spettacoli coreografici di varia estrazione e [illegible] teatro Nazionale è cominciato addirittura un piccolo festival. Inizio folgorante, per [illegible] verità, con la compagnia [illegible] Antonio Gades che ha richiamato nella immensa sala un pubblico strabocchevole che non ha cessato di acclamare a lungo quello che oggi può considerarsi [illegible] «leader» [illegible] danza spagnola, [illegible] particolare riguardo per lo stile flamenco.

E flamenco [illegible] interamente [illegible] programma presentato a Milano, incentrato sul capolavoro [illegible] Gades «Bodas [illegible] sangre» ispirato al dramma [illegible] Garcia Lorca. Questo balletto ha ormai fatto [illegible] giro [illegible] mondo ed è in repertorio anche [illegible] compagnie straniere, [illegible] quelle di Alicia Alonso. [illegible] inoltre beneficiato di una straordinaria versione cinematografica di Carlos Saura che fu segnalata a Cannes lo [illegible] anno, e che rivedremo sabato pomeriggio allo stesso Nazionale nel [illegible] di un seminario a cui presenzierà lo stesso Gades.

In *Nozze di sangue* [illegible] la festa di nozze, [illegible] i «cantaores» e i chitarristi che sgranano i loro appassionati suoni. Il flamenco e il «*cante jondo*», nella translitterazione colta [illegible] Emilio De Diego formano un *plafond* musicale all'incombe[illegible] della tragedia. Poi viene la bellissima «fuga» della *novia* e [illegible] Leonardo. [illegible] ecco sopraggiungere il *novio* tradito che ingaggia con Leonardo uno straordinario duello al rallentatore, una delle invenzioni più famose della coreografia. I coltelli [illegible] Leonardo e [illegible] *novio* luccicano nell'aria, mentre tra i due appare il viso tragico di Cristina Hoyos, danzatrice che esprime [illegible] la sua maschera tutta l'antica tristezza andalusa. La danza [illegible] morte termina con l'abbraccio ai due feriti della donna, quasi una popolaresca «*mater dolorosa*» per una doppia deposizione.

Il ballerino Antonio Gades

Le musiche di Diego, alle quali si è aggiunta la straziante canzone «*Ay my sombrero*» [illegible] Perello y Monreal, [illegible] state bene eseguite dai chitarristi Antonio Solera e Manuel Rodriguez e dai cantanti Gomez De Jerez e Talegon. Purtroppo, [illegible] ragioni evidentemente di costi, una parte [illegible] stata anche affidata alla registrazione ed era amplificata a volume troppo alto.

Accanto all'intenso Gades e alla drammatica Hoyos, espressiva Carmen Villa e Rocio Navarrete come moglie e madre, efficace *novio* Juan Antonio e tutto all'altezza il corpo di ballo nei sobri costumi di Francisco Nieva.

Del resto anche [illegible] «Suite flamenca» che [illegible] seguita [illegible] [illegible] concesso alla «espagnolade» folcloristica [illegible] vestiti colorati e squillanti. L'Andalusia che ne [illegible] uscita è invece quella antica, sobria e talvolta anche luttuosa. Le donne, in costumi scuri, [illegible] concedono, semmai, la civetteria di una rosa [illegible] capelli. Soltanto nel finale, le grandi gonne bianche hanno lasciato intravedere risvolti colorati.

Luigi Rossi

La United Artists lascia l'Italia

ROMA — La società cinematografica statunitense «United Artists» ha deciso [illegible] liquidare tutto il personale della direzione generale e delle agenzie periferiche, e di ritirarsi [illegible] mercato italiano. In seguito a questa minaccia [illegible] licenziamento [illegible] massa le organizzazioni sindacali [illegible] dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil hanno denunciato «*questo gravissimo atto*» sottolineando che la «United Artists» ha chiuso la stagione [illegible] [illegible] pri[illegible] posto [illegible] Italia nelle speciali classifiche di incasso.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

[illegible] [illegible] video-giro [illegible] grande spettacolo

Cominciano oggi le riprese [illegible] Giro d'Italia. La Rai sembra intenzionata a dargli molto spazio. Volontà [illegible] riscoprire «la poesia e il maschio vigore dell'agone del pedale», come si scriveva una volta, o timore che [illegible] ne impadroniscano le private? Comunque, per il Giro d'Italia, quante memorie televisive.

Anni fa il Giro, assieme a [illegible] Bongiorno, [illegible] il pezzo forte della tv. Bongiorno ha resistito impavido, il Giro ha subito un pauroso declino [illegible] po aver conosciuto però momenti [illegible] autentica gloria.

Quale emozione quando per [illegible] prima volta fu installata [illegible] telecamera mobile su motocicletta. Le immagini erano tremolanti come il procedere del treno immortale dei fratelli Lumière, ma permettevano allo spettatore seduto in poltrona di insinuarsi nel gruppetto in fuga, [illegible] osservare [illegible] distanza di mezzo metro [illegible] guizz[illegible] muscolare del polpaccio della maglia [illegible] alla riscossa...

E poi [illegible] moto la telecamera salì in cielo, fu applicata all'elicottero. Anche qui, [illegible] principio, le immagini balla[illegible] e tuttavia risultavano sbalorditive; dall'alto si poteva vedere il serpentone sgranarsi sui tornanti di montagna e contemporaneamente, molti chilometri più avanti, il campionissimo in vetta al cospetto delle nevi eterne, a mol[illegible] chilometri più indietro, che arrancava faticosamente, in crisi, scoppiato, con particolari penosi che la telecamera motociclistica [illegible] [illegible] a poco avrebbe impietosamente dettagliato.

Ho parlato [illegible] spettatore a [illegible] sua. Ma i bar, a qualsiasi ora del pomeriggio, erano pieni [illegible] gente che assisteva con trepidazione all'arrivo [illegible] tappa.

Un arrivo preceduto da lunghissime attese. Che fare [illegible] le telecamere piazzate al traguardo? L'obbiettivo vagolava scoprendo le quiete bellez[illegible] di una cittadina di provincia, carrellando [illegible] folle festose che facevano «ciao ciao», inquadrando autorità impettite, bambini con mazzi [illegible] fiori, parroci compunti, carabinieri sempre sull'attenti, e infine indugiando (audacemente, perché erano tempi di censura) sulle forme prosperose di una ragazza seduta su un muretto proprio mentre il vento [illegible] maggio [illegible] sollevava le sottane.

E quindi scoppiava — [illegible] termine è esatto — l'arrivo: boato di folla, zoom impazzito, e il telecronista che strillava a più non posso. Poi [illegible] interviste a caldo, i primi dibattiti.

Una volta un corridore, che si riteneva danneggiato in volata dal «cattivo» dell'epoca, disse: «Insomma, quello là [illegible] ha [illegible] [illegible] mano nelle mutande, praticamente mi ha preso per il...». Intervenne allarmato l'intervistatore: «La pre[illegible] [illegible] tenere un linguaggio più castigato...».

Le intemperanze venivano sedate più tardi nel «Processo alla tappa», moderato dall'attuale presidente della Rai, Zavoli, che con gravità pastorale e [illegible] modi da tavola rotonda sui problemi dell'anima riconduceva tutto — spintoni, tirate [illegible] maglia, mugugni di gregari, spocchia di critici — tutto in [illegible] luce di pace non dico santa ma olimpica, tutto [illegible] misura d'uomo».

E adesso? Alcune di queste cose [illegible] ripeteranno. Ma c'è ancora quel pubblico disposto a seguire e ad entusiasmarsi? O nel video la grande carovana variopinta apparirà come [illegible] spettacolo patetico e arcaico cui gettare, tra un programma e l'altro, una veloce occhiata distratta?

«Appunti sulle carceri»

Stasera [illegible] Tv3 film di Squitieri di 12 minuti

ROMA — Questa sera il settimanale del Tg3 — in onda [illegible] 22 — programmerà [illegible] «film» di Pasquale Squitieri della durata di dodici minuti intitolato *Appunti sulle carceri: lettera di Paolo*.

E' [illegible] storia di un ragazzo arrestato per droga che [illegible] conta le violenze subite in carcere, i rapporti [illegible] il mondo esterno fino al suicidio.

Interprete di questo mini-film (realizzato in due giorni e costato [illegible] milioni) [illegible] Patrick, [illegible] primo figlio di Claudia Cardinale.

I FILM ALLE TV

Cagney sceriffo Brando Napoleone

«Dopo due anni di relativa eclisse, James Cagney è diventato improvvisamente l'attore più richiesto di Hollywood» scrive [illegible] «New York Times»: è l'anno 1955 e Cagney interpreta quattro film in ruoli ben diversi, il tormentato bandito-sceriffo del western All'ombra del patibolo che [illegible] in onda su Italia 1; il gangster zoppo di «Amami o lasciami»; il capitano di «Mister Roberts», una rivelazione comica; e lo scatenato ballerino accanto a Bob Hope in «Eravamo sette fratelli».

[illegible] film [illegible] stasera [illegible] di Nicholas Ray («Johnny Guitar», «Gioventù bruciata»), regista che ha portato nel western i suoi consueti temi sull'ingiustizia e sulla violenza immettendo complicazioni psicologiche nei duri e squadrati personaggi del West. Cagney, non più giovane e ingrassato, è un bandito [illegible] dopo anni [illegible] carcere rifiuta la violenza e diventa sceriffo, e ha un drammatico dissidio con [illegible] giovane amico (John Derek) che invece [illegible] questa violenza è fatalmente affascinato.

Prosegue su Canale 5 il ciclo dedicato ai primi film di Marlon Brando. [illegible] [illegible] volta di [illegible] (1954), uno storico-sentimentale di Henri Koster con Jean Simmons e Merle Oberon, in cui Brando nei panni di Napoleone ama, dall'epoca [illegible] primi trionfi sino alla sconfitta di Waterloo, [illegible] dolce Désirée destinata a diventare regina [illegible] Svezia.

Il soprano al Conservatorio in concerto tutto francese

Melodie di gusto liberty [illegible] la seducente Pilou

TORINO — [illegible] favore [illegible]l'Associazione italiana per [illegible] ricerca sul cancro gli Amici del Teatro Regio hanno pro[illegible] nella serie «I grandi interpreti» un concerto del [illegible] prano Jeannette Pilou.

Greca di origine, sebbene egiziana di nascita e italiana per studi e per formazione, [illegible] immersa nel gusto e nella cultura francese (a Torino si ricorda la [illegible] interpretazione nella Manon di Massenet integrale al Teatro Nuovo). Pertanto ha presentato [illegible] panorama cameristico [illegible] quelle che i francesi chiamano semplicemente «mélodies». Se fossero tedesche si chiamerebbero Lieder, se fossero italiane le chiameremmo romanze o, in tempi recenti, liriche.

Alla varietà dei nomi corrispondono sottili differenze delle cose, poiché [illegible] «mélodie» francese non [illegible] la robustezza popolare [illegible] Lied né il gusto salottiero, ma piccolo-borghe[illegible] della [illegible] di Tosti e di Tirindelli. E' un'espressione d'arte ricercata, nel gusto dell'Art nouveau, tutta brividi, raffinatezze ed eleganze [illegible] stile.

La Pilou si muove tra questi ninnoli preziosi con una grazia inimitabile. E' di quelle cantanti che non si limitano a «cantare», ma trasformano un recital in uno spettacolo, col concorso del gesto e dell'espressione mimica. [illegible] al di sotto di questo smalto seducente [illegible] [illegible] voce sana, mirabilmente uguale e omogenea in ogni registro, sapientemente educata (e guarda un po', con tutto il male che si dice della situazione del [illegible] [illegible] Italia, questa si è formata a scuola italiana!).

Dopo un gruppo di pagine insigni [illegible] Debussy, tra cui le Chansons [illegible] Bilitis e il Noël des enfants [illegible] n'ont plus [illegible] maison, e dopo i divertenti [illegible] chantés di Poulenc (autore che è ritornato anche nel corso dei numerosi bis), il programma ha visitato le origini ottocentesche della lirica [illegible] camera francese con Henry Duparc e Gabriel Fauré, dei quali rispettivamente L'invitation [illegible] voyage e Après un rêve sono da annoverare fra i classici del genere.

Questo tipo di composizioni richiede una collaborazione pianistica di altissima classe, per esigenze soprattutto stilistiche [illegible] spesso anche tecniche, e la Pilou, che tra poco canterà a Londra lo stesso programma col grande Geoffrey Parsons, [illegible] [illegible] assicurata anche qui un accompagnatore di vaglia nell'esperto e compitissimo Antonio Beltrami.

[illegible] un po' scarso, perch[illegible] non si tratta d'un repertorio e d'un tipo di canto che attirino i vocioni; ma quelli che c'erano hanno apprezzato [illegible] finezza dell'interpretazione e la sapienza dell'emissione vocale, applaudendo a lungo la squisita interprete e il [illegible] degno accompagnatore. **m. m.**

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,16
- 12,30 **DSE: Le [illegible] meraviglie del mondo**, La statua di Zeus a Olimpia
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Giacinta**, [illegible] romanzo di Capuana, regia di [illegible] Luigi Calderone, [illegible] Franca Maria De Monti, Veronica Lazar, Giorgio [illegible]
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Fiabe... così**, Dodici mesi
- 15 — **DSE: Consigli agli esportatori**, attività finanziarie e aspetti assicurativi
- 15,30 **Tutti per uno**, nel corso [illegible] programma Huckleberry Finn
- 16 — **Happy Circus** [illegible] Fonzie [illegible] telefilm I consigli di zia Fanny
- 17,05 **Astroboy**, Una sorellina tutto pepe, cartoni
- 17,30 **Calciomatto** di Bruno Amatucci e Renzo Martinelli
- 18 — [illegible] **- Lavorare a 20** [illegible] a cura di Mario Francini
- 18,20 **Primissima**, attualità culturali del TG1
- 18,50 **Colorado**, Uomini di ferro, pallottole d'oro, con Robert Conrad, Raymond Burr, Sally Kellerman
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Flash**, gioco a premi con Mike Bongiorno
- 21,45 [illegible]**ovedì** [illegible]**o Noi accusati** con Jean Holm (1ª p.)
- 22,40 **Un'impaurita tenerezza**, Camilla Cederna [illegible] Madre [illegible] la mia

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 23,15
- 12,30 **Meridiana, Un soldo due soldi**
- 13,30 **DSE: L'altra faccia di...**, regia di Franco Matteucci
- 14-17,45 **Pomeriggio [illegible] Giro**, nel [illegible] del programma Frate Indovino
- 14,30 **Flash Gordon**, il pianeta del pericolo
- 16,10 Eurovisione da Milano: 65° Giro d'Italia
- 16,40 **La tappa di domani**
- 16,45 **Tv2 Ragazzi**, **Apemaia**, cartoni animati, Tutti innamorati: **Helzacomic**, un programma di risate
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Tv2 Ragazzi: Il primo Mickey Rooney**, Babbo Natale; [illegible] **Indiani dell'America** [illegible] **Nord**, [illegible] sentiero di guerra
- 18,50 Buonasera con [illegible] **A** col telefilm **I sogni di Boomer**
- 20,40 **Hill Street giorno e notte**, Carne [illegible] prima scelta, con Daniel J. Travanti, Michael Conrad
- 21,35 **Appuntamento [illegible] cinema**, I film che vedrete sul grande schermo
- 21,40 **Tg2 Dossier**. Le prospettive di pace in [illegible] Oriente
- 22,30 **Stereo 2**, settimanale di informazione musicale
- 23,20 Eurovisione [illegible] Monaco, **Pugilato**, campionato del mondo dilettanti

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
- 15 — Firenze: **Tennis**, torneo [illegible]azionale
- 17-18,30 **Invito, dal Conservatorio Giuseppe Verdi** [illegible] [illegible] no [illegible] **sinfonico dell'orchestra** [illegible] **«I pomeriggi musicali** [illegible] **Milano»** diretta da Thomas Ungar, musiche di Saint Saëns, Bussotti, Honegger; solisti Rocco Filippini, violoncello; Gabriele Cassone, tromba; regia di Eugenio Giacobino
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi [illegible] quotidiano tutto [illegible] musica
- 19,30 **Tv3 Regioni**
- 20,05 **DSE: Letteratura infantile**, il bambino nel «pallone»
- 20,40 **Palasport**, incontro con i Pooh
- 21,30 **DSE: Amati o viziati**, storie di bambine, bambini, mamme, maestre e robot
- 22 — **Tg3 settimanale**

I [illegible] sono i protagonisti di «Palasport», programma [illegible] Vittorio Salvetti sulla rete 3, 20,40

Italia 1

- 14,30 **Avventure e amori a Port Charles**
- 15,20 **La grande notte di Casanova**, film con Bob Hope, Joan Fontaine, Vincent Price
- 17 — **Bim bum** [illegible]
- 19,30 Telefilm: **La** [illegible] [illegible] **gli orsi**
- 20,30 **Il sogno americano**, sceneggiato
- 21,30 **All'ombra del** [illegible]**olo**, film di Nicholas Ray, con James Cagney, John Derek
- 23,30 **Grand Prix**

Canale 5

- 11 — **Love Boat**
- 12,30 **Cartoni animati**
- [illegible] — **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **Chi giace nella mia bara**, film con Bette Davis e Karl Malden
- 17 — **Cartoni animati**
- 19 — **Hazzard**, telefilm
- 20,30 **Dallas**: La grande chiusura
- 21,30 [illegible], film con Marlon Brando e Jean Simmon
- 23,30 **Sport**: Campionato di basket professionisti Usa-NBA

Rete quattro

- 13 — **Callan**, telefilm
- 15 — **Shenandoa la** [illegible] **dell'onore**, film [illegible] James Stewart
- 16,30 **Rocky Joe**
- 18,30 **Dancin'Days (22ª)**
- 18,45 **Ciao ciao**: Cuore, cartoni
- 20,15 **La schiava Isaura**
- 21,15 [illegible] **gradi** [illegible] [illegible] **lenzuolo**, film [illegible] Sergio Martino, [illegible] E. Fenech, [illegible] Bouchet, E. Montesano
- 23 — **Sport**: Boxe di mezzanotte

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,10
- 14,55 **Ciclismo**: Giro d'Italia
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,50 [illegible] **di coppia**, telefilm
- 20,40 **Il commissario Pepe**, film di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio
- 22,15 **Temi musicali**: Mozart
- 23,30 **Tennis**: Torneo internazionale femminile [illegible] Lugano

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23
- 18,05 **Musica popolare**
- 18,40 **La scuola**. I rapporti con gli alleati, documentario della serie «La Jugoslavia di Tito» (2ª parte)
- 19-19,30 **Pugilato**: Monaco di Baviera. Campionati mondiali; semifinali
- 22,10 [illegible] **conosce l'arte?** Asta internazionale [illegible] opere d'arte contemporanea
- 23,15 **Confine aperto**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **La tata e il professore**, telefilm
- 19,20 **I nuovi Rookies**, lotta senz[illegible]
- 20,20 **Editoriale**
- 20,30 **L'america [illegible] Dorsey**, film [illegible] [illegible] E. Green, [illegible] Tommy Dorsey, Jimmy Dorsey
- 22,15 **Chrono**, [illegible] automobilistiche
- 22,45 **L'ispettore Dante**: Un giro di valzer

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10 Gr1 flash, 11, 12 Gr1 flash, 13, 14 Gr1 [illegible], 15, 17 Gr 1 flash, 19, 21, 23. Onda verde: 6,08, 6,58, 7,58, 9,58, 11,58, 12,58, 14,58, 16,58, 18, 18,58, 20,58, 22,58
- 7,40 Speciale sul 65° Giro d'Italia
- 9,02 Radio anch'io [illegible]
- 11,34 [illegible] ebreo [illegible] lasciamo, di L. Pairi
- 12,03 Via Asiago tenda
- 13,35 Master
- 13,45 65° Giro d'Italia: prologo a Milano
- 14,23 Mediterranea
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20 — Estate, di Julio Cortazar
- 20,30 Permette Cavallo?
- 21,52 Obiettivo Europa
- 22,27 Audiobox
- 22,50 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 8 — Girando col Giro
- 9 — «Addio alle armi», di Ernest Hemingway
- [illegible] Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni di un italiano, di I. Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 DSE: Conversazioni di educazione civica
- 20,10 Mass music

RADIOTRE

[illegible] radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — DSE: La pedagogia italiana attraverso le sue vicende (3ª)
- 17,30 Spaziotre
- 21,30 Opere del giovane Verdi: Giovanna d'Arco.
- 23,10 Il jazz

Juventus-Fiorentina: più sportiva una terza sfida o meglio la soluzione domenica?

Lo spareggio è crudele, ma piace

Dirigenti, tecnici ed [illegible] campioni tormentati da tanti dubbi ma alla fine convince l'idea di una impietosa ma entusiasmante nuova sfida ad eliminazione tra le leaders del campionato

Juventus o Fiorentina per lo scudetto. [illegible] deciderà tutto domenica, in base [illegible] risultati di Catanzaro e Cagliari, o [illegible] rà [illegible] [illegible] spareggio? Il dubbio fa discutere i tifosi, ma non solo loro. E' bello che il campionato esprima nelle trenta partite la squadra migliore (e decida sia retrocessione che zona-Uefa), ma c'è anche il timore che domenica sia la fortuna a dividere in c[illegible] bianconeri e viola. Piuttosto, meglio un ulteriore match. Abbiamo girato la domanda, ed i dubbi, [illegible] alcuni personaggi [illegible] calcio. Vediamo le loro risposte, anche se definito «crudele» lo spareggio, si conviene che la terza partita [illegible] forse la cosa migliore per risolvere un braccio [illegible] ferro che [illegible] [illegible] ci appassiona.

Italo Allodi

Il direttore del Centro tecnico di Coverciano [illegible] una esperienza diretta [illegible] spareggi. Era con l'Inter quando alla fine della tormentata stagione '63-'64 il Bologna batté i nerazzurri per [illegible] a [illegible] nella bella. *«Sono stato coinvolto direttamente in quella vicenda. Assolutamente non meritavamo quanto [illegible] successo, ma non riaccendiamo vecchie polemiche. Adesso [illegible] [illegible] fronte due squadre di valore, sia per quanto hanno espresso sul campo che come immagine. E' giusto siano loro a battersi nella stretta finale».*

«La Fiorentina — aggiunge Allodi — *ha già vinto il [illegible] scudetto come programmazione, organizzazione societaria e come squadra. Si è superata. Io ero incuriosito dalla partenza sprint della Juve, legata alla partecipazione [illegible] Coppa. Ha tenuto e merita. Ma la domenica potrebbe non bastare, e allora sia spareggio. In tal caso vedo comunque prevalere l'esperienza dei bianconeri».*

Enzo Bearzot

Il c.t. della nazionale cerca di dimenticare i suoi problemi quando parla dell'epilogo del match Juventus-Fiorentina. Premette «*gli interessi di parte (i suoi, non vorrebbe che gli azzurri fossero sottoposti [illegible] [illegible] fatica supplementare, n.d.r.) dicono che sarebbe meglio una soluzione domenicale,* ma ammette «*... è chiaro [illegible] l'equilibrio determinato dal rendimento [illegible] due squadre fa sembrare più sportivo [illegible] spareggio in campo neutro».*

«Anche se credo — prosegue — *che un crudele terzo match non piaccia a nessuno, nemmeno ai giocatori. Ci vorrebbe comunque [illegible] spareggio [illegible] le due squadre al meglio, [illegible] tutti i titolari presenti. Solo così si potrebbe parlare [illegible] decisione equa».*

Sergio Campana

Per [illegible] presidente dell'associazione calciatori «*un campionato [illegible] fine esprime sempre la verità anche se nelle ultime giornate siamo abituati a sentire proteste e recriminazioni, [illegible] in riferimento [illegible] scudetto che [illegible] salvezza. Questa è [illegible] storia vecchia [illegible] il calcio. Il campo in trenta giornate dovrebbe mettere in fila le squadre, [illegible] se domenica non basterà ben venga lo spareggio. Non [illegible] [illegible] epilogo razionale, [illegible] l'irrazionale [illegible] la bellezza del football. [illegible]d allora Juve e Fiorentina si giochino pure tutto in novanta minuti».*

Kurt Hamrin

[illegible] svedese, [illegible] asso della Juventus e della Fiorentina, è rimasto legato ai due ambienti [illegible] anche se ora vive a Firenze ed [illegible] più vicino all'ambiente viola. «*A questo punto* — è [illegible] [illegible] parere — *una decisione vale l'altra, [illegible] domenica sera [illegible] con lo spareggio. Le due squadre hanno già offerto il meglio. [illegible] Fiorentina però credo sia andata oltre le aspettative con il suo comportamento. Personalmente sarei per una decisione [illegible] aspra, anche se deluderà subito una delle due parti. Voglio una domenica già decisiva. Però sento che ciò non accadrà, che sarà necessario un terzo confronto. [illegible] allora sia spareggio. Mi metto anch'io dalla parte del pubblico neutrale, che ad [illegible] terzo match si appassionerebbe come mai. Diciamo che anch'io sono crudele».*

Carlo Parola

L'ex campione che ha lasciato una traccia nella storia del calcio italiano, non nasconde [illegible] suo tifo: «*Dovrei dire che sarebbe più giusto uno spareggio, ma invece mi auguro che tutto finisca domenica a favore della Juve. L'ultima giornata è delicata, terribile. [illegible] Juve non vincendo a Perugia in conclusione del torneo '75-'76 ha mancato [illegible] spareggio con il Torino. Andiamo verso un turno da giocare con i nervi a posto, [illegible] parte [illegible] entrambe le rivali».*

Giuseppe Prisco

Il vicepresidente dell'Inter ascolta con rammarico il clamore attorno a Juventus [illegible] Fiorentina. Lo ammette: «*Da domenica i giornali [illegible] parlano più dell'Inter. Il disinteresse è [illegible] brutto segno. Certo, le due leaders meritano attenzione. Bene lo spareggio, accettabile anche [illegible] terribile. Sarebbe necessario [illegible] arbitro-robot, non ci sarebbero code polemiche. Regolamenti alla mano dico che ci sia anche [illegible] altro spareggio, per [illegible] zona Uefa, con buona pace [illegible] Bearzot e dei suoi azzurri».*

[illegible] Perucca

[illegible] sardo, che spera in un aiuto del «suo» Cagliari, vorrebbe chiudere con dieci reti all'attivo

Virdis sogna il gol dello scudetto

Rossi: «Un'eventuale "bella" [illegible] ci spaventa: [illegible] convinti, senza presunzione, di essere i più forti» - Programmi per il prossimo [illegible]

TORINO — *Paolo Rossi ieri aveva il mal di testa. Non nasceva dal «rompicapo» del [illegible] scudetto né dallo stress delle ultime due intense settimane di ripresa agonistica ma semplicemente da una cattiva digestione che l'ha costretto a un giorno di riposo, oggi potrà riprendere gli allenamenti per [illegible] in campo a Catanzaro. «Pablito» non esclude uno spareggio, ciononostante spera di evitarlo e che tutto finisca (per il meglio) domenica sera.*

«Nessuno di noi è spaventato dall'idea di una "[illegible]" anche perché c'è la convinzione, che non [illegible] presunzione, [illegible] [illegible]sere più forti della Fiorenti[illegible] non per niente abbiamo l'attacco più prolifico [illegible] la difesa [illegible] battuta», ripete Rossi. *Questo attacco-mitraglia, però, [illegible] tanto in tanto s'inceppa, come con il Napoli. A Catanzaro [illegible] risveglierà? Rossi riconosce [illegible] [illegible] al 50% della forma e conta di aggiungere qualcosa [illegible] più, di partita in partita:* «[illegible] gol [illegible] un fatto episodico, sarebbe bello segnare a Catanzaro, magari il punto decisivo».

Ci proverà anche Virdis il quale è fermo a quota nove e vorrebbe centrare il decimo bersaglio come s'era prefisso all'inizio [illegible] stagione. «Per gol e vincere anche [illegible] scudetto, sarebbe il massimo», *afferma Virdis per il quale, ovviamente, conta soprattutto il [illegible] [illegible] della squadra più di quello personale, specie in questo momento decisivo. Ieri la Juventus ha disputato [illegible] partitella sotto [illegible] sole quasi esti[illegible] a Catanzaro il clima sarà più caldo (in campo [illegible] sugli spalti) e potrà influire sul rendimento dei bianconeri?*

«La voglia [illegible] vincere [illegible] abbiamo in corpo [illegible] [illegible] anche se gli avversari non faranno concessioni», *risponde Virdis per il quale [illegible] [illegible] 55 probabilità su 100 che il campionato si [illegible] domenica e 45 che ci sia lo spareggio. Co[illegible] sardo ed ex cagliaritano, tifa per la salvezza del Cagliari anche nell'interesse della Juventus.* «[illegible] Cagliari ha bisogno di punti [illegible] ha gli stimoli giusti per bloccare, almeno sul pareggio, [illegible] Fiorentina. Inoltre con le grandi i rossoblù hanno sempre dato il meglio, specialmente davanti al loro pubblico», assicura Virdis che [illegible] conosce bene.

Trapattoni, intanto, non dispera [illegible] recuperare Tardelli che ieri ha limitato l'attività ad alcune esercitazioni, rinunciando a calciare. Tardelli non è ottimista ma neppure pessimista mentre il dottor La Neve non esclude l'impiego del centrocampista anche [illegible] una decisione verrà presa sabato mattina, dopo l'ultimo allenamento, prima della partenza per la Calabria. Se Tardelli [illegible] [illegible] la farà, verrà confermato Bonini. Cabrini, rimasto a riposo precauzionale per il vecchio infortunio [illegible] piede destro, oggi riprende e sarà al suo posto.

Mentre l'operazione-scudetto sta vivendo le ultime (o penultime) battute, già si parla della prossima stagione. A fine c[illegible]to Zoff, in base alla legge sullo svincolo, dovrà discutere la propria posizione («Non vendo chiacchiere [illegible] fatti: tocca alla società parlare», [illegible] *il portiere) ma la sua conferma è scontata. Difficilmente la Juventus acquisterà un altro portiere anche [illegible] [illegible] interessata all'ascolano Brini: [illegible] rincalzi di Zoff resterebbero Bodini e Drago. In difesa tutto immutato: piena fiducia in Brio [illegible] [illegible] «blocco» della Nazionale anche [illegible] potrebbe arrivare un rinforzo per la panchina (Storgato?). Furino, che [illegible] Zoff potrebbe riscattare il cartellino, resterà in forza alla Juventus anche se Bonini sembra ormai maturo per un posto di titolare.*

Il centrocampo avrà in Tardelli, Boniek e Platini (che martedì mattina sarà a Torino Esposizioni per una breve visita d'affari) i punti-cardine. Brady annuncerà [illegible] [illegible] torneo concluso [illegible] [illegible] nuova squadra: ha molte richieste e l'imbarazzo della scelta ma sembra orientato ad accettare quella del Manchester United (dove ritroverà Stapleton, ex compagno nell'Arsenal) che l'aveva già insistentemente corteggiato prima del suo trasferimento a Torino. Dopo i [illegible] stranieri, l'interesse per Mauro del Catanzaro [illegible] scaduto.

In attacco, oltre a Rossi, il «nuovo acquisto» sarà Bettega. Se Bobby-gol offrirà garanzie, la Juventus potrebbe [illegible] prestare Galderisi, altrimenti lo [illegible] nella «rosa» almeno sino a novembre. Conferma per Virdis e Marocchi[illegible] Quasi certa, invece, [illegible] partenza (in comproprietà) di Fanna. Per Osti, Prandelli e [illegible] dipenderà dalle offerte di mercato.

Bruno Bernardi

Brady al Manchester United?

Firenze, anche [illegible] [illegible] [illegible] Cagliari [illegible] tifare [illegible]

FIRENZE — «La solita storia — esclama [illegible] Sisti —, Vierchowod è fermo per quel malanno alla caviglia e io sono fermo coi miei progetti di formazione. Che speri ardentemente nel recupero dello stopper, è un conto, che invece debba rinviare le mie decisioni all'ultimo momento, è un altro conto. Dovrò aspettare fino a domenica, temo».

Neanche Casagrande [illegible] è allenato ieri, e questo appesantisce la situazione della Fiorentina. Non che [illegible] [illegible] giochi a fare il pessimista, ma la sua prudenza [illegible] è impenetrabile: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ce la farà. [illegible] si ipotizza una squadra viola con un centrocampista in meno (Sacchetti) rispetto a domenica passata contro l'Udinese.

[illegible] [illegible] recupero Antognoni — dice De Sisti —, e [illegible] è un gran [illegible]o; [illegible] quanto riguarda Pecci ripeto quello che ho detto all'inizio della settimana, e cioè che [illegible] c'è nulla da [illegible]. Il resto? E' ancora presto, giochiamo [illegible] la partitina del giovedì».

[illegible] [illegible] è in programma venerdì pomeriggio [illegible] Pisa. Anche [illegible] [illegible] si metteranno in viaggio per tempo, ma sono serie difficoltà di vario genere. Non è poi così facile arrivare in Sardegna quando a volerci arrivare sono contemporaneamente migliaia e migliaia di persone.

Firenze, [illegible] [illegible]o, vive questa lunga vigilia in un clima di entusiasmo, anche [illegible] l'evidente proposito di trasmettere questo [illegible] alla squadra nell'imminenza di [illegible] partita che i tecnici giudicano più [illegible] sulla carta, [illegible] quella [illegible] Juventus a Catanzaro.

Anche il sindaco andrà a Cagliari: viaggio lampo, [illegible] ci andrà. E' un sindaco, Elio Gabbuggiani, che lo stadio ha imparato a frequentarlo da poco, e che forse [illegible] alla sua prima trasferta. La prima e la più emozionante.

g. m.

Grande attesa in Calabria, sarà polverizzato il record d'incasso

Catanzaro spinto [illegible] orgoglio e superpremio «Perché dovremmo commuoverci per la Juve?»

CATANZARO — Per il grande avvenimento di domenica, lo stadio di Catanzaro [illegible] già perso [illegible] [illegible] partita: il vecchio Comunale si [illegible] rivela[illegible] largamente insufficiente [illegible] reggere il confronto [illegible] i novanta minuti più importanti del campionato. Su qualche documento di collaudo è stato scritto che l'impianto non può contenere più [illegible] 30 [illegible] persone e, controvoglia, la società sta respingendo tutte le telefonate [illegible] le continuano [illegible] piovere dall'Italia [illegible] dall'estero.

[illegible] Torino è [illegible] inviata una buona scorta, che rappresenta ben poca [illegible] rispetto alla domanda che proviene da Napoli, Macerata, Palermo e da tante altre parti d'Italia. Tra i fortunati, invece, figurano emigrati del Canada, che hanno preannunciato il loro arrivo, incuriositi da questa Juventus che, finalmente, ha bisogno del Catanzaro.

L'incasso, di 310 milioni circa, [illegible] polverizzato di oltre [illegible] milioni il precedente record, che apparteneva all'incontro [illegible] l'Inter del campionato in corso.

Gli affari migliori, come accade in questi casi, li stanno facendo i bagarini, uno dei quali ha venduto 10 biglietti [illegible] numerata all'incredibile cifra [illegible] [illegible] milioni, [illegible] una comitiva [illegible] benestanti tifosi della provincia.

La forza pubblica, che teme la delusione di quelli che resteranno fuori più [illegible] l'entusiasmo di quelli che riusciranno [illegible] a entrare allo stadio, ha predisposto un eccezionale servizio d'ordine.

A stimolare la gente non c'è soltanto la sfida a distanza tra le due capoliste, quanto una sorta [illegible] vendetta che si può riassumere [illegible] parole dell'avvocato De Sola, tifoso giallorosso da antica data: *«La Juventus mai nel passato [illegible] [illegible] commossa davanti [illegible] nostra squadra che cercava punti per sopravvivere. A Torino, in specie, [illegible] Catanzaro ha sempre perso. Tutto ciò è stato aderente alla legge dello sport, così come deve essere [illegible] per i nostri giocatori».*

Il presidente, Adriano Merlo, [illegible] [illegible] così polemico e nemmeno troppo distante [illegible] queste posizioni: *«Il Catanzaro deve concludere in bellezza il [illegible] campionato e riscattarsi [illegible] giornata infausta dell'andata a Torino. Dico che la squadra ha i mezzi per fronteggiare la Juventus [illegible] onorare lo sport».*

Il direttore sportivo Landini esclude possibilità di rilassamenti: *«Noi commuoverci per la Juventus? Normalmente [illegible] sono i più forti che dovrebbero nutrire questi sentimenti nei confronti degli avversari. E, poi, perché [illegible] commuoverci anche della Fiorentina che andrà a soffrire [illegible] Cagliari?».*

C'è un premio speciale per i giallorossi [illegible] Pace e lo confida lo stesso tecnico: *«Il presidente tiene molto a questa gara e ha disposto [illegible] premio per i ragazzi che, da parte loro, non hanno bisogno di particolari sollecitazioni. Tutti sono concentratissimi: figurarsi che quelli che avevano un permesso speciale hanno spontaneamente anticipato il rientro, per non perdere un minuto della preparazione».*

— Non le pare esagerata tanta concentrazione?

«Veniamo da due sconfitte consecutive e non vogliamo chiudere il campionato con un brutto ricordo».

Fabio Biasco

● L'Inter si è pressoché assicurata uno dei migliori difensori della serie [illegible] vale a dire lo stopper diciannovenne Nicola Caricola del Bari. In cambio dovrebbe andare alla squadra puglie[illegible] Canuti [illegible] un forte conguaglio

Oriali [illegible] [illegible] [illegible] Korput squalificati [illegible] giudice

MILANO — *Non c'è stata per l'Inter [illegible] temuta «decimazione» da parte del giudice sportivo: soltanto un nerazzurro, Oriali, è stato squalificato per una giornata, mentre Beccalossi se l'è cavata con la diffida al pari [illegible] Prohaska e Serena.*

Sono stati sospesi per un turno anche Van de Korput (Torino), Icardi (Milan) e Vignazzani (Napoli).

Fra [illegible] società un'ammenda [illegible] 5 milioni alla Roma per l'ingresso ai bordi del campo di tifosi dal 20' [illegible] secondo tempo [illegible] al termine e 4 milioni [illegible] mezzo alla Fiorentina sempre per «indebito ingresso di sostenitori» al 35' della ripresa e poi sul campo al termine della gara. La [illegible] ha avuto altri 3 milioni e mezzo per lancio di fumogeni.

In serie B, [illegible] giornata a Mastalli (Varese), Bruno (Lecce), Guerrini (Sampdoria), Masi (Pistoiese), Miceli (Lecce), Montanari (Cremonese), Quaggiotto (Brescia).

Gli arbitri [illegible] domenica

Pieri [illegible] Catanzaro Mattei a Cagliari

Ascoli-Bologna	Longhi
Cagliari-Fiorentina	Mattei
Catanzaro-Juventus	Pieri
[illegible]	Bergamo
Inter-Avellino	Bianciardi
Napoli-Genoa	Agnolin
Torino-Como	Pirandola
Udinese-Roma	Pairetto

Serie B

Brescia-Pisa	Lanese
Catania-Spal	Altobelli
Foggia-Cavese	Tonolini
Lazio-Bari	Barbaresco
Pescara-Perugia	Falzier
Pistoiese-Crem.	Paparesta
Rimini-Reggiana	[illegible]
Samb.-Palermo	Angelelli
Sampdoria-Verona	Menegali
Varese-Lecce	[illegible]

Bendaggio rigido per il ginocchio del portiere granata

Stagione finita per Terraneo

TORINO — Le speranze che Terraneo possa giocare la partita contro l'Inter giovedì prossimo nel return-match della finale di Coppa Italia sono ridotte al lumicino: il ginocchio del portiere, che si era scontrato nell'andata con Altobelli, è stato infatti bloccato ieri con un bendaggio rigido [illegible] verrà tolto soltanto dopo sette giorni cioè alla vigilia dell'incontro.

Per Copparoni, dunque, l'occasione del rilancio si fa più consistente: dopo la bella prova contro il Milan, sarà ancora tra i pali domenica con il Como e tutto lascia presupporre nel successivo impegno con l'Inter.

Confermato Copparoni, Giacomini non potrà comunque schierare nell'ultimo [illegible] la [illegible] che [illegible] brillantemente pareggiato con il Milan; la squalifica di Van de Korput impone di rivedere qualcosa. La soluzione più probabile potrebbe essere rappresentata dall'arretramento di Ferri in mediana con l'inserimento di Ermini. Poi c'è Pulici sul cui recupero esiste sempre qualche dubbio.

Intanto sul fronte delle previsioni sulla campagna trasferimenti «italiana» al Torino vengono attribuite diverse possibilità. De Avellino [illegible] parla di Vignola, da Catanzaro si accenna a Borghi. A Pace piacerebbero Ferri, Francini e Mariani, ma sembra incredibile [illegible] il Torino possa [illegible] Ferri e Francini, due dei giovani migliori. Voci, comunque, che potranno trovare conferma solo a campionato concluso e dopo la firma di Giacomini.

Falcao con il numero 15 [illegible] Brasile ai mondiali

[illegible] DE [illegible] — Tele Santana ha assegnato i numeri che contrassegneranno i 22 della Nazionale brasiliana [illegible] mondiali. A Falcao è capitato il 15. [illegible] Peres (1), Leandro (2), Oscar (3), Luisinho (4), Cerezo (5), Junior (6), [illegible] Isidro (7), Socrates (8), Serginho (9), Zico (10), Eder (11), [illegible] Sergio (12), [illegible]evaldo (13), Juninho (14), Falcao (15), Edinho (16), Pedrinho (17), Batista (18), Renato (19), Careca (20), [illegible] (21), Carlos (22).

Intanto si è appreso che sarà Hilderaldo Luis Bellini, capitano della Nazionale brasiliana, che nel 1958 con il debuttante Pelé dominò in Svezia, a rappresentare il suo Paese nella cerimonia d'apertura.

[illegible] a S. Siro i cecoslovacchi [illegible] Vitkovice

Successo nella Mitropa Cup Consolazione per il Milan

Milan 3
Vitkovice 0

MILAN: Piotti; Icardi, Maldera; Venturi, Tassotti, Baresi; Cambiaghi (67' [illegible] [illegible]mano), Novellino, Jordan, Moro (Battistini dal 46'), Evani.

VITKOVICE: Zapalta; [illegible]les, Moravik; Cevela [illegible] Kusmir), Lusanik, Bourek; Marchevsky, Svatonsky (dal 78' Midlo), Smetana, Gajdusek, Albrecht.

Arbitro: Vlajic (Jugoslavia).

Reti: 12' Baresi (rigore); 50' Cambiaghi; 77' Jordan (rigore).

MILANO — *Il Milan conclude l'avventura nella Mitropa Cup contro i cecoslovacchi del Vitkovice. [illegible] [illegible] soneri occorre la vittoria per aggiudicarsi [illegible] trofeo [illegible] fin dall'inizio la squadra [illegible] Galbiati cerca di raggiungere il successo attaccando gli avversari con molta determinazione, con [illegible] formazione impostata sulla regia di Novellino, al quale [illegible] stata affidata la fascia di capitano mancando Collovati [illegible] avendola rifiutata Maldera.*

Alle estreme [illegible] sono due giovani, Evani nonché Cambiaghi da un'azione [illegible] quale al 12' scaturisce il «rigore» del vantaggio rossonero. L'ala allunga a Novellino che di tacco mette in azione Maldera: il terzino entra in [illegible] viene affrontato da Moravcik e atterrato. L'arbitro senza esitazione concede il calcio di rigore che Baresi trasforma con una gran botta a filo di traversa.

In campo [illegible] rivedono contemporaneamente Moro e Jordan. Gli applausi maggiori vanno allo [illegible] anche se questi in verità sembra [illegible] lontano dalla forma migliore. Un [illegible] ritorno in difesa [illegible] appoggio [illegible] compagni viene accolto da applausi scroscianti.

La serata è bella, calda, ma [illegible] sono appena quindicimila spettatori, [illegible] cui tifo però fa per trentamila.

In un paio [illegible] circostanze [illegible] scozzese lascia intendere [illegible] essere ancora giù di fiato: [illegible] effetti è assente dai campi dal 28 [illegible] e la condizione non la si ritrova in pochi minuti [illegible] gioco. Al punto [illegible] che si fa portare via un pallone mentre si guardava attorno per [illegible] [illegible] compagno cui passarlo. Verso [illegible] mezz'ora comunque anche Jordan partecipa [illegible] una bel[illegible] azione quando Novellino tira [illegible] rete [illegible] lo scozzese da terra cerca di deviare la sfera in rete [illegible] Zapalta, sebbene con scarso stile, riesce a parare proprio sulla linea.

Al 40' è Maldera [illegible] atterrare un avversario, Albrecht, in area ma per l'arbitro stavolta [illegible] è rigore. Un minuto dopo avanza Gajdusek che lascia partire una sberla ma il palo sulla sinistra di Piotti salva la rete del Milan.

I cecoslovacchi, che sabato scorso hanno battuto in Mitropa il [illegible] per 6-1, si confermano peraltro complesso [illegible] modesto valore. Non va dimenticato il loro avventuroso viaggio (28 ore [illegible] pullman), nonché il fatto che mercoledì, durante lo shopping a Milano, si sono trovati coinvolti nello sciopero degli automezzi pubblici, per cui hanno dovuto percorrere mezza città a piedi e soltanto verso [illegible] 9 sono arrivati a Milanello [illegible] mezzi [illegible] fortuna. Inevitabile che alla distanza la squadra finisse [illegible] risentirne, ed infatti dopo cinque minuti della ripresa il Milan raddoppia. In verità non c'entra tanto la stanchezza quanto una prodezza del giovane Cambiaghi che da una ventina [illegible] metri lascia partire un gran tiro che sorprende il portiere, mandando il pallone quasi all'incrocio [illegible] pali. Un gran bel gol.

Continua [illegible] pressione dei rossoneri che al 68' mancano il terzo gol in modo rocambolesco. Baresi avanza [illegible] tira addosso al portiere, Novellino ribatte ancora addosso all'estremo difensore [illegible] cecoslovacco, il pallone giunge [illegible] Jordan che, incredibilmente, tira per la te[illegible] volta addosso a Zapalta.

Al 69' il Milan va in gol, grazie ad una bella rovesciata del mediano Venturi, ma l'arbitro non concede il punto per un fuorigioco [illegible] Novellino.

La soddisfazione del terzo gol è comunque rinviata [illegible] poco. Alla mezz'ora Battistini viene atterrato in [illegible] ed il Milan fruisce di un secondo rigore. Si [illegible] per batterlo Baresi, [illegible] dalla panchina giunge l'ordine di far tirare Jordan. Al 77' lo [illegible] fa centro dal dischetto.

Giorgio Gandolfi

Battuto in finale lo Standard Liegi

Il Barcellona vince la Coppa delle Coppe

Barcellona [illegible]
Standard 1

BARCELLONA: Urruti; Gerardo, Migueli; Manolo, Sanchez, Alesanco; [illegible] [illegible] [illegible], Quini, Esteban, Carrasco.

STANDARD LIEGI: Preud'homme; Gerets, Plessers; Poel, Meeuws, Vandersmissen, Tahamata, Daerden, Haan, Wendt, Botteron.

Reti: 7' Vandersmissen; 45' Simonsen; 64' Quini.

Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest).

BARCELLONA — Di fronte a 120 mila spettatori per un incasso che ha sfio[illegible] i due miliardi [illegible] lire, Barcellona e [illegible] Liegi hanno disputato ieri sera la finale di Coppa delle Coppe, [illegible] partita molto tesa, vibrante, ricca di scorrettezze che ha impegnato a fondo l'arbitro tedesco Eschweiler.

Partiti [illegible] sospinti [illegible] folto pubblico, gli spagnoli sono stati colti di sorpresa al 7' da un gol di Vandersmissen il quale ha [illegible] concluso in rete con [illegible] tiro [illegible] basso in [illegible] un [illegible] dalla sinistra dello svedese Wendt. Mentre aumentavano gli scontri duri, [illegible] il gol il Barcellona ha attaccato in netta prevalenza.

Fioccavano le ammonizioni e i cartellini gialli per Migueli, Wendt e [illegible] mentre il Barcellona conti[illegible] il forcing e riusciva a pareggiare in fase [illegible] recupero del primo tempo al 45' e 20". Calciava una punizione dalla sinistra Esteban ed il piccolo Simonsen di testa sorprendeva la difesa.

Nel secondo tempo la partita è vissuta di episodi alterni fino al 64' quando l'arbitro tedesco ha fischiato una punizione al limite dell'area a favore degli spagnoli per [illegible] fallo su Moratalla. Mentre i belgi si preparavano alla barriera, con il pallone ancora in movimento, Sanchez batteva a sorpresa per Quini che [illegible] testa, [illegible] pochi passi dal portiere, [illegible]ava in tuffo il gol del 2-1 e della vittoria.

Proteste dello Standard, che chiedeva l'annullamento, ma l'arbitro si mostrava irremovibile e convalidava.

E così si arrivava all'89', quando il belga Meeuws, infuriato per una lunga azione di alleggerimento degli spagnoli presso la bandierina del corner, affibbiava [illegible] calcione a Carrasco e veniva espulso

c. p.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

La prima maglia rosa dal cronoprologo a squadre [illegible] oggi, con partenza ed arrivo in piazza del Duomo

Milano fa gli auguri al Giro d'Italia che parte

La prima tappa vera domani, da Parma a Viareggio - Il favorito [illegible] Hinault, che indica [illegible] Baronchelli e Prim gli avversari più temibili - Moser non vuole responsabilità - Speranze di Saronni

Milano, Hinault saluta [illegible] folla [illegible] piazza del Duomo (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La novità più importante della vigilia del 65° [illegible] [illegible] è la recente [illegible]scita di capelli di Mario Beccia, il vincitore [illegible] Freccia Vallona, corsa che evidentemente [illegible] primo premio prevedeva [illegible] parrucchino [illegible] un trapianto. [illegible] assicura che è un trattamento speciale, non [illegible] parrucca destinata a volar [illegible] in discesa. E' crinito, fulvo, dimostra finalmente i suoi 27 anni.

Per il resto sono state, ieri in Piazza Duomo a Milano, [illegible] solite chiacchiere di tutta questa stagione ciclistica e [illegible] tutte [illegible] vigilie. Relativamente nuovo l'ambiente, cioè il cosiddetto [illegible] di una grande città, la folla indaffarata, la buffa cara gente [illegible] ciclismo, impegnata, a lato del sagrato, nei suoi riti, nelle sue macumbe [illegible]. Le maglie del genere optical studiate per la televisione sono fra i pochi segni «grafici» di un cambiamento. E non [illegible] più Proserpio, l'antico speaker, stanco di strade e arringhe.

Oggi, per il cronoprologo a squadre che invano il regolamento internazionale impone [illegible] chiamare tappa, il centro di Milano, dal Duomo al Duomo, offrirà al Giro d'Italia, fra [illegible] 13 e [illegible] 14,20 sedici chilometri di [illegible] strade. [illegible] prevedono grossi [illegible] [illegible] traffico, nonché un ciclismo bestemmiato dagli automobilisti. Per i ciclofili, invece, favolosa festa [illegible] nessun significato tecnico. Passerella, cioè, che speriamo non faccia danni per agguati di rotaie, spartitraffico, banchine. Il Giro partirà senza maglia rosa, visto che Battaglin, primo nel 1981, [illegible] la spalla rotta, ne troverà una alla fine del carosello. Domani prima tappa vera, da Parma a Viareggio.

Su questo giro, molto atteso [illegible] bene disegnato, è stato detto [illegible] tutto, e [illegible] ancora il [illegible]trario di tutto. Possibile che stasera, dopo le prime verifiche, si dica anche il contrario di tutto. Hinault ha [illegible] cominciato a oscillare [illegible] posizione [illegible] favorito galattico a quella di corridore psicofisicamente sfessato che bluffa [illegible] se stesso. *«Non l'ho capito in Romandia* — ha detto Contini — *si staccava in salita, fuggiva* [illegible] *discesa»*.

Hinault ha indicato nella Bianchi-Piaggio la squadra per la cronofrazione [illegible] oggi e per il Giro tutto: *«Prim mi pare più forte* [illegible] *Contini e Baronchelli, che pure sono forti. Poi i soliti Moser e Saronni. E io»*. Con Beccia, Hinault è l'unico capitano che farà anche [illegible] Tour. Beccia fa: *«Dicono che dovrei vincere una bella tappa, ritirarmi, pensare alla Francia, ma io non ci sto»*.

La Bianchi-Piaggio l'anno scorso movimentò il Giro che finì a Battaglin. Ferretti, il d.s., annuncia: *«Andremo più cauti, non faremo beneficenza»*. Prim ha accettato [illegible] lodi preventive di Hinault. Baron[illegible] ha sorriso. Lui è uno che sorride anche se non c'è niente [illegible] ridere, comunque sembra meglio determinato che nel passato.

Moser ha persino paura che avere vinto domenica in Toscana significhi adesso zavorra, e cioè eccessiva attesa della gente. *«Mica mi chiederanno di vincere il Giro?»*. Saronni sembra contento [illegible] questa riapparizione di Moser: *«Bisogna fare massa contro Hinault. Io ho delle idee tutte mie, che* [illegible] *si basano particolarmente sugli abbuoni»*. Nelle tappe [illegible] linea ci saranno 30" al primo, 20" [illegible] [illegible]do, 10" al terzo e 5" al quarto.

Allarmi di quasi tutti per il sole troppo forte, se si piomba nell'estate è la cottura. [illegible]nault vuole il caldo, invece: *«Così le vertebre non mi fanno male»*. Ieri è arrivato dalla Svizzera scalando il San Bernardo in bici, sino al tunnel. Il salotto [illegible] punzonatura, dove non si punzona [illegible] nulla, è stato comunque bellissimo, ieri. Bartali, Binda, giovanotti del neocicloturismo con biciclette da [illegible] milioni, [illegible]ridori disponibili anche per i quattro passi in Galleria per fare [illegible] «struscio» parlando del Giro. Vigili solenni, [illegible] soltanto quelli milanesi sanno essere, in rodaggio per il gran lavoro di oggi. Panizza che ha chiesto un po' di silenzio: ieri mattina gli è morto di tumore il fratello che gli insegnò a essere ciclista. [illegible] dedicherà il suo quindicesimo Giro.

Gian Paolo Ormezzano

Il percorso del cronoprologo milanese, 16 chilometri [illegible] partenza ed arrivo davanti al Duomo

Il vademecum per la 1ª tappa

La prima maglia rosa [illegible] Giro d'Italia verrà assegnata [illegible] alla fine del cronoprologo a squadre, al corridore che taglierà per primo il traguardo milanese [illegible] Piazza Duomo. [illegible] squadra accreditata [illegible] miglior tempo, calcolato [illegible] quarto arrivato.

Lo stesso corridore, anche se precederà i compagni, non verrà accreditato [illegible] proprio tempo, ma sportirà appunto quello del quarto arrivato. Idem per ogni squadra. Saranno invece accreditati del tempo reale i corridori che finiranno staccati, cioè non nella scia dei [illegible].

Numeri «buoni»

Al Giro d'Italia risultano partenti 162 corridori in rappresentanza di 18 squadre

Ovviamente il campo è aperto ad ogni sorpresa ma, sulla carta, i numeri buoni da ricordare sono questi: 31 Baronchelli, 32 Contini, 36 Prim, 67 Saronni, [illegible] Moser, [illegible] Ruperez, 81 Beccia, [illegible] Belda, 128 Hinault, 141 Visentini, 142 Argentin, 145 Bincoletto, 161 Vandi.

Il fuoriclasse cubano battuto ai mondiali di Monaco

Il mito Stevenson infranto dal gigante [illegible] Damiani

Francesco Damiani, un gigante romagnolo di [illegible] anni, ha compiuto sul ring di Monaco di Baviera, nel corso dei campionati del mondo per dilettanti, un'impresa che non solo gli apre la strada verso il titolo mondiale ma lo proietta nella leggenda come colui che [illegible] infranto il mito del fuoriclasse cubano Teofilo Stevenson.

[illegible] «Cassius Clay» dei dilettanti, rimasto [illegible] soltanto perché il regime di Cuba vieta il professionismo, aveva vinto tre Olimpiadi e due campionati [illegible] [illegible]o senza [illegible] [illegible] l'attesa negli appuntamenti importanti. Ciò anche se nel [illegible] lunghissimo record fatto di ben 232 combattimenti figurano 12 sconfitte, l'ultima [illegible] [illegible] quali [illegible] a poco più di un mese fa, in Germania Est: un k.o. ai danni del tedesco Ulli Kaven ottenuto con un colpo basso e trasformatosi quindi in un verdetto di squalifica.

Teofilo Stevenson che, ripetiamo, sarebbe stato il logico erede di Alì, se fosse passato al professionismo, era considerato, nel mondo dei dilettanti, una specie di «tabù» invincibile. Per questo quando il sorteggio ai m[illegible]ali di Monaco aveva assegnato proprio il cubano fuoriclasse come primo avversario di Damiani, tutti avevano imprecato alla sfortuna che sbarrava in modo così protervo al nostro gigante la strada verso il titolo mondiale.

L'unico a [illegible] scomporsi è stato lui, [illegible] Fresco campione d'Europa, considerato dalla nostra Federboxe [illegible] [illegible] della Nazionale (al punto da farne un dilettante «marron», [illegible] lauto assegno di mancato guadagno), il colosso romagnolo — cm 190 per 102 kg, arrivato alla boxe per combattere l'obesità — ha detto a tutti: «Deve ancora battermi. Lo prenderò sul ritmo, la mia velocità annullerà la sua potenza».

Damiani è stato di parola. Sul ring di Monaco nemmeno una giuria tendenzialmente severa con una nazione pugilisticamente così poco importante come l'Italia, ha negato la sua supremazia su un campione che, a 32 anni, è ormai in chiaro declino: un 5-0 che non ammette repliche e che garantisce una medaglia a Francesco. [illegible] che tipo sarà questa medaglia dipende dalla [illegible] in semifinale col sovietico Staymenov. Battuto il [illegible] potrebbe anche scapparci l'oro.

g. pig.

Pallanuoto: Recco batte anche Savona

Il Kappa Recco ha superato un [illegible] ostacolo (ieri rappre[illegible]to dalla deludente Savona, sconfitta in casa per 8 a 6) ed ha mantenuto il vantaggio di due punti sul Riri Bogliasco nella classifica [illegible] campionato di pallanuoto dopo la 14ª giornata.

Risultati: Origlia - Florentia 7-6; Camogli Portofino - Novogas Nervi 7-5; Lazio - Jeans W. Pescara 9-10; Can. Napoli - Posillipo 7-6; Riri Bogliasco - Erg Mameli 8-4; Kappa Recco - Del Monte Savona 8-6.

Classifica: Kappa Recco p. 24; Riri Bogliasco 22; Camogli Portofino 20; Can. Napoli 18; Del Monte Savona 17; Florentia 15; Origlia 12; Posillipo 11; Erg Mameli 10; Novogas Nervi 9; Jean W. Pescara 7; Lazio 2.

Prossimo turno (sabato 15-5): Del Monte Savona - Camogli Portofino; Riri Bogliasco - Can. Napoli; Origlia - Lazio; Posillipo - Erg Mameli; Novogas Nervi - Jeans W. Pescara; [illegible] - Kappa Recco.

Una moltitudine [illegible] gente [illegible] ai funerali di Villeneuve, assenti i suoi colleghi di F.1

Jacques vorrebbe la Ferrari di Gilles

Il fratello minore del pilota ha lanciato un appello al costruttore modenese per correre - I fiori di Pertini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERTHIERVILLE — *Una folla* [illegible], *migliaia e migliaia di persone, ha dato ieri l'ultimo saluto a Gilles Villeneuve. Doveva essere un funerale intimo, secondo gli intendimenti della famiglia che ha cortesemente rifiutato l'intervento dello Stato, ma non è stato possibile bloccare la manifestazione popolare di gente* [illegible] *che ha voluto seguire da vicino le esequie* [illegible] *campione scomparso.*

I tifosi più umili, sconosciuti che probabilmente il pilota [illegible] *aveva mai visto,* [illegible] *sono stretti intorno ai Villeneuve partecipando al loro dolore. Folta rappresentanza anche delle autorità con il primo ministro Pierre Trudeau, numerosi deputati e membri dei partiti al governo e all'opposizione.*

Ho visto anche molti campioni dello sport, affranti come se avessero perso [illegible] *compagno di squadra. Fra questi il più popolare dei fuoriclasse canadesi, il giocatore di hockey Guy Lafleur e il motociclista Duhamel. Unici assenti — ed è stato notato — i piloti di F.1, colleghi* [illegible] *Gilles, mentre c'erano gli amici Jody Scheckter e Jackie Stewart. Impressionanti le testimonianze* [illegible] *affetto e di partecipazione giunte da tutto* [illegible] *mondo, tonnellate di fiori (c'è anche una* [illegible] [illegible] *presidente italiano Sandro Pertini), telegrammi, lettere. I negozi della cittadina* [illegible] *stati chiusi per due giorni.*

Joanna Villeneuve, sebbene stravolta dal dolore, ha [illegible]*to* [illegible] *reagire* [illegible] *non è riuscita a trattenere copiose lacrime durante la mesta cerimonia. La piccola Melanie (8 anni) si è comportata come una* [illegible] *signorina e ha ricevuto le condoglianze insieme alla nonna.*

Il figlio Jacques è semp[illegible] *stato con lo zio che porta lo stesso nome. Ha voluto, prima del funerale, andare a fare un giro in macchina ed ha chiesto* [illegible] *tenere il volante, seduto in braccio al pilota, a 150 all'ora, «come faceva papà».*

Dopo i funerali la salma [illegible] *Gilles Villeneuve è stata trasportata al Cimitero dell'Est di Montreal dove, per espressa volontà del pilota della Ferrari, è stata cremata.*

Il fratello Jacques, che come si ricorderà aveva provato la [illegible] [illegible] *in F. 1 con la Arrows, ha lanciato un appello ad Enzo Ferrari per avere una chance* [illegible] *guidare la* [illegible] [illegible] *di Gilles nel corso della stagione. E' una proposta dettata* [illegible] *momento di confusione, dallo sconvolgimento per il dramma vissuto in questi giorni, ripensando alla quale lo stesso pilota riconoscerà essere assurda.*

Christian Tortora

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo — Durante «Il pomeriggio», prologo del Giro d'Italia.

Pugilato — Ore 23,30 (dopo il Tg2 notte): da Monaco sintesi dei campionati del mondo dilettanti.

RETE 3

Tennis — Ore 15-17 da Firenze, torneo intern[illegible]nale.

[illegible]llamano: due tornei internazionali [illegible] Italia

ROMA — L'on. Lo Bello, presidente della Federazione pallamano, ha illustrato ieri durante [illegible] conferenza stampa l'attività agonistica per l'anno in corso.

Fra le altre manifestazioni, spiccano [illegible] appuntamenti di rilievo internazionale: il «Trofeo [illegible] Nazioni Italia» in programma a Rimini dal 27 al 31 maggio (vi parteciperanno Austria, Israele, Olanda, Svizzera, Urss, [illegible]); il «Trofeo Mare Nostrum» che si disputerà dal 28 agosto al 1° settembre a Siracusa, in cui saranno impegnate squadre rappresentanti 8 paesi: Algeria, Egitto, Francia, Marocco, Jugoslavia, Spagna, [illegible] e Italia.

NOTIZIE FLASH

■ Perugia - Varese, sospesa domenica scorsa per impraticabilità di campo, verrà recuperata mercoledì 19 maggio (ore 18).

● Brunamonti, play-maker della Sebastiani Basket Rieti, è stato dichiarato incedibile dalla società.

● Graziano [illegible] parteciperà al «mondiale» motociclistico, nella classe 500, [illegible] una Yamaha ufficiale.

● E' [illegible] la Giba (Giocatori [illegible] basket associati) che raggruppa i tesserati delle serie A 1 e A 2, B maschile e femminile.

● Quattro corridori sono ri[illegible] positivi all'antidoping per il Giro di Spagna: si tratta [illegible] Arroyo, Muñoz e Belda (17ª tappa) e Alberto Fernandez (19ª). Arroyo, vincitore del Giro, dovrebbe cedere il primato a Marino Lejarreta.

● La Latte Rossi sponsorizze[illegible] nel prossimo campionato [illegible] Basket Club Mestre (serie A 1).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perodotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 70

CERTIFICATO N. 288 DEL 23-12-1981

L'occasione preferita da Renault è garantita

Da oggi, alle Concessionarie Renault inizia una nuova era: chi cerca un'auto d'occasione trova più soddisfazione. Ecco quello che oggi vi garantisce Renault.

Occasioni di tutte [illegible] [illegible]
auto d'occasione di qualsiasi marca e modello, su misura per ogni esigenza.

Occasioni con garanzia nazionale:
auto d'occasione garantite 6 mesi in tutta Italia e senza limiti di chilometraggio.

Occasioni "selezione controllata":
auto d'occasione con tessera di controllo che attesta lo stato degli organi meccanici [illegible] della carrozzeria.

Occasioni veramente vantaggiose:
auto d'occasione a prezzi davvero imbattibili.

Occasioni facili da trovare:
i Concessionari Renault, attraverso la propria organizzazione e la propria rete autorizzata, ricercheranno gratuitamente l'auto richiesta impegnandosi a dare [illegible] risposta entro [illegible] giorni.

[illegible] che si possono cambiare:
i Concessionari Renault vi ritirano allo stesso prezzo – entro 30 giorni – l'auto acquistata in cambio di un'altra d'occasione di prezzo uguale [illegible] superiore, oppure di una Renault nuova.

Occasioni [illegible] minimo anticipo:
l'auto d'occasione vi è consegnata con un minimo anticipo in contanti e anche senza cambiali mediante uno speciale sistema [illegible] finanziamento con il Credito DIAC Italia, che consente lunghe rateazioni mensili ai tassi [illegible] di interesse.

Inoltre, dal [illegible] al [illegible] Maggio:
- apertura anche sabato e domenica;
- rateazioni di 42 mesi sulle occasioni [illegible] garanzia nazionale e 36 mesi sulle occasioni [illegible] la tessera "selezione controllata";
- anticipo minimo: anche solo 250.000 lire;
- simpatici regali per grandi e bambini.

Automercato dell'Occasione

Dal 15 al 31 Maggio, apertura anche sabato e domenica

Polemiche [illegible] scambi d'accuse in molti Comuni

I bilanci roventi

A Settimo (36 miliardi) i socialisti annunciano un sì tecnico perché la giunta non debba dimettersi: a Strambino proteste del pci

Divergenze a Settimo tra pci e psi, i due partiti che formano [illegible] giunta di sinistra, sul bilancio comunale. Stasera [illegible] documento programmatico per l'82, in pareggio sulla cifra di 36 miliardi, verrà discusso in Consiglio e i socialisti annunciano il voto favorevole solo per «motivi [illegible]», [illegible] sostanza diranno [illegible] per [illegible] sentirne l'approvazione, altrimenti [illegible] giunta dovrebbe [illegible]mettersi.

Subito dopo si aprirà tra i due gruppi una «verifica» sull'efficienza della giunta. Lo «strappo» tra i due partiti si è avuto sulle spese per la pubblica istruzione, un settore che presenta ancora alcune carenze. I socialisti avrebbero voluto inserire [illegible] bilancio la spesa [illegible] 350 milioni, necessaria per acquistare [illegible] Farmitalia un edificio in via Cascina Nuova da destinare a succursale della scuola elementare Martiri della Libertà. In giunta ha prevalso [illegible] punto di vista dell'assessore comunista, Agricola, contrario all'impegno finanziario.

Secondo i socialisti, senza nuove aule al quartiere Borgonuovo, nel prossimo anno scolastico si tornerà ai doppi turni dopo l'arrivo di circa [illegible] mila persone che andranno [illegible] abitare le case popolari. I comunisti sostengono che con opportuni spostamenti di un certo numero di alunni, il pericolo dei doppi turni verrà evitato. Il dissenso dei socialisti si [illegible] [illegible] espresso nei quattro Consigli di quartiere in [illegible] dell'approvazione [illegible] bilancio comunale. I rappresentanti del psi si sono astenuti, presentando un documento ufficiale in cui si avan[illegible] riserve, oltre che sulla politica scolastica [illegible] culturale, sulla gestione del territorio e sulla ristrutturazione dei servizi comunali.

La restante aliquota degli investimenti verrà utilizzata per ristrutturare la sede municipale, ormai troppo angusta, alcune scuole ed edifici pubblici e per [illegible] risistemazione del manto stradale delle vie e delle piazze della città. «Inoltre abbiamo contratto mutui per 919 milioni — continua Durio — Con questi soldi amplieremo il cimitero e potenzieremo l'acquedotto. Quest'anno siamo stati costretti per raggiungere il pareggio di bilancio (che si fissa sui 18 miliardi e mezzo ndr) ad usufruire del cosiddetto primo concorso dello Stato.

A Strambino

Il gruppo consiliare dell'opposizione comunista ha attaccato duramente l'amministrazione comunale di Strambino alla vigilia della discussione del bilancio comunale di previsione '82. I sei consiglieri pci hanno accusato la maggioranza dc-pli di «improvvisazione, superficialità [illegible] inefficienza», ritenendola responsabile [illegible] aver ritardato l'approvazione del bilancio preventivo già di un mese e mezzo [illegible] dalla scadenza di legge, e di non aver stabilito «quando sarà convocato il Consiglio comunale per discutere l'atto».

I comunisti hanno inoltre accusato [illegible] giunta di ritardare l'applicazione della nuova pianta organica del personale approvata nell'estate dell'81, di provocare [illegible] fatto un progressivo decadimento dei servizi sociali di doposcuola [illegible] refezione a [illegible] [illegible] continui [illegible] indiscriminati aumenti delle rette, ritenute le più alte rispetto alla maggioranza dei Comuni canavesani.

A Nichelino

Dopo una discussione di quattro ore, [illegible] Consiglio [illegible]munale di Nichelino [illegible] approvato il bilancio 1982 (oltre 38 miliardi). Tra le spese 13 miliardi per i dipendenti e [illegible] gestione e [illegible] resto in investimenti per beni e servizi sociali. Tra le opere program[illegible] figurano: due scuole [illegible] [illegible] una elementare, la nuova caserma [illegible] carabinieri, la costruzione di un Centro polivalente in via 1° Maggio, il rifacimento [illegible] ponte sul Sangone, tuttora chiuso [illegible] traffico pesante, l'acquisizione [illegible] aree per l'edilizia economico-popolare. Nel capitolo entrate vi sono: 3.836.000.000 tra imposte e tasse che i cittadini dovranno pagare, circa 10 miliardi [illegible] il contributo che lo Stato, la Regione ed altri enti [illegible] al Comune.

A Orbassano

Tre miliardi e 255 milioni di investimenti per un completo, radicale «maquillage» di Orbassano. Questo il [illegible] saliente del bilancio di previsione per l'82 approvato nell'ulti[illegible] Consiglio comunale. A favore del documento hanno votato i tre partiti di giunta, pci, psi [illegible] psdi, contro la sinistra indipendente e i democristiani. «Abbiamo deciso [illegible] spingere di più, rispetto all'81, sugli investimenti — spiega l'assessore [illegible] Bilancio il comunista Durio — non per [illegible] pericolosa mania di grandez[illegible] ma per realizzare una serie di opere fondamentali per il territorio: dal proseguimento realizzativo della rete fognaria, con una spesa di oltre mezzo miliardo, agli espropri delle aree sulle quali sorgeranno sia i futuri insediamenti abitativi [illegible] Orbassano sia il tanto atteso quartiere per le piccole e medie industrie che verrà realizzato vicino al Comune di Bruino nei pressi della tangenziale. Una spesa glo[illegible] questa superiore al miliardo».

Fanno pace pci, psi [illegible] psdi Grugliasco [illegible] sindaco

A Grugliasco, la lunga crisi di giunta che un mese fa si era formalizzata con le dimissioni del sindaco e degli assessori, ma che di fatto bloccava da oltre sei mesi l'amministrazione della città, si è risolta. I tre partiti interessati, pci, psi e psdi, assistiti dalle federazioni provinciali, hanno raggiunto e sottoscritto un accordo sul programma e sulla divisione degli incarichi, ribadendo il concetto che (superata ogni pregiudiziale sulle perso[illegible]) ogni forza politica [illegible] autonoma nel formare le proprie rappresentanze.

«Stabilito che la giunta [illegible] sinistra — [illegible] detto il segretario del psi, Pino Facchini — è una scelta politica insostituibile per rispondere alle esigenze e ai problemi di Grugliasco, abbiamo deciso di gettare alle spalle ogni personalismo per ridare un governo efficiente alla città. In sostanza, ha prevalso il buon senso e non ci sono stati né vincitori né vinti».

«L'accordo raggiunto — ha precisato Alessandro Omodeo, segretario del pci — chiude una lunga fase di inattività dell'amministrazione e apre la porta alla continuazione del lavoro, in direzione delle scelte programmatiche sancite dal testo dell'accordo stesso che sono state la base di partenza della nostra richiesta di verifica nell'ottobre scorso».

Salvo intoppi burocratici, il consiglio comunale sarà convocato per lunedì prossimo per eleggere [illegible] sindaco e la giunta. La concordata suddivisione degli incarichi prevede che [illegible] pci (19 consiglieri) vadano il sindaco, due assessori effettivi e uno supplente; [illegible] psi (10 consiglieri) il vicesindaco, [illegible] assessori effettivi e uno supplente; [illegible] psdi [illegible] consiglieri) [illegible] assessore effettivo.

Quasi tutti gli assessori uscenti saranno riconfermati, mentre per il posto di sindaco in sostituzione di Angelo Ferrara, destinato ad un altro incarico a livello regionale dal suo partito, si fanno i nomi di Franco Lorenzoni e Antonio Crivelli.

Ad Ivrea

L'ex carcere diventa un ufficio?

[illegible] [illegible] forti resistenze da parte [illegible] dipendenti regionali al riutilizzo del castello di Ivrea come sede degli uffici comprensoriali di Ivrea. Il particolare è stato reso noto dal ministro dei Beni culturali e ambientali, Vincenzo Scotti, in risposta ad una interrogazione presentata dall'on. Costamagna il quale sollecitava la conclusione dei lavori di restauro che la Regione Piemonte sta finanziando.

«Purtroppo il castello — ha affermato il ministro — è stato [illegible] adibito per secoli [illegible] carcere e non presenta ambienti particolarmente felici». Di qui la protesta dei dipendenti espressa attraverso le fonti sindacali. Scotti ha anche ricordato che la soprintenden[illegible] per i beni ambientali e architettonici del Piemonte si è adoperata per sottolineare i seppur limitati vantaggi abitativi che la struttura offre promuovendo un'attenta azione di studio e [illegible] ricerca delle antiche sale [illegible] maniera al fine di individuare locali di maggior respiro rispetto a quelli esistenti.

La risposta del ministro si conclude comunque con [illegible] certezza: se anche il castello [illegible] potrà essere parzialmente adibito ad uffici della Regione almeno i turisti potran[illegible] usufruirne attraverso un percorso di visita che, sfruttando i camminamenti in parte ancora esistenti, si svilupperà sulle mura e sulle torri dell'antica costruzione.

Il Comune ha deciso interventi per la montagna

L'unico margaro di Alpette non abbandonerà il lavoro

Il sindaco spiega il progetto di unità agricola in favore dell'allevamento - Un piano per i giovani sottoposto a Regione [illegible] Cee

L'ultimo margaro di Alpette minacciava [illegible] andarsene, di smettere un mestiere duro svolto in condizioni spesso difficili se non disastrose. Ora forse ci ripenserà: ha trovato uno sponsor. Ad aiutarlo nell'attività sarà infatti l'amministrazione comunale che ha predisposto ed iscritto a bilancio una serie di interventi in favore dell'allevamento col dichiarato proposito di rilanciare il mestiere tipico della montagna.

Il progetto parla di «Unità agricola comunale» [illegible] è definito dagli amministratori «uno dei pilastri su cui basare il nostro lavoro negli anni a venire». Spiega il sindaco Marino Ceretto Castigliano: «La margaria ha un'importante funzione per il patrimonio storico culturale che porta con sé, ma anche per gli indubbi vantaggi economici ed ecologici che procura alla collettività. Quindi dobbiamo preservarla e se possibile ridarle ossigeno». Come? Il pri[illegible] lotto dei lavori previsti [illegible] progetto nel suo complesso verrà a costare meno di 200 milioni) prevede la creazione di un rifugio estivo all'Alpe Trione: «Attualmente il margaro deve ricoverare il bestiame sotto tendoni di nailon, per l'estate contiamo almeno di aver completato i pilastri e il tetto dell'edificio».

Poi c'è il problema del terreno: il Comune lo acquisterà riservandone una minima parte alla costruzione di opere in muratura. Il resto, oltre 20 mila metri quadrati, sarà adibito a pascolo.

Ai margini del capoluogo sorgerà poi una stalla attrezzata, capace di ospitare una cinquantina di capi nel periodo invernale.

Ma se il margaro che ad ogni estate sceglie Alpette per svolgere il [illegible] lavoro può essere giustamente soddisfatto, molti altri giovani del paese (300 abitanti) hanno i problemi di tutti i coetanei dovuti alla mancanza di lavoro. Per aiutarli l'amministrazione ha stilato un nuovo piano d'azione che questa mattina verrà consegnato alla Regione e di qui alla Comunità europea.

«Ci hanno chiesto possibilità e spese per dare un lavoro, anche parziale, a chi vive ancora in montagna. L'abbiamo fatto individuando tutte le risorse del paese», dice ancora il sindaco. Innanzitutto c'è la scuola di artigianato del legno (già funzionante) e del rame. E' già stata acquistata un'area espositiva [illegible] 150 metri quadrati ed una fabbrica per scuola e laboratori. I docenti sono gli anziani artigiani ormai in pensione che insegneranno il mestiere ai più giovani. Ed ancora: «L'osservatorio astronomico, gli impianti per gli sport invernali, la manutenzione degli impianti elettrici (che sono di proprietà comunale), l'esattoria, sono altre valvole di sfogo individuate nel progetto. Tutti lavori affidati ad esterni e che invece potrebbero in qualche modo risolvere il problema dell'occupazione. Ora ad Alpette attendono le risposte della Cee».

g. p. p.

Percorsi cambiati sulla Torino-Ceres

La direzione d'esercizio della ferrovia ha comunicato che, per lavori di sostituzione del Ponte Dora di Torino P.M., da lunedì prossimo [illegible] soppresso il servizio tra il bivio Vercelli e la stazione di Ponte Mosca. I treni quindi arriveranno e partiranno in corrispondenza di corso Emilia angolo [illegible] Vercelli. Nello stesso luogo saranno infine rilasciati i documenti di viaggio.

TACCUINO

SETTIMO — Fino al 29 maggio si terrà nelle scuole una mostra sulla prima infanzia allestita dalle operatrici degli asili nido. Dal 30 maggio al 6 giugno, [illegible] mostra si sposterà presso la Pieve di San Pietro (piazza degli Alpini). Nei giorni feriali l'orario di visita è dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19; sabato 9-12 e 15-18 e domenica 9-12.

VENARIA — Nel castello de La Mandria, sabato 29 maggio, conferenza su: «Programmare lo sport per migliorare la vita». Organizzata dal Comune, partecipano amministratori, medici e l'assessore allo sport della Regione, Moretti.

NICHELINO — Dopo la corsa [illegible] via Cacciatori, da venerdì a domenica toccherà a quella di San Quirico dare vita alla Festa di Primavera che, dal 20 al 23 maggio, arriverà anche a Stupinigi e, dal 18 al 20 giugno, nella zona di via Trento.

AVIGLIANA — Sabato, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, «I palio di mezzo maggio alla corte del Conte rosso». La manifestazione, tutta in tema medioevale, comprende esibizioni di sbandieratori, spadonari, gare di balestre e sfilate folcloristiche.

Tragica fine, [illegible] Tripoli, di un giovane di Oglianico

Un cuoco emigrato in Libia muore in incidente d'auto

Settimo di tredici figli, aveva accettato l'ingaggio di un'impresa [illegible] costruzioni - Grave un ingegnere di Vercelli che viaggiava con lui

Franco Verre, [illegible] anni

Era andato in Libia per lavorare come cuoco in un'impresa [illegible] costruzioni. Il suo sogno: guadagnare bene per qualche anno, tornare a casa e aprire un locale [illegible] proprio. Invece, per Franco Verre, [illegible] anni, di Oglianico, [illegible] Vittorio Emanuele 10, il destino ha deciso altrimenti. Il giovane ha perso la vita lunedì sera in un incidente avvenuto a Karie, sulla strada che porta a Tripoli; erano circa le 18 quando la Datsun su cui viaggiava si [illegible] schiantata contro un'altra auto che non ha rispettato uno stop.

La disgrazia non è ancora chiara in tutti i particolari. Si sa che il Verre viaggiava a fianco di un ingegnere di Vercelli anch'egli dipendente della Ita.Co, la ditta di costruzioni di Roma che è impegnata a rimodernare una strada di collegamento con il deserto, tracciata ai tempi dell'occupazione italiana; dietro era seduto un passeggero filippino. Degli occupanti dell'altro [illegible] nessuna notizia: pare siano fuggiti dopo lo scontro. Il cuoco [illegible] morto sul colpo, mentre i suoi compagni di viaggio hanno riportato gravissime lesioni e sono in pericolo di vita.

Franco Verre era il settimo [illegible] tredici figli di un immigrato calabrese da molti anni trasferitosi ad Oglianico. Tre anni fa aveva deciso di recarsi all'estero attratto dai forti guadagni che [illegible] il lavoro [illegible] le imprese impegnate nei Paesi [illegible] via di sviluppo. Prima di passare alla Ita.Co [illegible] stato impiegato, sempre come cuoco, in un'altra azienda. La salma potrebbe tornare [illegible] Italia nella giornata [illegible] venerdì.

[illegible] Tre giovani, due dei quali armati [illegible] mascherati, hanno rapinato ieri il deposito [illegible] [illegible] bibite in via Maria Mazzarello 28/c di cui è titolare Vincenzo Sanbenedetto, [illegible] anni, corso Torino 240, Avigliana. Verso le 18,30 hanno fatto irruzione negli uffici costringendo i due impiegati, sotto la minaccia delle pistole, a farsi consegnare i 4 milioni e mezzo custoditi nella cassaforte. Quindi sono fuggiti su un'auto.

Il voto sul bilancio preoccupa la maggioranza della Provincia

Hanno 23 voti contro 22 dell'opposizione - Ieri lungo colloquio col psdi per ottenere il [illegible] assenso - Respinta [illegible] delibera

In Provincia si è già in clima di bilancio, anche se la discussione sul preventivo 1982 incomincerà soltanto la prossima settimana. Il problema è quello del «sì» e del «no» al documento finanziario, una verifica per la compagine pci-psi. Sulla carta la maggioranza dispone di 23 voti contro 22, ed un punto è troppo poco per dare sicurezza alla giunta.

Per questo sono già incominciate le «grandi manovre» per ottenere i due voti dei socialdemocratici, già in passato «morbidi» verso la maggioranza. Ieri, in margine al Consiglio, si [illegible] svolta una riunione tra psi e psdi per continuare una discussione iniziata [illegible] venerdì sco[illegible]. Tema: l'atteggiamento sul bilancio.

Ma all'interno dei socialdemocratici le idee [illegible] sono ancora chiare, mentre i due consiglieri (Cotta e Viano) [illegible] nascondono divergenze su vari punti della linea di condotta della giunta sui quali vorrebbero essere sentiti prima di dare l'assenso. In passato era stato ventilato più volte un ingresso in giunta dei psdi, ma non [illegible] n'era fatto mai nulla. E neppure questa volta sembrano esserci aperture. Per il «sì» [illegible] per una benevola astensione [illegible] psdi si dovrà trattare su altri fronti.

Nella seduta di ieri del Consiglio si è finalmente affrontata l'attività deliberativa, bloccata da tempo: [illegible] è discusso dei lavori di adeguamento delle scuole (Avogadro prima di tutte) ma di nuovo è sorta polemica sui contributi dati «a pioggia» dalla Provincia (così sostiene [illegible] minoranza) e la giunta non è riuscita a far passare (20 «sì» [illegible] 20 «no») una delibera per [illegible] spesa di 30 milioni per una ricerca da farsi in Inghilterra sull'esperienza dei lavoratori dell'auto. Se ne riparlerà.

Pinerolo, [illegible] emarginato e [illegible] 23 [illegible]

A Pinerolo, Marco Bascia, 21 anni, via Duomo 56, guardia giurata, si è ucciso con una rivoltella. Era il primo di otto fratelli, emigrati dalla Sardegna alcuni anni or sono ed era anche il solo ad avere un lavoro fisso. Il padre ha lavorato molti anni in una miniera dell'isola ed ora è in pensione a causa di una malattia professionale. La madre è casalinga ed i fratelli ancora in giovane età. Marco era, a giudizio dei vicini, un ragazzo tranquillo, educato.

Quando attraversava il cortile di casa indossando la divisa di guardia giurata era un po' l'orgoglio dei bambini de[illegible] zona e [illegible] fratelli più piccoli. Ieri sera, poco dopo le 21, il dramma: il giovane [illegible] è chiuso nella propria [illegible] ha scritto [illegible] che righe con le quali chiedeva perdono ai genitori e, dopo essersi adagiato sul letto, si è sparato. Inutile è stato il pronto intervento dei militi della Croce Verde. Ancora [illegible] volta torna alla ribalta il problema dell'immigrazione e del difficile inserimento di tanti giovani, non tanto nel mondo del lavoro, quanto nel tessuto sociale.

Assemblea del pdup su pace e disarmo

Sui temi del lavoro e della pace si è svolta martedì sera, nel salone Iacp, un'affollata assemblea promossa dal pdup torinese. Al dibattito hanno partecipato l'on. Lucio Magri, segretario nazionale del pdup; Giuseppe Reburdo, consigliere regionale della sinistra indipendente; [illegible] Velteri, della Lega [illegible] socialisti, e Piero Fassino, della segreteria provinciale del pci. L'on. Magri, che ha concluso i lavori, si è soffermato con forza sui temi della pace e del disarmo.

[illegible] gruppi già giunti recitando

Sport chiamato teatro

Finalmente una novità nel campo del teatro e dello sport. A voler essere precisi, la prima novità consiste nel fatto che le due attività aprano [illegible] ciproci rapporti diplomatici: che Vittorio Gassman e Raf Vallone abbiano brillato nei due campi ha per esempio sempre suscitato curiosità e nulla più.

Da oggi fino a domenica [illegible] l'appuntamento nell'ambito della mostra «Sapere [illegible] sport» conta di abbattere [illegible] vecchie diffidenze, coinvolgendo quanti nutrano un minimo di curiosità. [illegible] gruppi teatrali, [illegible] un complesso di [illegible] attori per oltre 30 [illegible] di spettacolo, si affronteranno nella Palazzina delle Belle Arti in [illegible] Torneo [illegible] improvvisazione (la formula è quella classica dell'eliminazione diretta [illegible] ottavi, quarti, semifinali e finalissima, quest'ultima programmata per la sera di domenica, probabilmente arbitrata da Valeria Moriconi).

Per l'occasione saranno rispettati i meccanismi talora crudeli [illegible] ogni modo emozionanti dello sport in sé: [illegible] perde [illegible] eliminato senza possibilità di recupero, il giudizio del pubblico [illegible] inappellabile, riflettori [illegible] tabelloni saranno manovrati [illegible] in uno stadio [illegible] in una palestra piuttosto che in una sala di rappresentazione.

L'esperimento, inedito [illegible] l'Italia, vanta parecchi precedenti, soprattutto negli Stati Uniti e nel Canada, che prestano all'iniziativa [illegible] «Sapere di sport» alcuni particolari tecnici e organizzativi.

Sia [illegible] arbitri (docenti, critici, impresari), sia [illegible] attori, indossano la tuta da competizione. Il pubblico seguirà le sette *manches* degli incontri intervenendo qualora la sorte consenta di scegliere l'argomento dell'improvvisazione. Fondali, oggetti, costumi possono condizionare obbligatoriamente le singole improvvisazioni. Naturalmente per ogni prova i gruppi avranno modo di concentrarsi, per tempi anche limitati a mezzo minuto.

Al termine votazione degli spettatori con le classiche palette rosse e gialle. C'è molto entusiasmo, molta determinazione alla vigilia. Il direttore dello Stabile Mario Missiroli sorride con ironia: «*Al [illegible] là del mito della Commedia dell'Arte, il teatro è uno dei pochi settori che per tecnica e tradizione non consente d'improvvisare troppo. In un'Italia dove s'improvvisa a tutti i livelli, vediamo di cambiare [illegible] che noi conservatori del palcoscenico*». **p. per.**

Questo il programma

Pomeriggio. Ore 15,30 Teatro Ingenuo [illegible] Milano contro Laboratorio Teatro di Settimo Torinese e 17,30 Grande Opera di Roma contro il Pazzo e il Pendolo di Torino.

Sera. Ore 20,30 Teatro dell'Arte Tag [illegible] Mestre contro Teatro [illegible] Sole di Milano e 22,30 Gran Badò Coop. della Svolta [illegible] Torino [illegible] Nuova Scena di Bologna.

Biglietto d'ingresso valido per l'intera giornata: [illegible] lire adulti, 1500 minori [illegible] 18 anni.

Per domani 14:

1ª gara, ore 15,30: Teatro [illegible] Vicolo (Reggio Emilia) [illegible] Teatro Tosse

2ª gara, ore 17,30: Teatro dell'Imprevisto (Modena) e Teatro del Setaccio (Reggio Emilia).

3ª gara, ore 20,30: L'école des Bouffons (Bologna) e Teatro dell'Angolo.

4ª gara, [illegible] 22,30: Teatro Alfred Jarry (Napoli) e Gruppo Danza Contemporanea Bella Hutter.

Filmvideo per raccontare [illegible] metropoli

Da [illegible]ra, ore 21,30, fino a [illegible] interessante appuntamento a «Marginalia, [illegible] forme d'arte» in via Lagrange [illegible] Si presenta «Torino» in filmvideo, una rassegna di Daniele Segre

Stasera si comincia con quattro produzioni registrate per la Rai. I titoli: «Rock», «Marco Cipollino pugile», «Carnevale in quartiere» e «Mercati generali». La durata varia dai 30 ai 60 minuti. Domani: «Il cioccio è relativo», «Torino Cronaca», «Ritratto di un piccolo spacciatore». Sabato: «Tempo di vacanze» e «Torino Cronaca».

Daniele Segre, che presenta questa rassegna, è nato ad Alessandria nel '52 e vive da anni a Torino. Nel 1981 ha costituito la Società di produzione cinematografica «I cammelli» che ha già prodotto lavori di buona levatura.

[illegible] come spiega [illegible] titolo, la serie di filmvideo si sofferma sulla tematica di una grande città con tutti i suoi problemi e le delicate situazioni sociali. Appunto «Torino».

APPLAUSI AL PALASPORT [illegible] I CESTISTI NERI

Basket con gli Harlem

Un «Harlem Globe Trotters» a tu per tu con l'arbitro al Palasport

Si conclude stasera [illegible] Palasport la serie di esibizioni degli Harlem Globe Trotters. I favolosi cestisti neri che secondo calcoli in difetto, dall'anno della loro costituzione, pare siano già stati ammirati da [illegible] milioni di persone sparse in tutto il mondo.

Per tre giorni anche a Torino i giramondo della pallacanestro hanno riproposto la loro formula ultra-collaudata: «*divertire tutti giocando*». E ancora una volta questa felice combinazione, ripartita tra sport vero e fantasia sportiva, ha suscitato [illegible] entusiasmi e l'ammirazione del numeroso pubblico.

[illegible] ogni partita suddivisa in quattro tempi [illegible] dieci minuti gli Harlem, [illegible] cronometrica puntualità, creano un abisso di punti dai loro avversari (questa volta tocca alla compagine del Washington Generals l'inevitabile ruolo dei perdenti) centrando canestri a ripetizione da tutte le direzioni possibili e immaginabili.

Durante la gara le gag si susseguono quasi con la stessa cadenza dei cesti infilati. E qui Aubbie (n. 35), Fields (n. 10), «Bambino» (due metri e quindici di altezza) e gli altri sei formidabili compagni hanno modo [illegible] sbizzarrirsi, secondo copione ma anche con l'estro del momento.

Niente da stupirsi, quindi, se Aubbie, [illegible] mattacchione della squadra, improvvisamente esce fuori dal campo, si avvicina ad un venditore di bibite e [illegible] ruba una confezione [illegible] gelati che distribuisce [illegible] bambini o se prende in prestito un paio di occhiali da donna, una borsetta, un fazzoletto, un portafogli: elementi più che utili per incrementare ulteriormente quella scanzonata vena di follia già ben presente in tutto lo show.

E mentre i suoi compagni badano principalmente, si fa per dire, al gioco dentro il rettangolo, mister Aubbie dilaga tra gli spettatori arrivando ad importunare, benevolmente, una sconcertata e poco disponibile signora delle prime file (che approfitta dell'intervallo per dileguarsi).

Fortunatamente il pubblico, nella quasi totalità, accetta il gioco e non perde l'occasione per godersi lo spettacolo, pienamente consapevole, nonostante [illegible] apparenze goliardiche, di trovarsi [illegible] fronte a degli atleti di indubbio valore internazionale. Fra questi non bisogna dimenticare il portiere Ricky Albertosi.

Dopo l'equilibrista a corpo libero Walter Wasil e la coppia di acrobati del pattinaggio a rotelle, Flying Rollers, si diverte pure lui — attrazione nell'intervallo dell'incontro — cercando [illegible] parare i calci [illegible] rigore che alcuni spettatori gli spediscono in porta dalla regolare distanza degli undici metri. **l. b.**

MOSTRA «82 SPORT BALL» APERTA SINO AL 23 MAGGIO

Sport e balletto [illegible] passerella su manifesti dai mille colori

[illegible] *Sport Ball*, bella mostra di manifesti originali [illegible] temi dello sport e del balletto, [illegible] aperta fino a domenica 23 alla Galleria La Rocca, via della Rocca 4 angolo via Maria Vittoria, specializzata in poster artistici. L'idea, spiega il proprietario Roberto Noris, è nata in occasione delle manifestazioni di «Sapere di sport» [illegible] corso a Torino.

Sono [illegible] «pezzi», che vanno dal primo '900 (Liberty e Decò) ai giorni nostri. Il primo è addirittura uno studio per la copertina di «Harper's Bazar» dell'aprile 1898, con [illegible] disinvolto giovanotto su un campo di golf.

La serie più recente è costituita dai quindici manifesti ufficiali della «*Coppa del mondo di calcio - Spagna 82*», che si terrà nel prossimo luglio. Quello principale, che simboleggia l'insieme della competizione, è [illegible] Joan Mirò: il calcio concepito come [illegible] festa, sport e balletto. Gli altri autori sono l'italiano Adami, Alechinsky, Arroyo, Pol Bury, Chillida, Errò, Polon, Kolar, Monory, Saura, Tapies, Titus Carmel, Topor, Velickovic.

Guardiamo indietro e troviamo la «Grande settimana dell'aviazione» del 1910 a Bordeaux (200 mila franchi [illegible] premi); i manifesti pubblicitari delle tre ferrovie francesi negli Anni 20: da Parigi verso Sud (di Leonetto Cappiello), Ovest e Nord, [illegible] giovani donne in lungo tailleur e veletta. E poi le Olimpiadi [illegible] Parigi nel [illegible] e [illegible] Amsterdam nel 1928; una serie sportiva di Monaco Anni [illegible] gare di automobilismo, canottaggio a motore, tiro al piccione. Qualche curiosa pubblicità: una vignetta umoristica per i biliardi di Brunswick nella brasserie al 10 [illegible] rue de [illegible] Pépinière; un'altra [illegible] due muscolosi e abbronzati pugili, per «l'aperitivo degli sportivi» Bonal (oggi Ricard).

Una serie ormai introvabile di nove esemplari per le Olimpiadi 1972 di Monaco di Baviera è dovuta ad artisti diversi, fra i quali lo statunitense Tom Wesselman, esponente di punta della pop-art.

Due pareti della mostra sono dedicate alla danza. Splendide le recenti foto e [illegible] litografie a colori di Harvey Edwards, fotografo americano che va per [illegible] maggiore.

Tutti i manifesti sono in vendita, incorniciati. Per una modica cifra (dalle 60 alle 200 mila lire), chi vuole può portarsi a casa un «pezzo d'arte» di autentico collezionismo. **b. alt.**

UN «DUO» DI SUCCESSO ALL'OLD RIVER

Blues di Francesca con ritmi carioca

Lei è Francesca Oliveri venticinquenne, monregalese. Insegnante [illegible] educazione musicale: suona il pianoforte ed ha una voce bellissima e interessante che ricorda nell'impostazione Bessie Smith ma anche qualcosa di Mina, Ornella Vanoni e Joan Baez. Lui è Sandro Jeri, trentenne, laureato in Legge, nativo [illegible] Trento ma tuttora residente ad Albenga: suona la chitarra e coltiva un'autentica passione per il Brasile e i suoi ritmi musicali.

Francesca e Sandro formano un duo musicale denominato «Blues [illegible] Bossa». Per ora suonano [illegible] martedì, giovedì e sabato sera — dalle 23 alle [illegible] e [illegible] l'una all'una e trenta — nell'elegante piano-bar Old River di corso Moncalieri alternandosi al pianista Guido Chiri. Il [illegible] che hanno ottenuto in questo locale è stato subito caloroso, anche se il proprietario non nasconde di avere avuto un certo timore [illegible] prima sera circa le eventuali reazioni degli abituali frequentatori.

I più convinti assertori di questa nuova formula sono, naturalmente, i due giovani esecutori. Per loro fare [illegible] spola tre volte alla settimana [illegible] Mondovì e Albenga è quasi un fatto normale. «*Prima di costituire il nostro sodalizio musicale — spiegano insieme — abbiamo suonato in diversi gruppi da sala da ballo. Poi anche per noi è arrivato il livello di saturazione ed abbiamo voltato tutto decidendo di suonare quel che ci piaceva. Blues and Bossa, il nome che ci siamo dati, dovrebbe far capire subito il tipo di musica che preferiamo*». [illegible] «*Desafinado*», «*Me and My Gin*», «*Masquenada*», «*Poor Man's Blues*», «*Corcovado*», «*Oh Didn't It Rain*», «*So danço samba*», «*Nobody knows You when you're down and out*», «*Meditaçao*», «*Joshua Fit [illegible] Battle Ob Jerico*» sono alcuni dei motivi che piacciono [illegible] più. **b. l.**

Due mandolini dall'antiquario

Al «Greyhound» [illegible] via Fratelli Calandra [illegible] in [illegible] insolito negozio di antiquariato inglese, lunedì sera si è svolto un concerto dell'Ensemble Mandolinistico Italiano, solisti Sergio Chiusano al mandolino e Pasquale Totaro al mandoloncello. I musicisti hanno eseguito pezzi di Beethoven, Gervasio, Piccone, Barbella e Conrad Schiik.

[illegible] gruppo si propone [illegible] diffondere il mandolino sotto «una veste classica»; a questo proposito si effettua un ampio lavoro di ricerca nell'ambito della letteratura musicale.

L'albero della vita

Stasera, alle 21, nella libreria Campus di via Rattazzi 4, Giovanni Trovati, vice direttore [illegible] «La Stampa», discuterà [illegible] Francesco Alberoni, autore del libro «L'albero della vita» (Ed. Garzanti). Rientra negli incontri tra scrittori e giornalisti che la Campus Libri [illegible] qualche tempo organizza con successo [illegible] pubblico.

Quel «galletto» di Arturo Toscanini

Toscanini privato: uomo dalle straordinarie [illegible] amatorie [illegible] in tarda età che per il compleanno ricevette in dono [illegible] Di [illegible] galletto di cioccolato.

Toscanini pubblico: antifascista non di maniera, che manifestò prestissimo una coscienza politica contro il regime e negli [illegible] di esilio a New York frequentò i circoli italiani contrari alla [illegible]tura.

Toscanini direttore d'orchestra: geniale responsabile della «Verdi-renaissance» all'inizio del secolo quando l'Italia musicale [illegible] percorsa da cocenti passioni wagneriane.

Sono aspetti, alcuni [illegible], altri [illegible] sottolineati durante la manifestazione dedicata, martedì pomeriggio al Piccolo Regio, al ricordo [illegible] uno dei «miti» della musica di questo secolo, cui hanno preso parte Massimo [illegible] e Gianandrea Gavazzeni.

E' [illegible] anche l'occasione per presentare il volume «Toscanini», edito dalla E.D.T. [illegible] Harvey Sachs.

Giorgio Gualerzi, che [illegible] presentato l'autore, Mila e Gavazzeni hanno sottolineato gli aspetti positivi [illegible] questa biografia, che ha il pregio, come ha ricordato Mila, di fare conoscere molti fatti poco noti, e non solo quelli «privati», del grande direttore d'orchestra.

L'incontro si è concluso con la proiezione di un filmato [illegible] Toscanini. Un documentario [illegible] propaganda, [illegible] me ha spiegato Harvey Sachs, girato nel '43, negli anni [illegible] cui gli eserciti alleati liberavano l'Europa.

«Toscanini, carattere [illegible] e scorbutico, accettò di girare il documentario a patto [illegible] dover [illegible]are, visto che [illegible] mestiere faceva il direttore d'orchestra. [illegible] infatti nel filmato si limita a dirigere l'ouverture della Forza del destino e l'Inno delle Nazioni di Verdi, cui alla fine aggiunse, di sua iniziativa, L'Internazionale e l'Inno americano, per [illegible] le due nazioni (Usa e Urss) artefici [illegible] sconfitta del nazismo. **s. l.**

Il nostro taccuino

Muto e Sonoro — Per la rassegna cinematografica «Dal muto al sonoro. Materiali di storia [illegible] cinema 1923-1933», organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune [illegible] Torino, con la collaborazione del Movie Club e dell'Università di Torino, si proietta oggi «Il vampiro» di Carl Theodor Dreyer, Francia, 1932. Lo spettacolo si terrà presso il Movie Club (via P. Amedeo 5/A) alle 15,30 e sarà ripetuto alle 21,30 presso il cinema-teatro [illegible] Paolo (via Cesana 60). Ingresso libero. Alla proiezione del Movie Club seguirà una conferenza di Paolo Bertetto sul tema «Il cinema muto sovietico».

[illegible] **Ivrea** — Organizzata [illegible] Servizi Culturali Olivetti e dal Cineclub Ivrea, s'inaugura oggi alle 17,30, nella [illegible] del centro «La Serra», la mostra «Geografia del cinema», film di tutto il mondo in fotografia, allestita [illegible] Triennale [illegible] Milano e dalla Cineteca comunale [illegible] Bologna.

Teatro postmoderno — Per la rassegna del teatro postmoderno, a cura di Giuseppe Bartolucci, rappresentazione all'Unione Culturale di «Executive» (Marcello Sambati) e de «Il mare del capezzolo incantato» (Gianni Colosimo).

Teatro [illegible] — [illegible] 10, all'Alfieri, la Compagnia Lanterna Magika presenta «Kouzelny Cirkus». [illegible] per la Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi.

British School — Alle ore 18,30 alla British School of Turin in via Giolitti 55, Martin Gill terrà una conferenza in lingua inglese dal titolo: «"Paradise Lost" and the Confines of Lan[illegible]». Ingresso libero.

Due libri — Barbara Lanati e Gianni Vattimo presentano nella [illegible] dei Fuori, in via [illegible]bal[illegible] 13, «Sita» di Kate Millet e «Diario di [illegible] innocente» di Tony Duvert. Entrambi [illegible] editi da La Rosa. Ore 21.

Marx Brothers — Per il Festival Marx Brothers al Movie Club si svolgono queste proiezioni: ore 18,30 e 22,30 «Una notte sui tetti» e 20,30 «A night at the Opera».

Rotary Chivasso — Stasera, alle 20, a Villa Monfort's a Castiglione Torinese conferenza di Edoardo Ballone sul tema: «Le minoranze in Italia e in Piemonte». [illegible] organizzata dal Rotary Club Chivasso, presidente Giovanni Alicandri.

Con Zavattini — Nei locali della Biblioteca di Chieri, in via Demaria 7, incontro-dibattito con Cesare Zavattini e partecipazione di Guido Aristarco.

Alla Sioi — «Gli italiani nelle Filippine» è il tema trattato stasera [illegible] Sioi in via Lagrange 20, alle 18. Parla il prof. Giuliano Bertuccioli, ordinario [illegible] lingua e letteratura cinese all'Università di Roma.

Circolo [illegible] stampa — Alle 21,15, al Circolo della stampa [illegible] corso Stati Uniti 21, conferenza di Rita Levi-Montalcini sul tema: «Struttura e funzione della cellula nervosa».

Paulin al Centralino

Con una specie di prova generale per vedere se i torinesi si ricordavano ancora [illegible] lui e lui di loro, Paulin, cantautore cabarettista, è tornato sulle scene dopo [illegible] anni di silenzio. E' andata [illegible] e, per il pubblico del Centralino, replicherà da stasera a domenica, insieme con altri due cabarettisti torinesi, il flemmatico e milanesizzato Jean Porta e Franchin, il barzellettiere.

Abbandonata la camicia nera aperta sul petto e relativa grossa [illegible] medaglione (abbigliamento con cui si esibiva il sabato sera [illegible] televisiva nazionale di qualche anno fa) per un pullover [illegible] più fantasia, Paulin non ha però cambiato le sue canzoni, che appaiono oggi velate di sottile nostalgia.

Canta i piccoli drammi familiari, mogli spendaccione e mariti cornuti, tra cui [illegible] quotidianamente il personaggio di Berto Cresto (assonanza, forse, di Povero Cristo), «barachin 'dla Feroce» a cui era [illegible] sconosciuta [illegible] cassa integrazione, «piemont-lover» per eccellenza, che fa regolarmente strage di cuori femminili in Inghilterra, [illegible] Russia e Spagna dove viene mandato a lavorare, senza tralasciare una kentuckyana di passaggio, figlia [illegible] un pezzo grosso in visita alla Fiat.

Accompagnato [illegible] virtuosismi solisti della chitarra del maestro Deambrogi, Paulin conclude recitando in piemontese «La livella» del grande Totò, dove il netturbino, [illegible]to suo malgrado accanto al nobiluomo, non si chiama più Esposito ma Paulasso. Immancabili [illegible] applausi. **m. gior.**

Le televisioni private

GRP

10,30 Film **Black Sunday** (drammatico)
12,15 Telefilm **George**
13,03 Telefilm **Starsinger**
13,34 Telefilm **Don Chuck castoro**
14,05 Film **Il cappello a tre punte** di Mario Camerini, con Eduardo e Peppino De Filippo (comico)
15,30 Telefilm **George**
15,55 Telefilm **Uncle**
17 — Film per ragazzi **Il gatto con gli stivali [illegible] giro per il mondo**
18,30 Telefilm **Starsinger**
18,55 Telefilm **Quella magnifica dozzina**
19,45 **Tanto per leggere**
20 — Telefilm **George**
20,25 **Il grillo parlante**
20,35 Film **Il manto rosso** di Victor Sjostrom, con Annabella, Raymond Massey (storico)
22,20 Telefilm **La donna bionica**
23,15 **Il grillo parlante**
23,30 Film **Le ragazze [illegible] Pigalle** (drammatico)
1 — Film **Le stagioni del nostro amore**
2,30 Film [illegible] **di un'orientale**
4 — Film **Auguri e figli maschi**
5,30 Film **L'uomo dalle due [illegible]bre**

Telecity

11,40 Telefilm **Get [illegible]**
12,15 **TRC Flash**
12,20 Telefilm **Love American Style**
12,50 Cartoni **Topolino**
13,20 Telefilm [illegible] **impossibile**
14,20 Telefilm **Love boat**
15,20 Telefilm **Get smart**
15,50 Telefilm **Doris Day show**
18,20 **Cartoni**
18,20 Telefilm **Love boat**
19,20 **TRC Flash**
19,30 Telefilm **Love American Style**
20 — Cartoni **Starsinger**
20,30 Film **Corbari** di V. Orsini (drammatico)
22 — Telefilm [illegible] **strade della [illegible]**
23 — Film **Sangue blu**, con Alec Guinness (commedia)
0,30 Film [illegible] **allegre delle Rosell** (erotico)

Televox

16 — **Telescuola Francese**
17 — **Telescuola Matematica**
18 — **Tribuna cittadina**
19 — **Cari bambini** (giochi e giocattoli)
20 — Film **Viaggio al 7° pianeta** (fantascienza)
[illegible] **Il Palio** (gioco a premi)
21,30 **Toro-Toro** (varietà girato)

Studio Nord

11 — Film **Donne coraggiose**, [illegible] Young (drammatico)
12,45 **Canavese oggi**
13,05 Telefilm **Corg**
13,35 Cartoni **I Zenborg**
14 — [illegible] **Chiamate Scotland Yard 0075** (giallo)
15,45 **Filmati musicali**
16,15 Film **Kid, il [illegible] del West** (western)
18 — Cartoni **The Thing**
18,30 Cartoni **I Zenborg**
19,15 **Canavese oggi**
19,40 Telefilm **L'uomo e la città**
20,50 Film **All'ombra del rischio** (giallo)
22,30 **Canavese oggi**
23 — Film **Le ragazze di oggi** (drammatico)

Quinta [illegible]

11 — [illegible] **Django sfida [illegible]** (western)
[illegible]
13 — Film **Quel nostro grande amore** (passionale)
14,30 **Cartoni**
16 — Telefilm **Scacco matto**
17 — [illegible] **Il ladro [illegible] Damasco** (avventuroso)
18,30 [illegible]
19,30 **Caccia al 13**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **Capitan Apache**, [illegible] Lee [illegible] Cleef (western)
22,15 Telefilm **Una coppia quasi normale**
23,15 Telefilm **Scacco matto**
0,15 **Telefilm**
0,45 Telefilm **Mondo di notte**

Retequattro Telestudio

10 — Film **Missione sabbie [illegible] venti** (avventuroso)
12 — Cartoni **Woobinda**
12,30 Telefilm **Police surgeon**
13 — Telefilm **Callan**
14 — Telefilm **Dancin' Days**
14,45 Film **La valle dell'onore** (avventuroso)
16,30 **Cartoni**
18 — Telefilm **Una strana ragazza**
18,30 Telefilm **Dancin' Days**
19,35 **Questa sera su T.S.T.**
19,45 Cartoni **Cuore**
20,15 Telefilm **Bollette blu**
21,15 Film **40 gradi all'ombra del lenzuolo** (comico)
23 — **Boxe**
24 — Film **L'amante infedele** (drammatico)

Anna Karina nel [illegible] «Questa è la mia vita» (ore 0,30) a Antenna Nord

RT Aosta

14 — Telefilm **Combat**
15 — Telefilm **Dan August**
16 — Film **L'invincibile Superman** (drammatico)
17,30 Telefilm **Vita da sub**
18 — Cartoni **Flash Gordon**
18,30 Telefilm **Combat**
19,30 **Valle d'Aosta** (notizie)
19,45 **Sport**
20,15 Cartoni **Zeboger**
20,45 Telefilm **Dan August**
21,45 [illegible] **Sotto i cieli dell'Arizona**, [illegible] John Wayne (western)
23,15 **Sport**

Quarta Rete

13 — Telefilm **Deputy lo sceriffo** [illegible] Henry Fonda
13,30 Telefilm **Cisco Kid**
14 — **Film**
15,30 Telefilm **Dottor Hoog**
16 — Telefilm **Cisco Kid**
16,30 Telefilm **I Zenborg**
17 — **Mikage**
18,15 Film **La polizia tace** (drammatico)
19,45 Telefilm **I Zenborg**
20,15 **Oggi al cinema**
20,30 Telefilm **Deputy lo sceriffo** con Henry Fonda
21 — Telefilm **Dottor Hoog**
21,30 Film **La spirale [illegible]** (avventuroso)
23,15 Telefilm **Cisco Kid**
24 — [illegible]**mo**
0,20 Telefilm **Dottor Hoog**

[illegible] Uno (Antenna Nord)

10,15 **Avventure e amori a Port Charles**
11 — **Scooby-Doo**
11,25 Telefilm **La gang degli orsi**
11,50 **Cartoni**
13 — Telefilm **Belle e Sebastien**
13,30 **La grande vallata**
14,30 **Avventure e amori a Port Charles**
15,20 Film **La grande notte di Casanova**, con Bob Hope (commedia)
17 — Cartoni **Bim Bum Bam**
18,30 Telefilm **Dyk van Dyke show**
19 — **Programma musicale**
19,30 Telefilm **La gang degli [illegible]**
20 — Cartoni **Belle e Sebastien**
20,30 **Il sogno americano** (15ª puntata)
21,30 Film **All'ombra del patibolo** di Nicholas Ray, con James Cagney, John Derek (western)
23 — **Grand [illegible]** (automobilismo)
0,30 Film [illegible] **la mia vita** [illegible] Jean-Luc Godard, con Anna Karina, Sady Rebbot (drammatico)

Canale 5

10 — Teleromanzo **Aspettando il domani**
10,30 Telefilm **I [illegible] di margherita**
11 — Telefilm **Love boat**
12 — **Bis con Mike Bongiorno**
12,30 **Cartoni**
13,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**
14 — Teleromanzo **Sentieri**
14,45 Film **Chi giace nella mia bara?**, con Bette Davis (drammatico)
17 — **Cartoni**
18,30 **Pop corn**
19 — Telefilm **Hazzard**
20 — Teleromanzo **Aspettando il domani**
[illegible] Telefilm [illegible]
21,30 Film **Desirée**, con Marlon Brando, Jean Simmons (storico-passionale)
23,30 **Ba**[illegible]

Tele Ivrea

20 — **Cartoni**
20,30 **Dove andiamo** [illegible]
20,40 **TIC Notizie**
21 — Film **All'ombra del patibolo** di Nicholas Ray, con James Cagney, John Derek (drammatico)
22,50 Film **Operazione Apfelkern** di René Clément (guerra)
24 — **TIC Notizie**

Videogruppo

[illegible] Film **Kilosh, l'uomo che veniva dal Nord** (avventuroso)
12,05 Telefilm **La famiglia** [illegible]
13 — Film **Battaglia di spie** (drammatico)
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 **Ruote in pista**
16 — **Telefilm**
17 — **Cartoni**
19 — **Telefilm**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **La vendetta dei barbari** (storico)
22,30 **Calcio mondiale** (campionato inglese)
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film della notte**

Telecupole

12 — Telefilm **Quella casa nella prateria**
13 — Film **Cintura di castità** (commedia)
14,30 Telefilm **Lassie**
15 — Telefilm **Peyton Place**
16 — **Il mondo dei bimbi**
17,30 Telefilm **Quella casa nella prateria**
18,30 Cartoni **Il leone Kimba**
19 — **Chi fa da sé, fa per tre** (bricolage)
19,30 **Spazio 4**
20 — Cartoni **L'orsacchiotto Mysha**
20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 Film **Il vendicatore mascherato**
23 — Spettacolo. **Il cappello a cilindro**
24 — **Asta tappeti**
2 — **Spazio 4**

[illegible] Manila 1

12 — **L'altro turismo** (1ª puntata)
12,30 **Docteur Caraïbes** (2° episodio)
13 — Cartoni **Birdman**
13,30 **New Scotland Yard**
14,30 Film **Le 3 morti del sergente Caine** (guerra)
16,30 **Docteur Caraïbes**
17 — Cartoni **Birdman**
17,30 **Il canta pinocchio** (musicale per bambini)
18,30 **Salviamo i capelli**
20 — **Nostradamus** (2ª parte)
20,30 **New Scotland Yard**
21,30 **Il protagonista** (giochi e quiz)
23,30 Film **Allarme a Scotland Yard** (poliziesco)

TERZA RETE TV

19,30 **Come cambiano le parrocchie** [illegible] Roberto Cortese e Primo Soldi, regia di Luigi Petania. Inchiesta in tre puntate (1ª puntata)

** Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti*

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Vertice in Provincia con [illegible] amministratori della Regione

Sì all'indagine tecnica Enel dopo l'incontro sul nucleare

«Ma - precisa Provera - non accetteremo se [illegible] con ampie garanzie per l'agricoltura e per l'ambiente» - Enrietti: «La centrale non sarà subita dagli enti locali»

ALESSANDRIA — La tensione dovuta all'ipotesi [illegible] insediamento di una centrale nucleare in provincia di Alessandria nella zona indicata dalla Regione come Po 2 (l'altra è la Po 1 fra Trino e Casale), grosso modo la Bassa Valle Scrivia, sembra non più tale da impedire all'Enel [illegible] effettuare l'indagine tecnica che dovrà dire se l'area stessa è idonea all'impianto.

Questo, nonostante sussistano preoccupazioni, timori, incertezze, il risultato [illegible] prima consultazione degli amministratori dei Comuni interessati — quelli della [illegible]sa Valle Scrivia (Guazzora, Isola, Alzano, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Molino dei Torti, Sale e Alluvione) e altri vicini, quali Alessandria, Bassignana, Piovera — e l'apposito Comitato regionale.

L'incontro (per la Regione Piemonte c'erano il presidente [illegible] Enrietti, gli assessori [illegible]lerno [illegible] Rivalta, numerosi consiglieri) si è svolto nella sede dell'amministrazione provinciale e certamente a rendere [illegible] tesa l'atmosfera ha contribuito la posizione della Provincia che il presidente Franco Provera aveva illustrato a Sale al Convegno [illegible] agricoltura e nucleare organizzato dai Comuni della Bassa Valle Scrivia.

La Provincia, ricorda Provera, non intende accettare la «nucleare», senza precise assicurazioni sulla sicurezza e la compatibilità [illegible] l'economia agricola dell'area interessata (un'agricoltura intensiva e molto specializzata), ma [illegible] favorevole all'indagine tecnica dell'Enel, [illegible] pure con tutte le garanzie [illegible] obiettività.

«La Regione — ha del resto ricordato Enrietti — *è favorevole [illegible] quasi all'unanimità a permettere i sondaggi per l'indagine tecnica, ma vuole go[illegible] tutto questo processo con gli enti locali».* Proprio perché non ci siano decisioni calate sulla testa della gente.

«La Regione Piemonte poi — come ha sottolineato l'assessore all'Ecologia Salerno — *oltre a confrontarsi con l'Enel e l'Enea (ex Cnen), intende sviluppare tutte le azioni necessarie per il recupero [illegible] altre fonti energetiche: centraline dismesse (anche nell'Alessandrino), piano di teleriscaldamento e metanizzazione (approvato in questi giorni), utilizzo della geotermia (vi so[illegible] [illegible] provincia di Alessandria falde interessanti), aiutare l'industria piemontese a sperimentare nuove energie per la riconversione produttiva e per la realizzazione [illegible] nuove tecnologie».*

Ma, [illegible] ha ricordato il presidente del Comprensorio [illegible] Alessandria, Carlo Pelucco, non si può scordare il problema nucleare, quindi bisogna studiare attentamente [illegible] zona per l'insediamento, intervenendo per avere garanzie di sicurezza e [illegible] compatibilità con l'economia agricola, facendo sì *«che la centrale nucleare se è inevitabile venga gestita [illegible] non subita dagli [illegible] locali».*

[illegible] interventi di consiglieri regionali, di sindaci [illegible] amministratori, [illegible] consiglieri provinciali hanno messo ancora in evidenza tutte le preoccupazioni sulla compatibilità tra agricoltura della Bassa Valle Scrivia e centrale. Infi[illegible] è stata accettata la proposta [illegible] sindaco [illegible] Guazzora, Pierino Cereda, per trovare una linea unica tra Provincia, Comprensorio e Comuni.

I rappresentanti [illegible] questi enti si [illegible] riuniti, la discussione [illegible] stata lunga, alla fine sembra [illegible] prevalso la tesi di concedere all'Enel la possibilità di svolgere l'indagine tecnica (le uniche perplessità vengono da Sale, sia per bocca del sindaco Travella, dc, che del capo dell'opposizione Rosan, psi). Si ritroveranno ancora il 18, tre giorni prima della nuova, [illegible] conclusiva, consultazione con [illegible] Regione Piemonte.

Sì all'indagine tecnica m[illegible] come aveva già annunciato a Sale l'assessore all'Agricoltura, Bertolone, [illegible] la garanzia che verrà dall'affianca[illegible] esperti di fiducia degli enti locali a quelli dell'Enel.

Franco Marchiaro

Domani per 4 ore

Grande adesione allo sciopero

ALESSANDRIA — Sciopero generale di metalmeccanici e tessili, domani, dalle [illegible] alle 12, per il rinnovo [illegible] con[illegible] nazionale. Nel Comprensorio di ALESSANDRIA, i metalmeccanici interessati sono 12 mila, quattromila i tessili. A loro, nelle quattro ore di sciopero di domani mattina, si aggiungeranno i duemila lavoratori della Michelin, di Spinetta Marengo, [illegible] per rivendicazioni aziendali, e quelli delle industrie [illegible] crisi.

In un documento della [illegible] e della Fulta (sindacato tessili) si lamenta «l'uso indiscriminato della cassa integrazione, l'atteggiamento dell'Unione industriale alessandrina che rifiuta [illegible] ruolo attivo per l'occupazione e che inoltre non ha risposto alla richiesta di un incontro [illegible] il sindacato».

Per questo, e per la lot[illegible] contratto di lavoro dei metalmeccanici e dei tessili, la Federazione Cgil-Cisl-Uil organizza [illegible] occasione delle [illegible] ore di sciopero una manife[illegible] comprensoriale [illegible] si terrà ad Alessandria.

[illegible] 8,30 pullman partiranno da Acqui, Novi, Tortona e [illegible] per portare i lavoratori ad Alessandria, in piazza Libertà, [illegible] dove, alle 9,45, si muoverà il corteo per raggiungere la [illegible] dell'Unione industriale. Parleranno un sindacali[illegible] della Federazione e due rappresentanti di metalmeccanici e tessili.

Nel Comprensorio di CASALE MONFERRATO [illegible] cinquemila i lavoratori interessati [illegible] sciopero: si asterranno dal lavoro nelle ultime quattro ore di ogni turno. Alle 14,30, al Salone Vitali di Palazzo Langosco, assemblea pubblica con intervento di sindacalisti. *(f. m.)*

Assessore all'Igiene o medico Usl

Il Consiglio decide Magrassi ora scelga

L'amministratore comunale però [illegible] ritiene le due cariche incompatibili e si [illegible] opposto

ALESSANDRIA — L'assessore comunale all'Igiene e Sanità dottor Piero Magrassi, che fu anche sindaco socialista [illegible] Alessandria, ha dieci giorni di tempo per decidere se lasciare il posto di medico dell'Usl 70 oppure dimettersi dalla carica in giunta. Così ha deciso, all'unanimità, il Consiglio comunale di fronte all'incompatibilità degli incarichi, sancita per legge.

L'assessore socialista pare comunque [illegible] intenzionato a cedere facilmente ed ha già presentato ricorso contro una legge definita discriminatoria. Se Magrassi dovrà rinunciare all'assessorato [illegible] aprirà la lotta per la successione: due i probabili concorrenti, il socialdemocratico Renato Cocito ed il socialista Gianluca Veronesi.

L'assessore Magrassi

[illegible] Consiglio comunale ha anche approvato la sostituzione del dimissionario Renzo Isbiglio, psi, con il compagno di partito Pierangelo Taverna quale rappresentante del Comune nel Consiglio [illegible] amministrazione della Cassa [illegible] Risparmio. Sfuma così la possibilità di accontentare Magrassi con un altro incarico [illegible] costretto alle dimissioni.

Ha avuto poi ripercussioni in Consiglio comunale l'affit[illegible] di [illegible] mila lire richiesto dall'Ata, l'azienda teatrale municipalizzata, ai psi per lo spettacolo benefico di ieri sera. [illegible] capogruppo dc, Luciano Vandone, ha criticato la richiesta socialista, chiedendo che le eventuali eccezioni al canone di affitto fossero codificate e non lasciate a discrezione dell'Ata.

Parlando a titolo personale, [illegible] con l'evidente consenso di tutti i compagni del suo gruppo, il socialista Gian Luca Veronesi ha invece avuto parole dure per l'Ata, *«che riceve dal Comune 600 milioni senza la minima contropartita, anzi anche il sindaco deve pagare il biglietto, all'insegna [illegible] una inutile demagogia».*

«Il Teatro — ha detto Veronesi — *non [illegible] un'entità a [illegible] stante rispetto al Consiglio comunale, che invece ha poca [illegible] nessuna voce in capitolo».*

La risposta è venuta dal capogruppo pci Francesco Livorsi, il quale ha proposto un incontro urgente con i responsabili Ata, poi [illegible] seguiti gli interventi [illegible] Franco Garbarino (pli), Renato Cocito (psdi) e Carlo Taverna (pri).

r. sc.

Il giovane, operaio ad Ovada, [illegible] finito in [illegible]

Ragazza denuncia un amico «M'ha violentata due volte»

La vittima (22 anni), di Rossiglione, ha raccontato [illegible] al fidanzato

OVADA — Un giovane operaio ovadese è finito in carcere [illegible] di sequestro di persona e violenza carnale ai danni di [illegible] ragazza [illegible] Rossiglione. Si tratta di Tomasino Ferrando, 25 anni, abitante a Ovada in via S. Bernardo [illegible], che vive [illegible] una donna sposata e divisa dal marito in Lungo Orba.

Tomasino Ferrando

I fatti sono stati denunciati da C. A., [illegible] anni, abitante a Rossiglione e occupata presso un laboratorio di filigrana a Campoligure. La ragazza e il Ferrando si frequentavano da un certo tempo (stando alle dichiarazioni della giovane soltanto come amici) poi C. A. si era fidanzata con un ragazzo di Rossiglione e aveva deciso di sposarsi.

Al Ferrando [illegible] sa[illegible] gradita, così il giorno di carnevale avrebbe telefonato all'amica dicendole che la sorella aveva avuto un incidente in località Maddalena, nel [illegible] statale del Turchino, che collega Campoligure a Masone: [illegible] ragazza [illegible] sul posto, dove trovò il Ferrando che [illegible] la forza l'aveva fatta salire in auto, appartandosi [illegible] il viadotto dell'Autotrafori e usandole violenza.

La ragazza non denunciò il fatto, ma poiché negli scorsi giorni Ferrando l'avrebbe nuovamente violentata, [illegible] A. si [illegible] decisa a parlarne [illegible] il fidanzato, raccontando poi tutto ai carabinieri di Campoligure che hanno rintracciato Tomasino Ferrando, attualmente [illegible] genovese di Marassi a disposizione del magistrato. E' in stato di fermo giudiziario, accusato di sequestro [illegible] persona e violenza carnale. **r. bo.**

Casale — Agostino Marando, 20 anni, abitante a Casale, strada S. Giorgio 44, è stato giudicato [illegible] pretura per porto abusivo d'arma impropria (un coltello) e condannato a 15 giorni di reclusione con i benefici di legge. [illegible] giovane, arrestato nei giorni [illegible] polizia, è stato scarcerato.

Voghera — Un incendio si è sviluppato ieri mattina nel reparto «essiccatoio» [illegible] zuccherificio di Casei Gerola. Le fiamme hanno distrutto il [illegible] elevatore.

Il rogo del 12 gennaio a Casale

Incendio alla «Life» E' di origine dolosa

Lo ha accertato [illegible] perizia ordinata [illegible] giudice

CASALE — E' stato di origine doloso l'incendio che distrusse, martedì 12 gennaio, la maxidiscoteca «Life» alla periferia di Mirabello (sul lato destro della statale Alessandria-Casale).

Non ci sono [illegible] lo ha [illegible] certato la perizia tecnica svolta dall'ing. Carlo Pollarolo di Alessandria che aveva ricevuto l'incarico dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola. La tesi [illegible] l'incendio doloso è [illegible] subito dopo l'inizio delle indagini, anche perché le porte del locale, al momento [illegible] primi soccorsi, erano state trovate aperte.

E' completamente caduta l'ipotesi del corto circuito o del mozzicone di sigaretta abbandonato: sono state entrambe escluse dalla perizia tecnica. Secondo quanto accertato, due sono stati invece i focolai — accesi da persone non [illegible] identificate — da cui si sono sprigionate le fiamme.

Il violento incendio provocò danni per alcune centinaia [illegible] milioni. Era stata completamente distrutta tutta l'attrezzatura interna: sala di registrazione [illegible] discoteca, pavimenti, pareti, piste da ballo, moquette, poltrone, tavoli e servizi bar, impianto luci e altro ancora.

Proseguono intanto le indagini dirette da procuratore della Repubblica. Pare che, a carico di alcune persone, siano già emersi fondati sospetti. Il magistrato, [illegible] proposito, ha incaricato i carabinieri [illegible] squadra di polizia giudiziaria di svolgere determinati e specifici accertamenti, volti ad identificare i responsabili.

g. d.

Voghera — Una casalinga di 33 anni, Lucia Pasquali, abitante a Codana in frazione Ghiale, è stata ricoverata al Centro grandi ustionati di Torino. Ieri mattina ha acce[illegible] la stufa con dell'alcol denaturato: investita dalla fiammata, ha riportato gravissime ustioni.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] la pelle di un poliziotto (avv.).
[illegible] I giovani [illegible] (Cineforum).
[illegible]HALE: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (commedia).
CORSO: Lilly e il vagabondo (car[illegible] animati).
CRISTALLO: Nefide erotiche (sexy).
GALLERIA: Il cacciatore (dramm.).
MODERNO: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico, '82).

ACQUI [illegible]
ARISTON: Conan il [illegible] (mitol. '82).
CRISTALLO: Più bello di co[illegible] [illegible], E. Montesano (comico '82).
GARIBALDI: [illegible] mente, D. Abatantuono (comico '82).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Paradise (commedia).
POLITEAMA: Jose il professionista, J. P. Belmondo (avv.).
VITTORIA: La signora della porta accanto (dramm., '82).

GAVI LIGURE
IL FORTE: The B[illegible] Brothers, J. Belushi (musicale).

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Sexy club (sexy).
IRIS: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (avv.).
[illegible]: [illegible] cretino, Lino Banfi (comico, '8[illegible]).
[illegible]: Occhio alla penna, [illegible] Spencer (comico, '81).

OVADA
LUX: Concerto.
MODERNO: La ragazza di [illegible]la (commedia musicale).
TORRIELLI: Buddy Buddy, J. Lem[illegible], [illegible]. Matthau (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La disubbidienza, S. Sandrelli (dramm., 81).

TORTONA
MODERNO: La signora della porta accanto (dramm., 82).
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: non pervenuto.

VALENZA PO
[illegible] ITALIA: riposo.
SOCIALE: [illegible] credo alle lacrime (dramm.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Paradise (commedia, '82).
GALVANI: Arturo, Liza Minnelli (commedia, '82).
ROMA: Più bello di così [illegible] muore, E. Montesano (comico).
SOCIALE: Gli amici di George (dramm.).

ALLE TV

[illegible]
20,30 [illegible] breve [illegible] e drammatica fine di Bruno C., medaglia d'Oro della Resistenza (1970)
23 — Sangue blu: giovane di sangue blu misconosciuto, rivendica le proprie nobile origine (1949).

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 La vendicatore mascherato: nel 1600 a Venezia il popolo si ribella al Doge Pietro Br[illegible]danigo, spietato tiranno

TACCUINO

[illegible] Stampa - Alessandria
Redazione: [illegible] 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; [illegible] 442.778; Acqui [illegible] - 26.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Calmo, corso Roma.
Notturna: Ospedale, viale Saffi.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Callegari, via Grationi.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

MUSEI
[illegible] Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

[illegible] MEDICA
[illegible]ionale urgenti 42.241.

BENZINAI
[illegible] (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ECONOMICI

A L. 1100 mq mensili affittasi capannone da mq. 1000 a 3000 nuova costruzione, uffici prefabbricati, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Bailo 011/[illegible].

Vertice in Provincia con gli amministratori della Regione

Sì all'indagine tecnica Enel dopo l'incontro sul nucleare

«Ma - precisa Provera - [illegible] accetteremo [illegible] ampie garanzie per l'agricol- [illegible] e per l'ambiente» - Enrietti: «La centrale non sarà subita dagli enti locali»

ALESSANDRIA — La tensione dovuta all'ipotesi di insediamento [illegible] una centrale nucleare in provincia di Alessandria nella zona indicata dalla Regione come Po 2 (l'altra è la Po 1 fra Trino e Casale), grosso modo la Bassa Valle Scrivia, sembra non più tale da impedire all'Enel [illegible] effettuare l'indagine tecnica che dovrà dire se l'area stessa è idonea all'impianto.

Questo, nonostante sussistano preoccupazioni, timori, incertezze, [illegible] risultato della prima consultazione degli amministratori dei Comuni interessati — quelli della Bassa Valle Scrivia (Guazzora, Isola, Alzano, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Molino [illegible] Torti, Sale [illegible] Alluvione) e altri vicini, quali Alessandria, Bassignana, Piovera — e l'apposito Comitato regionale.

L'incontro (per la Regione Piemonte c'erano il presidente Enrietti, gli assessori Salerno e Rivalta, numerosi consiglieri) si è svolto nella se[illegible] dell'amministrazione provinciale e certamente a rendere [illegible] l'atmosfera ha contribuito la posizione della Provincia che il presidente Franco Provera aveva illustrato a Sale al Convegno su agricoltura e nucleare organizzato dai Comuni della Bassa Valle Scrivia.

La Provincia, ricorda Provera, non intende accettare la «nucleare», senza precise assicurazioni sulla sicurezza e la compatibilità con l'economia agricola dell'area interessata (un'agricoltura intensiva [illegible] molto specializzata), ma è favorevole all'indagine tecnica dell'Enel, sia pure con tutte le garanzie di obiettività.

«La Regione — ha [illegible] resto ricordato Enrietti — *è favorevole quasi all'unanimità a permettere i sondaggi per l'indagine tecnica, ma vuole governare tutto questo processo con gli enti locali»*. Proprio perché non ci siano decisioni calate sulla testa della gente.

«La Regione Piemonte poi — come ha sottolineato l'assessore all'Ecologia Salerno — *oltre a confrontarsi con l'Enel e l'Enea (ex Cnen), intende sviluppare tutte le azioni necessarie per il recupero di altre fonti energetiche: centrali-[illegible] dismesse (anche nell'Alessandrino), piano di teleriscaldamento e metanizzazione (approvato in questi giorni, utilizzo della geotermia (vi [illegible] in provincia [illegible] Alessandria falde interessanti), aiutare l'industria piemontese a sperimentare nuove energie per la riconversione produttiva e per la realizzazione di nuove tecnologie»*.

Ma, come ha ricordato il presidente del Comprensorio di Alessandria, Carlo Pelucco, non si può scordare il problema nucleare, quindi bisogna studiare attentamente [illegible] zona per l'insediamento, intervenendo per avere garanzie di sicurezza e di compatibilità con l'economia agricola, facendo sì *«che la centrale nucleare se è inevitabile venga gestita e non subita dagli enti locali»*.

Gli interventi di consiglieri regionali, [illegible] e amministratori, di consiglieri provinciali hanno [illegible] ancora in evidenza tutte [illegible] preoccupazioni sulla compatibilità tra agricoltura della Bassa Valle Scrivia e centrale. Infine è stata accettata la proposta del sindaco [illegible] Guazzora, Pierino Cereda, per trovare una linea unica tra Provincia, Comprensorio e Comuni.

I rappresentanti di questi enti si sono riuniti, la discussione è stata lunga, alla fine sembra aver prevalso la tesi di concedere all'Enel [illegible] possibilità di svolgere l'indagine tecnica (le uniche perplessità vengono da Sale, sia per bocca del sindaco Travella, dc, che del capo dell'opposizione Rossa, psi). Si ritroveranno ancora il 18, tre giorni prima della nuova, [illegible] conclusiva, consultazione con la Regione Piemonte.

Sì all'indagine tecnica ma, come aveva già annunciato a Sale l'assessore all'Agricoltura, Bertolone, con [illegible] garanzia che verrà dall'affiancare esperti di fiducia degli enti locali a quelli dell'Enel.

Franco Marchiaro

Domani per 4 ore

Grande adesione allo sciopero

ALESSANDRIA — Sciopero generale di metalmeccanici e tessili, domani, [illegible] 8 alle 12, per il rinnovo del contratto nazionale. Nel Comprensorio [illegible] ALESSANDRIA, i metalmeccanici interessati sono 12 mila, quattromila i tessili. [illegible] loro, nelle quattro ore di sciopero di domani mattina, si aggiungeranno i duemila lavoratori della Michelin, [illegible] Spinetta Marengo, in lotta per rivendicazioni aziendali, e quelli delle [illegible] strie in crisi.

[illegible] un documento della Fim e della Fulta (sindacati [illegible] tessili) si lamenta «l'uso indiscriminato della cassa integrazione, l'atteggiamento dell'Unione Industriale alessandrina che rifiuta un ruolo attivo per l'occupazione e che inoltre non ha risposto alla richiesta di un incontro con il sindacato».

Per questo, e per la lotta sul contratto di lavoro dei metalmeccanici e dei tessili, la Federazione Cgil-Cisl-Uil organizza in occasione delle 4 ore di sciopero [illegible] manifestazione comprensoriale che si terrà ad Al[illegible]dria.

Alle 8,30 pullman partiranno da Acqui, Novi, T[illegible] e Ovada per portare i lavoratori ad Alessandria, in piazza Libertà, da dove, [illegible] 8,45, si muoverà il corteo per raggiungere la sede dell'Unione I[illegible]. Parleranno un sindacalista della Federazione e due rappresentanti [illegible] metalmeccanici e tessili.

Nel Comprensorio di [illegible] MONFERRATO sono cinquemila i lavoratori interessati allo sciopero: si asterranno dal lavoro nelle ultime quattro ore di ogni turno. Alle 14,30, al Sal[illegible] Vit[illegible] [illegible] di Palazzo Langosco, assemblea pubblica con intervento di sindacalisti. *(f. m.)*

Assessore all'Igiene o medico Usl

Il Consiglio decide Magrassi ora scelga

L'amministratore comunale però non ritiene le due cariche incompatibili e si è opposto

ALESSANDRIA — L'assessore comunale all'Igiene e Sanità dottor Piero Magrassi, che fu anche sindaco socialista di Alessandria, ha dieci giorni di tempo per decidere [illegible] lasciare il posto [illegible] medico dell'Usl 70 oppure dimettersi dalla carica in giunta. Così ha deciso, all'unanimità, il Consiglio comunale di fronte all'incompatibilità degli incarichi, sancita per legge.

L'assessore socialista pare comunque non intenzionato a [illegible] facilmente ed ha già presentato ricorso contro una legge definita discriminatoria. Se Magrassi dovrà rinunciare all'assessorato si aprirà la lotta per la successione: due i probabili concorrenti, il socialdemocratico Renato Coccio ed il socialista Gianluca Veronesi.

Il Consiglio comunale ha anche approvato la sostituzione del dimissionario Renzo Isbiglio, psi, con il compagno di partito Pierangelo Taverna quale rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. Sfuma così la possibilità di accontentare Magrassi con [illegible] altro incarico se costretto alle dimissioni.

Ha avuto poi ripercussioni in Consiglio comunale l'affitto di 600 mila lire richiesto dall'Ata, l'azienda teatrale municipalizzata, al psi per lo spettacolo benefico [illegible] ieri [illegible]ra. Il capogruppo dc, Luciano Vandone, [illegible] criticato la richiesta socialista, chiedendo che le eventuali eccezioni al canone di affitto fossero codificate e non lasciate a discrezione dell'Ata.

Parlando a titolo personale, ma con l'evidente consenso di tutti i compagni del suo gruppo, il socialista Gian Luca Veronesi ha invece avuto parole dure per l'Ata, *«che riceve dal Comune 600 milioni senza la minima contropartita, anzi anche il sindaco deve pagare il biglietto, all'insegna di una inutile demagogia»*.

«Il Teatro — ha detto Veronesi — *non è un'entità a sé stante rispetto al Consiglio comunale, che invece ha poca o nessuna voce in capitolo»*.

La risposta è venuta dal capogruppo pci Francesco Livorsi, il quale ha proposto un incontro urgente con i responsabili Ata, poi [illegible] seguiti gli interventi di Franco Garbarino (pli), Renato Coccio (psdi) e Carlo Taverna (pri). **r. sc.**

L'assessore Magrassi

Il giovane, operaio ad Ovada, è finito in carcere

Ragazza denuncia un amico «M'ha violentata due volte»

La vittima (22 anni), di Rossiglione, ha raccontato tutto al [illegible]

OVADA — Un giovane operaio ovadese è finito [illegible] carcere [illegible] accusato di sequestro di persona e violenza carnale ai danni di [illegible] ragazza di Rossiglione. Si tratta di Tomasino Ferrando, 25 anni, abitante a Ovada in via S. Bernardo 4, che vive [illegible] una donna sposata e divisa [illegible] marito in Lungo Orba.

Tomasino Ferrando

I fatti sono stati denunciati da C. A., 22 anni, abitante a Rossiglione e occupata presso un laboratorio di filigrana a Campoligure. La ragazza e il Ferrando si frequentavano da un certo tempo (stando alle dichiarazioni della giovane soltanto come amici) poi C. A. si era fidanzata con un ragazzo di Rossiglione e aveva deciso di sposarsi.

Al Ferrando la cosa non sarebbe stata gradita, così il giorno di carnevale avrebbe telefonato all'amica dicendole che la sorella aveva avuto un incidente in località Maddalena, nel tratto di statale del Turchino, che collega Campoligure a Masone: la ragazza era corsa sul posto, dove trovò il Ferr[illegible] che [illegible] la forza l'aveva fatta salire in auto, appartandosi sotto il viadotto dell'Autotrafori e usandole violenza.

La ragazza [illegible] denunciò il fatto, ma poiché negli scorsi giorni Ferrando l'avrebbe nuovamente violentata, C. A. si è decisa a parlarne con il fidanzato, raccontando poi tutto ai carabinieri di Campoligure che hanno rintracciato Tomasino Ferrando, attualmente nel carcere genovese di Marassi a disposizione del magistrato. E' in stato di fermo giudiziario, accusato di sequestro di persona e violenza carnale. **r. bo.**

Casale — Agostino Marando, 20 anni, abitante a Casale, strada S. Giorgio 44, è stato giudicato in pretura per porto [illegible] d'arma impropria (un coltello) e condannato a [illegible] giorni di reclusione con i benefici di legge. Il giovane, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia, è stato scarcerato.

V[illegible] — Un i[illegible] si è sviluppato ieri mattina nel reparto «essiccatoio» dello zuccherificio [illegible] Casei Gerola. Le fiamme hanno distrutto il nastro elevatore.

Il rogo del 12 gennaio a Casale

Incendio alla «Life» E' di origine dolosa

Lo ha accertato la perizia ordinata dal giudice

CASALE — *E' stato [illegible] origine dolosa l'incendio che distrusse, martedì 12 gennaio, la maxidiscoteca «Life» alla periferia di Mirabello (sul lato destro della statale Alessandria-Casale).*

Non ci sono dubbi: lo ha accertato la perizia tecnica svol[illegible] dall'ing. Carlo Pollarolo di Alessandria che aveva ricevuto l'incarico dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola. La tesi dell'incendio doloso è emersa subito dopo l'inizio delle indagini, anche perché le porte [illegible] locale, al momento dei primi soccorsi, erano state trovate aperte.

E' completamente caduta l'ipotesi [illegible] circuito o del mozzicone di sigaretta abbandonato; sono state entrambe escluse dalla perizia tecnica. Secondo quanto accertato, due sono stati invece i focolai — accesi da persone non ancora identificate — da cui si [illegible] sprigionate [illegible] fiamme.

Il violento incendio provocò danni per alcune centinaia di milioni. Era stata completamente distrutta tutta l'attrezzatura interna: sala di registrazione e discoteca, pavimenti, pareti, pista da ballo, moquette, poltrone, tavoli e servizi bar, impianto luci e altro ancora.

Proseguono intanto le indagini dirette dal procuratore della Repubblica. Pare che, a carico di alcune persone, siano già emersi fondati sospetti. Il magistrato, in proposito, ha incaricato i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di svolgere determinati e specifici accertamenti, volti ad identificare i responsabili. **g. d.**

Voghera — Una casalinga di 33 [illegible] Lucia Pasquali, abitante a Corana in frazione Ghiaie, è stata ricoverata al Centro grandi ustionati di Torino. Ieri mattina ha acceso la stufa con dell'alcol denaturato: investita dalla fiammata, ha riportato gravissime [illegible].

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Per la pelle di un poliziotto (avv.).
AMBRA: I giovani leoni (Cineforum).
COMUNALE: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (commedia)
CORSO: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
CRISTAL[illegible]: [illegible] erotiche (sexy).
GALLERIA: Il cacciatore (dramm.).
MODERNO: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico, '82).

ACQUI TERME
[illegible] Conan il barbaro (mitol. '82).
CRISTALLO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico '82).
GARIBALDI: Eccezzziunale... vera[illegible] D. Abatantuono (comico '82).

CASALE [illegible]
MODERNO: Paradise (commedia)

POLITEAMA: Jose il professionista, J. P. Belmondo (avv.).
VITTORIA: La signora della porta accanto (dramm., '82).

GAVI LIGURE
IL FORTE: The Blues Brothers, J. Belushi (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexy club (sexy).
IRIS: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (avv.).
[illegible] avanti cretino, Lino Banfi (comico, '82).
MODERNO: Occhio alla penna, Bud Spencer (comico, '81).

OVADA
LUX: Concerto.
MODERNO: La ragazza di Nashville (commedia musicale).

TORRIELLI: Buddy Buddy, J. Lemmon, W. Matthau (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La disubbidienza, S. Sandrelli (dramm., 81).

[illegible]
MODERNO: La signora della porta accanto (dramm., 82).
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: non pervenuto.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Mosca [illegible] crede alle lacrime (dramm.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Paradise (commedia, '82).
GALVANI: Arturo, Liza Minnelli (commedia, '82).
ROMA: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico).
SOCIALE: Gli amici di George (dramm.).

ALLE TV

TELECITY
20,30 **Corbari:** breve avventura e drammatica fine di Bruno C., medaglia d'Oro della Resistenza (1970)
23 — **Sangue blu:** giovane di sangue blu misconosciuto, rivendica la propria nobile origine (1949).

TELECUPOLE
20,30 Telefilm **Peyton Place**
21,30 **Il vendicatore mascherato:** nel 1500 a Venezia il popolo si ribella al Doge Pietro Bradenigo, spietato tiranno

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.770; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Osimo, corso Roma. Notturna: Ospedale, viale Saffi.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Cavasonzo, via Duomo.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Calligari, via Gratt[illegible].

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

GUARDIA [illegible]
Telefonate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip,** via Marengo 158; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

ECONOMICI

A L. 1100 mq metalli [illegible] capannone [illegible] mq 1000 a 5000 nuova costruzione, uffici prestigiosi, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Ammunguaccione [illegible] 011-[illegible]

Erano stati trovati in [illegible] discarica [illegible] Milano

E' falso il nome Aosta sui flaconi di sangue?

Gli inquirenti indagano [illegible] questa pista - Un nuovo Centro

AOSTA — «*I flaconi* [illegible] *sangue con la scritta "Aosta" trovati dai carabinieri di Milano in una discarica di Bollate non provengono, almeno direttamente, dallo scambio avvenuto tra l'Avis valdostana e una ditta convenzionata né dal rapporto fra le sezioni* [illegible] *raccolta della Bassa Valle e il centro di emoderivati milanese*».

L'assessore regionale alla Sanità Augusto Rollandin ha risposto [illegible] queste parole all'interpellanza comunista illustrata ieri in Consiglio [illegible] Pesquin. «*Forse* — ha aggiunto l'assessore — *il deplorevole spreco* [illegible] *sangue è avvenuto successivamente all'intervento regionale*». Non ha in [illegible] stanza escluso errori o colpe di ospedali o cliniche private. Ipotesi, questa, avvalorata implicitamente (naturalmente assieme a altre) dagli stessi comunisti che hanno ricordato [illegible] interessi speculativi che in Italia ruotano [illegible] margini delle «banche del sangue».

«*Già in passato* — ha detto infatti Pesquin — *flaconi di sangue furono trovati sul greto della Dora. Attualmente comunque l'organizzazione dei test dell'Avis di Aosta è pari* [illegible]*a sua serietà. E se sui flaconi trovati a Bollate il cartellino autoadesivo con* [illegible] *scritta "Aosta" fosse stato applicato appositamente per celarne la reale provenienza?*». Nelle indagini resta questo [illegible] che gli inquirenti stanno prendendo in seria considerazione.

Rollandin ha infine illustrato la legge regionale sulla raccolta [illegible] sangue rimarcandone i tre punti qualificanti: 1) servizio prelievo più facile; 2) priorità dell'uso del sangue all'ospedale di Aosta; 3) cessione delle sole eccedenze (la Valle è al primo posto in [illegible] quantità di sangue donato) ai centri esterni.

«*Lo scambio con le altre città* — ha concluso l'assessore — *sarà presto coordinato nelle regioni settentrionali dal nuovo centro per gli emoderivati di Milano, con il quale stiamo studiando la convenzione*».

Nella giornata di ieri il Consiglio ha avuto anche una nota misteriosa. L'interpellanza sottoscritta dal socialdemocratico Minuzzo sugli eventuali «intrallazzi politici», denunciati dal msi con un manifesto distribuito in città, sulla [illegible] avvenuta nomina dell'assessore Rollandin (vincitore di un apposito concorso) a veterinario condotto [illegible] Aosta (carica che sarebbe stata incompatibile con le sue potestà [illegible] amministratore pubblico) è stata ritirata [illegible] presenta[illegible].

Si è scoperto più tardi che la decisione non è stata di Minuzzo, ma del psdi che ha invitato [illegible] consigliere [illegible] accettare la proposta del partito. Non vi sono state altre spiegazioni e [illegible]. Perché una forza d'opposizione ha rinunciato [illegible] criticare [illegible] esponente [illegible] giunta? Lo stesso Minuzzo [illegible] ha potuto rispondere. «*I motivi di tale richiesta* — [illegible] legge nella lettera inviatagli dalla commissione politica del psdi — *ti verranno esposti nella prossima riunione* [illegible] *segre*[illegible]».

Sempre nella mattinata [illegible] ieri il presidente della [illegible] Andrione, replicando al comunista Tonino che aveva chiesto ragguagli sul futuro [illegible] quartiere Cogne, ha detto che la Regione presenterà fra pochi giorni la legge di stanziamento [illegible] fondi iscritti nel bilancio (circa 3 miliardi) per la ristrutturazione di un primo lotto del quartiere (iniziative che procederà d'intesa con il Comune).

«*Verrà acquistata l'intera area* — ha specificato Andrione — *poiché la Nuova Sias è disponibile alla trattativa. La cessione avverrà progressivamente e i lavori, anche per consentire agli abitanti di prepararsi alla ristrutturazione e per dar loro un alloggio provvisorio, proseguiranno per tranches*».

Dario Crestodina

Aosta — L'assessorato regionale alla Pubblica istruzione ha messo in palio 25 borse di studio per per[illegible] agli insegnanti della scuola materna e elementare della Regione di seguire la 39ª sessione pedagogica

I rappresentanti della Valle d'Aosta nella «Sitrasb»

AOSTA — Con delibera del presidente della giunta sono stati nominati i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta nel consiglio di amministrazione della Sitrasb (Società italiana traforo San Bernardo).

Si tratta [illegible] Renzo Coquillard, che è stato riconfermato nell'incarico, [illegible] di Ettore Ronc, sindaco [illegible] Saint-Rhemy-Bosses, che [illegible] al [illegible] primo incarico e che [illegible] è impegnato a fondo in questi anni in un prolungato confronto

Il licenziamento del sindacalista

Lunedì incontro sul «caso Fova»

[illegible] — La riunione all'Ufficio regionale [illegible] lavoro tra i rappresentanti [illegible] sindacato, la Fova [illegible] il direttore dell'ufficio, Scollica, per il licenziamento di Luciano Poli, dipendente della fabbrica di occhiali di Sarre, è stata rifissata alle 10 di lunedì.

Intanto i sindacati hanno presentato alla pretura di Aosta ricorso contro il licenziamento del Poli, da alcuni anni anche rappresentante sindacale nell'azienda di Sarre. Si tratta [illegible] un esposto dettaglia[illegible] in cui la Filta (Federazione lavoratori tessili, della Cisl) [illegible] la Cisl Valle d'Aosta chiedono al pretore [illegible] «*dichiarare illegittimo il licenziamento* [illegible] *tronico del Poli e illegittima* [illegible] *sanzione disciplinare inflitta* [illegible] *signorina Vinciguerra* (una dipendente che secondo i sindacati [illegible] stata multata dall'azienda per aver scheggiato occhiali, n.d.r.) *e di ordinare alla Fova di* [illegible] *immediatamente qualsiasi comportamento antisindacale*».

Nell'esposto sono ricostruiti i fatti che hanno portato [illegible] alle sanzioni contro la dipendente (anche [illegible] rappresentante sindacale) sia al licenziamento di Luciano [illegible] venuto il 6 maggio. Secondo questa ricostruzione il dipendente sarebbe stato licenziato perché «*non aveva provveduto* [illegible] *a depositare la chiave* [illegible] *magazzino p*[illegible] *la direzione della società*» e [illegible] perché il giorno successivo avrebbe risposto con ingiurie (smentite dal Poli) [illegible] contestazioni dei dirigenti.

r. a.

Quasi certa l'ipotesi di suicidio

St-Vincent: il [illegible] travolge [illegible] uccide segretario comunale

Giovanni Battista Dalle

SAINT-VINCENT — E' [illegible] ieri, investito dal «diretto» Aosta-Torino [illegible] 9,42, il segretario comunale di Saint-Vincent Giovanni [illegible]tista Dalle. Aveva 58 anni: colpito da una grave malattia, da tempo aveva lasciato la sua attività al municipio.

Sull'accaduto vi sono due ipotesi: disgrazia o suicidio. La seconda pare più probabile e viene in parte avvalorata dalle precarie condizioni di salute della vittima e dalla dinamica dell'incidente che esclude responsabilità del manovratore del treno.

La tragedia è avvenuta ieri mattina alle 10,30 un chilometro prima della stazione ferroviaria di [illegible] Giovanni Battista Dalle, da almeno due anni sofferente di forti crisi depressive, ha lasciato la casa di piazza Aosta dove, vedovo, abitava con i due figli, di prima mattina.

Per arrivare in quel punto della ferrovia, tra Châtillon e Saint-Vincent, ha percorso a piedi almeno due chilometri. Il treno era già nella fase di rallentamento; se il Dalle non avesse scavalcato i binari all'improvviso e a poca distanza dalla motrice il guidatore avrebbe forse potuto frenare in tempo.

Il macchinista ha invece raccontato di essersi trovato davanti l'uomo improvvisamente, a nemmeno un metro [illegible] motrice. L'urto è stato mortale. Il capotreno ha raggiunto a piedi la stazi[illegible] di Saint-Vincent e ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri e il dottor Thoux che nulla [illegible] potuto fare. Il treno è ripartito per Torino solo poco prima di mezzogiorno.

La scomparsa di Giovanni Battista Dalle, laureato in Giurisprudenza, ha suscitato molta commozione non solo a Saint-Vincent. Era una persona di grande simpatia e di altrettanta capacità n[illegible] lavoro [illegible] fatto [illegible] il segretario comunale: prima a Quart, Saint-Christophe e Nus, quindi, dal 1957, a Saint Vincent.

Per quindici [illegible] è stato presidente dell'Associazione dei segretari comunali della Valle d'Aosta. Due anni or sono i primi sintomi della malattia lo hanno costretto a limitare il suo impegno e la sua attività.

r. a.

Giuseppe Cattellino istruttore [illegible] alpinismo [illegible] Courmayeur

Guida per radio gli allievi sugli sci o lungo la parete

Le lezioni [illegible] i consigli vengono impartiti grazie agli auricolari

COURMAYEUR — Quanto amore [illegible] vuole per dedicarsi all'insegnamento della montagna, svelarne i segreti appresi con fatica, essere se[illegible]pre pronti ad [illegible] in aiuto di chi [illegible] in pericolo, oppure rischiare perché altri siano più sicuri. Passo dopo passo le guide, inseguendo la loro passione, hanno lavorato per rendere più sicure le montagne, tracciare vie sulle quali nuovi e inesperti appassionati si possono inoltrare con tranquillità.

Ma [illegible] arrivata la tecnica e ha contribuito a rendere più sicuro anche questo sport. So[illegible] finiti i tempi [illegible] cui [illegible] affrontavano le grandi vette con scalette e pochi metri di corda. L'era eroica dell'alpinismo è finita, ma non per questo la montagna è meno seve[illegible]. E' disposta ad accogliere più gente, ma non bisogna affrontarla con leggerezza, insomma bisogna rispettarla.

L'ultima novità in campo di tecnologia in montagna sono [illegible] «auricolari». Giuseppe Cattellino, guida e maestro di sci di Courmayeur, è l'inventore [illegible] questo nuovo metodo [illegible] insegnamento: «*Ho sperimentato gli auricolari collegati con una radio trasmittente quest'inverno durante gli allenamenti dei ragazzi che si preparavano alle gare* — spiega Cattellino — *e anche durante le normali lezioni di sci. Con questo nuovo sistema mi sono* [illegible] *conto che era molto più semplice per l'allievo capi*[illegible] *qual era l'errore e infatti riuscivo* [illegible] *correggerlo nel momento* [illegible] *cui sbagliava*».

Cattellino ha allora pensato di adottare lo stesso metodo anche per insegnare l'alpinismo. «*Si riesce a essere sempre in contatto anche nei momen*[illegible] *più difficili, quando l'allievo ha bisogno* [illegible] *essere rincuorato* — dice [illegible] guida-inventore —. *Infatti* [illegible] *lontano ci si può parlare solo con urla, che possono* [illegible] *male interpretate* [illegible] *innervosiscono l'allievo. Non è un punto d'arrivo l'adozione degli auricolari bensì* [illegible] *punto* [illegible] *partenza. Sto cercando di realizzare un* [illegible] *apparecchio che permetta all'allievo non solo* [illegible] *ricevere,* [illegible] *anche di trasmettere. Sono sempre apparecchiature ultra leggere* [illegible] *facilmente trasportabili. Si potranno anche usare quindi per le grandi ascensioni*».

Una tecnica che pare molto utile per la sicurezza di tutti coloro che si avvicinano [illegible] montagna.

Leo Garin

Giuseppe Cattellino

L'incidente [illegible] 21 aprile a Gignod

Morto il giovane travolto in moto

Emanuele Cuaz abitava con la madre [illegible] Chez-Henry

GIGNOD — Emanuele Cuaz, 28 anni, [illegible] Chez-Henry, frazione di Gignod, è morto martedì alle Molinette di Torino dove era ricoverato per le gravi ferite riportate nell'incidente stradale di cui [illegible] stato vittima [illegible] 2 aprile.

[illegible] giovane stava rientrando a [illegible] dal lavoro sul suo [illegible]torino quando, giunto all'altezza del [illegible] per Valcartey, sulla statale 27 per il Gran San Bernardo, veniva investito dalla «Renault 5» di Franco Brazzale, [illegible] anni, di Aosta. Sbalzato dal motorino, il Cuaz batteva la testa su di un muretto.

Ricoverato all'ospedale [illegible] Aosta, le [illegible] condizioni [illegible]rivano subito disperate e in serata veniva trasportato alle Molinette, dove i sanitari si riservavano la prognosi per grave trauma cranico e stato di coma. Da allora il giovane non ha più ripreso conoscenza.

La polizia stradale di Aosta, che [illegible] intervenuta sul luogo dell'incidente, aveva [illegible] concluse le indagini: la causa dell'incidente sarebbe dovuta al[illegible] rottura dei freni dell'auto del Brazzale. La «Renault 5» scendeva verso Aosta e all'improvviso, poco prima di imboccare il curvone del bivio [illegible] Valcartey, i freni non avrebbero più funzionato. Una sbandata [illegible] l'auto finiva contro il [illegible] della statale, rimbalzava e investiva il giovane.

Emanuele Cuaz, subito soccorso, mormorava: «Avvertite [illegible] che ho avuto un incidente», poi perdeva conoscenza.

b. bas.

Emanuele Cuaz

Nessuna contestazione: i trasgressori sono fotografati

Attenti ai limiti di velocità (l'«Autovelox» non perdona!)

AOSTA. L'auto ha superato di 6 chilometri il limite di velocità consentito e le fotocellule dell'«Autovelox» hanno fatto scattare il dispositivo fotografico. L'automobilista dovrà pagare 10.000 lire [illegible] multa più [illegible] lire di spese [illegible] notifica, secondo quanto prescritto dall'8° comma dell'articolo 103 del codice [illegible] I sofisticati apparecchi, in dotazione [illegible] Vigili urbani di Aosta e alla Stradale, [illegible] tarati [illegible] velocità consentite nel tratto [illegible] strada dove viene effettuato il controllo. Basta superare [illegible] 1 chilometro il limite e scatta la fotografia che poi verrà consegnata all'automobilista (all'atto del pagamento) come prova. Nel riquadro in alto a sinistra si può vedere la data dell'infrazione, l'ora, [illegible] via e la velocità dell'auto fotografata (Telefoto)

Con una relazione ufficiale dell'assessore Rollandin

Questa sera dibattito pubblico sul «Poliambulatorio» [illegible] Donnas

L'apertura della struttura imminente - Servizio dialisi self-service

DONNAS — L'«Entraide des f[illegible] [illegible]nes», un [illegible] di aderenti e simpatizzanti dell'Union Valdôtaine, in un vasto programma di conferenze ha organizzato per stasera presso il bar «Angelo» di Donnas, alle ore 20,30, un pubblico dibattito [illegible] tema: «Funzioni ed attività del poliambulatorio e dei consultori familiari».

La relazione ufficiale sarà svolta dall'assessore regionale alla Sanità Augusto Rollandin. L'attesa per questo incontro è grande, [illegible] solo [illegible] parte degli operatori [illegible] settore sociosanitario, ma da tutta [illegible] popolazione; il poliambulatorio sta infatti per prendere il via e la sua apertura è imminente.

Per Donnas e per i distretti sanitari della Bassa Valle questa realizzazione presenta un enorme interesse perché il poliambulatorio fungerà da zona filtro e dovrà essere una struttura fondamentale per una vera e propria base d'indagine al fine di evitare la ospedalizzazione sia ad Aosta, sia ancora [illegible] particolare per la Bassa Valle verso Ivrea.

I servizi presenti saranno molto numerosi e, nel dettaglio, i particolari [illegible] potranno appunto conoscere stasera. Lo stesso discorso valga per le specialità mediche svolte a livello ambulatoriale.

La grande novità, che [illegible] soprattutto un passo avanti, consiste poi nel servizio dialisi. Si tratta di [illegible] servizio (fra i primi in Italia) «self-service» dove le apparecchiature necessarie al paziente saranno messe direttamente al servizio dell'ammalato. L'argomento dell'attività consultoriale poi [illegible] sarà di minore interesse e potrà [illegible] [illegible]sione per un dibattito proficuo.

Il tutto esattamente secondo lo spirito della riforma, come ha avuto occasione di ribadire più volte l'assessore Rollandin, affermando che «la popolazione deve vivere e partecipare all'attività sanitaria» [illegible] ancora «al fine di rendere la medicina pubblica adeguata alle necessità dell'utenza».

E questo spirito di partecipazione è esattamente quello auspicato dall'«Entraide des femmes» con l'organizzazione di questo pubblico dibattito.

Teresa Charles

I contributi per soggiorni alle colonie

AOSTA — Entro il [illegible] maggio dovranno pervenire all'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale le domande [illegible] contributo per la retta [illegible] soggiorno [illegible] per la partecipazione di bambini [illegible] adolescenti alle colonie marine e montane durante [illegible] prossima stagione estiva.

Tali contributi, che dovranno essere richiesti [illegible] compilazione di un apposito modulo da ritirare presso [illegible] qualsiasi ufficio comunale della Valle, saranno determinanti in base alle condizioni economiche e finanziarie delle famiglie dei minori e all'ammontare della retta.

Saranno ammessi all'assistenza i minori di ambo i sessi nati tra il 1970 e il 1976 se residenti e domiciliati in Valle d'Aosta. Inoltre [illegible] prevista l'ammissione [illegible] ragazzi e ragazze nati negli anni [illegible], '6[illegible], [illegible], '69, a condizione che gli [illegible] organizzatori dei soggiorni prevedano la formazione di gruppi omogenei con programmi specifici.

Il contributo concesso sarà versato direttamente alla co[illegible]nia e i genitori dovranno corrispondere la differenza agli enti organizzatori. *Soggiorni marini*: «Casa Mater Amabilis» a Bordighera (suore di San Giuseppe), Caro[illegible] di Pellestrina (Venezia), parrocchia di Saint-Vincent, «Centro S. Maria al Mare» a Igea Marina, Caritas Diocesana. *Soggiorni montani*: «San Giuseppe» a Cogne (suore di San Giuseppe), «Notre Abri» a Doues (suore [illegible] San Giovanni Bosco).

Aosta — Dopo la scuola elementare di Sant'Orso, anche il circolo che ospitava i ragazzi della parrocchia in diverse ore [illegible] giornata, è destinato a chiudere. L'edificio è stato abbandonato perché cade in pezzi. La parrocchia [illegible] Sant'Orso rischia [illegible] [illegible] perdere quasi [illegible] temporaneamente due punti di riferimento per i ragazzi del vecchio borgo.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Giovanni [illegible] Dalle

segretario del Comune di St-Vincent

di anni 58

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Giorgio, la sorella Alessandra, il fratello Nelo e famiglia, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a St-Vincent giovedì 13 c. m., alle ore 17,30, partendo dal Palazzo Comunale alle ore 17. Dopo il rito funebre la cara salma proseguirà per Châtillon, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— St-Vincent, 12 maggio 1982

Il Sindaco, l'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di St-Vincent partecipano con dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Battista Dalle

segretario del Comune

— St-Vincent, 12 maggio 1982

CINEMA

AOSTA

CORSO: Anni di piombo, regia di Margarethe von Trotta, con J. Lampe, B. Sukowa, R. Vogler (Germ. Occ., 1981) — *Nella vicenda* [illegible] *due sorelle, una femminista impegnata, l'altra fanatica terrorista, c'è una lettura* [illegible] *storia* [illegible] *degli ultimi trent'anni.*

GIACOSA: Reds, regia di Warren Beatty, con W. Beatty, J. Nicholson, D. Keaton (Usa, 1981) — *L'avventurosa vita di un giornalista americano al seguito di* [illegible] *rivoluzioni:* [illegible] *Messico di Pancho Villa all*[illegible] *Russia* [illegible]*tobre 1917.*

ITALIA: Al[illegible] [illegible] P2, regia di Pier F[illegible] Pingitore, [illegible] P. Franco, A. M. Rizzoli, Bombolo (Italia 1982) — *Sull'esile traccia della farsa di costume si mescolano qui il gusto della satira politica e la moda del film-barzelletta*

LUX: Ma che siamo tutti matti? regia di Jaimie Uys, con M. Weyers, S. Pinsloo (Sud Africa, 1981) — *Un ingenuo boscimano alle prese con una bottiglia caduta dal cielo cerca il suo legittimo proprietario per restituirgliela.*

SPLENDOR: Diritto di cronaca, regia di Sidney Pollack, con P. Newman, S. Fields, M. Dillon (Usa, 1981) — *E' vero ciò che scrive una giornalista a proposito delle attività di un* [illegible] *mo politico?*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

TACCUINO

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad

[illegible]

Servi[illegible] notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais

FARMA[illegible]

Aosta: Mocca, in [illegible] Torino (chi[illegible] ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO [illegible] TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «I magnifici dieci», gioco radiofonico interregionale tra le quinte classi elemen[illegible]
14,30 Voix de la [illegible]

[illegible]
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Dieno i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Le donne celebri
15,30 Numero uno
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy'z

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Les Ramoneurs» (1ª parte), un programma di Stefano Viaggio
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — Dan August (telefilm)
16 — L'invincibile Superman (film)
17,30 Vita da sub (telefilm)
18 — Flash Gordon (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Zaboger (cartoni)
20,45 Dan August (telefilm)

21,45 [illegible] i cieli [illegible]
23,15 Sport

GRP
13,34 Starzinger (cartoni)
14,05 Il cappello a tre punte (film)
15,55 Toma (telefilm)
17 — Il gatto con gli stivali in giro per il mondo (film)
18,30 Starzinger (cartoni)
20 — [illegible] and Son (telefilm)
20,35 Il manto rosso (film)
22,20 [illegible] bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 La ragazza di Pigalle (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Le stagioni del [illegible] amore (film)
2,30 [illegible] un'orientale (film)
4 — Auguri e figli maschi (film)
5,30 L'uomo dalle due ombre (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 [illegible] (cartoni)
13,30 Aspettando [illegible] (teleromanzo)
[illegible] — Sentieri (teleromanzo)
14,45 [illegible] gioco nella mia [illegible] (film)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Huzzard (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Désirée (film)
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

[illegible]
13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Série: Sur [illegible] piste des Chayennes
15,50 Les jours de notre vie
[illegible] Bernard Dimey
17,05 La télévision des téléspectateurs
17,45 Recre A2
[illegible] C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des [illegible]
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Affaires vous concernant
21,40 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE
13,40 Point de mire
13,50 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Jeunesse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Va travailler vagabond
22,50 Téléjournal
23,05 L'antenne est à vous

I lavori di ampliamento si avviano ormai [illegible] conclusione

In agosto la roulette girerà nei saloni del nuovo Casinò

Nella primavera dell'83 sarà inaugurato invece il grande complesso turistico-culturale

[illegible] La grande facciata del nuovo Casinò a vetri [illegible] che consente la vista panoramica sulla Valle (Foto Agnello)

SAINT-VINCENT — Cominciati il 23 gennaio 1981, i [illegible]ri di ampliamento del casinò di Saint-Vincent si avviano a conclusione. Se non subentreranno impedimenti, nel prossimo agosto le roulettes saranno trasferite dall'Hotel Billia alla nuova casa da gioco.

«La concezione del progetto ha subito, dalla convenzione del 1977 per il rinnovo del contratto alla Società Sitav, varie modifiche — spiega il dirigente responsabile geometra Lorenzo De Francisco —. *Non è sempre stato facile collegare il fabbricato vecchio al disegno architettonico nuovo. Era necessario guadagnare spazio in superficie e quindi l'idea base dell'architettura si è avvalsa d'una proposta completamente moderna, pur legata all'interno con la prima costruzione. Dopo non pochi dubbi e difficoltà, è stata progettata la facciata [illegible] vetro-camera atermica, a isolamento [illegible] l'esterno, [illegible] stabilito [illegible] legge, disegno affidato dalla Regione all'architetto Aldo Piccato».*

La creazione di questa parte anteriore, che si ispira a alcuni edifici newyorkesi, dev'essere valutata negli effetti di luce interna e nella visione panoramica di tutta la Valle. Soltanto allora si scopre il suo pregio, già reso notevole dai luminosi rivestimenti di pietra rosa di Verona.

La sala giochi, ad ampliamento ultimato, raggiungerà una capienza di 1200 metri quadri (prima [illegible] 850); il salone-gala passerà da 400 metri quadri ai 1000 metri quadri, completato con un ricco arredamento affidato al gusto dell'architetto Belgioioso di Milano. Entrambi i saloni hanno il soffitto a raggera ottagonale e diagonale, occultando con questo accorgimento l'impianto dell'aria condizionata. Altri due piani sono adibiti a servizi; completamente rifatte anche le cucine.

Il night, l'entrata, la scala e gli ascensori mantengono la vecchia disposizione, [illegible] qualche rifacimento. L'atrio, ristretto al fondo e con identica superficie, è arricchito [illegible] pareti a specchi, divise da una fontana a cascata dall'alto. L'ampliamento della casa da gioco è stato finanziato dalla Regione per [illegible] miliardi e mezzo, mentre la Sitav ne spenderà otto.

Un sottopassaggio, che porta a Sud del viale Piemonte, raggiunge il nuovo parcheggio macchine, che dispone di trecento posti. Un altro parcheggio è previsto verso via Cesare Battisti, ma non è ancora stata ottenuta la concessione dell'amministrazi[illegible] comunale: vi sarebbe spazio per 400 automobili.

Il parcheggio a Nord-Ovest, con circa 800 posti macchina, attualmente in funzione, verrà in seguito utilizzato per il Centro Congressi: una costruzione a gradinate di mille metri quadrati, che disporrà [illegible] posti a sedere. Vi saranno due sale attigue con 80 e 40 posti, più servizi per stampa e pubbliche relazioni, cabine per la traduzione simultanea, stands e esposizioni.

Il Centro sarà collegato con una galleria alla nuova ala del Grand Hotel Billia (125 nuove camere), che disporrà in tutto, a lavori terminati, di 510 posti-letto, sala da pranzo, sala da gioco, sala sport e divertimenti, piscina e parco.

Saint-Vincent si appresta a inaugurare [illegible] primavera [illegible] 1983 il più grande complesso della Valle d'Aosta, un'opera il cui costo dovrebbe aggirarsi [illegible] 30 [illegible]rdi.

r. c. d.

Il Lions Cervino a Palma

SAINT-VINCENT — Una simpatica iniziativa «dai monti al mare» è stata realizzata dal Lions Club Cervino, artefice il presidente Italo Ferri. Una trentina tra Lions, familiari e invitati della «Vallée» hanno lasciato le loro montagne per partecipare alla Mediterranean Charter del «Lions Club Son Armadams» di Palma de Mallorca.

All'importante riunione, che [illegible] svolta nella prima domenica di maggio, erano presenti il delegato di zona, Lion Luciano Chamois, il vicegovernatore circoscrizionale II del distretto 108 Lion Flavio Pozzo. Tra i «mallorquini», per la grande maggioranza ing[illegible] residenti a Palma, la simpatica figura del presidente Sam Cordell, il viceconsole italiano architetto Montaldo.

Un calorosissimo saluto [illegible] toccato ai valdostani quando hanno offerto ai padroni di casa la grolla dell'amicizia.

Guidati dal francese Mazeaud

In 13 all'attacco del Nanga Parbat per [illegible] via [illegible]

Spedizione con scalatori [illegible] tre nazionalità

AOSTA — Pierre Mazeaud, la famosa guida alpina francese che fece parte nel 1961 della spedizione «Bonatti» al pilone centrale del Monte Bianco, partirà il 27 maggio per il Pakistan. Obiettivo della spedizione, guidata da Mazeaud, è la conquista degli 8125 metri del Nanga Parbat per una via nuova: la direttissima del versante Diamir, dove morì l'alpinista inglese Friederik Mummery.

La spedizione francese (13 componenti di tre nazionalità: cecoslovacchi, inglesi e francesi) partirà da Islamabad, nel Pakistan, il 3 giugno per raggiungere a piedi il campo base a 4200 metri di quota alle pendici della tristemente famosa montagna himalayana (gli improvvisi cambiamenti atmosferici [illegible]no costati la vita a molti alpinisti).

[illegible] Nanga Parbat, con l'Annapurna, rappresenta una delle scalate più pericolose della catena dell'Himalaya. La spedizione costerà un milione di franchi francesi [illegible] milioni di lire circa).

Il nome di Pierre Mazeaud, che è stato anche segretario di Stato [illegible] Gioventù e allo Sport, è legato oltre che alla drammatica arrampicata del 1961 (morirono 4 alpinisti e la «direttissima» al Monte Bianco non riuscì) alla spedizione franco-tedesca che nel 1978 conquistò l'Everest. Secondo il programma la spedizione farà ritorno a agosto.

Courmayeur: prezzi [illegible] «settimane»

COURMAYEUR — Lunedì si sono riuniti nella sala consiliare del Comune [illegible] Courmayeur gli albergatori e i rappresentanti delle funivie «Val Veny» per discutere i prezzi delle settimane bianche della stagione invernale 1982-83.

Nell'arco della prossima stagione sono state stabilite cinque settimane in cui verranno praticati i prezzi d[illegible] scorso inverno. Si è arrivati a questa decisione con grande buona volontà sia da parte degli albergatori sia delle funivie.

Il Comechon ha dato partita vinta al Valtournenche contro il Montjovet

St-Christophe [illegible] Pollein giocheranno il 30 [illegible] la finalissima di Tsan

L'incontro sul campo di Brissogne - Retrocedono in serie B il Saint-Vincent e il Quart II

Ploto, Roquet, Tsan (in primo piano), Pertse e la «Tsachòv»: questo è lo Tsan (Foto Stercone)

AOSTA — Si è dovuto attendere la riunione della «Comechon» (il comitato direttivo) per avere l'esatta definizione delle classiche finali della massima serie [illegible] «Tsan». Domenica, infatti, non era stata portata a con[illegible] a V[illegible] la partita tra i locali e il Montjovet, che era ancora in [illegible] per la finale. L'incontro era stato sospeso prima della seconda serie di «paleta» del Montjovet (con [illegible] buone a disposizione), sul risultato di 3117 a 801 a favore dei «volornen».

Vi era stato un diverbio quando alcuni giocatori del Valtournenche avevano cominciato a raccogliere le bandierine delimitanti il campo, mentre ancora erano in corso le «paleta» del Montjovet. La rimonta della squadra [illegible] Novallet era ormai impossibile e, dunque, [illegible] risultato acquisito, ma non è stato più possibile portare a conclusione l'incontro.

La «Comechon» ha deciso [illegible] assegnare partita vinta al Valtournenche con il risultato acquisito sul campo. Per effetto di questa decisione, [illegible] Saint-Christophe, vincitore domenica sul Quart II, è la seconda finalista [illegible] pertanto giocherà per il titolo contro il Pollein. Montjovet, invece, si è fatta anche soffiare la seconda posizione dallo Châtillon, facile vincitore domenica a Nus.

Il Valtournenche conclude buon quarto il girone, confermando il suo valore in casa (sul suo campo è passata solo la finalista St-Christophe).

Il girone A, che da due settimane aveva già designato come vincitore e indiscusso protagonista della stagione il Pollein di Anselmo Bianquin, ci ha riservato per l'ultima giornata un altro colpo di scena. Il Verrayes, con la vittoria sul Brissogne, si è ritrovato al secondo posto del girone, grazie soprattutto al Quart, che ha nettamente superato [illegible] Nus ormai deluso. Un [illegible]do posto per i «vereyoun» campioni in carica, maturato nelle partite di ritorno, che hanno fruttato ai dodici di Chapellu 8 punti su 10 (ha ceduto solo al Pollein).

Retrocedono [illegible] serie B il Saint-Vincent nel girone A e il Quart II nel girone B. Disputeranno la finale per il titolo assoluto (il 30 maggio sul campo di Brissogne) Pollein e St-Christophe. Sullo stesso campo, domenica 23, Verrayes e Châtillon (le due finaliste della passata stagione) si affronteranno per la designazione del terzo e quarto posto.

Domenica prossima, insieme con le finali delle serie C e D si giocheranno anche lo spareggio di serie B tra Châtillon II e Antey I e i due incontri decisivi del torneo juniores che non erano stati terminati per [illegible] dell'arbitro; sono Quart I-Châtillon nel girone A e Montjovet-Chambave nel girone B.

c. r.

La «Gate» trasferisce [illegible] Asti [illegible] stabilimento del gruppo

[illegible] a una [illegible] fabbrica 120 posti di lavoro in città

Saranno prodotti motorini elettrici per auto - Svolta positiva nell'occupazione

ASTI — La «Gate», la fabbrica che produce motorini elettrici per automobile, aprirà un nuovo stabilimento in città che darà lavoro [illegible] 120 dipendenti. La notizia [illegible] questa prima importante svolta positiva per l'occupazione, è uffi[illegible] dopo la sigla dell'accordo tra la [illegible] [illegible] il sindaco che ha concluso la trattativa sui programmi produttivi dell'azienda.

La «Gate» trasferirà ad Asti una delle fabbriche del gruppo, la «Isola» di Villastellone che produce componenti per automobile. Il nuovo stabilimento sorgerà nella sede della «RCR» in corso Casale, una azienda chiusa [illegible] tempo [illegible] [illegible] cui sono già stati affittati i capannoni.

Dopo anni pesantissimi per l'industria astigiana, punteggiati [illegible] chiusura di molte fabbriche e dal drastico ridimensionamento della produzione e del numero degli addetti, è la prima volta che una nuova iniziativa industriale apre consistenti possibilità di occupazione. Il sindaco ha accolto la notizia dell'accordo con soddisfazione anche se tutti avvertono che è prematuro essere ottimisti.

E' ancora troppo presto infatti per dire che il momento più acuto della crisi è stato superato e che si è voltato pagina.

[illegible] quadro complessivo dell'industria astigiana in questi mesi è sempre contrassegnato da segnali negativi: il ricorso alla cassa integrazione non accenna a diminuire [illegible] soprattutto sul futuro di molte piccole imprese ci sono interrogativi allarmanti.

In alcune grandi aziende [illegible] la «Way Assauto» [illegible] [illegible] «Nuova Ib mei» sono aperte delicate vertenze che incontrano maggiori difficoltà proprio sul problema della salvaguardia dei livelli occupazionali. Il sindacato spera ora che la «Gate» non resti un fatto isolato e che la ripresa si estenda [illegible] [illegible] il settore dell'indotto auto, «cuore» dell'industria provinciale.

[illegible] incoraggiante il dato che fino a pochi mesi fa l'azienda astigiana ha dovuto far ricorso alla cassa integrazione; poi una consistente ripresa delle commesse ha consentito di riavere la produzione senza soste forzate. Tra i maggiori clienti della «Gate» sono infatti alcune importanti aziende automobilistiche straniere come la Ford, nel nuovo stabilimento saranno occupati 120 dipendenti; una cinquantina sarà trasferito dalla vecchia fabbrica torinese, gli altri saranno assunti in città.

L'accordo prevede anche il mantenimento degli attuali livelli occupazionali negli altri due stabilimenti astigiani del gruppo in corso Alessandria e in viale del Lavoro dove la manodopera complessiva raggiunge le 480 persone.

Già nei prossimi giorni [illegible] procederà a sei nuove assunzioni per completare gli organici. Con il raggruppamento delle tre fabbriche [illegible] città l'azienda punta a razionalizzare la produzione assicurando maggiori possibilità di ottenere nuovi mercati.

d. q.

Ib-mei, vertenza dipendenti [illegible] Gepi

La finanziaria pubblica respinge le richieste del consiglio [illegible] fabbrica - Interviene [illegible] prefetto

ASTI — Si aggrava la vertenza alla nuova Ib-mei, la fabbrica metalmeccanica dove da più di un mese [illegible] aperto un duro scontro tra i 560 dipendenti e la Gepi, la finanziaria pubblica che si occupa del salvataggio delle industrie in crisi.

La Gepi, che ha rilevato lo stabilimento dopo il clamoroso [illegible] fallimento avvenuto nel '78 (1000 posti di lavoro perduti), ha respinto tutte le richieste del consiglio di fabbrica, che sollecita il rispetto degli accordi sul numero degli occupati, gli investimenti e il rilancio della produzione. La direzione, come aveva annunciato, ha sospeso il pagamento del sussidio [illegible] [illegible] operai che sono in cassa integrazione a zero ore.

Immediata la risposta del sindacato, che ha deciso [illegible] blocco dei cancelli dello stabilimento. Grazie all'intervento del prefetto la situazione si è poi parzialmente sbloccata. La direzione infatti ha accettato [illegible] pagare [illegible] acconto sull'ammontare [illegible] sussidio; ma [illegible] clima nello stabilimento resta teso.

d. q.

Refrancore — Marco Lasagna, allievo del professor Fulvio Schiavonetti presso il Civico Istituto [illegible] Musica di Asti, si è classificato al 2° posto al concorso nazionale di clarinetto a Sesto San Giovanni. Marco Lasagna terrà un concerto al teatro di Refrancore sabato alle 21,30.

Asti — Nella maratona internazionale [illegible] Ferrara, Domenico Massari ha conquistato il [illegible] record provinciale.

Presa [illegible] posizione del partito

«Il sindaco [illegible] Asti deve essere del psi»

Il pci chiede [illegible] maggiore presenza nella giunta - Aprato lascia, gli subentra Galvagno

ASTI — Ore decisive per la continuità della giunta comunale costituita [illegible] pci, psdi, psi, pri. L'incontro di ieri tra i quattro partiti per la «verifica» si è conclusa con un nulla di fatto, ma [illegible] situazione si è ulteriormente aggravata: i socialisti, inaspettatamente hanno chiesto la carica di sindaco per la quale è candidato l'assessore Giovanni Bertolino, al posto [illegible] socialdemocratico Gianpiero Vigna.

Il partito comunista ha indetto per domani [illegible] una conferenza stampa. Non sono esclusi colpi di scena, dopo le riunioni dei partiti della maggioranza andati a vuoto.

I socialdemocratici e i repubblicani sono concordi [illegible] un documento programmatico riguardante l'urbanistica, che trova però l'opposizione [illegible] comunisti; [illegible] il pci insiste [illegible] avere [illegible] maggiore presenza in giunta e chiede l'unificazione nel settore urbanistico [illegible] [illegible] solo [illegible]sorato (attualmente l'assessorato all'urbanistica è [illegible]nuto dal sindaco, quello dell'edilizia pubblica dall'assessore Antonio Fassone, comunista).

[illegible] in casa socialista. Il direttivo provinciale del psi si riunisce domani sera, [illegible] la nomina di un nuovo segretario provinciale in seguito alle dimissioni presentate da Enrico Aprato. Non [illegible] conoscono ancora i motivi [illegible] dimissioni.

A sostituire Aprato [illegible] chiamato l'attuale vice sindaco Giorgio Galvagno che viene anche indicato da più parti come candidato alle prossime elezioni politiche.

v. ma.

Approvato il bilancio provinciale

ASTI — Dopo una «maratona» durata due giorni il Consiglio provinciale ha [illegible]rovato il bilancio [illegible] previsione 1982. Hanno votato a favore dc, psi, psdi, pri che costituiscono la maggioranza.

Per la prima volta ha espresso parere sul bilancio anche il pli. I voti contrari sono stati cinque, quelli del partito comunista.

[illegible] bilancio pareggia sulla cifra di 61 miliardi. [illegible] presidente della giunta provinciale, Guglielmo Tovo, al termine dei vari interventi di assessori e consiglieri ha esposto il qua[illegible] dell'attuale situazione economica e sindacale della Provincia di Asti.

Tovo ha pure trattato ampiamente [illegible] problema del nuovo ruolo della Provincia [illegible] ente intermedio tra Regione e Comuni.

(v. ma.)

Nelle gare [illegible] Coppa Italia e nel Trofeo San Giorgio

Tennis, vittorie dell'Asta a Torino e ad Alessandria

ASTI — [illegible] formazione [illegible] Tennis Club «AstaDimensione Sport» [illegible] iniziato [illegible] stagione agonistica con [illegible] serie di risultati interessanti. Nel primo turno della Coppa Italia maschile, a cui prendono parte ben 173 circoli tennistici di tutto [illegible] Piemonte, la formazione [illegible] Vallebenedetta ha superato con [illegible] squadra A [illegible] Sociale di Torino per 6-0, vincendo [illegible] Penna, Melanotte, Rasero e Coppo nel singolo e con Coppo-Bruno e Rasero-Melanotte nel doppio, mentre la formazione B, che schierava Bogetti, Visconti, Rabino [illegible] Zuccotti, si [illegible] sbarazzata [illegible] Torino del Circolo San Paolo.

Questi ultimi giocatori saranno [illegible]te [illegible] campo domenica prossima ad Asti per affrontare il Country di Torino, nel secondo turno della Coppa Italia.

Successo inatteso anche ad Alessandria dove l'Asta ha monopolizzato [illegible] «Trofeo San Giorgio» svoltosi [illegible] campi del Circolo Dipendenti Comunali [illegible] riservato al doppio per [illegible] classificati; al primo posto Sandro Penna [illegible] Carlo Melanotte davanti ai compagni di squadra Giorgio Rasero [illegible] Enrico [illegible] superati in finale per 6-4; 7-5. Questi ultimi sono stati l'autentica rivelazione della manifestazione come confermano i successi su Aghemo-Scarrone e su Merlino-Tacconi di Pavia eliminati in due set.

l. c.

Nella foto: la formazione 1982 dell'Asta. [illegible] sinistra in piedi: Quirico, Penna, Belletti, Bogetti, Cairo, Piumatti, Coppo, Alberti, Melanotte, Piumatti (direttore tecnico). Seduti: Ghera, Rasero, Cairo, Rabino, Gamba, Bruno, Visconti, Zuccotti.

Proteste per il cattivo funzionamento delle Usl

[illegible] sanitaria bloccata il sindacato all'offensiva

ASTI — A breve distanza di tempo dall'entrata in vigore, la riforma sanitaria segna già il [illegible] e per [illegible] assistiti le prospettive sembrano ancora quelle ormai «tradizionali» dei disagi e dell'inefficienza. [illegible] chiedere che si volti [illegible] pagina nell'organizzazione delle strutture che de[illegible] tutelare la salute, le organizzazioni sindacali hanno manifestato davanti alle sedi delle due Unità Sanitarie Locali 68 e 69.

Per la prima volta sono scesi in piazza non soltanto i lavoratori del settore ospedaliero, [illegible] tutto il movimento sin[illegible] che ha portato davanti alle Usl delegazioni delle maggiori fabbriche della città e della Val Belbo.

La vertenza sanità infatti è stata messa al primo posto nelle scadenze di Cgil, Cisl, e Uil per i prossimi mesi. Preceduta da una capillare [illegible]tazione sui luoghi di lavoro, è stata elaborata un'articolata piattaforma con proposte e critiche.

Le delegazioni sindacali l'hanno illustrata ai componenti [illegible] comitato di gestione dell'Usl 69 a Nizza. [illegible] pomeriggio, l'incontro si è ripetuto con gli amministratori dell'Usl 68 in via del Cavallino. [illegible] sindaco chiede che venga realizzata subito una nuova organizzazione del servizio sanitario in città, finora rimasto solo sulla carta.

«L'unico filtro efficace al ricovero ospedaliero — è scritto nella piattaforma sindacale — è costituito dal buon funzionamento e dal potenziamento degli ambulatori. E' [illegible] aprire [illegible] secondo poliambulatorio in città, potenziare quello di San Damiano, dotare di servizi di medici specialisti quello di Nizza e Canelli per fronteggiare la concorrenza delle strutture private».

Il sindaco denuncia anche le carenze del servizio di medicina [illegible] lavoro che pure ha svolto un'attività importante nella difficile «battaglia» per difendere [illegible] salute nei luoghi di lavoro.

Domenico Quirico

[illegible] Castagnole consigliere [illegible]?

CASTAGNOLE LANZE — Il Consiglio comunale ha dichiarato con 14 voti favorevoli e 2 astenuti l'incompatibilità di Carlo Marchisio come consigliere comunale.

Con questo [illegible] si è iniziata la procedura per far decadere il consigliere, che ha dieci giorni [illegible] tempo per ricorrere [illegible] [illegible] (tribunale amministrativo regionale).

Questo è l'epilogo di una vicenda iniziata alcune settimane fa quando il sindaco, Renzo Masengo, era stato costretto, in ottemperanza alla legge sull'edilizia, a ritirare una concessione edilizia rilasciata al Marchisio che aveva iniziato i lavori di costruzione [illegible] una palazzina [illegible] rispettare, per accertamenti degli uffici competenti, le distanze dai fabbricati vicini.

Il Marchisio, eletto nella medesima lista del Masengo, come indipendente aveva presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza comunale. Essendo in lite con il Comune è dunque incompatibile con la carica di consigliere.

Fino all'ultimo si sono attese le sue dimissioni volontarie: da quando ha presentato ricorso il Marchisio non ha più partecipato alle riunioni del Consiglio comunale.

f. la.

ECONOMICI

A L. 1700 mq [illegible] capannone da mq 1000 a 2000 nuova costruzione, uffici prestigiosi, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Depo 011/592 518.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: I vicini di casa, Belushi (1982, commedia).
POLITEAMA: Sul lago dorato, Rydell (1982, commedia).
SALONE: Per la pelle di un poliziotto (1982, giallo).
SPLENDOR: Ragazze [illegible] (1981, luce rossa).
VITTORIA: Brivido caldo (1982, drammatico).

CANELLI

SALSO: Alligator (1981, horror).

NIZZA

AURORA: La donna che violenta se stessa (1981, luce rossa).
SOCIALE: La donna della calda terra (1981, luce rossa).
VERDI: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande (1982, comico).

[illegible] DAMIANO

LUX: Il boia, la vittima e l'assassino (1981, drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, c. Alfieri 288.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.871; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 605.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.159; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 833.644, Cocconato 465.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don [illegible] 98[illegible] Villa[illegible] 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21, Polizia [illegible] 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili [illegible] 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32.722, pi[illegible] Alfieri 52.[illegible].

Moncalvo: Fiera [illegible] S. Antonino

MONCALVO — Oggi il foro boario [illegible] piazza Carlo Alberto torna ad ospitare l'ormai classica rassegna zootecnica [illegible] primavera, meglio [illegible] sciuta come «Fiera di S. Antonino».

L'appuntamento [illegible] ha la risonanza interregionale della famosissima Fiera del Bue Grasso (terzo giovedì di dicembre), ma costituisce sempre [illegible] importante [illegible] di confronto per allevatori [illegible] macellai.

E' assicurata comunque la presenza di alcuni c[illegible]cianti emiliani e lombardi, sempre alla caccia [illegible] vitelloni della coscia di primissima scelta.

Suddivisa in due categorie (bovini da riproduzione e bovini grassi da macello), [illegible] Fiera di S. Antonino presenterà non meno di 350 capi, la cui quotazione servirà da riferimento per le contrattazioni dei prossimi mesi.

Nuovo numero de «Il platano»

ASTI — E' in libreria un nuovo numero de «Il platano», la rivista dedicata alla storia e alla cultura astigiana. Tra i servizi una ricerca di Leonardo Carerj sull'assistenza medico-militare in città nei secoli tredicesimo e quattordicesimo, articoli di Ermanno Eydoux sulle principali vicende storiche della chiesa di San Paolo di Casasco e di Lorenzo Schiavone sulle ordinazioni [illegible] camera priorale [illegible] Asti nel 1698.

Un animato incontro con i commercianti cuneesi

Marciapiedi-parcheggio il sindaco dice di no

CUNEO — *«A una cosa devo dire di no: alle macchine sui viali, tra le panchine e le piante. E' una proposta che mi troverà sempre contrario. I viali [illegible] patrimonio che tutti [illegible] invidiano e non li [illegible] glio certo trasformare in [illegible] parcheggio per le auto, per risolvere il problema [illegible] traffi[illegible] di via Roma. E così dico no alla soluzione dei parcheggi sui marciapiedi di corso Nizza». E ancora: «Io sono tra coloro che considerano il problema del traffico, della viabilità, dei parcheggi un problema reale, presente a Cuneo, ma certamente non drammatico. E' un fenomeno limitato a pochi giorni la settimana. Stiamo attenti, perciò, con [illegible] proposte, a non stravolgere una geometria urbanistica lasciataci dai nostri antenati, a non trasformare tutto, anche il problema dei parcheggi, in facili slogan».*

Sono [illegible] parole del sindaco di Cuneo, Guido Bonino. Le ha pronunciate l'altra sera, durante l'affollata, animata assemblea dei commercianti di [illegible] Roma, un centinaio di esercenti.

Una riunione che ha riportato alla ribalta un progetto che qualcuno ha definito avveniristico: un maxi-parcheggio sotterraneo in piazza Galimberti. [illegible] proporlo all'amministrazione comunale è stata una società di Milano (cui si è poi affiancata l'impresa locale) e che prevede lo sbancamento [illegible] 19 mila metri quadrati nel cuore della città. «Un terzo di questa area — ha detto aprendo il dibattito Teresio Fontana, commerciante di via Roma — *ci è stato detto che sarebbe destinato a un'area commerciale. Poco più [illegible] seimila metri quadrati per nuovi negozi, addirittura per un grande magazzino. E' a questa destinazione che i commercianti dicono di no».*

Detto no all'area commerciale (e un sì all'eventualità di un'altra destinazione [illegible] maxi-parcheggio) Fontana ha presentato, «a titolo personale», alcune proposte alternative per ridurre il problema del traffico di via Roma e per avere nuovi parcheggi.

Proposte attuabili in due tempi: in un primo tempo i controviali che [illegible] piazza Torino conducono da [illegible] Rondò [illegible] e dall'altro al viadotto Soleri, per la realizzazione di parcheggi a pettine: un tracciato di [illegible] chilometri contro gli attuali [illegible] metri utilizzati in via [illegible] dove, insieme con piazza Galimberti sarebbe stabilito il divieto [illegible] sosta permanente. In un secondo tempo dovrebbero essere realizzati tre maxi-parcheggi aperti, alla periferia della città (collegabili al centro [illegible] un servizio di bus navetta).

Il sindaco e l'assessore al commercio, Sergio Giraudo, hanno espresso parere negativo sulla soluzione dei maxi-parcheggi aperti e del bus navetta.

Luigi Sugliano

Lo ha deciso il comitato antifascista dopo l'oltraggio al monumento

Le svastiche sul cippo resteranno come denuncia contro il nazismo

I magistrati, che a giugno saranno a congresso a Mondovì, verranno invitati a rendere [illegible]ggio alla lapide che ricorda il sacrificio del martire cuneese Duccio Galimberti

La stele imbrattata di Duccio. Le svastiche saranno lasciate, in segno di denuncia (Bedino)

CUNEO — Dopo l'ennesima profanazione del cippo dedicato a Duccio Galimberti, [illegible] della Resistenza, avvenuta martedì mattina (alcune svastiche sono state tracciate [illegible] lapide con [illegible] bomboletta a spruzzo di vernice ro[illegible]sa), si è prontamente riunito il Comitato antifascista, presieduto dal sindaco.

Il Comitato ha chiesto all'amministrazione comunale di sporgere denuncia contro ignoti, in quanto parte lesa. Inoltre [illegible] deciso che le svastiche naziste non siano cancellate ma rimangano «quale segno inequivocabile dell' "intelligenza" degli esecutori del gesto».

Nel mese di giugno, in occa[illegible] congresso nazionale dei magistrati italiani che si svolgerà a Mondovì, i rappresentanti della magistratura [illegible] invitati a visitare il cippo profanato.

Libertà provvisoria per i tre francesi, [illegible] le accuse sono convalidate

Un medico e un impiegato del Lotto tra i mancati rapitori del bambino

Tentavano di riportare il figlio alla madre separata dal marito - Battaglia di legali

CUNEO — Colpo di scena sul tentato rapimento del bimbo di 8 anni di S. Rocco Castagnaretta, figlio [illegible] Giovanni Petrone, [illegible] anni, carrozziere in via Crocetta 1, e di Wilma Dalmasso, 32 anni, nata a Robilante e residente a Nizza, dopo la separazione legale dal marito: gli esecutori del tentato rapimento — commissionato dalla madre — non sono esponenti della malavita della Costa Azzurra, ma tre «cittadini francesi qualificati e incensurati», come tiene che si precisi il loro difensore, avvocato Paolo Ramella di Cuneo, che ha intanto chiesto e ottenuto per loro la libertà provvisoria.

Accusati di «*tentato sequestro di persona e contravvenzione alle leggi sulle armi*», Marcel Valentine ([illegible] anni, noto medico di Nizza), Serge Bionducci (53 anni, impiegato comunale pure di Nizza) e Christian Revello (31 anni, dipendente del Lotto francese), erano stati arrestati dai carabinieri venerdì mattina, [illegible] valico di frontiera del Colle di Tenda: erano a bordo di due automobili, le cui targhe erano state notate e segnalate dal padre del bimbo conteso, il carrozziere Giovanni Petrone, allarmato perché i loro movimenti attorno all'abitazione in via Crocetta lasciavano presagire il tentativo di rapimento.

Da tempo, infatti, da quando i coniugi Giovanni Petrone e Wilma Dalmasso si sono separati legalmente, [illegible] sorta una penosa controversia sull'affidamento del figlioletto. Il tribunale italiano ha deciso di assegnare il bimbo al padre; il tribunale [illegible] Nizza, invece, al quale si [illegible] rivolta Wilma Dalmasso, avrebbe assunto una decisione opposta. I tre esecutori [illegible] tentato rapimento sostengono — come precisa il loro difensore, avv. Ramella — di «*essersi interessati [illegible] storia [illegible] mossi da motivi umanitari*».

Resta il fatto, tuttavia, che il contrastante atteggiamento delle magistrature italiana e francese non può legittimare azioni che il codice penale configura esattamente come «sequestro di persona», [illegible] oltretutto con notevole spiegamento di mezzi: le due automobili, le due radio ricetrasmittenti a bordo, [illegible] boccetto di narcotico, il cotone idrofilo, i guanti, i lacci, le fotografie di Giovanni Petrone e del bimbo conteso.

In [illegible] — anche se questa circostanza non viene confermata né smentita, essendovi il segreto istruttorio — l'assegno con il quale Wilma Dalmasso avrebbe pagato l'acconto per la «missione» in Italia [illegible] dei tre francesi, ai quali, intanto, il procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria.

g. r.

Bagnasco: nonni alla ribalta

BAGNASCO — «Nonni alla ribalta» in alta Val Tanaro: [illegible] il titolo di un giornalino di classe, redatto dagli studenti delle medie [illegible] occasione dell'anno dell'anziano. I ragazzi, insieme con gli insegnanti Dorina Di Vita, Giuliana Chiesa, Achille Andreis, A. Maria Carrera, don Sebastiano Russo, hanno intervistato nelle scorse settimane decine di anziani di Bagnasco, Nucetto, Perlo, Battifollo, Pievetta e Massimino, riportando poi sul loro giornalino risposte, commenti, impressioni.

L'iniziativa scolastica [illegible] concluderà domenica prossima (ore 16), al cinema Aurora, con la rappresentazione della commedia di Franco Roberto «Quando la moglie è al mare». Protagonisti i ragazzi delle medie e delle elementari, che proporranno anche scenette, balli, canti popolari.

Mondovì recuperati antichi documenti cistercensi

(Vedi in [illegible] Torino)

Un week-end per conoscere il barolo

BAROLO — La «Marchesi Barolo», una delle più antiche e rinomate aziende vinicole dell'Albese, invita giornalisti e esperti a un week-end con il barolo nelle Langhe per sabato e domenica. Nei due giorni sono previste visite ai vigneti, agli impianti, alle cantine, la presentazione e degustazione del barolo, dei migliori crus e annate.

Domenica mattina nella sala riunioni dell'enoteca della Marchesi di Barolo si terrà un dibattito sul tema «Il barolo e i suoi crus storici nell'ottica della prossima docg».

All'azienda, che opera sul mercato vinicolo fin dal 1861, si riconosce il merito di aver contribuito a far conoscere nel mondo il pregiato vino barolo.

Per l'avvio della produzione ci vorrà [illegible] un [illegible]

Confermato: sorgerà a Pianfei una fabbrica di mitragliette

Protesta radicale: lunedì incontro col presidente della Regione

PIANFEI — La ditta Sites di Torino ha ufficialmente confermato il progetto di realizzare una fabbrica per la produzione [illegible] armi alla periferia del paese. «*Da oltre un anno lavoriamo a un prototipo di mitraglietta il cui brevetto è regolarmente depositato* — dice l'amministratore unico della Sites, Franco Manassero, abitante a Torino e originario di Mondovì — *e per farla abbiamo le necessarie autorizzazioni di questura, ministero degli Interni, vigili del fuoco, Guardia [illegible] Finanza. Purtroppo i lavori di studio non sono ancora ultimati e ci vorrà parecchio tempo prima [illegible] poter avviare la produzione, forse più di un anno. Sarà un'arma per polizia, carabinieri e Guardia di Finanza e non per il mercato internazionale. Ritengo che anche moralmente sia giustificabile la produzione di un'arma destinata alle forze dell'ordine, all'antiterrorismo*».

La Sites si costituì nel 1981 a opera di cinque imprenditori, con un capitale minimo iniziale di 80 milioni. [illegible] dicembre dello scorso anno la società affittò il capannone dell'ex oreficeria Rosa destinato [illegible] tempo alla produzione e riparazione degli orologi.

«*Attualmente all'interno dello stabilimento di Pianfei abbiamo [illegible] macchinari idonei alla costruzione e sperimentazione del prototipo* — prosegue Manassero — *e gli unici dipendenti sono i custo[illegible]. Quando si arriverà [illegible] produzione vera e propria della mitraglietta assumeremo del personale [illegible] loco. Non molte persone, comunque. Lo stabilimento non è grande e verrà quindi solo utilizzato per un ramo della produzione: o la costruzione di pezzi o il montaggio dell'arma. In ogni modo non costruiremo noi le munizioni. Creerebbe troppi problemi*».

I responsabili della ditta Sites hanno spiegato la decisione di scegliere Pianfei per installare questa fabbrica di armi con «ragioni di sicurezza». «*Vogliamo rimanere al di fuori delle grosse città e comunque dalle grandi aree industriali* — ha concluso Manassero.

Con la conferma della installazione [illegible] fabbrica [illegible] armi le prime reazioni. Luciano Cassole del comitato provinciale [illegible] partito radicale ha inviato un telegramma al presidente della Regione Enrietti in cui si protesta per la «*troppa facilità con la quale il Comune di Pianfei ha concesso l'insediamento di una fabbrica d'armi*». Di qui la richiesta [illegible] incontro, che il presidente della Regione ha fissato per le 17 di lunedì prossimo a Torino, cui parteciperanno i rappresentanti del comitato provinciale radicale. Questi hanno annunciato un'iniziativa pubblica di protesta per l'installazione della fabbrica: l'allestimento [illegible] una tenda rossa di fronte [illegible] municipio di Pianfei.

g. m.

SECONDA CATEGORIA - Una coppia al vertice del campionato

Barge e Moretta continuano il loro lungo braccio di ferro

Clavesanese a tre punti, mentre mancano due giornate alla conclusione - Domenica recuperi

[illegible] — Continua [illegible] «braccio di ferro» fra Barge e Moretta che, con tre punti [illegible] vantaggio [illegible] Clavesanese, guidano la classifica del girone M della Seconda Categoria, a due giornate [illegible] conclusione del torneo. Favorito appare [illegible] Barge, [illegible] deve recuperare l'incontro con il Pedona, ma che sarà impegnato, nelle restanti partite, nelle difficili trasferte di Savigliano e di Cuneo.

Per la retrocessione, ormai condannata la Cameranese, c'è lotta aperta tra Marene e Sporting, ferme a quindici punti. Il Barge ha conquistato facilmente i due punti contro il Cuneo Saetta, sceso in campo in formazione rimaneggiata e poco stimolato dalla tranquilla posizione [illegible] classifica. Vittoria anche del Moretta, sul difficile campo [illegible] Marene, una squadra con l'acqua alla gola. Dopo un primo tempo equilibrato, i morettesi hanno fatto valere i diritti della classe nella ripresa, pur fermati dalle pessime condizioni del terreno di gioco.

La Clavesanese ha lasciato a Scarnafigi le residue speranze di promozione. I neroazzurri langaroli, andati in vantaggio col solito Pescosolido, si sono fatti rimontare prima da Rinaudo su rigore e poi da Franco. «*Abbiamo dovuto subire un pessimo arbitraggio* — dice il dirigente della Clavesanese, Ernesto Rigozzi —: *il direttore [illegible] gara ci [illegible] negato due rigori indiscutibili che ci avrebbero permesso almeno la conquista di un meritato pareggio*».

L'annata negativa della Cameranese [illegible] proseguita anche domenica contro il Savigliano 81: dopo aver controllato gli avversari fino agli ultimi minuti, la Cameranese si [illegible] vista privare del giusto pareggio da una clamorosa rete [illegible] Mauro Beltramo. Domenica prossi[illegible] il campionato sarà sospe[illegible] per le partite di recupero Pedona-Barge e Robilante-Sporting Cuneese.

[illegible] Andreis

I risultati e la classifica

SCARNAFIGI - CLAVESANESE 2-1 — Scarnafigi: Righi; Martini, Bosio; Satto, Rinaudo, Ceaglio; Cravero, Vagliano, Colombano, Ghirone, Franco. Clavesanese: Capra; Aperlo, Orlano; Penocchio, Audasso, Parinetti; Barberis, Viberti, Pescosolido, Bormida, Barbiero. Reti: Pescosolido, Rinau[illegible] Fran[illegible].

PEDONA - SPORTING [illegible]NESE 1-0 — Pedona: Marsengo; Pancera, Lovera; Bacanelli, Olivero, Cosio; Giraudo A., Corezza, Giraudo E., Borgna (Aime dal 24'), Franco. Sporting: Dutto S.; Ferricelli, Dutto E.; Calvani, Muscolo, Racca; [illegible], Beltramo, Gastaldi, Dutto R., Allocco. Rete: Giraudo A.

MARENE - [illegible] 0-2 — Marene: Bossolasco; Sobrero, Mondino G.; Minetti, Lamberti, Campana; Allemandi (Rinero dal 70'), Racca B., Mondino T., Racca R. (Gastaldi dall'80'), Arrigo. Moretta: Franceschina; Oliveri, Mil[illegible]r; Delmastro, Mileti, Ghirardi; Pasone, Bano, Mulas, Grillo, Cagliero. Reti: Mulas, Grillo.

ROBILANTE - MANTA 1-1 — Robilante: Vola; Landra, Burzi; Contarino D., Pittavino, Giorcelli; Santoro, Contarino R., [illegible] P., Risso M., Scarcelli. Manta: Angliante; Pomero (Dalbesio dal 60'), Rostagno; Colmo, Falco, Dello; Carle, Rattalino, Ponso, Rinero, Bocca. [illegible] Colmo, Contarino D.

BARGE - CUNEO [illegible] 4-0 — Barge: Musco; Borgna, Mattio; Bertone, Luciano, Sapei; Ferrier, Margaria, [illegible]o, Coalova, Cleri. Cuneo Saetta: Milano; Colomberi, [illegible]lo; Marabotto, Biengino, Alladio; Basso, Trebini, Giordano, Bruno (Odetti dal 40'), Garelli. [illegible]: Cleri, Borgna (2), Salonia.

C[illegible]ERA[illegible] - SAVIGLIANO 81 0-1 — Cameranese: Cerruto; Giachino, Rosso; Sismondi, Beltramo M., Cora; Beltramo P., Rodo, Colombo, Martina (Patetta [illegible]), Veglio. Savigliano 81: Sidoli; Bosio, Gianoglio P.; Torre, Durando, Audetto; Curti, Gianoglio G., [illegible], Cussa, Cozzolino. Rete: autorete di Beltramo M.

BEINETTE - CAVALLERMAGGIORE 3-2 — Beinette: Giordanengo; Penno, Levrone; Rostagno, Esposito, Galfrè; Paoletti, Bruno, Viglione, Righetti, Alongi. Cavallermaggiore: Negro; Botto, Sacco; Pettiti, Rosso, Agoni; Bertero, Bollati, Servetto, Marsoville, Pissore. Reti: Levrone, Bruno, Viglione, Servetto, Sacco.

Recupero [illegible] 1 maggio: PEDONA - SCARNAFIGI 3-2.

Classifica: Barge e Moretta punti 34; Clavesanese [illegible] Beinette 30; Scarnafigi 27; Savigliano 81 e Cavallermaggiore 25; Cuneo Sportiva Saetta 24; Robilante 22; Manta 20; Pedona 18; Sporting e Marene 15; Cameranese 9.

PALLAVOLO - Nella prossima stagione le cuneesi giocheranno in serie B

Cometto promossa grazie all'intesa fra la vecchia guardia e le giovani

Le dodici protagoniste [illegible] torneo: 8 sono [illegible] capoluogo, 3 di Caraglio, [illegible] di Villafalletto

CUNEO — *Sono le ragazze [illegible] vantare bilanci [illegible] nello sport cuneese: dopo la promozione in serie [illegible] cestiste della Pellicceria Manferdini, analogo successo hanno ottenuto, con [illegible] finale [illegible] campionato esaltante, le pallavoliste della Libertas Cometto, che la prossima stagione giocheranno pure nella serie B.*

E' stata una promozione programmata, [illegible] un certo senso. L'allenatore Livio Bertolino, infatti, ha saputo plasmare il gioco e il carattere della squadra, [illegible] avere troppa fretta. Ha accettato di disputare a livelli modesti la fase di qualificazione per riuscire a esprimere [illegible] meglio nella «poule» che contava, in cui era in ballo il passaggio alla serie superiore.

Il programma [illegible] stato rispettato e la Libertas Cometto ha chiuso il torneo in bellezza, dimostrando [illegible] avere perfezionato l'intesa fra la «vecchia guardia» della squadra e le giovani inserite quest'anno nel più collaudato telaio. Protagoniste della meritatissima promozione [illegible] serie B sono state dodici ragazze, otto [illegible] Cuneo, tre [illegible] Caraglio e una di Villafalletto.

Cuneo. La formazione della Libertas Cometto, promossa in B

Ketty Giannoglio, *schiacciatrice e capitano della squadra (m 1,67) ha sovente trascinato [illegible] compagne al successo, mettendo in mostra un gioco d'attacco non molto potente, ma preciso ed efficace e una capacità notevole di difendere, sotto rete e nelle retrovie.*

Emma Aime, *schiacciatrice (m 1,72), ha confermato [illegible] essere potente nelle conclusioni offensive; ha il suo punto di forza nelle straordinarie doti atletiche che [illegible] danno, [illegible] temporaneamente, potenza [illegible] agilità.*

Maria Grazia Rittano, *schiacciatrice (m 1,76), è la più giovane, diciassette anni appena compiuti. [illegible] saputo inserirsi nel gioco della Libertas Cometto mettendo a buon frutto soprattutto nelle azioni offensive e difensive, sotto rete, la sua notevole statura.*

Flavia Vico, *schiacciatrice (m 1,65), non ha avuto una stagione fortunata, per [illegible] infortunio a una caviglia. Mancina, come Rittano, ha saputo riprendersi nel finale del torneo, contribuendo all'esaltante e vittoriosa volata conclusi[illegible]. Interessante la sua capaci[illegible] di adattarsi ai diversi risvolti tattici della partita.*

Bruna Silvestro, *schiacciatrice centrale (m 1,69), ha iniziato in sordina, pagando [illegible] scotto dell'esordio in serie C. E' cresciuta nella sicurezza di interpretazione degli schemi e nell'apporto personale, tanto da diventare punto di forza, insostituibile, nel sestetto cuneese.*

Valeria Mandrile, *alzatrice (m 1,55), [illegible] messo a frutto l'esperienza e la calma con cui ha saputo impostare il gioco delle compagne; si è rivelata molto intelligente e abile nel gioco di difesa.*

Maria Grazia Cometto, *alzatrice (m 1,65), al suo esordio in serie C, non ha avuto tentennamenti, trovando subito l'intesa con le nuove compagne. Anche Cometto ha difeso molto bene, con ottimo senso della posizione.*

Gabriella Carignano, *schiacciatrice (m 1,70), è stata quasi un simbolo della squadra, facendo vedere le cose migliori nel finale di campionato. Prezioso soprattutto il suo apporto nel «muro» difensivo a rete.*

Susy Aime, *universale (m 1,68), [illegible] saputo integrarsi con le più esperte compagne, emergendo proprio nel finale del campionato.*

Claudia Braghin, Lia Re e Roberta Rech *hanno potuto giocare poco, per infortuni o impegni di studio e lavoro: un'annata difficile, riscattata dalla soddisfazione di aver comunque contribuito al ritorno della Libertas Cometto in serie [illegible]*

gl. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Borotalco di C. Verdone (1982, brillante).
FIAMMA: Conan il barbaro.
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Bronx 41° distretto di polizia con Paul Newman (avventuroso, 1981).

ALBA
CORINO: Incontri [illegible].
EDEN: Conan il barbaro.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Bruce Lee l'immortale campione.

BOVES
NUOVO: Supervixens di Russ Meyer (1977, surreale).

BUSCA
LUX: L'uomo del confine [illegible] C. Bronson (1981, avventuroso).

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] nella pelle (1981, commedia erotica).

CEVA
[illegible]A: Bruce Lee, l'uomo più forte del mondo (1981, arti marziali).

CHERASCO
GALATERI: Cameriere senza malizia (1980, commedia erotica).

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: I cancelli del cielo

ALLE TV

TELECUPOLE
[illegible] Telefilm Peyton Place
21,30 Il vendicatore mascherato: [illegible] 1500 a Venezia il popolo si ribella al Doge Pietro [illegible] denigo, spietato tiranno (1964).
23 — Cappello a cilindro ([illegible]età)

ERREUNO TV
20,30 Film Il pellegrino.
22,15 Musica classica.
23,10 Film Vizi [illegible] di una giovane.

CUNEO UNO TV
20,50 Telefilm Cowboy in Africa.
21,35 Film Vacanze a Portofino.
23,35 Film Le fragole hanno bisogno di pioggia.

MONDOVI'
CORSO: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande con R. Pozzetto (1981, brillante).
ITALIA: Joy perversion.

PIASCO
LA ROSA: Helga e [illegible] calde compagne.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Gogò Bellavita.

SALUZZO
CIVICO: Paradise.
ITALIA: Taps, squilli di rivolta.
SPLENDOR: Animal house.

VERZUOLO
CORSO: Bruce Lee il campione.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, [illegible] Galimberti.
Alba: Morella, corso Langhe.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rottondo, via Roma.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

ECONOMICI

Dalla Regione

I soldi per gli ospedali

Ottocento milioni al S. Corona - Si completa al San Martino il centro tumori

GENOVA — Dopo i circa dieci miliardi destinati alle attrezzature sanitarie (in parte da acquistare, in parte da rimpiazzare), altra pioggia di massicci finanziamenti [illegible] opere edilizie ospedaliere. Questa volta il canale di «pagamento» viene dall'assessorato all'Edilizia pubblica, retto da Giorgio Laura del psdi.

Si tratta, come spiega l'assessore che ha ottenuto nei giorni scorsi l'approvazione della legge in giunta (e che quindi sarà presentata al prossimo consiglio regionale), di sette miliardi, che andranno così ripartiti: [illegible] miliardo e [illegible] milioni per l'ospedale di Arenzano, [illegible] milioni per completare il reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, un miliardo per l'ospedale di Sarzana, un miliardo e 200 milioni per l'ospedale di Sestri Levante, 300 milioni per l'ospedale di Rossiglione, un miliardo per San Martino per la realizzazione del reparto [illegible]vo di cardiochirurgia, un miliardo e 300 milioni sempre a San Martino per il completamento del centro tumori.

Laura spiega i criteri di scelta: «Ho preferito, e la giunta è stata d'accordo con me, concentrare gli investimenti su un numero limitato di cantieri, che sono già in attività. Con questa tranche di finanziamenti, dovremmo essere in grado di concludere alcune costruzioni di nuovi ospedali entro il [illegible]. Ciò significa che in qualche località si renderanno liberi i vecchi edifici che potranno essere rivenduti, recuperando quindi nuovi fondi "liberi" all'edilizia ospedaliera. Successivamente con il ricavato della vendita [illegible] vecchi edifici (nelle Riviere soprattutto, a seconda dell'ubicazione dei terreni, la pubblica amministrazione può ancora concludere buoni affari, a trattativa privata, quindi alzando i prezzi) saranno possibili rifinanziamenti e nuove opere pubbliche».

Secondo Laura il piano edilizio ospedaliero, soprattutto se comincerà l'operazione di alienazione del vecchio capitale immobiliare, potrebbe essere completato entro il 1985, cioè alla scadenza dell'amministrazione regionale. **p. l.**

PENSIONI

La rubrica «Lavoro e previdenza» di Osvaldo Paita è rinviata a domani per mancanza [illegible] [illegible]zio.

La burocrazia si aggiunge alla scarsità di uomini e mezzi

Mare inquinato? Tutti fermi se non c'è l'autorizzazione

Il ministero deve dare il via quando non si [illegible] subito il responsabile - Come intervengono Capitaneria e Cooperativa S. Barbara - Serve un fondo [illegible] - I pericoli

SAVONA — Ancora una volta il litorale savonese è stato minacciato dall'onda nera. Le spiagge di Celle [illegible] Albissola sono state raggiunte in alcuni punti ma, tutto [illegible]to, [illegible] hanno subito grossi danni. Comuni e concessionari dei bagni marini hanno tirato un sospiro di sollievo, ma hanno anche avanzato serie perplessità sul dispositivo [illegible] servizio di disinquinamento. Ci si domanda cosa potrebbe accadere se una qualsiasi forma di inquinamento marino si manifestasse in piena stagione.

L'interrogativo è legittimo. La situazione [illegible] punto di vista della operatività è tutt'altro che allegra. Le difficoltà maggiori vengono proprio da quello che in momenti di crisi economica come questi è l'elemento fondamentale: la disponibilità o meglio la [illegible] disponibilità di mezzi finanziari e, in qualche misura, di uomini.

Cerchiamo di fare il punto. Mezzi meccanici: il servizio di disinquinamento può contare sulla motovedetta della Capitaneria di porto, sul battello speciale «B. D.» (definito «bidone» per la sua limitata utilità), sulla motobarca «Cavallino» della Cooperativa S. Barbara alla quale, tra un mesetto, si aggiungerà la «Guido», ed eventualmente, sui rimorchiatori e sui mezzi navali dei Vigili del Fuoco.

«Quando si riescono ad individuare i responsabili dell'inquinamento — afferma Giuseppe Telmon, comandante in seconda della Capitaneria di Porto — non esistono problemi di ordine finanziario e si fanno uscire tutti i mezzi che [illegible]. Quando l'inquinamento è vasto ma non se ne individua il responsabile, ci si rivolge al ministero che autorizza l'intervento e risponde della copertura finanziaria. [illegible] quando siamo di fronte ad inquinamenti piccoli o medi, quando non [illegible] sciamo l'inquinatore, l'unica cosa che possiamo fare è quella di avvertire i Comuni che, se credono, possono rivolgersi alla cooperativa Santa Barbara assumendosi la spesa dell'intervento del "Cavallino"».

Ma perché non fate uscire il «B. D.»? «Questo si verifica — risponde il comandante Telmon — perché come capitaneria non disponiamo di mezzi finanziari. Per quanto riguarda il "B. D.", che tra l'altro può operare solo in presenza di macchie consistenti, spesse, e con mare calmo, non abbiamo uomini sufficienti per equipaggiarlo. Se facciamo uscire la motovedetta non possiamo far uscire il "B. D.", se facciamo uscire il battello dobbiamo lasciare la motovedetta all'attracco perché l'equipaggio è sempre lo stesso. [illegible] poi per combinazione, quando la motovedetta è fuori per servizi antinquinamento, e in mare succedesse qualche incidente, verremmo a trovarci in grosse difficoltà».

Il servizio, comunque, ha un costo [illegible] anche abbastanza elevato. Come fare per assicurargli i [illegible] necessari al suo funzionamento? «La cooperativa fa uscire il "Cavallino" — afferma Pietro Russello, presidente della "S[illegible] Barbara" — solo quando qualcuno si accolla la prima persona la spesa relativa. Noi avanziamo già da tempo diversi milioni dallo Stato e da altri e, quindi, non possiamo comportarci diversamente. Il solvente biodegradabile che utilizziamo costa 3 mila lire al kg e la quantità impiegata è sempre molta. Bisogna aggiungere le spese per il personale e per il carburante, per cui dobbiamo prendere le nostre precauzioni. Siamo lavoratori e non nababbi».

E di fronte a questa situazione che proposte avete fatto o intendete fare? «Bisogna istituire un fondo speciale presso la Capitaneria o altro ente, al quale attingere in circostanze come quelle denunciate. Il fondo — dice Russello — dovrebbe essere costituito con contributi versati dall'Ente Porto, dalla Camera di Commercio, dai Comuni; [illegible] sindacati bagni marini, dalla Provincia, dalla Regione e da altri».

La proposta è accolta [illegible] tutti gli interpellati: «Sarebbe una soluzione sensata [illegible] problema», afferma il comandante Telmon. «Noi siamo pronti a dare il nostro contributo, anzi a farci promotori di un'iniziativa [illegible] questo tipo», assicura Giovanni Brusa, presidente del sindacato bagni marini. «Non vedo altra via d'uscita, in mancanza di interventi da parte della Regione», riconosce il sindaco di Celle, Renato Zunino.

L'estate si avvicina a grandi passi. Il pericolo di altri inquinamenti pende sempre sulla Riviera. Sarà possibile istituire questo «fondo» prima che non sia troppo tardi?

Nicolò [illegible]

Dissolta la macchia nera al largo di Albisola

SAVONA — Non è [illegible] cessato [illegible] [illegible] d'allarme per l'inquinamento del mare. La situazione, [illegible] [illegible] tranquilla sino alle 14 di ieri, è poi precipitata per l'improvviso mutamento dei venti che hanno cominciato a spingere verso terra le grosse macchie di petrolio, avvistate martedì pomeriggio, che, salvo alcuni piccoli tronconi, erano rimaste al largo.

Le chiazze lunghe circa [illegible] metri e larghe [illegible] sono arrivate a breve distanza dalle spiagge di Celle, Albissola Capo ed Albissola Marina.

Il comandante in seconda del porto, capitano di fregata Giuseppe Telmon, di fronte all'incombente minaccia, che se non bloccata avrebbe sicuramente provocato grossi danni, ottenuta l'autorizzazione del ministero della Marina (necessaria per il pagamento delle spese) ha fatto subito uscire la «Cavallino» del servizio disinquinamento.

[illegible] motobarca ha affrontato per prima la macchia di fronte a Celle, più vicina [illegible] costa, e investendola con getti di solvente biodegradabile (ne sono state consumate alcune tonnellate) ha totalmente «scomposto» la nafta e eliminato l'inquinamento. Poi si è spostata sulle altre chiazze.

L'elicottero dei vigili del fuoco partito da Genova e [illegible] della capitaneria [illegible] costantemente tenuto sotto [illegible] un'al[illegible] vastissima macchia che, fortunatamente, è rimasta a cinque miglia dalla costa.

Sono stati disposti [illegible] trolli e ispezioni sulle petroliere arrivate negli ultimi giorni a Genova e Savona. Con ogni probabilità, però, la macchia è stata causata dal lavaggio delle [illegible] e delle cisterne di qualche unità al largo, verso la Corsica. Il vento di sud-est e le correnti dei giorni scorsi hanno poi sospinto la chiazza verso la costa ligure. **n. a.**

Ancora qualche disagio per il crollo di un pilastro

E' quasi normale il traffico sull'autostrada Torino-Savona

ALTARE — E' tornata quasi normale la situazione sull'autostrada Torino-Savona chiusa al traffico ad Altare domenica sera in seguito al crollo di un pilastro che sorregge il ponte Madonna degli Angeli, al chilometro 1,500. I disagi rimangono per circa 300 metri. Chi sale da Savona, diretto in Piemonte, deve entrare per un breve tratto sulla carreggiata «a scendere». Ieri mattina sono stati sistemati i segnali di deviazione per cui la viabilità è ripresa in modo regolare.

Intanto continuano i sopralluoghi da parte dei tecnici dell'autostrada che dovranno decidere la data di inizio dei lavori. Dalle prime indagini, viene esclusa qualsiasi responsabilità da parte del manovratore della scavatrice, Giuseppe Dinnella, di Matera, che ha provocato il crollo. E' stato appurato, sempre secondo i primi accertamenti, che i freni [illegible] pesante mezzo non hanno risposto al comando.

Dinnella, che stava cercando di liberarsi di un ostacolo in un tratto in forte pendenza (si stanno facendo gli scavi per la posa del metanodotto), ha invano cercato di frenare la scavatrice [illegible] è andato a sbattere contro i due pilastri. I lavori di restauro dovrebbero cominciare nei primi giorni della prossima settimana, ma ci vorrà un mese, precisano i tecnici, per riportare tutto alla più completa normalità.

La zona dove è avvenuto l'incidente è continuamente pattugliata dagli uomini della polizia stradale di Carcare e di Savona che controllano affinché gli automobilisti, invitati alla massima prudenza (discorso ormai scon[illegible] su quella che è definita l'autostrada della morte), rispettino alla lettera tutti i segnali. **g. p. c.**

Dopo due tremende alluvioni nelle vallate si torna a sperare

Sestri, lenta ma continua ripresa si arresta l'esodo dalle campagne

La città ha già curato le profonde ferite provocate dall'ultimo nubifragio - Ventitré miliardi alla Fit, ma [illegible] modesti contributi ai contadini - Parla il sindaco Piccinini

SESTRI LEVANTE — Gli agricoltori delle vallate sestresi erano circa diecimila alla fine degli Anni 70, ora sono 350. «Ma l'esodo dalle campagne si è fermato, c'è un ritorno ai campi che lo Stato, le Regioni e le Comunità montane devono favorire se non si vuole che il patrimonio agricolo e la cultura che ancora lo sorregge vedano completamente distrutti» dice il sindaco di Sestri Levante, Sergio Piccinini, socialista, a capo [illegible] [illegible] giunta di sinistra.

Salendo verso gli undici paesini che si fronteggiano fra l'una e l'altra delle grandi vallate sestresi, i segni della ripresa si notano. Ma, ovunque, si scorgono [illegible] le ferite [illegible] due disastrose alluvioni (la prima nel 1979, la [illegible] da a fine settembre dello scorso anno) che hanno devastato l'agricoltura favorendo il fenomeno naturale della fu[illegible] dei giovani verso le fabbri[illegible] e verso i mille impieghi che il turismo estivo offre.

Acqua e melma danneggiarono fortemente anche Sestri Levante, «ma la città si è ripresa. [illegible] andato personalmente da Pertini e il finanziamento delle opere pubbliche è arrivato» informa il sindaco. Sestri Levante (21.500 abitanti che diventano oltre 55 mila in estate) ha il suo posto di rilievo nell'economia turistica [illegible] «Tigullio». [illegible] ora l'impegno si rivolge alle vallate che pochi mesi fa subirono [illegible] col[illegible] tremendo: l'alluvione provocò frane, distrusse coltivazioni di mais e ortaggi a Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, devastò vigneti, fece saltare acquedotti.

«Eravamo sommersi, nessu[illegible] pensava che queste campagne ci dessero ancora la possibilità di viverci» dice un agricoltore di Borzonasca. Invece, dalla bufera [illegible] riemerse le colture antiche, i contadini hanno tirato [illegible] i muretti e ripristinato strade e sentieri. Nella vallata di Santa Vittoria, attività commerciali e artigianali sono riprese. Ma la cifra dei danni (due miliardi e mezzo per una economia già al limite della sopravvivenza) dimostra che la grande volontà dei contadini non può essere sufficiente. Lo Stato ha già rifuso 119 milioni, altri 50 sono in distribuzione, finanziamenti sono arrivati [illegible] Regione e dalla Provincia.

«Ora [illegible] [illegible] sforzo finanziario maggiore, se una [illegible] non galleggia non basta mettere tappi alle falle, bisogna costruirla nuova» dice un agricoltore ricorrendo a un paragone marinaro: consueto a Sestri Levante, dove i «leudi» (grosse barche che trasportavano vino e merci dalle isole) [illegible] ancora lo stemma più prestigioso del borgo marinaro.

C'è una costante tendenza, da parte degli enti pubblici, di privilegiare la fabbrica. Nell'alluvione, la Fabbrica [illegible]na Tubi (Fit) ebbe 23 miliardi [illegible] danni, tutti rimborsati. Giusto naturalmente, visto che, nonostante la diminuzione di personale (dai 2800 dipendenti nel [illegible] ai 2180 di oggi) la Fit, che ha qualche difficoltà finanziaria e potrebbe presto ricorrere alla Cassa Integrazione, rimane la maggiore azienda privata della regione. Ma si chiede che lo [illegible] metro venga [illegible] per l'agricoltura, in appoggio ai piani impostati dal Comune sestrese. E' un fenomeno che coinvolge l'intera regione che ha 85 mila ettari non utilizzati o sottoutilizzati e 47.418 ettari di [illegible] semi-incolto. I dati vengono da uno studio del pci nel quale si precisa che il reddito delle zone interne è meno della metà delle [illegible] piane e costiere, e che la Liguria ha ancora 50 mila occupati nell'agricoltura, ma ha 60 mila pensionati.

«L'abbandono delle campagne — spiega il sindaco Piccinini — deriva in queste vallate da due motivi precisi. Uno è quello consueto all'intero Paese. La fabbrica premia di più con minore fatica e minori rischi. La vicinanza della Fit di Sestri Levante e [illegible] cantieri navali di Riva Trigoso (complessivamente oltre cinquemila posti di lavoro) è una forte tentazione per i giovani. Il secondo motivo è quello delle alluvioni, che qui si scaricano con frequenza impressionante. Ma la fabbrica non è più l'Eldorado operaio degli Anni 60 e il ritorno ai campi è molto sentito. Nascono [illegible] colture oltre alla vite e all'ulivo, spuntano le [illegible]. Finora dominava la famiglia tipo, [illegible]mini in fabbrica e donne nei campi, la regola dei campi era il part-time».

«A Sestri Levante abbiamo costruito — prosegue il sindaco — 1500 nuovi appartamenti per 7300 famiglie e la calata al mare pareva non dovesse arrestarsi. Tutti a caccia dell'alloggio in città. Ora c'è un'inversione di tendenza. Abbiamo ricavato vani abitabili in cantine e stalle delle frazioni e i giovani tornano. Se lo Stato interverrà, almeno in una mi[illegible] ragionevole, la crisi dell'industria riscoprirà — e sia[illegible] già [illegible] questa strada — il modo antico di vivere e di produrre nei campi».

Guido Coppini

Perché le vecchie professioni sono cadute in disgrazia

Che fare dopo la laurea? Da Albenga le nuove idee

Chimica, agraria e elettronica sono i settori trainanti del futuro

ALBENGA — No alle libere professioni che sembrano non avere sbocchi sicuri (salvo poche specialità mediche); no all'insegnamento che potrebbe entrare in crisi tra pochi anni a causa della diminuzione delle nascite. Restano quelle facoltà universitarie che indirizzano alla ricerca, all'industria e all'agricoltura, come la chimica, l'agraria e l'elettronica, anche se per la struttura economica della riviera non sarà facile trovare il lavoro vicino a casa.

Sono queste le indicazioni di massima emerse dalle conferenze tenute da docenti universitari e esperti, organizzate dal liceo scientifico «Giordano Bruno» di Albenga.

La preside dell'istituto, professoressa Maria Giovanna Carbonetto, commenta: «L'iniziativa animata [illegible] professori Andrea Gallea e Alberto Lehmann ha riscosso un buon successo. Le serate sono state molto affollate con studenti e famiglie che si sono interessati vivamente ai problemi dei corsi universitari e della successiva occupazione».

Soluzioni diverse dalla laurea spesso trascurate sono offerte da corsi professionali per le attività paramediche, psicoterapisti, fisioterapisti, optometristi, logopedisti e possono trovare agevole collocazione nei nuovi indirizzi medico-terapeutici.

Esperti di problemi industriali hanno comunque sottolineato che «l'università italiana non è collegata alle esigenze della realtà della società di oggi e spesso [illegible] laurea non serve se non si ha quella preparazione specifica che viene richiesta».

Ecco dunque balzare in evidenza l'importanza [illegible] corsi «master» che le associazioni industriali organizzano pur senza un riconoscimento ufficiale da parte dello Stato. Sono scuole di specializzazione tecnica, industriale e commerciale che forniscono le cosiddette «teste d'uovo» destinate alla guida delle aziende o dei settori più vitali di una organizzazione economica.

Molte studentesse hanno mostrato interesse (o curiosità?) per l'imminente apertura della carriera militare femminile a livello volontario [illegible] possibilità di accedere alle accademie; ma [illegible] [illegible] parlerà tra [illegible] paio d'anni quando il nuovo apparato sarà pronto.

Quali le impressioni degli studenti? Sandro Vio, di Vendone, quinta B: «E' stato un [illegible] positivo e bene strutturato, le idee emerse inducono ad una riflessione anche chi come me già ha preso una decisione per l'Università. Non è sufficiente scegliere un [illegible] di studi, è necessario valutare le prospettive che si aprono successivamente».

Alessandra Gaggero, di Alassio, terza classe: «Il dibattito ha non solo confermato quanto già in gran parte si conosceva della situazione universitaria e delle possibilità di lavoro, [illegible] ce ne ha anche fatto conoscere meglio i problemi connessi». **g. m.**

Le richieste del p.g. al processo in Corte d'appello a Genova

Le bustarelle all'ufficio Iva di Savona l'accusa conferma: giuste condanne

GENOVA — Processo d'appello per lo «scandalo Iva» di Savona, una vicenda di bustarelle finite nelle tasche di alti funzionari dell'apparato finanziario dello Stato.

Secondo l'accusa, l'ex direttore dell'ufficio Iva è stato [illegible] delle menti e il contabile scrupoloso. Nessuna novità dall'interrogatorio degli imputati, Rolando Xibilia, 56 anni, Cairo, ispettore regionale dell'Ufficio Imposte e Tasse; Sergio Viazzi, di 50, viceintendente di Finanza a Savona, via Lanzone 7; il commercialista Massimo Rosa, 34, Cairo; Giovanni Cucciol, 49, dipendente dell'ufficio Iva di Savona, abitante ad Alassio in via G. B. Croce 5, ed Edoardo Negro, di 39 anni, taxista di Dego e procacciatore di affari per i funzionari corrotti, accusati di concussione, corruzione e altri reati minori. Si s[illegible] protestati tutti innocenti.

Una sorpresa dalla requisitoria del procuratore generale: chiede l'assoluzione, per insufficienza di prove, di Sergio Viazzi e una riduzione di cinque mesi della pena inflitta dal tribunale di Savona al taxista di Dego (due anni e nove mesi). Per tutti gli altri, il rappresentante della pubblica accusa ritiene giuste le condanne subite nel giudizio di primo grado: quattro anni e mezzo a Rolando Xibilia, tre anni e sei mesi a Massimo Rosa, [illegible] anni e due mesi a Giovanni Cucciol.

Per Piero Ghione, i reati sono estinti dalla morte. C'è chi sostiene che Giovanni Cucciol sia vittima [illegible] [illegible] vendetta dell'ex direttore dell'ufficio Iva, con il quale era in pessimi rapporti. E' accusato di un solo caso di concussione (per gli altri sono decine) e l'importo della bustarella irrisorio. Si dice che il [illegible] nome sia finito sui «libri contabili» di Piero Ghione al posto di un altro. Il procuratore generale, però, non può che attenersi alle carte processuali e bolla anche lui, come gli altri, con parole dure di condanna.

Sergio Viazzi

Il processo Iva, definito dal giudice istruttore, Antonio Petrella: «Il più grosso scandalo finanziario della provincia di Savona», nacque in sordina, due anni or sono, con un'accusa di esercizio arbitrario di professione, mossa dal pretore di Cairo agli imputati e ad altri funzionari degli uffici finanziari della provincia di Savona ancora in attesa di processo. Poi, le [illegible]cuse di corruzione e concussione che portarono in carcere tutti gl'imputati ad eccezione di Edoardo Negro e altri due, usciti da questo processo per rientrare in un altro in corso di istruttoria a Savona; lo studente Giorgio Mallarini, 28 anni, di Albissola, e il funzionario Iva Giovanni Benedusi, [illegible] anni, di Pietra Ligure.

Anche il processo di appello (pres. Napolitano, giudici a latere Schiavo e Lamantina) è [illegible] intorno all'apparato per spillare quattrini [illegible] [illegible] tribuenti, con minacce di ritorsioni (controlli fiscali e ritardi nei rimborsi Iva), di cui Piero Ghione è stato il dirigente contabile. [illegible] suoi registri [illegible] stati trovati i nomi dei contribuenti taglieggiati, imprenditori, commercianti e artigiani di tutta la provincia di Savona e l'elenco dei beneficiari.

Il processo prosegue con le arringhe dei difensori: un collegio che conta grossi nomi: [illegible] prof. Gallo e Ugo Failla, da Tito Signorile, [illegible] Coniglio, a Nadalini.

La prossima udienza è fissata per il 24 maggio. **b. b.**

Assoluzione per Fossa dall'inchiesta sul Tac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'ex assessore alla Sanità della Regione Liguria, Michele Fossa, è stato completamente scagionato dall'accusa (politica) di aver gestito in maniera [illegible] corretta il Tac.

La commissione regionale d'inchiesta [illegible] terminato ieri sera verso le 20 i suoi lavori, dopo otto [illegible] di discussioni. La commissione doveva rispondere [illegible] fatto a tre quesiti: il primo riguardava se fosse o meno opportuno che uno strumento [illegible] il Tac fosse d'una società privata e non pubblica; il secondo lo specifico comportamento di Fossa come [illegible]e; il terzo la sospensione della delibera [illegible] tariffe del Tac, effettuata dall'ex presidente della Regione Persico.

Sul primo argomento [illegible] c'è [illegible] [illegible] definizione: la maggioranza e l'opposizione hanno presentato [illegible] diversi documenti, che hanno [illegible] entrambi quindici voti. Assolto da ogni accusa, nel secondo caso, a schiacciante maggioranza Michele Fossa, la cui correttezza amministrativa [illegible] è stata riconosciuta.

Infine la sospensione [illegible] delibera, per ammissione dello stesso prof. Persico, è avvenuta per motivi tecnici (l'annunciata nuova legislazione nazionale, in campo sanitario) e non perché [illegible] vicenda s'era allungata l'ombra della loggia P2 o per sospetto irregolarità.

L'esito dei lavori della commissione sarà poi portato la prossima settimana in Consiglio regionale. **p. l.**

A Sanremo l'albergo è sempre occupato dagli sfrattati

Niente sgombero al Vittoria Il pretore rinvia la causa

SANREMO — Per ora, l'albergo «Vittoria Roma», occupato da dieci mesi dagli sfrattati, [illegible] verrà sgomberato. Appare più vicina, anzi, una conclusione «amichevole» della vicenda, con l'acquisto dell'immobile da parte del Comune.

La causa civile intentata dalla «Sira», la società torinese proprietaria dell'hotel contro gli occupanti abusivi, per ottenere il reintegro della proprietà e quindi lo sgombero, è stata rinviata ieri mattina al 23 giugno prossimo. Il collegio dei difensori degli sfrattati (erano presenti gli avvocati Evelina Cristel, Eugenio Donato, Walter Pagani, Giuliano Giuliani) aveva chiesto, dopo aver precisato di ritenere «inesistenti i presupposti di diritto e di fatto» per l'accoglimento dell'esposto della «Sira», una sospensione [illegible] causa, in attesa dell'esito del procedimento penale a carico degli occupanti fissato per il prossimo 24 maggio.

Dopo una breve discussione con la controparte, rappresentata dall'avvocato Ottino di Torino, si è giunti al rinvio di oltre un [illegible] dell'udienza, [illegible] dal pretore Michele Russo. Probabilmente, slitterà anche il processo penale: il 24 maggio verrà stabilita la nuova data.

L'accordo raggiunto ieri, che costituisce una boccata d'ossigeno per i senza casa, si è reso possibile grazie ai precedenti impegni presi tra la società ed il Comune. L'amministrazione, in pratica, ha ulteriormente rinnovato l'intenzione di concludere l'acquisto dell'albergo. La richiesta di sgombero della «Sira» era chiaramente una mossa per forzare in questo senso la Giunta.

Ora il nodo della questione, accantonati i risvolti giudiziari, si sposta a livello amministrativo. Il sindaco Vento e i rappresentanti della «Sira» si sono già incontrati ieri per definire le modalità dell'intervento del Comune. La società chiede circa tre miliardi che, oggi, nelle casse comunali mancano.

L'acquisto, però, non risolverebbe, se non temporaneamente, il problema dei senza casa. L'hotel infatti, non sarà destinato ad alloggi, ma ospiterà uffici pubblici o, forse, scuole. Eliminando il pericolo dello sgombero, comunque, si avrebbe più tempo per cercare soluzioni alternative per sistemare le oltre cento persone che oggi vivono al «Vittoria».

Le prospettive non sono, in ogni caso, rosee. Il dibattito svolto l'altra sera in consiglio comunale sul problema casa ha evidenziato soluzioni solo a lungo termine e risultati molto scarsi del lavoro svolto finora dall'amministrazione. **e. d.**

Dopo quattro [illegible]si di crisi [illegible] il quadripartito

Alassio, finalmente il sindaco

ALASSIO — Centoventitré giorni dopo l'apertura della crisi politico-amministrativa, questa sera Alassio avrà un nuovo sindaco e una nuova giunta. La precedente riunione del Consiglio comunale, svoltasi il 5 maggio, non ha [illegible] esito poiché, con l'ab[illegible] dell'aula [illegible] parte [illegible] due consiglieri repubblicani, seguiti quasi due ore dopo dai nove consiglieri comunisti, è venuto a mancare il numero legale (20 consiglieri su 30) per eleggere in prima convocazione il sindaco e la giunta.

L'abbandono della seduta era stato motivato con la mancata spiegazione dei motivi che avevano portato alla crisi e dei presupposti per la ricostituzione della nuova coalizione quadripartita (dc, pri, psdi e pli, 18 voti su 30).

Pri e pci avevano anche sollecitato le dichiarazioni programmatiche. [illegible] la nuova maggioranza aveva replicato che soltanto dopo l'insediamento sarebbero stati resi noti gli indirizzi programmatici. C'è inoltre da rilevare che il consigliere Godi (dc) [illegible]va dato voto diverso dal suo gruppo in occasione dell'accettazione delle dimissioni del sindaco Testa (amico di corrente di Godi), lasciando credere, con tale atteggiamento, che esistessero ancora contrasti all'interno del partito dello scudo crociato.

I componenti [illegible] nuova maggioranza non rilasciano dichiarazioni essendo per loro scontata l'elezione del sindaco e della giunta che sarà così formata: sindaco Cassarino (dc), assessori i democristiani Rossi e Fracchia, i socialisti Gianetti (vicesindaco) e Zarrillo, [illegible] (psdi) e Carenzo (pli).

Anche questa sera il Consiglio comunale sarà teletrasmesso dall'emittente locale «Telegallinara».

Il pci, tramite il segretario di sezione, Gianni Carbone, dà un giudizio negativo sulla soluzione della crisi. Dice: «Ribadiamo la più ferma e convinta opposizione a una coalizione che si presenta senza programma e senza idee, all'insegna delle liti e della massima confusione, tanto da far pensare, più che a una soluzione della crisi, a un vero e proprio aggravamento delle già critiche condizioni in cui, per responsabilità della dc, si trova la città». **r. sr.**

Oggi assemblea alla S. Anna

IMPERIA — I 100 dipendenti della casa di cura S. Anna di Imperia, che hanno ricevuto il 28 aprile [illegible] la lettera di licenziamento, con decorrenza dal primo luglio, terranno oggi pomeriggio alle 14 un'assemblea, nei locali della clinica, «per discutere la linea di condotta da seguire per la difesa dei posti di lavoro».

o, tra polemiche, in Consiglio

[illegible]peria spenderà [illegible]e 700 milioni [illegible] le sue spiagge

— Tra contrasti [illegible] roda oggi [illegible] comunale (è il pri- [illegible]nto all'ordine del [illegible] a riunione convo- [illegible] 16) il progetto di [illegible] la sistemazione [illegible]unti [illegible] litorale im- [illegible] nell'attesa che venga [illegible] o il piano generale [illegible] anni in fase di pre- [illegible], l'amministrazione [illegible] ha ritenuto oppor- [illegible] iniziare a eseguire [illegible] e di opere, ritenute [illegible]abili e urgenti, e che [illegible]no una spesa di oltre [illegible]ni.

[illegible] prescelte [illegible] cin- [illegible] alcuna raccoglie una- [illegible] vedute, su altre esi- [illegible] perplessità e forti resi- [illegible]da parte del pci, del la- [illegible] della compagnia por- «Ludovico Maresca» [illegible] autotrasportatori arti- [illegible] del problema, anzi, si è [illegible]so proprio ieri pomerig- [illegible] durante un'infuocata as- [illegible]ea, alla quale sono [illegible] [illegible]ti anche esponenti del [illegible]orzio portuale, della [illegible]bimperia» e delle agen- [illegible] marittime. Ma ecco una [illegible]ramica delle aree in que- [illegible]e, e dei rispettivi punti di [illegible].

[illegible] Bonanza, al Prino. [illegible] completata la [illegible]imentazione di una super- [illegible] di circa 5000 mq. Il costo [illegible] milioni. L'accordo è [illegible]nime, anche se il pci os- [illegible] che, in tale località, «so- [illegible]tà stati spesi 120 milioni e, [illegible]ndi, sarebbe opportuno [illegible] privilegi[illegible] la regione [illegible]ante».

[illegible]olo Lungo [illegible] Porto Mau- [illegible]o. Il Comune intende pavi- [illegible]entare [illegible] «rotonda» del mo- [illegible] «Baburro» e la parte supe- [illegible]re del Molo Lungo [illegible] mi- [illegible]li).

San Lazzaro. Il progetto [illegible]vede la costruzione di un [illegible] campo da tennis, e l'in- [illegible]stallazione di un prefabbrica- [illegible]to da 800-1000 mq per usi vari, in particolare per «un'esposi- [illegible]zione commerciale permanen- [illegible]te» (240 milioni). Esistono pa- [illegible]reri contrari. «Sino a che non sarà approvato il progetto del nuovo porto, l'area [illegible] deve essere compromessa. Questo denaro [illegible] più logico spenderlo nella caserma Sf- feedi, dove si intendono invece ricavare alloggi per gli sfrat- tati in una sorta di "ghetto": è un edificio già pronto, si pre- sterebbe allo sfruttamento commerciale», afferma il ca- pogruppo comunista Corrado.

«Le aree a mare della strada Amerigo Vespucci devono es- sere destinate [illegible] portua- le»; hanno telegrafato al sin- daco [illegible], preoccupatissi- mi, i dipendenti della «Mare- sca». «Opposizione ad ogni ipotesi di cambiamento d'uso delle aree già destinate al por- to commerciale» è stata riba- dita anche dalla locale Fede- razione dei trasportatori arti- giani.

Molo Lungo di Oneglia. Do- vrà essere sistemata e bitu- [illegible]ta la superficie della disca- rica che si trova ad Est del molo (135 milioni). Salvo la raccomandazione di provve- dere con assoluta priorità, avanzata dal pci, c'è piena in- tesa.

Località [illegible]bbia[illegible] E' [illegible] discarica che sorge a fianco dell'incompiuta Oneglia-Dia- [illegible] Marina, prima della «Ga- leazza». Dovrà essere siste- mata, con la creazione di an- goli verdi e l'installazione di giochi per bambini.

Stefano Delfino

Sabato scadono [illegible] termini per la richiesta del capitolato

Sono già diciotto in corso per la gestione del Casinò

Soddisfazione a Palazzo Bellevue - L'assessore Cavalli annuncia che dopo il 15 maggio [illegible] resi ufficialmente noti gli aspiranti - Ecco i nomi [illegible] privati in lizza

SANREMO — L'assessore agli affari speciali per il Casi- nò, il repubblicano Gianfran- co Cavalli, è soddisfatto. L'ap- palto per riconsegnare la casa da gioco a un gestore privato sembra già cosa fatta. Accan- to alla volontà della maggio- ranza dei consiglieri comuna- li [illegible] togliere definitivamente al sindaco e alla pubblica am- ministrazione il ruolo di «bi- scazzieri autorizzati» c'è, in- fatti, la corsa degli aspiranti nocchieri delle roulettes. Per il momento in Comune nessu- no vuole parlare di queste so- cietà, dei privati disposti a scendere in lizza per accapar- rarsi, a colpi di miliardi, la fu- tura gestione del Casinò (l'af- fitto per un [illegible] parte [illegible] un'offerta minima di 18 mi- liardi).

«Sabato 15 maggio — ha di- chiarato l'assessore Cavalli — scadono i termini per richie- dere al Comune il capitolato per potere poi [illegible]correre alla gara. Dopo quella data comu- nicheremo ufficialmente i no- mi e tutto il resto. E' più che mai desiderio dell'ammini- strazione comunale risolvere nel migliore dei modi questo importante e delicatissimo problema».

Sanremo. Croupiers al lavoro intorno a un tavolo verde (Tel.)

Quando c'è di mezzo il Casi- nò è però difficile mantenere il «top secret». Inevitabilmen- te ci [illegible] «fughe di notizie». Sino a ieri, per esempio, si è saputo che all'ufficio archivio di Palazzo Bellevue e alla se- greteria generale erano arri- vati 18 plichi [illegible]tante ri- chieste di capitolato. Accanto [illegible] tre, quattro nomi che da almeno cinque mesi corro- no sulla bocca di tutti ci sono anche personaggi nuovi [illegible] secca e società finanziarie dai nomi esotici.

Apre l'elenco la società «Ciac» di Torino. Capitale so- ciale 5 miliardi, sede [illegible] in via Dellala 8. La «Ciac», tra- mite il dottor Buscio, ha chie- sto al [illegible] di Sanremo tut- ti i particolari per poter con- correre all'appalto. Seguono poi la «Fidmond SpA», con se- de a Milano, presidente il dot- tor Roberto Daleasi; l'avvoca- to Salvatore Agliotti, di Bari, via De Rossi 68, ha chiesto, per il momento in proprio, il capitolato; la «Alochi SpA», di Perugia; la «Fineden srl», con sede a Genova, rappresentata da Bartolomeo Rivella; il dot- tor Ariberto Tamborini, resi- dente a Varese, via Goldoni 26, presidente della «SpA Co- sta dei Fiori», società con sede a Milano in via Carducci 8; il bolognese Franco Pellizzato, viale Oriani 23; la [illegible] «Fintrading» con ammini- stratore unico Angelo Rovati; la «Flowers Paradise» dell'in- dustriale Borletti; la «G. M. International Service», di Ro- ma, rappresentata dal dottor Vincenzo Giammetta; la «So- cietà per l'Incremento [illegible] Turismo», presieduta dall'in- gegner Michele Merli, di Mi- lano; [illegible] ditta del geometra Giuseppe d'Auria, Sanremo in piazza Colombo; la «T.O.R.» del torinese Paolo Torrero; la «[illegible] Incorpora- tion» di Atlantic City, rappre- sentata dall'avvocato romano Fabrizio Conti; [illegible] «Universo Hotel» di Lucca; l'avvocato Giovanni Moreno, [illegible] Bordi- ghera, per conto di [illegible] costi- tuenda [illegible] non definita, l'«Impresa Al- [illegible] Pubblicità snc», [illegible] dottor U. Cardito, [illegible] Napoli. C'è anche una cooperativa, la «Gecam», formata da crou- piers e dipendenti del Casinò.

Tra i 18 richiedenti quattro sono della provincia di Impe- ria: Rivella, D'Auria, la «Ge- cam» di Sanremo e l'avvocato Moreno di Bordighera. C'è anche un rappresentante americano: la «Bally», la so- cietà che possiede nel mondo il maggior numero di slot ma- chines.

E' probabile che [illegible] il 15 pervengano al Comune altre [illegible]. A Sanremo si parla molto di un certo interesse della «Caesar Incorporation», la società che gestisce il «Cae- sar Palace», il più prestigioso Casinò di Las Vegas e, forse, del mondo.

Roberto Basso

E' la prima iniziativa [illegible] genere in Liguria

Finale recupera il vetro con i contenitori speciali

Il Comune ha deciso di acquistarne venti - Una ditta della Val Bormida cu- rerà la raccolta - Il provvedimento ha anche un obiettivo ecologico

FINALE LIGURE — Decol- la a Finale Ligure l'«operazio- ne vetro». Si tratta del primo tentativo organizzato per [illegible] ferenziare la raccolta dei ri- fiuti solidi urbani. Una propo- sta che rappresenta una novi- tà assoluta per la Liguria, al- meno come iniziativa diretta- mente proposta [illegible] una [illegible] ministrazione comunale. [illegible] questi giorni infatti la giunta ha deliberato l'acquisto [illegible] venti contenitori speciali che [illegible] distribuiti in tutto il Comune, come primo esperi- mento.

Sono inoltre in corso trat- tative, tramite l'Assovetri (l'Associazione italiana ve- trai), con una ditta della Val [illegible] che [illegible] incaricherà della raccolta. «Oltre a essere una scelta ecologica, che non può che rilanciare l'immagine della [illegible] agli occhi dei turi- [illegible] — [illegible] l'assessore all'Urbanistica, Bruno Minet- ti —, l'operazione rappresenta anche un risparmio energeti- co anche se di piccole propor- zioni. Fondere cocci di vetro [illegible] sempre meno costoso che par- tire dalle materie prime».

Il recupero dei vetri com- porta altri tipi di vantaggi. In- nanzitutto la diminuzione [illegible] volume dei (quasi il 6-7 per cento) dei rifiuti solidi attual- mente raccolti e poi la minore usura dei macchinari che de- [illegible] triturare i sacchetti di plastica.

Per la scelta dei contenitori sono sul tavolo degli ammini- stratori [illegible] offerte, che do- vranno [illegible] vagliate. Il co- sto dell'intera operazione [illegible] munque non supererà i 18 mi- lioni. «La convenzione con l'Assovetri — continua Minet- ti — è già a buon punto e spe- riamo che possa decollare pri- ma dell'inizio dell'estate. Sarà poi compito dell'amministra- zione propagandare adegua- tamente l'iniziativa soprat- tutto tra i giovani e nelle scuole».

Il periodo estivo, ovviamen- te, sarà il più critico e soltanto grazie alla collaborazione e all'educazione [illegible] tutti sarà possibile ottenere i risultati sperati. «Contiamo molto sul- la riuscita dell'iniziativa — aggiunge l'[illegible] Nazario Mastero —, perché col tempo puntiamo anche a una cernita dei vari tipi di rifiuti, ad esempio la raccolta della car- ta. Abbiamo già studiato una distribuzione strategica dei venti contenitori, soprattutto vicino ai bar e ai dancing, do- ve maggiore è il consumo, in modo che siano funzionali e nello stesso tempo non vada- no a limitare i parcheggi. Dal risultato di questo primo esperimento si valuterà se po- tenziare [illegible] raccolta [illegible] l'ac- quisto di altri contenitori».

Secondo l'accordo [illegible] la vetreria della Val Bormida, [illegible] Comune andranno 30 lire ogni chilo [illegible] vetro raccolto.

a. d.

Bordighera: tariffe per il servizio di trasporto postale

IMPERIA — Costerà 71 mi- lioni il servizio dei trasporti postali a Bordighera ed al suo entroterra che comprende anche Borghetto, Vallebona e Seborga: lo ha precisato la di- rezione provinciale delle po- ste che ha bandito un appalto per la concessione.

Chi assumerà [illegible] servizio dovrà impiegare tre autisti e servirsi di due autofurgoni [illegible], la percorrenza [illegible] giornaliera prevista [illegible] di 98 chilometri.

(b. v.)

Approvato [illegible] bilancio del Comune: oltre [illegible] miliardi

Strade, pretura e rete idrica i progetti di Varazze per l'82

VARAZZE — Ieri sera il Consiglio comu- nale [illegible] Varazze ha approvato il bilancio di previsione per il 1982, che pareggia su una ci- fra di 8 miliardi, [illegible] milioni, 51 mila lire, gra- zie a un contributo statale di oltre 710 mi- lioni.

[illegible] maggior opera prevista per [illegible] dagli amministratori comunali è la risistemazione delle strade che collegano il centro con le fra- zioni (Pero, Casanova, Alpicella, Castagna- buona, Faie, Cantalupo). Questa serie di la- vori richiederà una spesa di 745 milioni, [illegible] verranno richiesti tramite la Cassa Depositi e Prestiti.

Seicento milioni saranno spesi per il tra- sferimento della pretura [illegible] sede attuale alla nuova, nell'ex albergo «Genova». [illegible] mi- lioni sono destinati [illegible] miglioramento dell'il- luminazione pubblica, una cinquantina an- dranno alle iniziative per il turismo.

[illegible] la rete fogna[illegible] l'amministrazione, nel 1981, [illegible] speso [illegible] milioni per lavori (248 dei quali provenienti da mutui) e cento per la manutenzione e gli interessi passivi. Nel [illegible] previsti costi di manutenzione ancora superiori (120 milioni).

Altro grosso problema [illegible] la città è quello della rete idrica. Duecento milioni sono stati stanziati per il servizio dell'acquedotto, che dovrebbe però renderne circa trecento. Altre spese di rilievo per l'82 saranno quelle per la costruzione della scuola elementare in fra- zione «Pero» (quasi 350 milioni) e quelle per la progettazione di opere pubbliche [illegible] mi- lioni).

[illegible]

Manifestazioni Flm domani a Varazze

[illegible] — Domattina, dalle 8 alle 12, sciopero gene- rale dei lavoratori metalmec- canici e tessili a sostegno del- la vertenza per il rinn[illegible] del contratto di lavoro.

La federazione unitaria ha indetto una manifestazione che si terrà a Varazze: alle 9 dinanzi ai cantieri «Baglief- to» e, successivamente, da- vanti al «Cotonificio Ligure», le due aziende che rappresen- tano i maggiori punti di crisi [illegible] provincia di Savona.

(s. s.)

Invitati dal Touring Club

Tremila studenti invadono Varazze

VARAZZE — Tremila stu- denti provenienti [illegible] Pie- monte, dalla [illegible] e dalla Liguria saranno oggi a Varazze, nel quadro delle ini- ziative intraprese dal Turi- smo Scolastico del Touring Club Italiano, in collaborazio- ne con il Comune di Varazze.

Saranno rappresentate [illegible] totale quaranta scuole medie ed elementari. Ben 1200 scola- ri arriveranno [illegible] un treno speciale proveniente da Tori- no, gli altri con 35 pullman. Verranno guidati dal profes- sor Buffa di Torino, presiden- te del coordinamento interre- gionale del Turismo Scolasti- co, e [illegible] dottor Galeotti, del TCI di Milano.

Oggi alle dieci vi [illegible] il ri- trovo sul piazzale del merca- to. Verrà poi dato il via alle gare e ai giochi del mattino: pattinaggio (lungo il viale del- la stazione ferroviaria), corsa nei sacchi (sul molo del Tetro), canto (nell'oratorio salesia- no), disegno libero (davanti alla sede dell'azienda [illegible] sog- giorno).

Oggi pomeriggio (dalle 14,30 in poi) vi saranno la gara degli aquiloni, quella dei cartelloni con l'emblema di ogni scuola, l'albero della cuccagna.

Già novecento ragazzi si so- no prenotati [illegible] la gita in battello organizzata dall'as- sessorato al Turismo. Alle 17 [illegible] in programma le pre- miazioni, con coppe e meda- glie per i primi tre classificati di [illegible] competizione. Alla scuola che otterrà il maggior punteggio nelle varie gare sa- rà consegnata [illegible] «super- coppa».

La delegazione provinciale [illegible] Savona sarà guidata dal provveditore agli studi, pro- fessor Antonino Franzoni.

«Il momento saliente della manifestazione — hanno spie- gato i dirigenti del Touring Club — sarà l'incontro con la città "marinara". Quest'anno, infatti, abbiamo stimolato l'attenzione dei ragazzi verso l'acqua. Di qui la scelta di Va- razze come méta del nostro viaggio».

r. bg.

ECONOMICI

Colpo di scena al processo per le «patenti facili»

Lei è sposato? Non ricordo Testimone arrestato in aula

Antonio Giuliano, 56 anni, condannato a sei mesi per direttissima

SAVONA — Patenti facili: ieri terza udienza del proces- [illegible] che proseguirà oggi e sarà [illegible] aggiornato a giovedì della settimana prossima. C'è stato un inatteso colpo [illegible]. Uno dei testi è stato arrestato in aula e giudicato per diret- [illegible] sotto l'accusa di aver detto il falso. E' stato condan- nato a 6 mesi [illegible] la condizio- nale e subito scarcerato. [illegible] tratta di [illegible] contadino cala- brese, Antonio Giuliano, di 56 anni, residente a [illegible] (Ales- sandria) in via Urbana 10, do- ve è emigrato molti anni fa.

Analfabeta, visibilmente a disagio, il contadino ha sciori- nato tutta una serie di «non ricordo», poi ha addirittura cercato, secondo l'accusa, [illegible] insinuare che quanto il magi- strato a suo tempo aveva messo a verbale non era stato [illegible]te il suo pensiero. A questo punto il PM Maffeo è intervenuto e ha chiesto l'immediato arresto d[illegible] [illegible]. A nulla sono servite le ammo- nizioni del presidente Avollo: l'uomo, a capo chino, si è limi- tato a [illegible] «fate quello che volete».

Breve sospensione, quindi il processo per direttissima: Al- tre domande, anche semplici, tipo «lei è sposato?» e solita replica «non ricordo», tra l'ila- rità del pubblico.

In sostanza, Antonio Giu- liano, che per [illegible] patente con- seguita a Savona aveva ver- sato 300 mila lire a un procac- ciatore d'affari [illegible] Alessan- dria, Francesco Callipari, uno degli imputati [illegible] processo, contrariamente a quanto so- stenuto in istruttoria ha ne- gato che tutti quei soldi fosse- ro destinati all'autoscuola. «Una buona parte erano per il pagamento di una partita d'o- lio d'oliva che aveva acquista- to da Callipari», ha spiegato.

Questo suo atteggiamento, che [illegible] la [illegible] accu- sa tende a scalfire l'ipotesi del reato di corruzione per il qua- le [illegible] in corso il procedimento delle cosidette «patenti faci- li», è stato giudicato come fal- sa testimonianza. Il difensore d'ufficio, avvocato Paleologo, aveva chiesto l'assoluzione sostenendo che i vari «non ri- cordo» successivi all'imputa- zione e all'arresto in aula do- [illegible]vano essere considerati alla str[illegible] [illegible] una ritrattazione.

l. p.

La minoranza a Millesimo non ha votato il bilancio

MILLESIMO — Aspra polemica a Millesimo tra maggio- ranza e minoranza per l'assenza dell'opposizione nell'ultima seduta del Consiglio comunale in cui è stato votato il bilan- cio. Dopo le dichiarazioni fatte in aula, l'altro ieri è stato af- fisso un manifesto che condanna l'atteggiamento della mi- noranza (i suoi componenti sono definiti «bugiardi»).

Questi ultimi avevano motivato la loro [illegible] dicendo di non avere avuto il tempo sufficiente per esaminare tutti gli atti relativi al Consiglio comunale. [illegible] è affatto vero — sostiene la maggioranza —. E' un modo di non governare. Con questo atteggiamento si tradisce l'elettorato».

All'attacco comunista risponde in modo altrettanto duro il democristiano Roberto Botto, uno dei consiglieri che mag- giormente in questi ultimi tempi hanno reso [illegible] la vita al sindaco Luigi Zoppi. «Le espressioni astiose verso l'opposi- zione — dice [illegible] —, nel dare la misura della scorrettezza della maggioranza comunista, [illegible] esimono dal lasciarsi trasci- nare in una polemica tanto in malafede. Confermiamo che non c'è stata fornita [illegible]le documentazione del bi- lancio, già richiesta anche in passato, come usa fare ogni am- ministrazione democratica per chiarezza nella propria ge- stione, cosa peraltro [illegible] era stata anticipata in un prece- dente Consiglio. Non c'è rimasto che prendere atto di questo atteggiamento negativo e provocatorio con la nostra motiva- ta assenza dalla discussione sul bilancio».

g. p. c.

Per il tempo libero dei nonnini

Centro anziani presto a Cairo

L'iniziativa curata dall'assessore Queirazza

CAIRO MONTENOT- TE — «Ieri, giovani»: è il motto creato dall'assessore agli Anziani, Cesare Quei- razza, per l'operazione che il Comune di Cairo sta por- tando a termine in questi giorni: la costruzione di un centro per anziani che ver- rà inaugurato tra qualche settimana.

E' stato [illegible] nei locali [illegible] degli alpi- ni. Alcune [illegible] che fino a pochi anni fa erano occu- pate dalla scuola materna [illegible] state ristrutturate e [illegible] accoglienti per i non- nini di Cairo (sono oltre tremila) che vorranno tra- scorrere qui il tempo libe- ro.

«Sono i sogni dei nostri tempi — dice l'assessore — quando pensavamo a Pari- gi, al Moulin Rouge ed al- l'Isolla Fraschini». Una stanza verrà adibita a cu- cina, al centro di essa ver- rà posta una stufa «a chi- tarra», per cuocere la po- lenta. Il cortile dell'ex ca- serma ospiterà i giochi da bocce. In brevissimo tempo una proposta lanciata solo due mesi [illegible] ha trovato [illegible] sua realizzazione.

«Il nostro — dice ancora l'assessore — è uno dei pri- mi Comuni che si è mosso in favore degli [illegible]ani; ab- biamo voluto creare questo centro non per fare concor- renza ai circoli di Cairo ed alle società operaie, ma per dare un'alternativa alla so- litudine di molti».

Intanto all'ufficio assi- stenza del Comune stanno per essere completate le li- ste anziani cairesi che an- che quest'anno andranno a trascorrere le vacanze al mare. «Abbiamo scelto l'Hotel Iris di Laigueglia» dice il responsabile del centro Elvio Varaldo. Al- cuni anziani saranno ospi- tati completamente gratis, gli altri, pagheranno a se- conda del reddito. Per la maggior parte delle spese interverrà il Comune.

g. p. c.

Cade l'accusa di abusi edilizi

[illegible] pretore applica [illegible]

Presto dovrebbe cambiare la proprietà dell'isola

ALBENGA — Assoluzione perché il fatto non costituisce reato per le imputazioni rela- tive alla legge edilizia; amni- stia per la violazione del vin- colo paesaggistico. Con que- [illegible] sentenza del pretore di Al- benga, dottor Nicola Diniai (p.m. Fiori, cancelliere Bru- nengo) si è chiuso ieri alla se- conda udienza e dopo un so- pralluogo il procedimento a carico [illegible] Giovanni Banchio, 42 anni, residente ad Alassio, [illegible] Molino [illegible] Ponte 18, il quale, come rappresentante della proprietà dell'isola Gal- linara, era stato rinviato a giudizio con una denuncia della Sovrintendenza archeo- logica [illegible] Genova per lavori di manutenzione eseguiti sull'i- solotto albenganese.

Giovanni [illegible] aveva peraltro subito una condanna a 15 giorni di arresto, 500 mila lire di ammenda e 150 mila li- re di multa per analoghe im- putazioni nel [illegible] in relazione ad altri lavori fat- ti senza l'autorizzazione del Comune di Albenga.

Le accuse discusse ieri, sud- divise in due capi di imputa- zione, riguardavano, oltre la lesione [illegible] vincolo paesaggi- stico, il ripristino di un locale preesistente, [illegible] spiazzo in cemento, presunte modifiche a una galleria naturale, la co- struzione di un muretto e di tre vasi [illegible] fiori in [illegible] ru- stico.

Il procedimento aveva un particolare interesse dal mo- mento che attualmente l'isola è prossima a un cambiamento di proprietà con la vendita per quote curata dalla fidu- ciaria di un istituto bancario.

Il pretore ha praticamente accolto le richieste del difen- sore avvocato Angelo Preve. In rapporto [illegible] edilizio non sono state realizzate ope- re che richiedano il rilascio della concessione comunale; per l'eventuale violazione del vincolo paesaggistico i lavori eseguiti sono di lieve entità e l'interesse pubblico non viene leso. Questa ipotesi consente l'applicazione della recente amnistia.

g. m.

[illegible] della droga

VENTIMIGLIA — Diciotte [illegible] sono state fermate a Nizza (dodici sono poi state arrestate) per un traffico di droga che alimenta da oltre un anno il mercato della co- sta. La brigata antidroga francese ha riportato un suc- [illegible] non [illegible].

La [illegible] retata è stata compiuta nei pressi di un no- to supermercato alla perife- ria di [illegible]. Dopo lunghi ap- postamenti [illegible] stati ferma- ti i due boss della banda, Da- [illegible] Garcia, [illegible] anni, e Joe Catella, 23, trovati in posses- so di 15 mila franchi francesi, oltre 30 milioni di lire, [illegible] cui non hanno voluto spiegare la provenienza.

I due non erano in possesso [illegible] droga ma durante [illegible] per- quisizione nei loro alloggi so- no stati trovati 35 grammi di eroina pura, bilancini, sac- chetti e lattosio e una conta- bilità di nomi e cifre. Attra- verso questa documentazio- ne si è potuti giungere a tutti i componenti.

(l. m.)

A Spotorno, per i 15 anni dell'ente

Premi della Croce Bianca consegnati ai fedelissimi

SPOTORNO — Premiati domenica pomeriggio, al par- co del Monticello, i fedelissimi della Croce Bianca di Spotor- no, che ha festeggiato i primi 15 anni di vita. Tre lustri co- [illegible] serie intermi- nabile di servizi di pronto as- sistenza a favore della cittadi- [illegible] (lo [illegible] anno [illegible] [illegible] percorsi oltre 47 [illegible] chilometri con 981 chiamate).

Oltre al territorio comunale la Croce Bianca [illegible] Spotorno deve intervenire a Noli, Vezzi Portio, Bergeggi, Tosse e, a volte, anche a Vado Ligure. Un impegno che gli [illegible] militi, suddivisi in 13 squadre, non sempre riescono a soddisfare, soprattutto durante le ore del giorno. «Sarebbe necessario — dice Nicolino Ferrando, presi- dente della Croce Bianca — un maggior impegno da parte [illegible] tutti sia finanziario, visto che abbiamo molte spese da sostenere, sia di partecipazio- ne. E' infatti indispensabile un ricambio continuo di mi- liti».

Per quanto riguarda la si- tuazione finanziaria, media- mente [illegible] Bianca deve acquistare una nuova auto- lettiga l'anno e il costo pur- troppo non è mai inferiore ai 15 milioni. Proprio domenica pomeriggio, dopo il discorso di Luciano Sabatini, presidente regionale della Federazione pubbliche assistenze, è stata «inaugurata» per l'occasione una nuova ambulanza.

Dopo [illegible] varie cerimonie so- [illegible] stati premiati tra gli altri Vincenzo Saccone, Larina [illegible] e Stefano Peluffo con la [illegible] d'oro di primo grado; Angelo Targimino, Antonio Bloise, Mirella Gros- so, Giuliano Manfredini, Pel- legro Cerisola, Emanuele Pe- luffo, Walter De Rossi, Aldo Lavorato, Aldo Nebbia, Mi- chele Peluffo, Piero Trinche- ro e Pietro Coda Zabetta con la medaglia d'oro.

a. d.

A Imperia [illegible]

IMPERIA — La Commis- sione Agricoltura [illegible] Ca- mera [illegible] a Imperia per prendere visione sul posto dei problemi relativi alla pro- duzione dell'olio d'oliva.

La commissione ha accolto [illegible] invito dell[illegible] Camera di Commercio di Imperia, una delle [illegible] d'Italia dove [illegible] concentra gran parte [illegible] produzione di olio d'oliva.

Questa visita si inquadra in un impegno della commissio- ne Agricoltura, dove sono in discussione alcune proposte di legge [illegible] la denominazio- ne d'origine dell'olio d'oliva, a dare più garanzie ai consu- matori sulla qualità di questo prodotto.

L'orientamento comune al- le varie proposte di legge [illegible] che non sia sufficiente la de- nominazione «Doc» per dare sicurezza sulla effettiva idonei- tà del prodotto. Le varie proposte hanno infatti in co- mune la richiesta di maggiori controlli amministrativi nel- la fase della produzione.

[illegible] il processo [illegible]

SANREMO — Questa mat- tina, in tribunale, dovrebbe essere [illegible] il primo [illegible] gli imputati dello scandalo Bax, l'ex consigliere [illegible] psi di Ventimiglia, Ernesto Sismon- dini, arrestato il 4 aprile scor- so mentre tentava [illegible] espa- triare con 130 milioni in fran- chi francesi.

Il dibattimento rischia però di saltare, o comunque di es- [illegible] rinviato, in quanto l'av- vocato difensore Franco [illegible] reno, che assiste anche i fra- [illegible] Bax, ha presentato un'i- stanza in [illegible] la legit- timità [illegible] tribunale a proce- dere. Secondo il legale la posi- zione di Ernesto Sismondini non può essere stralciata da quella degli altri imputati ac- cusati [illegible] di esportazio- ne illegale di valuta.

Il reato prevede il processo per direttissima che deve es- sere celebrato entro quaranta giorni dall'arresto. E' proba- [illegible] quindi che, all'ultimo momento, il procedimento venga sospeso.

(c. d.)

La posta [illegible]

SAVONA — Ritardi, [illegible] [illegible], a Savona, nella conse- [illegible] [illegible] corrispondenza, per lo sciopero di un'ora, dal- le 8 alle [illegible] personale po- stelegrafonico [illegible] città. Ri- marranno chiusi gli sportelli dell'ufficio centrale e delle poste ferroviaria, mentre le operazioni di [illegible] e consegna delle [illegible] si ini- zieranno solo alla fine dello sciopero. Una manifestazio- ne si svolgerà davanti al Pa- lazzo delle Poste.

La decisione è stata presa ieri mattina nelle due assem- blee del personale.

I sindacati hanno richiesto l'intervento degli organismi centrali e dei parlamentari liguri. Senza interventi delle autorità superiori è difficile che la direzione provinciale ritiri, come richiesto dalle or- ganizzazioni dei lavoratori, i provvedimenti adottati nei giorni scorsi. Non è escluso, quindi, che altre e più pesanti azioni di lotta possano essere attuate nei prossimi giorni.

La capolista vince di misura sulla Del Monte (8-6)

La Rari cede a Recco

RECCO — La Del Monte Savona [illegible] perso ieri sera contro la capolista Kappa Recco per 8 a 6 nel campionato di serie A di pallanuoto. I savonesi, privi per tutta la partita del nazionale Pisano (Mistrangelo ha preferito non rischiarlo), hanno disputato comunque una prova gagliarda e di prim'ordine, contro la grande favorita per lo scudetto.

La Del Monte ha pagato [illegible] distanza il gran dispendio di energie accumulato nei primi due tempi, e il fatto di avere [illegible] vasca praticamente sempre gli stessi sette atleti. Dopo due tempi molto equilibrati (2-3 e 3-3 i parziali, rispettivamente), il Recco ha preso i due gol di vantaggio definitivi nel terzo tempo (1-2). La quarta frazione, giocata tra due compagini in chiaro debito di ossigeno, si è chiusa sullo 0 a 0, con gli arbitri Coppola e Petronilli protagonisti di alcune decisioni contestate dai tifosi savonesi.

Del Gaudio (quattro gol), Fabrizio Falco e [illegible] (espulso definitivamente [illegible] terzo tempo) sono stati i migliori della Del Monte.

(r. bg.)

(Risultati della giornata e classifica nelle pagine sportive).

Domenica 23 maggio la sesta edizione della popolare camminata

Una festa per la «Dantesca» con gli sbandieratori di Asti

Partenza da Noli e arrivo a Spotorno - I posti [illegible] ristoro [illegible] Voze e [illegible] Tosse - Per le iscrizioni necessario il tagliando pubblicato su «La Stampa» - Numerosi i premi

SPOTORNO — Inizia il count-down per la «Passeggiata Dantesca» edizione numero 6, la marcia non competitiva organizzata dai Comuni, dalle aziende [illegible] soggiorno [illegible] dalle associazioni [illegible] turistiche di Noli, Spotorno [illegible] il patrocinio di «La Stampa - Cronache della Liguria» [illegible] si disputerà domenica [illegible] maggio sui sentieri percorsi nel 1306 dal sommo poeta. La «Dantesca», diventata ormai un appuntamento tradizionale per gli appassionati, attraverserà ombrosi sterrati e di facile percorribilità per [illegible] totale di 14 chilometri.

Come ogni anno, anche in questa edizione si invertirà il senso di marcia e si partirà da Noli per terminare in piazza Dante a Spotorno con un tragitto che percorrerà a ritroso le tipiche frazioni di Voze e Tosse, quest'ultima nota per il suo vino. Qui ad attendere i partecipanti saranno organizzati due punti di ristoro, il primo a base [illegible] sole bevande mentre il secondo metterà a disposizione anche panini e specialità gastronomiche.

Si camminerà attraverso scenari stupendi e vallate ancora incontaminate come ai tempi del passaggio di Dante che si stava recando [illegible] Francia. Fu proprio uno di questi scorci a spingere il poeta a rifocillarsi e a soggiornare nell'antica Repubblica marinara prima di riprendere il suo cammino. Non a caso si ricor[illegible] di citare l'episodio nella sua grande opera: «La divina commedia».

Per dare un tocco [illegible] festosità [illegible] due aziende autonome [illegible] le associazioni di categoria, che collaborano nell'organizzazione della manifestazione, hanno invitato gli sbandieratori del [illegible] di Asti che, insieme [illegible] colleghi di Siena, rappresentano indubbiamente uno dei gruppi più prestigiosi e preparati d'Europa.

A tutti i partecipanti sarà donata in ricordo «una goccia di arcobaleno», un simpatico portachiavi che ricorda il simbolo del sub-comprensorio turistico [illegible] che comprende, oltre ai Comuni di [illegible] e Spotorno, anche il relativo entroterra.

Lo spirito della passeggiata infatti è proprio quello di unire i centri della zona per far conoscere anche aspetti insoliti e non per questo meno apprezzabili [illegible] Liguria. In questo senso le due aziende e amministrazioni comunali hanno pensato di invitare tutti gli studenti e di destina[illegible] premio speciale al gruppo più numeroso.

a. d.

Passeggiata Dantesca

Spotorno

Noli

COGOME E NOME .... DATA DI NASCITA ....

INDIRIZZO .... CITTA' ....

FIRMA DEL PADRE PER I MINORI .... FIRMA DEL PARTECIPANTE ....

[illegible]

Prima prova del campionato italiano

Slalom in salita successo [illegible] Calice

Ha vinto Augusto Cesari su Fiat X1/9 - Sul percorso, sino a Carbuta, centinaia [illegible] spettatori

CALICE LIGURE — Successo di pubblico e di partecipanti alla spettacolare prima prova del campionato nazionale di slalom automobilistico disputato lungo la strada Calice Ligure-Carbuta di 3 chilometri e mezzo. Oltre 100 concorrenti con auto di ogni tipo si sono cimentati in questa gara in salita, molto gradita al pubblico, con alcuni tratti speciali di slalom tra birilli.

Centinaia di persone hanno assistito al mattino alle prove libere e al pomeriggio alle due manches nelle quali era articolata la prova organizzata dal Circolo Sportivo «Amici del moscato di Alba» con la collaborazione del Comune di Calice Ligure.

Vincitore della classifica assoluta è risultato Augusto Cesari su Fiat X19 seguito da Mauro Scanavino e Giuseppe Carrega entrambi su Alpine Renault. Questi i vincitori nelle varie classi: Gruppo 1/2 classe A: Pietro Saccone su A112; classe B: Pietro Ogliotti su A112 70HP; classe C: Pierluigi Balestra su Simca Rally; classe D: Domenico Simoletto su Talbot TI; classe E: [illegible] Carlo Angeli su Opel Kadett.

Nel gruppo speciale per vetture elaborate nella classe F: Donato Agellilo Fiat 700; classe G: Mauro Aicardi su A112 Abarth; classe H: Piergiuseppe Panaro [illegible] A112 70HP; [illegible] I: Giuseppe Carrega; classe L: Mauro Scanavino; classe M: Giovanni Fenoglio su Fiat 124 Abarth; classe O: vetture sport: Alardo Costurta su Osella CAI; classe PI: vetture prototipi: Augusto Cesari.

Nella classifica riservata alle donne la vittoria è andata a Mirella Crudeliari su A112.

a. d.

Tennis, in serie B pareggia il Solaro

SANREMO — Una vittoria [illegible] un pareggio per il Tennis club Solaro di Sanremo nel campionati di serie B di tennis. [illegible] l'ha ottenuta la squadra femminile (Stefania Albisi e Rosalba Vido) ma a tavolino, per 2-0, sul T.C. Pesaro che [illegible] è presentato.

Pareggio, invece, della squadra maschile (Rodi, Peri, Attolini e Icardi) contro il T.C. Bergamo.

Canoa: medaglie per i sanremesi

SANREMO — Tre medaglie per il ca[illegible]taggio sanremese [illegible] campionati italiani di fondo disputatisi all'idroscalo di Milano. L'impresa più grossa l'ha compiuta Guido Revelli, medaglia d'argento nei 3000 metri.

I portacolori della Canottieri Sanremo hanno poi conquistato due [illegible]aglie di bronzo con Monica Albarelli nel K1 ragazze-3000 metri e con la coppia [illegible]o Odasso-Gianni Rambaldi nel K2.

Nel referendum tra gli sportivi di Bordighera indetto da «La Stampa»

Parietti leader del tennis-tavolo «Il nostro sport [illegible] sta imponendo»

Ha ricevuto numerosi voti - «Ringrazio gli amici e i compagni di squadra» - La sua attività

Tiberio Parietti

BORDIGHERA — Quando a Bordighera si parla di tennis-tavolo, ormai si pensa subito a Tiberio Parietti. Il portacolori del Tt Bordighera, a soli 19 anni, è ormai il numero uno del pongismo nella città delle palme. E la dimostrazione si è avuta con il referendum *L'atleta dell'anno*, promosso da «La Stampa-Cronache della Liguria», in collaborazione con il Coni e le società cittadine. I voti [illegible] tennis-tavolo sono confluiti quasi tutti su di lui, guida la classifica della [illegible] disciplina, ormai [illegible] praticamente vinto, anche [illegible] alla consacrazione ufficiale manca [illegible] qualche settimana.

Parietti non si aspettava tutti quei voti. «*Assolutamente no, non [illegible] pensavo* — [illegible] —. *Credo siano stati i miei compagni [illegible] squadra, i miei amici ad inviarli. Devo dir grazie [illegible] loro soprattutto*». Al tennis-tavolo agonistico è approdato cinque anni fa: prima era una passione come tante altre, ma con il passare del tempo lo sport ha preso il sopravvento.

Nato e cresciuto, agonisticamente, [illegible] Tt Bordighera, Parietti per un anno era anche «emigrato» al Tt Regina a Sanremo, per far subito ritorno a casa dopo una sola stagione. «*Non che a Sanremo mi trovassi male* — dice — *ma a Bordighera l'ambiente mi era più congeniale, lo sentivo più mio*».

Ora non sembra aver nessuna intenzione di andarsene. «*Intendo giocare fin che posso, poi mi dedicherò a propagandare questo splendido sport, ad allenare i giovanissimi*», dice tracciando un po' il suo programma. Parietti crede fermamente nel tennis-ta[illegible]. «*Ha un grosso futuro* — sostiene —, *cresce in continuazione il numero di coloro che lo praticano, in Liguria poi si sta creando una grossa attività, più che in altre regioni italiane*». La dote migliore di Parietti-pongista? «*Senz'altro il gioco di rimessa*», risponde.

Parietti, quindi, è uno dei leader del concorso che è ormai agli sgoccioli in coincidenza con il termine dei vari campionati. Domenica, tra le squadre bordigotte, erano [illegible] in campo per il calcio la Giovane Bordighera in Seconda Categoria che ha concluso il suo campionato al secondo posto [illegible] per [illegible] il Pietra Sport. Nel campionato di serie B di pallamano, poi, vittoria della speranza per l'Abc Bordighera che ha superato per 30-20 l'Albatros Roma.

b. m.

L'atleta dell'anno

Questa settimana voto per:

Nome ________

Cognome ________

Squadra ________

Sport ________

Ritagliare e spedire all'Ufficio Coni Bordighera c/o Sergio Balocco, via Roberto 46, Bordighera, entro giovedì della prossima settimana

Seconda Categoria: breve viaggio tra le squadre condannate alla retrocessione in Terza

Leca, Bragno e Portovado rassegnate ma il Riviera rischia di scomparire

La società [illegible] Imperia polemica [illegible] la Lega - Fecit: «Sbagliata la campagna acquisti» - Villetta salva in extremis

Per Riviera dei Fiori e [illegible]ca, il verdetto del campionato ha decretato le retrocessioni [illegible] Terza categoria, un risultato che ha suscitato reazioni diverse, ma la più clamorosa viene certamente da Imperia dove il Riviera è stato retrocesso all'ultima giornata in virtù degli scontri diretti a favore della Nolese.

«Se la Lega non ci ripescherà — afferma il vicepresidente Luigi Binelli — posso già affermare, senza tema di essere smentito, che il Riviera dei Fiori sparirà dalla scena calcistica rimanendo solo a livello giovanile, sempre che tutti gli altri dirigenti lo vogliano».

Un'affermazione [illegible] esplosiva che ha trovato la [illegible] miccia nel presunto atteggiamento, ritenuto alla lunga lesivo, del settore arbitrale. «E' da tanti anni che mastico calcio — continua nel suo amaro sfogo Binelli — ma mai come quest'anno abbiamo trovato direttori di gara così impreparati e che mai ci hanno tutelati, soprattutto fuori casa». La svolta negativa [illegible] il Riviera [illegible] Fiori fu contro il San Bartolomeo all'undicesima giornata, quando, pur senza brillare, viaggiava nel gruppo di centro-classifica.

«In quell'occasione — conclude Pinelli —, fui ten[illegible] di liberare la squadra, solo i giocatori mi convinsero a non farlo. Ma ormai era [illegible] quale contribuì indubbiamente lo scarso attaccamento di alcuni giocatori, tra i quali proprio quegli anziani che avrebbero dovuto dare l'esempio. Sul piano tecnico, poi, non eravamo certo dei mostri, a parte Sobrero, che però è arrivato a fine campionato, e i vari Cavarero, Oliveri, e Manera che si sono impegnati sempre a fondo».

Di tutt'altra natura invece le motivazioni in [illegible] del Leca che fin dall'inizio si è trovato in difficoltà. Alla fine del girone di andata aveva raccolto la miseria di sei punti che all'ultima giornata sono diventati appena nove. «Diciamo che le colpe sono da distribuire per il quaranta per cento all'incompetenza dei dirigenti — commenta il direttore sportivo Ferdinando Fecit —, e il resto in parti eguali all'allenatore, agli infortuni e a certi giocatori. Noi dirigenti abbiamo completamente fallito la campagna acquisti e ci siamo ritrovati con giocatori che non erano certo all'altezza».

a. d.

S. Cecilia-Dego [illegible] Bacigalupo

SAVONA — Sarà un teatro importante e glorioso (il vecchio «Valerio Bacigalupo» di Savona) a eleggere la vincitrice del girone B di seconda categoria. S. Cecilia e Dego, infatti, si sono accordate martedì sera con i dirigenti della Federcalcio per disputare [illegible] spareggio che dirà chi seguirà il San Filippo Neri in Prima categoria.

La gara verrà giocata domenica prossima, 16 maggio, alle 16.30. Entrambe le società si sono dichiarate soddisfatte della scelta, che permetterà non solo di avere a disposizione un terreno grande, ma anche ai numerosi tifosi provenienti da Altisola e dalla Val Bormida di trovare posto senza problemi.

La S. Cecilia, al «Bacigalupo», ha un «r[illegible]rso storico» a lei favorevole: vi giocò infatti nella stagione 77-78 lo spareggio (sempre per salire in «prima») col Calizzano. Pareggiò 1-1, poi il sorteggio [illegible] favorì e le diede la promozione.

Bragno e Portovado, addio alla [illegible]. L'appassionante campionato 1981-1982 nel Girone [illegible] è rimasto incerto anche sul fondo [illegible] all'ultima giornata: la Villetta ha salvato capra e cavoli battendo lo Sciarborasca e togliendo ai genovesi la possibilità di arrivare allo spareggio per [illegible] Prima.

Il Bragno ha saputo [illegible] scendere 90 minuti prima della fine del campionato. Anche se avesse vinto il match [illegible] disperati col Portovado non ce l'avrebbe fatta. [illegible] «*non smantelleremo la squadra* — dicono nel clan della Val Bormida — *in quanto crediamo di poter tornare subito in Seconda Categoria. E' stata una stagione per molti versi sfortunata*».

I [illegible] hanno pagato [illegible] un girone [illegible] andata disastroso, quando non sono riusciti ad ambientarsi subito nel torneo dove erano neopromossi. La squadra ha dimostrato poi in altre occasioni (col S. Cecilia, ad esempio) di poter fare ben [illegible] più. Ma ormai gli alti e bassi l'avevano relegata [illegible] un ruolo di second'ordine.

Il Portovado torna in Terza tre stagioni dopo una trionfale promozione. Il «factotum» Bruno Briano aveva allestito una squadra coi fiocchi, pe[illegible] quasi sempre [illegible] elementi che, [illegible] motivo o per l'altro, ave[illegible] basta con il calcio. L'anno scorso i «ramarri» [illegible] ruolo di primo piano, così [illegible] l'anno dell'esordio. Al[illegible] contrarietà, spesso sotto forma di arbitraggi, hanno fatto saltare i nervi a più di un giocatore.

Un [illegible] sulla Villetta. I ragazzi del presidente Marino, dopo un girone d'andata tra le prime, hanno inanellato una spave[illegible] serie negativa. Soltanto nelle ultime partite hanno rinserrato le fila, riuscendo a [illegible] stessi nella gara-salvezza con lo Sciarborasca. Con tutto il rispetto per Bragno e Portovado, tutto il mondo del calcio-dilettanti ha salutato con piacere lo «scampato pericolo» per la vecchia e gloriosa Villetta.

r. bg.

GIOVANILI Mentre [illegible] conclude [illegible] «Coppa Imperia»

Doppiette di Vitale e Picena per [illegible] pulcini della Sanremese

E' scattata la fase finale della *Coppa Imperia* per allievi, l'ultima grossa manifestazione stagionale, in provincia, per il calcio giovanile. Sul campo di Arma di Taggia, nel girone in lotta per il primo posto, Imperia e Taggese hanno pareggiato 1-1 [illegible] primo scontro; il Vallecrosia, l'altra finalista, è rimasta a guardare per il suo turno di riposo.

Nel girone per il 4° posto vittoria a tavolino dell'Argentina Arma sul San Bartolomeo che, tanto per cambiare, [illegible] si è presentato in campo, mentre nel girone per il settimo posto la Giovane Bordighera ha dilagato per 7-1 sul Riviera dei Fiori. Domenica si disputerà il secondo ciclo di partite con Taggese-Vallecrosia, big-match nel girone più importante.

● Due doppiette, una di Vitale ed una di Picena, hanno invece siglato, nel campio[illegible] pulcini, [illegible] rotonda vittoria (4-0) ottenuta dalla Sanremese sul campo del Campo[illegible]. Negli altri incontri del girone A, la cui classifica è guidata dall'Intemelia A, successo [illegible] Sant'Ampelio per 2-0 nel derby cittadino contro la Giovane Bordighera e pareggio a reti inviolate tra Ventimigliese e Intemelia [illegible] derby della città di confine.

Nel girone B, dove è in testa il Carlin Sanremo con un punto di vantaggio sulla Taggese, gran successo della Dianese sull'Intemelia B per 6-0, sofferta ma importante vittoria dello stesso Carlin Sanremo sull'Imperia (1-0) e netto successo dell'Argentina Arma sul San Bartolomeo per 3-0.

● Intanto questi mini-campionati continuano a dare un gran da fare al giudice sportivo. Questa volta è dovuto intervenire nel campionato pulcini e ancora [illegible] volta contro il Camporosso che il 2 maggio scorso non si era presentato [illegible] match contro l'Intemelia A: il Camporosso si è visto sconfitto a tavolino per 0-2, penalizzato di [illegible] punto in classifica e multato [illegible] lire.

b. m.

Podismo: la San Martino ha vinto sei gare su otto

SANREMO — [illegible] della Polisportiva San Martino [illegible] gara podistica su strada svoltasi alla Villetta, nell'immediato entroterra di Sanremo, organizzata dal Gruppo sportivo Acli-Villetta.

Gli atleti della San Marti[illegible] hanno vinto ben sei delle [illegible] prove in programma e, naturalmente, la classifica a squadre. Ecco, in sintesi, i risultati, gara per gara:

Categoria cadetti: 1) Marco Sabatini (Foce); 2) Walter Nobile (San Pietro); [illegible] Alfavena (San Pietro).

Categoria cadette: 1) [illegible] Bianchi (San Martino); 2) [illegible] Cupisti (Polo Nord); 3) Cristina Moraldo (Atletico Sanremo).

Categoria ragazzi: 1) Simone Chiavari [illegible] Martino); 2) Paolo Semeria (San Martino); 3) Maurizio Chiola [illegible] Martino).

Categoria ragazze: 1) Sa[illegible] Locato (San Martino); 2) Barbara Mincione (San Martino); 3) Sheila Lecci (San Martino).

Categoria C1 maschile: 1) Claudio [illegible] (San [illegible]no); 2) Michele Mantovani (San Rocco); 3) Andrea Di Benedetto [illegible] Pietro).

Categoria C2 maschile: 1) Marco Trosso (San Martino); 2) Massimo Di [illegible] (San Pietro); 3) Cristian Stabile (San Martino).

Categoria C1 femminile: 1) [illegible] Castriconi (San Martino); 2) Monica Chiola (San Martino); 3) Michela Scabia (San Rocco).

Categoria C2 femminile: 1) Cecilia [illegible] (San Rocco); 2) Marinella Scabia [illegible] Rocco); 3) Monica Stabile (San Martino).

CLASSIFICA A [illegible]DRE: 1) Polisportiva San Martino p. 226; 2) San Pietro p. 145; 3) San Rocco p. 75.

b. m.

Nel campionato di serie B [illegible] hockey su prato

Liguria, prima sconfitta addio ai sogni di gloria?

SAVONA — Domenica «amara» per il Liguria nel campionato nazionale di serie B di hockey [illegible] prato. I giocatori del professor Colla sono stati sconfitti per 1 a 0 dai genovesi del Cassini H. C. «*Abbiamo perso per un rigore inesistente* — commenta Carlo Colla — *assegnato al Cassini a 10' [illegible] termine. La partita è stata giocata su un vero e proprio pantano... C'è poco da dire. I ragazzi non hanno giocato male*». Il Liguria-Mobilcasa rischia di perdere il treno che avrebbe potuto trasportarlo nelle zone alte della classifica.

Intanto nell'ambiente biancoblù serpeggia il malumore per alcune discutibili, secondo un gruppo di giocatori, scelte tecniche.

Archiviata la bruciante sconfitta genovese, per il Liguria Mobilcasa è arrivato un [illegible] toriante: la squadra allievi è arrivata prima alle semifinali italiane [illegible] Torino, del settore Nord-Italia. La [illegible] biancoblù, già campione provinciale e regionale, è riuscita nel miracolo, ha vinto un incontro e ne ha pareggiati due nel [illegible] girone all'italiana.

I ragazzini hanno sconfitto (3-1) il Novara [illegible] bellissima doppietta di Acerbi. Quindi un ingiusto 0-0 con l'H.C. Gorizia contro il quale i ragazzi di Colla hanno sbagliato decine di palle-gol, fallendo addirittura un rigore, [illegible] Simonelli. Quindi, nello stesso giorno, un emozionante 2-2 con [illegible] Gomma Vigevano. Sugli scudi, [illegible] Simonelli ed Acerbi. «*Un risultato stupendo* — commenta Colla — *per l'hockey di* [illegible] *nostro che testimonia l'ottimo lavoro del club. Sono anni che lavoro con i ragazzi e adesso ci intendiamo a perfezione. Bellissime le prestazioni di Regis, Biggi, Pescio. Bene i mediani Conti e Orlando*». A Rovigo ci saranno le finali nazionali.

Complessivamente l'hockey savonese sta attraversando un momento decisivo: due giocatori della «B», il libero Pierpaolo Mito e il portiere Bolognini, sono stati convocati dai tecnici per la rappresentativa azzurra. «*Le* [illegible]*zione* — spiega il professor Colla — *ci ha colto di sorpresa anche se i ragazzi hanno meritato il riconoscimento. E' una soddisfazione per l'intero ambiente*».

Qualcuno ricorda, [illegible] nostalgia, il «vecchio» Liguria, [illegible]to, una decina di anni fa, [illegible] dolorosa scissione con il Savona H.C. [illegible] nucleo [illegible] squadra allievi di allora (Addis, Cecinati, i gemelli Accornero) ha giocato sino a poco tempo fa.

Andrea Addis, il mai dimenticato «golеador» degli anni d'oro, è uno dei punti di forza del Cus Genova, che ora milita in A2.

m. nu.

L'i[illegible]periese Acquarone vince le gare di kajak

IMPERIA — Le gare di canoa, organizzate a Imperia dalla Unione italiana veterani dello sport, [illegible] cui [illegible] presidente Cesare Giromini, hanno avuto [illegible] ottimo [illegible] tecnico e spettacolare. Un folto pubblico ha assistito domenica alla manifestazione che si è svolta lungo [illegible] molo di Porto Maurizio.

Buona, in particolare, la prova di Carlo Acquarone che si è aggiudicato la combinata fondo-slalom precedendo Claudio Mass[illegible] e Giovanni Sagliet[illegible].

Queste le classifiche: Kajak-Slalom: 1. [illegible] Massabò; 2. Carlo Acquarone; 3. Giovanni Sagliet[illegible]; 4. Roberto [illegible] 5. Luigi Alessio; 6. José Scanu; 7. Paolo Barbarino; 8. Nicoletta Durante (prima delle donne); 9. Luca Laurano; 10. Leonardo Borghese.

Seguono nell'ordine altri concorrenti: Kajak-Fondo: Luigi [illegible] Paolo Barbarino; Luca Laurano; Nicoletta Durante; [illegible] Scanu; Paolo Cometti; Mario Scrimaglio; Marco Imparato.

Cat. Discesa Fondo: 1. Carlo Acquarone; 2. Claudio Massabò; 3. Giovanni Sagliet[illegible].

Cat. Mare Fondo: 1. Fabrizio Dente; 2. Luigi Alessio; 3. Carlo Battaglia; 4. Danilo Schembri.

b. v.

Terza categoria: nel girone A domina il S. Ampelio

Fornaci e Pallare non brillano il Dego '81 pronto per il derby

Le «grandi» del Girone A di Terza Categoria hanno reso, nel corso della 24ª del girone di ritorno, a corrente alte[illegible]. Solo il Legino ha approfittato del turno di riposo del Sant'Ampelio, che continua a condurre la classifica con 37 punti. I leginesi infatti hanno messo k.o., con 5 reti a 1, gli sfortunati giocatori del San Lorenzo, fermi a quota 22. Gli altri risultati. Il Quiliano si è fatto sconfiggere dal Toirano (2-1), nel corso di una partita giocata ad un alto «tasso» di agonismo. Battuto, ancora una volta, il Partenope [illegible] di misura, [illegible] Vecchia Laigueglia.

Reti inviolate — Nessun [illegible] tra Balestrinese e San Michele. Quest'ultima compagine rischia così di perdere definitivamente i contatti con le prime in classifica. Sconfitta a sorpresa del Valleggia, che si è vista raggiungere sull'1 a 1, e quindi superare da un San Giorgio che ha ancora qualcosa da dire in quest'ultimo scorcio di campionato.

Vecchia Savona '81 — E' sempre, malinconicamente ferma a zero punti in classifica. Questa volta lo scontro con l'altro fanalino di coda, il Sabazia, ha [illegible]to ricordare, almeno per quanto riguarda il punteggio, [illegible]: la porta della Vecchia Savona è stata trafitta per ben sei volte dagli attaccanti del Sabazia.

Ma anche i giovanissimi del Vecchia Savona hanno mostrato un certo orgoglio: sono riusciti ad andare a rete per quattro volte. Non è [illegible]o comunque [illegible] per mettere insieme il sospirato primo punticino in un campionato che definire «solo» sfortunato, non [illegible] davvero sufficiente.

Zone alte — Tutto come prima: il Sant'Ampelio primo ormai da molte domeniche, potrebbe conquistare, nel prossimo turno, i due punti che assicurerebbero la promozione.

Il distacco con il Legino è ormai a due giornate dalla conclusione, incolmabile. Il campionato ormai non ha più storia.

m. nu.

RISULTATI: Balestrinese - Valleggia 0-0; Legino - San Lorenzo 5-1; Quiliano - Toirano 1-2; V. Savona - Sabazia 4-6; Vecchia L. - Partenope 1-1; Valleggia - San Giorgio 1-2. Ha riposato S. Ampelio.

CLASSIFICA: Sant'Ampelio 37; Legino 33; San Michele 31; Toirano 30; San Giorgio 25; [illegible] lestrinese e San Lorenzo 22; V. Laigueglia e Valleggia 19; Quiliano e Partenope 18; Sabazia 13; V. Savona 0.

PROSSIMO TURNO: Sabazia - Valleggia; Balestrinese - Sant'Ampelio; San Michele - V. Savona 81; San Lorenzo - V. Laigueglia; San Giorgio - Partenope; Toirano-Legino.

[illegible] di [illegible] categoria il Dego 81, nonostante la giornata di riposo, è più che contento. Le dirette rivali, infatti, non hanno certo brillato, e il Fornaci ha per di più perso un punto, nel derby col Villapiana.

Pallare, che fatica — I viola hanno l'affanno, ma non mollano. Contro l'Altare 80 (compagine che veleggia sul fondo) hanno vinto 3-2, soffrendo le pene dell'inferno per riuscire a portare a termine un risultato positivo. Ora la classifica ri[illegible]vede i ragazzi di Zanoo a un solo punto dalla vetta.

Villapiana, che scherzo — Gianni Guelli e il suo Villapiana, ogni tanto, tirano fuori le unghie. Se n'è [illegible] il Fornaci, che a causa del 2-2 con la matricola ha nuovamente perso la «leadership» solitaria, e tutto vantaggio della inseguitrici. Ora per i savonesi ci vorrà maggiore continuità: la [illegible] rischia di sfuggire.

Le prime [illegible] — E le stelle [illegible] a guardare. [illegible] che la squadra di Tovagliaro non è andata a Cosseria, si è macchiata della prima sconfitta a tavolino della stagione, ha [illegible] un punto in classifica. Insomma, un finale di stagione che già fin d'ora il pr[illegible] rinuncia... da dimenticare. «*I giocatori non si sono presentati* — ha [illegible] vicepresidente stellese Cesare Pradal — *e non abbiamo ritenuto fosse il caso di presentarci a Cosseria in sei. Ancora una volta, qualcuno ha peccato di serietà*».

Alba Docilia o.k. — Gli albisolesi, battendo a sorpresa la Letimbro in casa sua, hanno lasciato, finalmente, l'ultima piazza in graduatoria. Un [illegible] quasi strabiliante, quello [illegible] squadra di Armando Basso, contro una delle for[illegible] più attrezzate del girone.

r. bg.

Risultati: Cosseria-Cinque Stelle 2-0 per rinuncia; Altare [illegible] Pallare 2-3; Pianese-Alpicellese 1-4; Letimbro-Alba Docilia 1-2; Il Nuraghe-Ferrania 1-1; Villapiana-Fornaci 2-2.

Classifica: Cosseria e Fornaci 29; Dego 81 e Pallare 28; Il Nuraghe e Ferrania 22; Letimbro 21; Cinque Stelle 18; Alpicellese 17; Altare 80 e Villapiana 13; Alba Docilia 12; Pianese 11.

Prossimo turno: Ferrania-Alpicellese; Pallare-Dego 81; Il Nuraghe-Letimbro; Cosseria-Altare 80; Pianese-Alba Docilia; Villapiana-Cinque Stelle. Riposa Fornaci.

Oggi l'Imperia [illegible] il Moncalieri

[illegible] — L'Imperia, che [illegible] prepara allo scontro decisivo per [illegible] salvezza [illegible] l'Omegna, gioca oggi pomeriggio in amichevole con [illegible] formazione «Berretti» del Moncalieri. La partita [illegible] inizio alle ore 16.

I piemontesi inaugurano al «Ciclione» una serie di collaudi in vista del torneo juniores Uefa che si svolgerà ad Aachen in Germania.

(b. v.)

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543 241): Vieni, vieni, voglio fare l'amore [illegible] 18. Or. 15,15; 22,40. L. [illegible]
[illegible] (vico San Matteo 16r, tel. 208 549): Malizia di S. Samperi con L. Antonelli, T. Ferro. Viet. [illegible] Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 584 420): Il volto dei potenti con J. Fonda, K. Kristofferson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): Blow out con J. Travolta, N. Allen, regia B. De Palma. Or. 15,30; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30. L. 4000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.[illegible]): Le ragazze del porno show. Viet. 18. [illegible] 15,10; 22,45. L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 206.901): Rivelazioni di una governante. Viet. 18. Or.: 15; 23. L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 584.403): Il pianeta del terrore. Viet. 14. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000
LUX (via XX Settembre 258r, [illegible] 561.691): I vicini di casa con J. Belushi, D. Aykroyd, regia J. Avildsen. Or. 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. [illegible]
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Reds con W. Beatty, D. Keaton. Or.: 15; 18,30; 22. L. 4000. Ore 18 Lulu di Pabst, musica 900. L. 2000
[illegible] (corso Buenos [illegible] 83r, tel. 366 [illegible]): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or. 15; 16,45; 18,45; [illegible]; 22,30. L. 4000
OLIMPIA (via [illegible] Settembre 274r, tel. 580.415): Il cavaliere, R. De Niro. [illegible] M. Cimino. Viet. 14. Or. 16; 19; 22. L. 4000
ORFEO (via XX Settembre 101r, tel. 564.849): Vieni avanti cretino, con L. Banfi, regia L. Salce. Or. 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): Il porno shop della 7ª strada. Viet. [illegible] Ap. 10, ult. 22,30. L. 3500
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.552): Ricche e famose, J. Bisset, E. Bergen, regia di [illegible] Cukor. Or. 15,30; 17,50; 20,20; 22,30. L. 4000
RIVOLI (via XX Ottobre 19, tel. 580.513): [illegible] lago dorato, con K. [illegible] e H. Fonda, regia di M. Rydell. Or.: 15; 17; [illegible]; 20,40; 22,30. L. 4000
[illegible]LDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Super sexbox. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500
SUPERSEXY MOVIES (via Cagliari [illegible], tel. 593.736): Super porno story 1980. Viet. 18. Or. 14,30; 22,30. L. [illegible]
[illegible] (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Lo squartatore di New York, J. Hedley, A. Keller, regia L. Fulci. Viet. [illegible] 16,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30. L. 4000
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): Delitto sotto il sole con P. Ustinov, J. Birkin. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30. L. 4000

PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.861): [illegible] eccezionale veramente.
CRISTALLO (largo delle Zecca 11, [illegible] 299.967): Sexy Club. Viet. 18
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 803.360): Eccitata, goderla, completamente lussa.
LI[illegible] (p. De Gasperi 21r, [illegible] 380.893): Bello mio, bellezza mia.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.000): Delitto di eroinomo.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): [illegible] L. 4000.
DIANA: Bambulè.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 5r): ore 23. Splendori e miserie di madame Royale.
RITZ (c. A. Saffi): [illegible].

[illegible] VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): The blues brothers.
CIAMBRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.518): Il sommergibile di terra. Viet. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. [illegible] 419): Mephisto.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Cannibal ferox - Il padrone del mondo. Viet. 18.
ASTORIA: Piaceri carnali. Vietato 18.
ELDORADO: La lettera nel peccato. Viet. 18.
MASSIMO: Giochi erotici in famiglia. Viet. 14.
MODENA: Eccessi erotici. Viet. 18.
SPLENDOR: Indiscrezioni erotiche di un [illegible] maldestra. Viet. 18

CERTOSA
COLOMBO: Vacanze erotiche di una minorenne. Viet. 18

SESTRI PONENTE
GARDEN: Alessia un vulcano sotto la pelle. Viet. 18.
ROMA: Paura nella città dei [illegible] viventi. Viet. 18.

PEGLI
EDEN: [illegible] 21 cineclub Il marchese del Grillo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Senza buccia. Viet. 18.

QUINTO
FLORA: Incontri ravvicinati [illegible].

CAMPOMORONE
AMBRA: Tesoro mio.

[illegible]
ITALIA: Profondo rosso.

COGOLETO
VERDI: Profondo porno. Viet. 18.

RECCO
ANNA: Atlantic City U.S.A.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Peccato veniale. Viet. 14
MIGNON: Hair.
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: [illegible]
GRIFONE: Il giustiziere della notte n. 2. Viet. 18
ITALIA: Maledetto carillogio.

CHIAVARI
ASTOR: La tigre di Hong Kong.
CANTERO: Banana Joe.
MIGNON: Anni di piombo.
NUOVO: Le ragazze dell'autostrada. Viet. 18
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Tre fratelli.
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Domani ore 20,30 Lulu di A. Berg, dir. J. Matheson, regia A. Trionfo. L. 16 000 - 12 000 - 8000
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593 598): ore 20,30 Delirio alla Fregoli di F. Crivelli, attore solista Eros Pagni. L. 4000 - 6000
TEATRO DI [illegible] - AL [illegible] (tel. 873 420): ore 20,30 I due gemelli rivali di [illegible] Farquhar, regia di M. Sciaccaluga. Compagnia [illegible] di [illegible] con Lina Volonghi. L. [illegible]

SALA CARIGNANO (tel. 593.5[illegible]): 2ª rass. Anna Caroli. Domani ore 21 Ho voglia piccina-a piccina-a. Teatro Pop. di Genova. L. 3200 - 2800.
PALAZZO SPINOLA: Domani ore 16 M. Damerini pianista, musiche di Scriabin, Busoni, Berg, Ives. L. 2000.
NUOVO LIDO (c. Italia 15, [illegible] 363.481): ore 16 e 20,30 Pericle, principe di Tiro, di W. Shakespeare. Compagnia Stabile del Teatro di Genova. L. 6500.

[illegible]

CLUB INSTABILE: [illegible] 21 Polvere di ebreo, 2 tenor comici. L. 5000. Tessera L. 1000
DISCOTECA NEW YORK: ore 22 discoteca. L. 6000
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): ore 21,30 concerto jazz con il quartetto di Romano Mussolini

CINE VARIETA'

SUPERGA: Pensione amore: servizio completo. Viet. 18.

SAVONA

PRIME [illegible]

ASTOR (via Pia, tel. 22.165): Delitto sotto il sole.
ELDORADO (vic. [illegible] Tarasa, [illegible] 20 563): lupo, squali [illegible]
ARS (v. [illegible] Vegerio, [illegible] 20 945): riposo.
JOLLY (via P. Boselli 6, tel. 21.170): Piacere carnale.
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25 714): Gola profonda.
OLIMPIA: Tutta da scoprire.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. [illegible], tel. 38.63.22): Il tempo delle mele.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.073): Eccezionale... veramente.
CINEMA D'ESSAI: Butter.

ALASSIO
RITZ: Il fascino del delitto.
COLOMBO: La cugina inglese. Viet. 18

ALBENGA
ASTOR: Excalibur.
AMBRA: Bello mio, bellezza mia.
CRISTALLO: Occhio alla penna.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: La mia guerra del corpo.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible]: Party selvaggio. Viet. 18
CRISTALLO: La banchiera.
DELLA [illegible]: [illegible]

CALIZZANO
CLUB L.C.: [illegible] indiana.

CARCARE
OLIMPIA: riposo

CERIALE
ODEON: riposo

FINALE LIGURE
IDEAL: Anni di piombo.
ONDINA: Ecco noi per esempio.
VITTORIA: Il mio corpo sul tuo corpo. Viet. 18

LOANO
PERLA: Tranquille donne di campagna.
LOANESE: Mia moglie torna a scuola.

MILLESIMO
ITALIA: Bruce Lee l'immortale.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Rebus per un assassino.

SPOTORNO
MIGNON: Asso.

VARAZZE
TEATRO: Taxi driver.
VERDI: Felicity, la figlia di Emmanuelle. Viet. 18

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBRA: La locanda della maledizione.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux [illegible], tel. 23.674): Sul lago dorato.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Ceccone 95, tel. 63.671): Dracula il vampiro.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Le calde [illegible] di Caligola. Viet. 18
[illegible] (Oneglia - piazza Unione 2, tel. [illegible] 745): riposo.
CAVOUR: Banana Republic.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: non pervenuto.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: Suggestionata. Viet. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Amanti agli occhi, amanti al...
CERRI: Le occasioni di Rosa. Viet. 18

[illegible]
[illegible]: Arturo.
ZENIT: riposo

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'amante di Lady Chatterley. Viet. 18

VENTIMIGLIA
IMPERO: Morti di vecchio.
EUROPA: riposo

[illegible]

[illegible] VISIONI

ARISTON ([illegible] Manacchi 75, tel. 71 911): Guardato a vista.
RITZ (via Matteotti): Fuga di mezzanotte.
ASTRA (via Matteotti 50, [illegible] 86.810): Sul lago dorato.
[illegible] (via Matteotti): Dite quando però.
SANREMESE: La pantera pelle. Viet. [illegible]
SUPERCINEMA: L'intervista di notte. Viet. 14
ORFEO: [illegible] perversione [illegible] di una minorenne. Viet. 18

[illegible] VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 683 393): Tenerezza Lexi, viet. 18
MIGNON: Chi vive in quella casa?

Sanremo, incontro sui ceti medi

SANREMO — Il circolo culturale «Lelio Basso» di Sanremo organizza per domani alle 21, nella sua sede in via Pietro Agosti 28, un incontro sul tema «I ceti medi fra fascismo e socialismo», un'analisi storica e politica del ruolo delle classi intermedie nel loro oscillare fra la tentazione reazionaria e l'apertura ai movimenti progressisti.

Relatore sarà il professor Marco Pagliano, presidente del circolo (b. m.)

L'esibizione [illegible] Ilona Staller in [illegible] night genovese non troppo [illegible]

Un Prisma [illegible] filastrocche e veli lo spettacolo sexy [illegible] Cicciolina

GENOVA — Una filastrocca [illegible] in rima baciata sulle attitudini erotiche dei più noti uomini politici, alcune domande da rapporto «Masters e Johnson» [illegible] pubblico, [illegible] decina [illegible] canzoncine tra cui «Ska-tenati» e soprattutto un nudo totale sottolineato [illegible] lembi di velo rosa e bianco drappeggiati intorno alle anche, come la tunica [illegible] una ninfa (un [illegible]' accaldata): questo lo spettacolo che Ilona Staller, più nota come «Cicciolina», ha presentato martedì sera al night club Astoria.

Arrivata sulla scia [illegible] massiccia campagna pubblicitaria [illegible] quanto sembra sarebbe costata un miliardo) per [illegible] sue «interpretazioni» sul settimanale *Le Ore* che hanno fatto risalire [illegible] sue quotazioni presso un certo tipo di pubblico, Cicciolina non ha però richiamato [illegible] pubblico così numeroso come le premesse potevano lasciar prevedere, anche [illegible] decisamente più vasto rispetto a quello che assiste normalmente agli spettacoli del night club.

Non [illegible] stato comunque il prezzo a costituire [illegible] barriera per una maggiore affluenza: l'ingresso, infatti, costa 10 mila lire (compresa una consumazione, ma al banco) e il tavolo 100 mila (per 4 persone, con [illegible] bottiglia di champagne).

Lo spettacolo «Prisma» dura quasi un'ora, con Cicciolina che si esibisce su una pedana trasformata [illegible] [illegible] nuvoletta contro scenari [illegible] cielo e sotto qualche nevicata artificiale. Il tutto è stato pagato «una [illegible] cifra» dal gestore del locale.

«Quando il pubblico ha cominciato a conoscermi, qualche anno fa — ha detto Cicciolina, con la sua vocina calibrata dai trilli giulivi, spiegando la svolta decisamente scabrosa che ha scelto di affrontare, posando per la nota pubblicazione specializzata in servizi particolarmente spinti — *mi sono subito trovata addosso l'etichetta di pornoattrice. Però io non sapevo nemmeno che [illegible] fosse [illegible] pornografia».*

«Quando l'ho scoperta, alcuni mesi fa, vedendo giovani che facevano l'amore per [illegible] servizio fotografico, ho scoperto anche che si trattava [illegible] una cosa bellissima, dolce, assolutamente naturale. Ho posato anch'io perché voglio portare avanti una campagna a favore della pornografia, che in realtà non esiste».

«Il mio nome — dice ancora — *[illegible] servito per avvicinare il maggior pubblico possibile [illegible] una rivista che altrimenti molti [illegible] avrebbero mai sfogliato, rimandendo condizionati da tanti tabù sessuali che ancora sopravvivono».* a. p.

La Cicciolina Ilona Staller in un night-club [illegible] Genova

Il fratello di Paolo ha inciso il suo primo «Lp»

Giorgio, l'altro Conte stasera sulla Rete Tre

GENOVA — Questa sera alle 19,30, sulla terza rete della Liguria, la trasmissione «Canta che non ti passa» (a cura di Arnaldo Bagna[illegible] [illegible] la regia [illegible] Paolo Maciotti) [illegible] dedicata interamente [illegible] Giorgio Conte. Astigiano, [illegible] anni, avvocato, Giorgio Conte è fratello minore (di 4 anni) di Paolo, il più famoso cantautore.

Di lui s'è parlato sui giornali e non solo su quelli specializzati, nelle scorse settimane: infatti è uscito in questi giorni il suo primo lp «Zona Cesarini». Sono dieci canzoni che Giorgio Conte esegue, come il fratello, suonando e cantando, solo.

Anche Giorgio Conte ha una formazione prevalentemente jazzistica. Sino al 1[illegible] ha lavorato assieme [illegible] fratello, [illegible] pure con maggiore distacco. Dopo anni di dubbi (Giorgio Conte, a detta di chi lo conosce, [illegible] timido) [illegible] esitazioni ha deciso [illegible] uscire allo scoperto. Si autodefinisce «[illegible] Paolo Conte che va a diesel» e questa formula si trova in tutti i profili che la [illegible] discografica ha diffuso.

Questo, sulla terza rete ligure, è [illegible] un esordio per Giorgio Conte, [illegible] fronte a un pubblico più numeroso. C'è costante, [illegible] per suo fratello, la curiosità [illegible] mare, l'evasione estiva, la luce [illegible] [illegible] quella della nebbiosa campagna astigiana.

Ci sono i ricordi d'infanzia, i sogni con le prime [illegible] ragazze, la vita di provincia. p. t.

L'avvocato Giorgio Conte

Giovani direttori

Una giornata torinese al Marinuzzi

SANREMO — *Giornata tutta torinese, la terza, alla rassegna internazionale per giovani direttori d'orchestra «Gino Marinuzzi 1982».*

Oggi pomeriggio, alle 16, al Teatro dell'Opera del Casinò municipale, saliranno infatti sul podio dell'orchestra sinfonica di Sanremo due giovani «bacchette» piemontesi: Antonio Merlo-Tappero e Mario Lamberto.

Il primo dirigerà musiche di Rossini («L'italiana in Algeri», sinfonia) e di Mendelssohn («Sinfonia n. 1 in [illegible] minore op. 11 - I, III e IV movimento»); il secondo dirigerà musi[illegible] di Rossini (Barbiere di Siviglia) e di Mozart («Sinfonia n. 40 in sol minore K. 55»).

Entrambi provengono dalla stessa scuola. Antonio Merlo-Tappero [illegible] nato il 5 agosto [illegible] a Mathi Canavese, in provincia di Torino, [illegible] risiede tuttora. Diplomato in composizione e pianoforte al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino ha già al [illegible] attivo un'intensa attività concertistica.

Mario Lamberto è nato a Chieri il 22 marzo 1957, risiede a Torino. Insegna musica corale e direzione di coro al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino e ha seguito corsi di direzione d'orchestra nei conservatori di Torino e Milano.

E' anche vicedirettore dell'Accademia Stefano Tempia di Torino e ha già svolto un'intensa attività concertistica.

Naturalmente anche per i due giovani direttori torinesi, ci sarà una lunga attesa per sapere se saranno ammessi o meno alla finalissima del 12 giugno. I voti ai concorrenti — espressi dal pubblico in sala e dagli appartenenti all'orchestra sinfonica di Sanremo (forse la protagonista principale della manifestazione) — vengono infatti gelosamente custoditi e saranno resi noti solo quando sarà completata la sfilata dei sedici giovani direttori-concertisti. I tre punteggi migliori equivarranno ad altrettanti passaporti per la finalissima b. m.

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 cartoni Tansor 5: La terra in pericolo - Cartoni Moncicì. 10 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,30 Telefilm I falciatori di margherite: Lo zio d'Algeria; 11 Telefilm Love Boat: Un paio di verifiche. 12 Bis, gioco a quiz. 12,30 Cartoni Laura: L'incendio; 13 Cartoni Laura: [illegible] buon raccolto; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani, 14 Teleromanzo Sentieri, 14,45 Film [illegible] Diva, drammatico, 16,30 Telefilm [illegible], 17 Cartoni Pinocchio. 17,30 Cartoni Laura: Il lupacchiotto; 18 Cartoni Tansor 5: Il minotauro del labirinto — Cartoni Moncicì. 18,30 Pop Corn; 19 Telefilm Hazzard. 19,50 Notizie. 20 Teleromanzo Aspettando il domani. 20,30 Telefilm Dallas; 21,30 Film Il selvaggio. 23,25 Video 5; 23,30 Campionato di basket professionisti Usa/Nba - Telefilm Hawaii squadra cinque zero: Il gioco [illegible] delitto

2 RTV

Ore 9 Film Grida di setsei; 10,30 Il mattino vale il doppio; 11 Dal prova anche tu con 2 TRV; 12 Diretta studio, 12,45 TG. 13 News. 13,30 Caffè break, 13,40 Pagina 3, 14 Rubrica di abbigliamento. 14,30 Film Stringimi forte papà. 16 Telefilm La squadra dei sortilegi. 17 Film Che [illegible] avere una cugina nel Bronx; 18,30 Calcio tedesco. 19,20 Senso alternato. 19,30 Reporter ponente. 19,50 RVM. 20 Tastevin. 20,30 Film Il piccione d'argilla; 22 Film Grida di [illegible]. 23,25 Giada e le stelle, 23,30 Arte e arredamento, 1 Film Moglie nuda e siciliana.

TELEBUONGIORNO

Ore 12 Lezione d'inglese; 12,20 [illegible], telefilm. 12,50 Cartoni. 13,15 TG Notizie, 13,30 Lezione d'inglese, 14 I gioielli del 7° continente, documentario, 14,30 Telefilm Errori giudiziari. 15 TG Notizie; 15,15 Tutti in diretta. 18 [illegible]: Cartoni, KS a Company, telefilm; 19 [illegible] [illegible] show. 19,30 TG Notizie; 20 Duello sul fondo, telefilm. 20,30 Film. 22 Asta. 24 [illegible] Notizie. 24,15 Lezione d'inglese, 24,45 Oroscopo e programmi di domani.

TELEGENOVA

Ore 10 I tre della squadra speciale, film avv.; 11,30 Peyton Place, telefilm. 12,30 Cartoni; 13 L'antimiracolo, film documentario; [illegible] Cartoni [illegible] leone bianco. 15 Cartoni. 15,35 ore all'inferno, film guerra; 18 Cartoni; [illegible] Cartoni Kimba [illegible] [illegible] [illegible] Cartoni; 19,30 Controvoce, fatti e misfatti della pallanuoto; 20,15 Telegenova Notizie - Fatti di Genova e della Liguria; 20,30 Il Dr. Kildare, telefilm; 21 Il vendicatore mascherato, film avv., 22,30 Peyton Place, telefilm; 23,30 [illegible] Levante e [illegible] Ponente; 24 I [illegible] della squadra [illegible] film

TELEIMPERIA

Ore 12,30 TVI notizie; 12,45 [illegible]. 16,35 La lanterna magica (?); 18 Telefilm. 18,30 Film. 20,10 Telefilm, 20,40 TVI notizie, 21 Parliamo di commercio e turismo. 21,20 Telefilm La squadra [illegible], 21,50 Consiglio comunale.

TIVUESSE

Ore 9,30 Il sogno americano, telefilm; 10,30 General Hospital: Avventure ed amori a Port Charles; 11,30 La gang degli orsi, telefilm, 12 Lalabel, cartoni; 12,30 I superamici, cartoni; 13 [illegible] e Sebastien, [illegible] cartoni, 13,30 Barnaby Jones, telefilm poliziesco; 14,30 General Hospital: Avventure ed amori a Port Charles. Telefilm; 15,30 Film La rosa tatuata. 17 [illegible] Bum Bam: I superamici, cartoni; Lalabel, cartoni; 18,30 Police Surgeon, telefilm, [illegible] Trenta minuti, [illegible], sport, spettacolo, 19,30 La gang degli orsi, telefilm, 20 Belle e Sebastien, cartoni; 20,30 Il sogno americano, sceneggiato, 21,30 Film Oscar Le furie; 23 Domani sul Secolo XIX 23,05 Grand Prix pista, strada, [illegible].

TELETRIS

Ore 10 Film Jess il bandito. 11,30 [illegible] del bricolage, 12 [illegible] [illegible]; 13,15 Tg Tris, 13,30 L'angolo del cinema, 15 Film Raffles il ladro gentiluomo; 16,30 Bordering, 17,30 [illegible]; [illegible] Tg Tris, 18,15 Musicale, [illegible] Mare, 19,30 Telefilm Big Story, 20 Tg Tris; [illegible],15 Movie; 20,30 Film Le canaglie di Londra; 22 Playboy di sera.

[illegible] 31

Ore 13,30 [illegible]. 13,40 Telefilm Scandalo a New York. 14,30 Film Il mio amore è scritto nel vento, 16. Le comiche, 16,30 Telefilm Ironside 17,30 Cartoni George, Superpollo, Tom Slick; 17,50 Tg. 18 [illegible] Buccia di banana, 19,30 Rubrica; 20,10 Tg, 20,30 Film Dimensione gigante, 22 Asta 31.

TELERADIOCITY [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] alle studio 2; 11,45 Telefilm [illegible] bionica; 12,45 TRC [illegible] Flash, 13 Film Off limits. 14,30 Cartoni Charlotte. 15 Cartoni Pinocchio; 15,30 Mezz'ora con voi; [illegible] Film Il primo ribelle, 17,30 Film Selettis [illegible] la terra, 19 Video show; 19,40 TRC 2 Flash; 20 Telefilm [illegible] 20,30 Telefilm Uomo [illegible] 6 milioni di $, 21,30 Film La valle dei monsoni; 23 Telefilm Missione impossibile; [illegible] Film La professoressa di [illegible] naturali.

TELESANREMO

Ore 12 [illegible] di soldati, 12,30 Diario giorno, notiziario. 12,40 Hanna & Barbera, cartoni, 13,05 God Sigma, cartoni. 13,30 Diario giorno, notiziario; 13,40 Miniasta, 14,40 Film Off limits, 16,10 Kim [illegible] Company, telefilm, 16,40 Quella casa nella prateria, telefilm; 17,30 Phantaman, cartoni, 18 Lasciateli vivere, documentario, 18,30 God Sigma, cartoni, 19 Rugby, sport, 19,35 Diario di soldati, 20 Di tutto un tel. gioco a premi; 20,30 Diario sera, notiziario. 20,45 Cash & Tandem, telefilm, 21,45 Obiettivo domani, asta benefica. 22,30 [illegible] Fuga nel sole.

TELENORD TN4

Ore 10 Slingray, pupazzi animati; 10,30 La grande vallata telefilm; 11,30 Rocky Joe, cartoni; 12 Mastro Bumba, cartoni; [illegible] Callan, telefilm; 14 Storie di vita: Dancin' Days, 14,50 Film Gianni e Pinotto tra i cow-boys; 16,30 Rocky Joe, cartoni; 17 Slingray, pupazzi. 17,30 [illegible], cartoni, [illegible] Vincente e piazzato, 18,30 Dancin' Days, sceneggiato; 19,30 [illegible] ina aperta, 19,45 Ciaociao: Cuore, 20,15 La schiava Isaura, sceneggiato; 21,15 60 secondi: le opinioni che contano - Film Febbre da cavallo; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 Film La notte degli sciacalli; 0,45 [illegible] il suon [illegible] fu... para.

[illegible]

Ore 11 Peyton Place telefilm; 11,55 Tvamica, 12,25 Una strana ragazza telefilm; 12,50 Kyù il ragazzo [illegible] caverna, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario. 13,30 Kimba il leone bianco, cartoni; 14 Laramie, telefilm; 15 Film Missione [illegible] Manciuria, [illegible] Una strana ra[illegible], telefilm; 17 Bye bye boys K-bomber, cartoni; 17,25 L'orsacchiotto Misha, cartoni; 17,50 [illegible] [illegible], telefilm; 18,15 Kimba il leone bianco, cartoni; 18,40 Projet Ufo, telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario, 19,55 Giraglione; 20 Il Torchio, rubrica di attualità - Meteoliguria; 20,30 Peyton [illegible], telefilm; 21,30 Film Il [illegible] dicatore mascherato; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,05 Film Fuoco sotto la pelle.

TELERADIOCITY

Ore 7,30 Cartoni God Sigma; 8 Cartoni Walt Disney. 8,30 Telefilm Love boat. 9,40 Film Il figlio della furia; 11,40 Telefilm [illegible] smart, 12,15 TRC Flash, 12,20 Telefilm Love american style. 12,50 Cartoni Topolino; 13,20 Telefilm Missione impossibile; 14,20 Telefilm Donne bionica; 15,20 Telefilm [illegible] Smart. 15,50 Telefilm Doris Day show, 16,20 Cartoni Starzinger. 16,50 Cartoni Hanna e Barbera. 17,20 Cartoni God Sigma; 17,50 Cartoni Walt Disney; 18,20 Telefilm Six million $ man, 19,20 TRC Flash. 19,30 Telefilm Love american style; [illegible] Cartoni Starzinger, 20,30 Film Corbari, 22 Telefilm [illegible] strade della California, 23 Film Sangue blu; 0,30 Film Le vacanze allegre delle liceali.

[illegible]

[illegible] 12,30 [illegible] [illegible], cartone, 13 L'incredibile Hulk, telefilm; [illegible] Il cervello, film giallo [illegible] (1958); 15,30 Lupin 3, cartoni, 16 Zambot 3, cartoni; 16,30 Hanna & Barbera show, cartoni, 17 Toma, telefilm, 18 Sos Squadra speciale, telefilm; 18,30 Lupin 3, cartoni, 19 Videostars in concert; 20 Fulmine, telefilm; 20,30 Rio e Gian più, spettacolo comico musicale.

CANALE 7

Ore 19,30 Concerto del live: [illegible]. J[illegible], 20,30 I gladiatori, telefilm; 21 Vincente e piazzato; 21,30 Starparade, show musicale. 22,30 Il trionfo della casta Su[illegible], film; 24 [illegible] di mezzanotte, 0,10 Sette giorni di terrore, film.

SAVONA TV

Ore 11,55 Cartoni Skubby Doo, 12,25 Cartoni Bella Lupin, 12,45 Telefilm [illegible] di cuore, 13,30 Telefilm Toma, 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Il Cervello, 17,30 Cartoni Lady Gomma, 18 Cartoni Lupin, 18,30 Superclassifica show, 19,15 Notiziario; 19,20 [illegible] lori - Oroscopo, 19,25 Previsioni tempo - Notizie utili, 19,30 Rio e [illegible] più, [illegible], 20,20 Il [illegible] parlante, 22,55 Il Grillo parlante, 23 Telesala.

TELE T.R.I.L.

Ore 11 Il sogno di Laura; 12,30 L'Eve di Eve, 13 Natura selvaggia; 13,20 Gli gnomi della montagna; 13,40 Gli [illegible]; 14,10 Film [illegible] dura la tempesta; 15,30 Film La mano che nutre la morte; 17 Natura selvaggia; 17,30 Gli gnomi della montagna; [illegible] Musicale, 19 L'Eve [illegible] Eve, 19,30 L'[illegible]; 20,30 Intervallo; 21 Tre gocce di sangue per una rosa; 22,30 Film Supersonic Man, 24 Follie di notte; 0,30 L'immortale, 1,30 Film [illegible] notte.

TELECITTA'

Ore 12 Sportello: pensioni, 12,30 Leggiamoli insieme, 13 Film Piagie, dramm.; 14,30 Leggiamoli insieme; 15 Motori no stop. 15,30 Cartoni Hanna e Barbera. 16 Cartoni Il fantasma bizzarro; 16,30 Telefilm Medusa; 17 Shopping; 17,15 Cartoni Il fantasma bizzarro, 17,45 Telefilm Racconti celebri; 18,15 Cinema teatro ed altre cose; 18,45 Dal mondo del lavoro; 19,20 Speciale Liguria, 19,45 Anteprima di Genova sport; 20,30 Film La pattuglia invisibile; 21,30 Speciale Liguria; 22 Asta Portobello road.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 12,05 Le temps de vivre, le temps d'aimer, feuilleton; 12,30 Les visiteurs du jour. 13 TF1 actualités. 13,35 Télévision régionale, 13,50 Objectif santé, 14 Les rendez-vous du jeudi; 15 C'est à vous. 18,25 1, rue Sésame; 18,45 Quotidiennement vôtre; 18,50 Les paris de TF1, 19,05 A la une; 19,20 Actualités régionales, 19,45 Les formations politiques; 20 TF1 actualités; 20,35 La fou du viaduc. 22,05 La chasse à l'homme, série Les cinq sens; 23,20 TF1 Actualités.

A 2

Ore 12,05 Passez donc me voir; 12,30 J'ai la mémoire qui flanche. 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Magazine régional. 13,50 La vie des autres: La créatoise, feuilleton; 14 Aujourd'hui la vie: Les paysannes face à leur ministre; 15 Sur la piste des Cheyennes, série La taverne de Drucker. 15,50 Les jeux [illegible] notre vie; 16,35 [illegible] Disney. 17,05 Le [illegible] [illegible] téléspectateurs; 17,45 Récré A2; 18,30 C'est la vie, le Corrèze. 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord pas d'accord; 19,20 Actualités régionales. 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2. 20,35 Situation 82: Raconte-moi le Viêt-Nam, reportage, 21,40 Les enfants du rock; 23,15 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 18,30 Frà [illegible] 18,55 Tribune libre; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 [illegible]; 20 Les jeux [illegible] [illegible] heures. A suivre. Molière; Rentrant; 20,30 Lacombe Lucien, film [illegible] Louis Malle (1974), 22,40 [illegible] 3; 23,10 Agenda 3; 23,15 Prélude à la nuit. Kdaoly: danses [illegible] Galanta dirigées par Janos Ferencsik.

Lo spettacolo ritorna questa [illegible] al Genovese

[illegible] Pagni recita, canta, [illegible] [illegible] «delira» [illegible] Fregoli

GENOVA — *Va [illegible] scena questa sera al Politeama (ci saranno quattro repliche, fino a domenica) «Delirio alla Fregoli» di Filippo Crivelli (che ne è anche regista) con scene di Lele Luzzati. Un recital tagliato su misura per Eros Pagni.*

«Delirio alla Fregoli» è già stato nel cartellone dello Stabile genovese nel maggio scorso e ha concluso in questa stagione una tournée molto fortunata. Questo è stato — aveva sottolineato Ivo Chiesa — un premio, un riconoscimento e [illegible] tempo stesso una dimostrazione di duttilità e di recitazione d'alta scuola.

Eros Pagni, spezzino, 45 anni, compagno di corso all'Accademia d'arte drammatica [illegible] Roma [illegible] Carmelo Bene, ha iniziato la sua carriera interpretando soprattutto ruoli tragici, in particolare parti di «cattivo» o di «cinico», come si diceva in passato. Poi, durante le lunghe stagioni passate a Genova affidando [illegible] proprie capacità alla guida di Luigi Squarzina, Pagni s'è scoperto una [illegible] ironico, scanzonato ed anche irresistibilmente comico.

Con «Delirio alla Fregoli», che è un «pastiche» di recitativi, di canzoni e di mimi (molti [illegible] testi originali di Fregoli, ma c'è anche il classico monologo «Il tabacco fa male» [illegible] Cecov), Pagni dà un saggio della propria versatilità, restando in scena da solo per due ore e aprendo e chiudendo, come una fisarmonica, la scena: una scatola magica di mille colori, con interni, siparietti, aperture, inventati dalla fantasia svagata e ironica di Lele Luzzati. p. l.

Rinviata la causa tra Villa e Ravera

SANREMO — Ancora un rinvio nella causa civile che vede [illegible] fronte Claudio Villa e l'organizzatore [illegible] Festival Gianni Ravera. Ieri mattina in tribunale l'udienza è stata aggiornata al prossimo 28 maggio. Gli avvocati delle due parti (Aldo Ferraro per Villa e Franco Moreno per Ravera) si sono nuovamente scambiati alcune memorie scritte.

La causa era stata intentata dall'avvocato Ferraro per conto [illegible] «reuccio» in attesa di [illegible] l'esito del suo ricorso al Tar, il tribunale amministrativo regionale, in cui si contesta la legittimità delle delibere della giunta comunale che affidavano l'organizzazione del festival a Gianni Ravera.

Premiato [illegible] Verrès il gruppo imperiese

Secondo ad Aosta il coro Mongioie

IMPERIA — Affermazione positiva [illegible] «Coro alpino Mongioie» di Imperia al con[illegible] internazionale di Verrès, in Val d'Aosta. Unico complesso ligure presente all'importante rassegna, [illegible] [illegible] classificato al secondo posto nella manifestazione pomeridiana, e al quarto in quella serale. E' un'altra perla che si aggiunge alla collezione del coro, diretto [illegible] maestro [illegible] Guglieri.

Nato nel 1963, è composto da una trentina di elementi, tra tenori primi, tenori secon[illegible], baritoni e bassi, il «Mongioie» possiede un repertorio molto vasto, che comprende sia canti notissimi sia brani quasi sconosciuti. *«Attinge alle armonizzazioni dei più celebri complessi vocali, come il Coro della Sat, i Crodaioli, [illegible] "Monte Cauriol", ma presenta anche motivi "fatti in casa", sia nella composizione di parole e di musica, [illegible] in arrangiamenti nuovi [illegible] melodie già esistenti»*, precisa [illegible] maestro Guglieri.

Il coro imperiese ha eseguito [illegible] moltissimi concerti ovunque, e, nel proprio albo d'oro, ha iscritto la partecipazione ai più significativi concorsi nazionali. Dai calorosi e proficui rapporti con altri complessi del genere, è scaturita la Rassegna nazionale dei Cori alpini, che il «Mongioie» organizza ogni due anni a Imperia, intitolata all'indimenticabile direttore Guido Gorlero.

Tradizionale è poi la [illegible] presenza alla Festa di S. Giovanni ad Oneglia: un appuntamento cui, il mese prossimo, [illegible] mancherà certamente. s. d.

APPUNTAMENTI FLASH

Perin del Vaga al centro della mostra sul restauro

GENOVA — Da ieri è di nuovo esposto [illegible] pubblico, dopo il restauro, il «polittico di Sant'Erasmo» di Perin del Vaga. E' stata infatti inaugurata alle 18 al museo dell'Accademia ligustica di belle arti, in piazza [illegible] Ferrari 5, [illegible] mostra che prende il titolo [illegible] dipinto dell'artista cinquecentesco, [illegible] che offre anche alcune «proposte didattiche sui problemi di restauro e di interpretazione».

Tra le altre opere esposte, da segnalare le predelle [illegible] polittico di San Michele di Celle Ligure.

Conclusa la rassegna «Govi»

DIANO MARINA — Con «Giuemo e Mauri" fan guera», commedia [illegible] tre atti [illegible] Lucio Dambra, si conclude questa sera (alle 21) al Politeama Dianese la rassegna del teatro genovese ispirato a Gilberto Govi. E' il quinto e ultimo spettacolo, organizzato a cura dell'Assessorato comunale al turismo.

Giovani musicisti, ultimo atto

GENOVA — Si conclude stasera a Villa Rostan la rassegna per giovani strumentisti e cantanti «Carlo Marcello Rietmann», organizzata dall'Associazione Rinascita [illegible] Pegli.

Si parla di Cristoforo Colombo

GENOVA — Oggi alle 18, al Centro culturale franco italiano Galliera il professor Jacques Heers, della Sorbonne, terrà una conferenza su «Cristoforo Colombo».

Studente tenta record televisivo

GENOVA — Da oggi alle 12.07 lo studente genovese Claudio Loggi, 25 anni, sta cercando di battere [illegible] record mondiale [illegible] permanenza davanti alle telecamere. L'esperimento viene condotto negli studi di «Telebuongiorno», una emittente genovese. Loggi intende battere il primato conseguito da un insegnante palermitano che ha resistito sotto i riflettori per 127 ore.

Claudio Loggi tenterà [illegible] raggiungere le [illegible] ore. Resterà quindi [illegible] studio, mangiando, dormendo, conversando [illegible] ospiti e con telespettatori, con [illegible] telefono in diretta, per quasi 6 giorni.

Il regolamento prevede 10 minuti di riposo ogni [illegible] [illegible] trasmissione no-stop: il che consentirà allo studente di dormire quattro ore per notte. [illegible] anche durante [illegible] sonno sarà inquadrato dalle telecamere.

Viaggio nella crisi economica del Verbano-Cusio-Ossola

Turismo, l'asso nella manica

Adesso si corre ai ripari e si cerca di recuperare il tempo perduto - Il settore costituisce la punta di diamante di tutto il comprensorio - Ma il Lago Maggiore, purtroppo, è una parte della provincia isolata dalle grandi vie di comunicazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Il brutto anatroccolo scopre di essere un cigno. In questo caso il cigno è il turismo sul quale le forze politiche locali e regionali puntano la loro attenzione per attenuare i disagi economici in cui versa il comprensorio in seguito alla crisi industriale.

Un settore quello turistico che era sempre stato affidato all'iniziativa privata e che non era mai stato tenuto in dovuto conto nel panorama dello sviluppo globale dell'area. Ma basta osservare i conti della stagione 1980, per scoprire che la villeggiatura ha messo in movimento un giro di affari di oltre 9 miliardi. Una cifra di tutto rispetto.

Ora si corre ai ripari, si tenterà di recuperare il tempo perduto, di rafforzare un settore che nella distanza potrebbe diventare la punta di diamante dell'economia locale. Esiste un lago tra i più belli d'Italia circondato da una cornice incomparabile. L'unico pericolo è che la volontà di fare non degeneri in speculazioni edilizie, cioè in quelle colate di cemento che danneggerebbero irrimediabilmente una natura che è tale e quale come l'ha creata Dio.

«Certo, i problemi da risolvere sono molti — commenta il dottor Alberto Folli, direttore dell'azienda di soggiorno di Verbania —. *Occorrono soprattutto idee e buona volontà. E' indubbio che uno sviluppo turistico porterebbe ricchezza e metterebbe in movimento tutti quei settori, fermi da anni, che al turismo sono legati. Questo naturalmente vuol dire assunzione di manodopera».*

L'ente ha già i suoi progetti per rendere ulteriormente gradevole il soggiorno agli ospiti con varie iniziative culturali, artistiche e musicali nel periodo di maggior affluenza, giugno-agosto.

«Il nostro asso nella manica — continua il dottor Folli — *sono le stagioni autunno-inverno che ci portano un clima estremamente mite. La prova di quanto dico è sotto gli occhi di tutti: i giardini di Villa Taranto, tanto per fare un esempio, sempre verdi e in fiore anche quando le montagne che ci circondano sono coperte di neve. Quindi se il clima è favorevole alla natura a maggior ragione lo è per l'uomo, specie al fisico delicato di un anziano. Tutto questo discorso è per dire che abbiamo intenzione di lanciare il turismo aperto alla terza età. Come idea mi sembra buona».*

Se questa iniziativa andrà in porto, vuol dire lavoro tutto l'anno. *«Naturalmente* — continua il dirigente —. *Ma sia ben chiaro che non possiamo offrire all'ospite solo passeggiate in riva al lago, dobbiamo dare qualcosa di più: mostre d'arte, concerti, visite guidate nell'entroterra, prezzi alla portata di tutte le tasche.*

Non per gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo, ma il turismo ha bisogno soprattutto di strade così come sono necessarie all'industria. Il Verbano è un'appendice di terra isolata dalle grandi vie di comunicazione. Per chi arriva dalla Lombardia percorre l'autostrada dei Laghi, poi per una sessantina di chilometri deve affrontare una circolazione caotica dovuta agli attraversamenti dei paesi.

Nel versante piemontese è ancora peggio. Le due statali (Lago Maggiore e Lago d'Orta) si innestano sulla Torino-Milano dopo una settantina di chilometri da Verbania (caselli di Novara e di Greggio). La statale d'Orta in particolare ha l'asfalto dissestato e in certi tratti sembra di viaggiare su una lamiera ondulata. *«Colpa dell'umidità e del gelo»* dicono gli addetti alla manutenzione. Ma gettare palate di ghiaia e catrame nelle buche non serve: è come fare un impacco a una gamba di legno. Occorre rifare il manto.

Allora nell'ottica di uno sviluppo turistico, bisognerebbe tenere conto di quanto avevano suggerito a suo tempo le tre federazioni sindacali che avevano affrontato il tema della viabilità come potenziamento strutturale per dare impulso al settore industriale.

Aldo Popaiz

Alla «Erma», in Valtravaglia

Incendio in fabbrica Danni per un miliardo

LAVENO — Solo nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a estinguere gli ultimi bracieri fra le rovine dello stabilimento di cosmetici e prodotti farmaceutici «Erma» dei fratelli Giulio e Mario Colombo a Muceno in Valtravaglia: il fuoco, divampato martedì sera poco prima delle venti, ha in breve avvolto prima il magazzino poi il settore operativo. Ai vigili del fuoco accorsi da Luino con due autopompe si sono aggiunte altre tre autopompe del distaccamento di Varese e una di Busto Arsizio. La squadra di vigili volontari di Porto Valtravaglia e molti volonterosi hanno potuto fare ben poco; il fabbricato è andato semidistrutto e sono andati persi macchinari, prodotti finiti pronti per l'invio all'estero, gran parte delle scorte. Lesionati anche gli uffici.

Sulle cause del sinistro che ha provocato danni per un miliardo di lire e che mette in pericolo il posto di lavoro dei 47 dipendenti (per i quali verrà chiesto un intervento della cassa integrazione) ancora ci sono supposizioni. Si pensa a un possibile cortocircuito. a. c.

Scontro frontale gravi due coniugi

NOVARA — Un appuntato di pubblica sicurezza in servizio alla questura e la moglie sono ricoverati in gravi condizioni a causa di un incidente stradale accaduto l'altro ieri mentre tornavano a Suno dove abitano con i due figli. Si tratta di Giuseppe Mollese, 48 anni, e di Rosangela Carmignola, 4[illegible] anni.

I due viaggiavano su una «1100» guidata dalla donna, sulla statale del Lago d'Orta, avevano appena superato Vignale quando l'«Audi» di Giuseppe Cigolini, 27 anni, Trecate, rappresentante, proveniente in senso contrario, è sbandata sulla corsia di sinistra scontrandosi frontalmente con l'utilitaria. *(r. a.)*

Il tragico rogo con 35 morti

E' un novarese il professionista arrestato a Todi

Pier Paolo Saporito

NOVARA — L'architetto Pierpaolo Saporito, arrestato nei giorni scorsi per il rogo di Todi con l'accusa di incendio colposo e omicidio colposo plurimo, è novarese.

E' nato a Novara 38 anni or sono: in via Oxilia 11 ha vissuto fino a sei anni or sono, quando lui si trasferì a Milano e la famiglia sul lago di Garda. A Novara ha compiuto gli studi inferiori frequentando poi il liceo, prima di passare alla facoltà di Architettura del Politecnico dove si è laureato nel 1968.

Un anno dopo si iscriveva all'albo professionale degli architetti di Novara dove risulta tuttora anche se vive ormai a Milano dove opera ed è un professionista assai conosciuto nel settore dell'arredamento oltre che uno dei nomi più prestigiosi, nonostante la giovane età, nel campo degli allestimenti di mostre.

A Novara, negli ambienti professionali, Pierpaolo Saporito non è molto conosciuto. All'Ordine degli architetti ricordano che in un recente passato ha redatto qualche pubblicazione, sempre nel campo dell'arredamento e degli allestimenti di mostre. La sua posizione, in relazione al disastro di Todi che costò la vita a 34 persone, è ancora tutta da vagliare da parte della magistratura. I legali del professionista hanno però escluso ogni responsabilità diretta o indiretta del loro assistito.

r. a.

Arona — Si andrà sotto terra domani sera per gli incontri culturali indetti dall'assessorato comunale; nell'aula magna della media «Verga» lo Speleo Club «I Protei» di Milano presenterà un programma di speleologia incentrato sugli ambienti dei laghi lombardi.

Vigevano — Viaggiava con un coltello di genere vietato — 9 centimetri di lama e 10 di manico — che teneva nel cruscotto della propria auto. A un posto di controllo la polizia glielo ha sequestrato. Ieri il pretore Luigi Berti gli ha inflitto un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda. E' Alberto Santinello, 21 anni, abitante in corso Torino 58.

Novara: polemiche per la sistemazione del parco

No alle piante esotiche L'Allea non è Versailles

Il polmone verde del capoluogo sarebbe dovuto diventare giardino botanico - Consiglio comunale movimentato anche per il palazzo Donnino

Novara. Uno dei viali alberati dell'Allea, al centro della discussione in consiglio (F. Finotti)

NOVARA — Si vorrebbe trasformare il parco dell'allea di San Luca, il polmone verde nel cuore della città, in una specie di giardino botanico. Questo secondo un progetto esecutivo portato all'approvazione del consiglio comunale e presto ritirato dalla maggioranza, dopo una raffica di contestazioni sollevate soprattutto da Enrico Brustia (dc).

L'incarico per il progetto era stato affidato, dalla precedente amministrazione, a un agronomo, in modo discutibile.

Brustia ha sollevato tutta una serie di obiezioni che vanno dalle liceità dell'incarico, alla competenza specifica di chi ha fatto il progetto (un agronomo che progetta un parco urbano) per criticare poi decisamente le scelte effettuate.

«Si vogliono trasformare i due viali (Delle Carrozze e IV Novembre) in aiuole introducendo un dedalo di sofisticati vialetti. Si vogliono introdurre una cinquantina di piante con sementi esotiche. Questo significherebbe stravolgere completamente l'architettura dell'allea fatta di prati calpestabili e piante di alto fusto».

L'assessore democristiano è entrato poi anche nel dettaglio tecnico del progetto per quel che riguarda la fognatura e l'illuminazione sollevando seri dubbi che queste opere possano essere progettate da un agronomo.

E' previsto anche l'abbattimento di alcuni olmi secolari che sarebbero malati, e il taglio di alcune piante d'alto fusto che non risultavano allineate fra di loro. Fortunatamente è stato deciso di rivedere il progetto in commissione così da renderlo più aderente alla realtà.

E' stata anche avanzata la proposta che siano i tecnici del Comune a progettare le opere avvalendosi della consulenza esterna dell'agronomo. Un progetto che comunque farà discutere molto i novaresi, particolarmente legati ai luoghi caratteristici della città.

L'altra sera è riaffiorata anche la polemica per la ristrutturazione di un palazzo dell'opera pia Donnino, in corso Italia. I lavori si sono già iniziati e si prevede la spesa di un miliardo e 350 milioni. Anche questa pratica era stata avviata dalla precedente amministrazione quando si prospettava lo scioglimento di tutte le opere pie. Poi intervenne la famosa sentenza della Corte Costituzionale.

Sarebbe ora necessario avere delle garanzie sulla proprietà dello stabile con un documento che ne garantisca il possesso. E' vero che l'altra sera è stato rinnovato il Consiglio d'amministrazione dell'opera pia per sancire il passaggio di proprietà ma ciò non è ancora avvenuto.

Da qui la dura opposizione dei comunisti e le perplessità di alcuni componenti la maggioranza che, prima di concedere un mutuo di 800 milioni (il resto sarà finanziato dalla Regione), volevano garanzie per il futuro. La delibera è passata comunque con i voti della maggioranza compatta.

Renato Ambiel

Omegna avrà un nuovo pretore

OMEGNA — La pretura avrà presto il magistrato titolare. Sarà Claudio Mattioli, 26 anni, proveniente da Roma; questo è il suo primo incarico.

Nei giorni scorsi è stato in città per i primi contatti con gli uffici giudiziari, ritornerà nuovamente a giugno e forse per settembre finirà l'altalena dei magistrati.

Dopo la partenza, il 5 febbraio, di Carlo Gagliardi, destinato a Bera, a Omegna il pretore era presente solo due volte alla settimana. Si sono alternati, in quest'ultimo anno, Lucio Bochicchio della pretura di Verbania, Dario Culot di quella di Domodossola.

Agli uffici giudiziari cittadini fanno capo 19 Comuni, con una popolazione intorno alle 40 mila unità, dipendenti dalla Corte d'appello di Torino. E' una pretura di notevole importanza se si considera che i fascicoli registrati in penale si aggirano intorno ai 1500, quelli in civile ai 300. *(a. m.)*

Candelotti, polvere nera e detonatori nell'Ossola

Una santabarbara nascosta sulle rive di un torrente

DOMODOSSOLA — Un antratto roccioso sulle rive del torrente San Carlo, nel Comune di Ornavasso, nascondeva una «Santabarbara»: centinaia di candelotti di gelatina per un peso complessivo di cinque chilogrammi, oltre due chili di polvere nera, 8 detonatori e parecchi metri di miccia.

L'esplosivo è stato trovato dai finanzieri della compagnia di Domodossola che proseguono le perlustrazioni in tutta la zona con l'appoggio di militari del Sagf (lo speciale nucleo del soccorso alpino delle «Fiamme Gialle»), particolarmente addestrato nelle operazioni ad alta quota e nelle zone impervie, di difficile accesso.

Secondo i primi accertamenti, sembra da escludere che l'esplosivo ritrovato a Ornavasso sia stato abbandonato dai titolari di qualche cava della zona. Il materiale era stato infatti avvolto accuratamente in sacchetti di cellophane e sistemato in un profondo cunicolo scavato nella roccia. Chi l'ha nascosto pensava dunque di tornare a riprenderselo abbastanza presto.

Gli inquirenti escludono, comunque, nel modo più categorico che l'esplosivo, anche per le sue caratteristiche, potesse essere impiegato per atti terroristici: si pensa piuttosto a qualche pescatore di frodo o cercatore di minerali.

★ Grossi quantitativi di hashish sono stati sequestrati negli ultimi tempi sui treni internazionali da parte dei finanzieri della tenenza che opera presso la dogana internazionale.

Un cittadino francese di 27 anni, Alain Kubczyk, residente a Parigi, è stato bloccato al confine: nel bagaglio aveva quasi un chilo di hashish. E' stato rinchiuso nelle carceri di Verbania. Un altro grosso quantitativo, oltre quattro chili di stupefacente, era stato sequestrato dai finanzieri nello scorso mese di aprile: gli inquirenti avevano però mantenuto uno stretto riserbo sulla vicenda, nella speranza di risalire ai vertici della grossa organizzazione che tiene le fila dei traffici clandestini fra Italia e Svizzera. a. v.

Si sono dimessi tutti i consiglieri del msi novarese

NOVARA — I consiglieri missini designati negli enti locali della provincia hanno rimesso in blocco i loro mandati nelle mani del segretario nazionale del partito. Tutti, ad eccezione di Nino Masaracchio, l'ex segretario provinciale, consigliere comunale e provinciale nel capoluogo.

La clamorosa decisione, che interessa anche la maggior parte dei segretari di sezione, è stata assunta dopo la spaccatura in seno al msi nel congresso provinciale del febbraio scorso. In quella sede, risultò eletto alla segreteria, un po' a sorpresa, Adrian Ferraro, noto esercente cinematografico di Novara a scapito del segretario uscente Masaracchio che aveva proposto una maggior partecipazione della base alla vita del partito, ipotizzando la suddivisione della provincia in otto zone per meglio incidere nelle singole realtà locali.

L'alleanza di romualdiani e rautiani portò però al ribaltamento della situazione. Così Masaracchio, sostenitore di Almirante ed al quale fa capo buona parte della gioventù missina risultò «bocciato» con uno scarto minimo. Si parlò allora anche di incompatibilità di carattere e di un conflitto generazionale fra i due schieramenti. Al momento del passaggio di consegne fra il segretario uscente (Masaracchio) e il neo eletto (Ferraro) si verificarono alcune incomprensioni. Ferraro, al ritorno dal congresso nazionale del suo partito rassegnò le dimissioni da segretario. Almirante allora, con una lettera, reintegrò Masaracchio nelle funzioni di segretario. La decisione di Almirante è stata però interpretata dai missini novaresi come un «diktat». Da qui la clamorosa presa di posizione delle dimissioni in blocco. Il colloquio con Almirante dovrebbe avvenire domani pomeriggio quando il segretario nazionale sarà a Cerano. *(r. a.)*

Condanne miti anche per gli altri nove imputati

Sentenza-sorpresa (5 assolti) per la centrale della droga

NOVARA — Il tribunale ha emesso poco dopo le 22 dell'altro ieri l'attesa sentenza sul «processo della droga» di Borgomanero nei confronti dei 14 imputati (cinque in stato d'arresto) per i quali erano stati richiesti dal pubblico ministero ben 57 anni e tre mesi complessivi di carcere.

Il verdetto, uscito dopo quattro ore di camera di consiglio, ha sconvolto la lunga istruttoria e le stesse richieste del p.m.: è caduta, infatti, l'accusa di associazione per delinquere e di conseguenza il gruppo dei maggiori imputati è stato assolto per insufficienza di prove anche dagli altri reati.

Sono stati così scagionati (e rimessi in libertà coloro che erano stati arrestati): Loreto Sorbi, [illegible] anni, di Vigevano; Salvatore Mirabile, 24 anni, di Torino; Lorenzo Giunta, [illegible] anni, di Messina; Loredana Damiani, 26 anni, di Lenta e Caterina Erbea, [illegible] anni, di Invorio, proprietaria del bar «Incom» di Borgomanero dove fino al 1980 si sarebbe spacciata la droga.

La Erbea è stata assolta per insufficienza di prove mentre gli altri due imputati (Abbate e Torre) sono stati assolti dall'accusa di associazione per delinquere ma ritenuti colpevoli di altri reati.

Per acquisto, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti sono stati condannati: Nicolò Abbate, 57 anni, di Vigevano, 4 anni e 1 mese; Domenico Torre, 33 anni, di Borgomanero, a 3 anni; Fabio Valsesia, 24 anni, di Borgomanero, a 3 anni; Giuseppe Bernardini, 33 anni, di Messina, a 3 anni; Francesco Bruzzaniti, 25 anni, di Messina, a 1 anno e 6 mesi; Giorgio Podda, 33 anni, da Cagliari, a 3 anni; Salvatore Bruzzaniti, 23 anni, di Messina a 1 anno e 8 mesi; Giuseppe Schiros, 27 anni, di Paternò, a 3 anni; Antonio Orazzi, 30 anni, di Novara, a 3 anni.

Per i fratelli Bruzzaniti la pena è stata sospesa mentre tutti gli altri hanno beneficiato del condono variante da un anno e sette mesi a due anni.

Si è così conclusa la lunga vicenda che aveva suscitato enorme scalpore a Borgomanero verso la fine del 1980. Al processo, durato tre giorni, non si sono avuti colpi di scena e, caduta l'accusa di associazione per delinquere, tutto è stato più facile per il collegio dei difensori. l. l.

Vigevano — Gelsomino Mancin, [illegible] anni, abitante in corso Cavour 111, trovato l'ottobre scorso da una pattuglia della polizia stradale al volante dell'auto sprovvisto dell'assicurazione obbligatoria, è stato condannato dal pretore a 20 giorni d'arresto e 160 mila lire di multa.

Finisce «Arc-en-ciel»

A caccia di francesi da invitare a scuola

NOVARA — Si è conclusa anche in provincia l'operazione «Arc-en-ciel», un concorso del Centro culturale italo-francese di Torino, che invitava nella prima fase gli studenti delle terze classi delle scuole medie a una vera e propria «caccia al turista transalpino».

Gli istituti che hanno aderito sono quelli di Vespolate, di Carpignano, di Ornavasso, di Gozzano, di Invorio, di Pallanza e i due di Borgomanero. I ragazzi, armati di messaggi di ogni genere, fino al 10 maggio si sono dati un gran da fare per individuare il turista francese.

Le esche usate per la «caccia» erano molto fantasiose: un messaggio sul parabrezza di ogni auto targata Francia, cartelloni variopinti per attirare l'attenzione di eventuali turisti francesi, in pratica ogni classe ha inventato un metodo particolare di contatto.

Lo scopo era quello di convincere l'eventuale turista «catturato» ad andare in classe, in modo da dialogare con la scolaresca che sta finendo i tre anni di studio di lingua francese. *(m. s.)*

CHE FARE DOPO LE MEDIE? UN'INCHIESTA SULLE SCUOLE

Alle Professionali si offre la via giusta per il lavoro

I corsi di qualificazione alla riscossa dopo essere stati considerati «di serie B»

NOVARA — Gli istituti di istruzione professionale fino a qualche anno fa ritenuti a torto, scuole di serie «B», stanno vivendo in questi ultimi tempi il loro momento di rivalutazione. Per conseguire la qualifica professionale occorrono dai due ai tre anni invece dei cinque degli istituti tecnici, e, quello che più conta, i qualificati nelle varie specializzazioni sono molto richiesti e in genere trovano subito lavoro.

In provincia ci sono due istituti statali, il Ravizza a Novara e il Franzosini a Verbania. Chi vuole iscriversi a questo tipo di scuola può scegliere tra un corso biennale (per stenodattilo) e tre corsi triennali: per addetti alle segreterie d'azienda, per addetti alla contabilità aziendale e, nuovissimo corso istituito quest'anno, per addetti ai servizi turistici.

In questo modo i ragazzi hanno il vantaggio di essere immessi nel mondo del lavoro a una età (16-17 anni) che permette di affinare le doti acquisite a scuola con l'apporto dell'esperienza pratica di ufficio, e questo è un fattore molto gradito ai datori di lavoro. Per i corsi triennali c'è un biennio comune e poi un anno di studio specifico.

La qualifica di addetto ai servizi turistici, autorizzata ad aprile dal ministro della Pubblica Istruzione, sarà come spiega il presidente del «Ravizza», Luigi Ciccolo, «il *nostro fiore all'occhiello*», per l'anno scolastico '82-83.

Per ora dimostra che l'istituto è una scuola che segue con molta attenzione la volubilità del mercato del lavoro: *«Nella nostra provincia c'è un settore che "tira" senza tentennamenti: quello turistico. Per questo il corso per addetti ai servizi turistici si imponeva»*, afferma il preside.

Chi si iscrive al «Ravizza» non è comunque tagliato fuori dall'accesso all'università. Superato il triennio e conseguita la qualifica professionale può iscriversi alle classi quarta e quinta, attualmente sperimentali, conseguendo alla fine il diploma di operatore commerciale, equivalente a qualsiasi altro diploma e quindi valido per l'iscrizione all'università.

Ma molti studenti del «Ravizza» optano per il corso biennale di stenodattilo anche per frequentare poi i corsi per paramedici organizzati dall'Ospedale Maggiore. Per iscriversi a questi ultimi, infatti, non basta la licenza media ma è indispensabile avere superato un biennio alle «superiori» oltre a un'età minima di 16 anni.

Accanto all'istituto professionale di Stato per il commercio, c'è quello per l'industria e l'artigianato. Anche questa scuola registra un continuo crescendo di iscritti. Il preside dell'istituto industriale «Ravizza» di Novara, Stefano Accomazzi parla di *«rivincita delle scuole professionali sulle altre»*.

«Le famiglie hanno capito — spiega — *l'importanza di questo tipo di istruzione triennale che favorisce l'inserimento immediato nel mondo del lavoro»*.

Al Ravizza, che ha sezioni staccate a Biandrate e a Omegna, i giovani possono scegliere tra le seguenti specializzazioni: assistente tessile, elettricista installatore e congegnatore meccanico. Per coloro che hanno intenzione di proseguire gli studi ci sono quarto e quinto anno «post-qualifica» attraverso i quali si consegue la maturità professionale, anche questo titolo è equiparato a qualsiasi diploma di scuola media superiore.

Marcello Sanzo

Bognanco: festa per la decana degli albergatori ossolani

Compie cent'anni la nonna-pendolare che ogni giorno passava sul Sempione

Nel 1902 andava in diligenza a Briga, dove faceva la cameriera

BOGNANCO — Cento candeline per Eugenia Chiappini vedova Rovina, classe 1882, che ha festeggiato il secolo di vita in un albergo della stazione termale ossolana.

Nonna Eugenia, nata l'11 maggio 1882 a Oraniga di Bognanco San Lorenzo, per 40 anni ha gestito l'albergo «Amici»: è la decana degli albergatori ossolani. Madre di cinque figli, dei quali quattro viventi, oggi abita con la figlia Anastasia: è ancora una donna autosufficiente, fa le scale da sola, partecipa alle discussioni di famiglia, nonostante abbia problemi di udito.

Conserva un buon appetito: alla colazione in suo onore, ha rifiutato sdegnosamente la pastina in brodo per un buon piatto di lasagne, sorprendendo gli intervenuti.

La nonnina di Bognanco è una persona simpatica, in buona salute, dalla carnagione fresca. Per il centesimo compleanno la sua casa è stata trasformata in una vera e propria serra dai mazzi di fiori e dalle piante che le sono stati inviati, rendendola felice come una bambina. Sul tavolo della sala campeggiano le targhe donatele dalla Coldiretti e la pergamena con la benedizione del Papa. L'arzilla nonna Eugenia ha buona memoria: ricorda ancora che nel 1902, a vent'anni, valicava il Passo del Sempione in diligenza per andare a lavorare a Briga, dove faceva la cameriera.

Ma la longevità è una prerogativa di famiglia: è venuto a salutarla il fratello Pasquale, 82 anni, imprenditore vetrario a Ginevra, a bordo della sua «Bmw» di grossa cilindrata che ha guidato personalmente dalla Svizzera.

p. ben.

Bognanco. La centenaria con un familiare

Dopo tre anni torna la Juve Domo

Va in Promozione con merito e lode

La squadra dell'Ossola ha ritrovato entusiasmo e pubblico - I granata pensano già al futuro

DOMODOSSOLA — *Stavolta è proprio fatta, dopo tre anni di assenza la Juve Domo torna in Promozione, avendo vinto con pieno merito e largo anticipo il campionato di Prima categoria.*

Un ritorno che tutti gli sportivi ossolani aspettavano con ansia, e, quel che conta, un ritorno conquistato sul campo: per tre anni avevano sperato in un «ripescaggio per meriti sportivi», mai concesso. Adesso quei momenti sono dimenticati, tutti si sono stretti attorno all'allenatore Morea e ai suoi ragazzi, protagonisti del torneo per bel gioco e determinazione. La prova si è avuta all'assemblea dei soci dell'altro giorno, dove le candidature a consigliere sono raddoppiate, un segnale questo che lascia sperare in un analogo comportamento dei sostenitori allo stadio per il prossimo campionato.

La prima squadra dell'Ossola ha quindi ritrovato l'entusiasmo e il pubblico. E' certo infatti che al «Curotti» le bandiere granata torneranno a sventolare più numerose che mai. Gran parte del merito di questo successo, oltre che ai giocatori, va attribuito al presidente Andrea Toscano che, circondandosi di validi collaboratori, ha gestito col piglio del «manager» la società in un momento difficile. Toscano sarà certamente riconfermato quando si formerà il nuovo direttivo: è un uomo vincente.

Titolare di un'agenzia immobiliare, come negli affari è abituato a guardare avanti: «Stiamo già elaborando i programmi per il prossimo campionato — *dice il presidente* — che vogliamo disputare in modo dignitoso. Dopo aver riconfermato l'allenatore Pierantonio Morea, cercheremo di rafforzarci, anche se saremo legati alla disponibilità finanziaria.

«Per arricchire l'organico faremo quindi dei nuovi acquisti — *continua Toscano* —, i giocatori che ci interessano li abbiamo già individuati. Con i nuovi consiglieri si è subito trovata un'intesa sui programmi futuri, tra questi quello di incrementare il settore giovanile che è sempre un buon investimento».

Quasi a conferma delle parole del presidente, è circolata la voce che alla Juve Domo siano arrivate richieste di società professionistiche interessate ai giovani giocatori, i «gioielli» del vivaio granata, che si sono messi in luce durante il torneo: Adolfo Fusè, stopper, del 1963; Mauro Pirazzi, terzino, del '62, e Stefano Di Coscio, portiere, pure del '62.

Pietro Benacchio

Fuoristrada di corsa a Maggiora

MAGGIORA — Dopo il campionato di autocross, ecco quello del fuoristrada. Sono due attività ben distinte, che al campo di Pragiarolo sono tenute rigorosamente divise: sulla pista corrono le elaborate e i prototipi del cross automobilistico, mentre le vetture fuoristrada (jeep e compagnia) si danno battaglia su un tracciato vicino con sconfinamenti nel greto del torrente Sizzone.

A Maggiora, il fuoristrada è di casa: «Questa disciplina automobilistica, un misto di rally e di velocità — spiega Gian Piero Zuccaro — è nata, sul piano agonistico, a Pragiarolo nel non lontano 1972; in dieci anni, questo sport si è fatto adulto».

La seconda prova del campionato italiano si correrà domenica sul campo locale con la partecipazione del campione assoluto in carica Francesco Baccino di Genova e dei campioni di categoria: Franco Gilardi di Borgosesia (veicoli di serie fino a 2700 cc), Mario Sartore di Vallo Mosso (oltre i 2700 cc), Silvano Biale di Genova (veicoli speciali) e Franco Negro di Asti per i veicoli 4 per 2.

La manifestazione (quarto trofeo Omcar di Fontaneto d'Agogna) incomincerà sabato alle 15 con le verifiche sportive tecniche e occuperà quindi l'intera giornata festiva dalle 9 fino a sera.

f. a.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 28.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2580; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-20 Nigri, corso Risorgimento; 8,30-12,30; 15,30-22 Del Rosario, corso Mazzini; 22-8,30 Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.468; **Oleggio**, tel. 91.167.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Sex emotion.
COCCIA: Ricchi e famosi (commedia).
ELDORADO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: Napoli: I 5 della squadra speciale (poliziesco).
FARAGGIANA: Guerra fra polizie (avventuroso).
VITTORIA: Delitto sotto il sole (poliziesco).
S. CUORE: Oltre il giardino (cineforum).
ARALDO: Turi e i paladini (cineforum).

ARONA
LUX: Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono.
MODERNO: 1997: fuga da New York, con K. Russell.
ROMA: Fracchia la belva umana, con P. Villaggio.

BORGOMANERO
NUOVO: Reds (drammatico).
MODERNO: Sorcio[illegible], con C. Verdone.

CAMERI
ORATORIO: Le notti di Salem.

DOMODOSSOLA
CORSO: Paura nella città dei morti viventi.

OMEGNA
SOCIALE: 6 dita di violenza (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I 3 dell'operazione Drago, con B. Lee.

VERBANIA
APOLLO: Viva la foca, con Lori del Santo.
ARISTON: Momenti di gloria (avventuroso).
SOCIALE (Intra): Il giustiziere della notte n. 2, con C. Bronson.
SOCIALE (Pallanza): Paradise con W. Aames.
VIP: Sballato, gasato, completamente fuso, con D. Abatantuono.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Sul lago dorato, con K. Hepburn.
ASTORIA: Paradise, con W. Aames.
CAGNONI: Quella folle estate (commedia).
MARCONI: Banana Joe, con B. Spencer.

Un convegno di walser a Zermatt

ZERMATT — Il 19 e 20 giugno Zermatt sarà teatro dell'assemblea nazionale svizzera della federazione dei costumi. Tra questi, figureranno numerosi i «walser».

Più di 1000 partecipanti prenderanno parte alla manifestazione. Da ogni regione si sposteranno con i costumi.

(lo. fi.)

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA 3
[illegible] Ric e Gian più
22,50 Il grillo parlante con Beppe Grillo
24 — Telefilm The flying kiwi

CANALE 51
20,30 Sceneggiato La schiava Isaura
21,30 Film 40 gradi all'ombra del lenzuolo
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm L'immortale
21 — Film Colpo grosso a Parigi

TELENOVA
20,30 Telefilm Custer
21,30 Film Tenderly: due amici di infanzia si reincontrano per caso e si innamorano fra serie difficoltà (1968)
23,05 Telefilm The Rookies

VIDEODELTA
20,15 Telefilm La schiava Isaura
21,15 Film 40 gradi all'ombra del lenzuolo: tra novelle licenziose, volgarucce e spiritose, cinque episodi sul sesso (1975)

TELECITY
20,30 Film Corbari: breve avventura e drammatica fine di Bruno C., medaglia d'oro della Resistenza (1970)
23 — Film Sangue blu: giovane di sangue blu misconosciuto, rivendica la propria nobile origine (1940)

G.R.P.
20,30 Film Il manto rosso: il cardinale Richelieu per domare i ribelli si serve anche delle arti amatorie delle belle dame (1937)
23,30 Film Le stagioni del nostro amore

La crociata dei ragazzi della media Pasteur

«Il fumo vero nemico dei nostri polmoni»

Gli studenti di Villata hanno avvertito i fumatori dei pericoli provocati dalle sigarette - Preoccupanti statistiche sulle malattie

VILLATA — *«La sigaretta non ti alza di un centimetro»*. Con questo slogan gli allievi della II C della scuola media *«L. Pasteur»* di Villata hanno iniziato una vera crociata contro il fumo. Promotori della ricerca e dell'iniziativa il professore di scienze matematiche Franco Besate, ed il preside della scuola Ermanno Catalano, ovviamente entrambi convinti *«non fumatori»*.

Davanti ad un pubblico di genitori attenti, i ragazzi prima a Borgovercelli poi a Villata, hanno spiegato ai presenti le terribili conseguenze del fumo, con diapositive ricavate dalle fotografie dei loro disegni. L'illustrazione del polmone di un adulto fumatore ha preoccupato non poco i genitori, che per tutto il periodo della proiezione non hanno osato accendere nemmeno un fiammifero. Implacabili, i giovani lettori hanno ricordato le malattie legate direttamente al tabacco ed in particolare alle sigarette. *«E' dimostrato* — hanno detto i ragazzi della II C — *che le bronchiti croniche, i tumori al polmone ed alle vie respiratorie, le malattie cardiovascolari e all'apparato digerente sono direttamente proporzionali al numero di sigarette fumate e all'età in cui si è iniziato»*.

Le statistiche fornite dai ragazzi sono decisamente preoccupanti. Al fumo viene imputato l'invecchiamento precoce dei denti, del volto, l'abbassamento della vista e della memoria. *«Eppure* — hanno continuato inesorabili i ragazzi con le loro statistiche — *ogni anno si registra un aumento di fumatori del 4 per cento dei maschi ed il 32 delle femmine. Ogni anno vengono consumate più di 90 miliardi di sigarette, contro i 2 miliardi all'inizio del secolo»*.

Gli allievi della II C hanno poi cercato di mettere in risalto i motivi che spingono i giovani (l'età della prima sigaretta si è di molto abbassata) e gli adulti a fumare, e hanno cercato di suggerire piccoli stratagemmi per rendere meno letale una boccata di fumo: fumare sigarette con filtro, fumarne solo la metà, fumare senza aspirare, fumare il sigaro o la pipa. *«Ma* — hanno terminato i ragazzi — *l'unico modo certo di eliminare il danno del fumo è quello di smettere di fumare»*. Applausi, alcuni un po' colpevoli ed imbarazzati, hanno accolto la ricerca degli studenti.

Giovanni Ardemagni, membro del consiglio d'istituto commenta: *«Un buon lavoro, preciso, che mi rafforza nella mia faticosa scelta di non fumare più. Ho fumato per 30 anni, poi, giunto al punto di accendere due sigarette alla volta, ho capito che era il momento di smettere. Non è stato facile, ma ce l'ho fatta, e ora sto decisamente meglio»*.

Il presidente del Consiglio d'istituto, Piergiorgio Pasquino invece dice, accendendo una sigaretta: *«Non sono un gran fumatore: sei, sette sigarette al giorno, lo dicono anche i ragazzi, non sono dannose»*.

Donata Belossi

L'avvertimento ai fumatori dato dai ragazzi

I risultati del corso di cardiologia al Sant'Andrea

Curate i «soffi innocenti» per evitare guai al cuore

Le lezioni dei professori Fernandez e Baragan, dell'Hôpital Boucicaut di Parigi, seguite con interesse da 36 specialisti italiani

VERCELLI — *Trentasei cardiologi (primari, cattedratici, etc.) provenienti da tutta l'Italia Settentrionale hanno partecipato al corso di aggiornamento tenuto, all'ospedale «Sant'Andrea», dai professori Francisco Fernandez e Jean Baragan dell'Hôpital «Boucicaut» di Parigi. Il corso era organizzato dalla divisione di cardiologia dell'ospedale vercellese diretta dal professor Mario Pietro Giordano e seguiva di due mesi quello tenuto dalla professoressa Maria Victoria De La Cruz, autorità mondiale nel campo delle cardiopatie infantili.*

Francisco Fernandez e Jean Baragan sono conosciuti dai cardiologi di tutti i continenti per il loro libro sull'ecocardiografia. Per questo motivo le lezioni che hanno tenuto a Vercelli sono state seguite con notevole interesse. «Abbiamo preferito organizzare dei corsi — *ha spiegato il professor Giordano* — anziché dei congressi perché spesso nei congressi si sconfina facilmente nello "show" ed i risultati sono, di conseguenza, meno apprezzabili».

Durante le tre giornate di lezione, Fernandez e Baragan (che parla, fra l'altro, molto bene l'italiano) hanno trattato i più svariati aspetti della cardiopatia dell'adulto con particolare riferimento alle tecniche diagnostiche, cruente ed incruente, adottate al Boucicaut. Fra le novità emerse durante il corso, la particolare attenzione che il professor Baragan ha consigliato di riservare ai cosiddetti «soffi innocenti» di cuore, che possono essere malattie cardiache in fase iniziale. Il professor Fernandez ha invece sottolineato l'opportunità di curare l'insufficienza cardiaca con piccole dosi di farmaci: le sue tecniche diagnostiche gli hanno infatti consentito di accertare che le alte dosi comportano solo inconvenienti di varia natura e non migliorano lo stato di insufficienza cardiaca.

I due illustri cardiologi hanno quindi messo in rilievo il ruolo complementare delle tecniche diagnostiche «incruente» rispetto a quelle «cruente». «Le prime — *hanno spiegato* — non possono ancora sostituire del tutto le seconde. Ciò può avvenire solo nel controllo post-operatorio, quando cioè l'intervento chirurgico è già stato svolto».

Conclusi i due corsi ad alto livello, il professor Giordano ne preannuncia già altri. «Abbiamo già contattato in proposito — *ha detto* — noti cardiologi inglesi, francesi e messicani».

e. d. m.

I professori Baragan e Fernandez durante la lezione

Proseguono le trattative per salvare l'azienda di Arborio

Sospesi 45 licenziamenti Sollievo alla Manifattura

Le lettere annunciate dal liquidatore sono state ritirate - Forse possibile una soluzione per continuare l'attività produttiva

ARBORIO — Sospesi i licenziamenti alla *«Manifattura di Arborio»*: ora i 45 dipendenti attendono con ansia i risultati dell'incontro, previsto per oggi, fra i loro rappresentanti sindacali ed il liquidatore.

Com'è noto, l'annuncio della chiusura della Manifattura e del licenziamento di tutti i dipendenti era giunto all'improvviso, dopo una trattativa, durata mesi con i rappresentanti della proprietà, che fa capo al gruppo *«Italiana Manifatture»* di San Benedetto del Tronto, esclusivista dei marchi *«Pooh»* e *«Janton»*.

L'azienda aveva esposto due problemi: la particolare specializzazione della fabbrica di Arborio in un prodotto ora poco richiesto dal mercato e la dislocazione troppo decentrata dell'impianto rispetto agli altri stabilimenti del gruppo, il che comporterebbe costi troppo elevati.

Su questi temi si era sviluppata la trattativa, che sembrava essersi conclusa positivamente, con un accordo sugli organici e sulla «diversificazione produttiva» della manifattura. «Dopo una settimana di ferie, però — spiegano i sindacalisti — ecco arrivare, improvviso, l'annuncio dei licenziamenti, dopo che nel frattempo erano stati svuotati i magazzini».

I 45 dipendenti hanno iniziato la scorsa settimana a presidiare lo stabilimento, mentre i rappresentanti della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili ed affini) hanno avviato una serie di colloqui con esponenti dell'azienda per ulteriori trattative.

Un primo risultato è stato ottenuto: le 45 lettere di licenziamento annunciate dal liquidatore il 7 maggio sono state sospese. I sindacalisti hanno poi ottenuto, per oggi, un nuovo incontro con il liquidatore. E' possibile che si profilino, in quella sede, soluzioni che permettano il proseguimento dell'attività della manifattura.

d. co.

La «Lepre d'oro» scoperta da una vercellese

(Il servizio in altra pagina)

Ambulante ucciso da auto pirata

VERCELLI — Falciato da un automobilista pirata che non si è fermato a prestargli soccorso dopo l'investimento, un anziano fioraio ambulante è morto all'ospedale poche ore dopo il suo ricovero.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, poco prima delle 22, in corso De Rege, nell'immediata periferia della città. Giovanni Alberlino, 66 anni, originario di Villata, ma residente a Vercelli in via Confienza 2, stava attraversando la strada per rincasare quando è stato investito da un'auto il cui conducente è riuscito ad eclissarsi prima che qualcuno dei pochi passanti riuscisse a leggere il numero di targa.

Soccorso da una pattuglia della «Volante» arrivata sul posto per caso, Giovanni Alberlino è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni sono state considerate subito gravissime, per la frattura della base cranica, degli arti e di alcune costole. E' deceduto poco dopo.

Secondo la testimonianza che alcuni passanti hanno rilasciato alla polizia, sembra che l'auto investitrice fosse una «500».

w. ca.

SPORT - Pugni internazionalj e superba prestazione di un tiratore

Piemonte-Francia di boxe dilettanti

La riunione fissata per il 21 maggio a Vercelli

VERCELLI — Venerdì 21 maggio, al Palazzetto dello Sport di via Donizetti, si svolgerà un'interessante riunione pugilistica organizzata dalla Vercelli Boxe: un incontro internazionale fra le rappresentative dilettanti della Francia e del Piemonte.

L'iniziativa è di considerevole prestigio per una società che, in pochi anni, ha bruciato le tappe per riportare in auge il pugilato a Vercelli. Spiega Tony Bisceglia, portavoce della Vercelli Boxe: *«Il 21 maggio vedremo di scena a Vercelli i migliori "prima serie" del Piemonte e della Lombardia. E' senz'altro la più importante riunione mai indetta, da molti anni a questa parte, nel Vercellese. Contiamo su una consistente partecipazione di pubblico»*.

Il programma della serata è ormai pressoché fissato. I vercellesi che seguono la «noble art» anche sul ring di casa nostra, potranno rivedere all'opera pugili già ammirati in precedenti circostanze, come i welters Mercuri e Cipollino, il mosca Fulano e il superwelter Montalbano. In tutto, dodici *matches* che dovrebbero fissare, finalmente, la supremazia di una delle due squadre. L'incontro di andata, che si è svolto a Digione, è infatti terminato in parità.

Nei dodici incontri non sono previsti pugili vercellesi. Ma la Vercelli Boxe ha preparato un «fuori programma» d'eccezione: la rivincita fra il massimo di Villata, Barbero ed il bresciano Bruzzese. Il giovane massimo vercellese meritava questa chance perché, nel primo match, pagò soprattutto per l'inesperienza e l'emozione dell'esordio.

Sempre in tema di Vercelli Boxe, da segnalare la bella prestazione del welter novizio Liborio Giunta che, ai campionati italiani di categoria che si stanno svolgendo a Imola, è riuscito ad arrivare alle semifinali. Una bella soddisfazione per i fratelli Spagna, allenatori della Vercelli Boxe, e per il presidente della società, Serafino Zucco.

f. t.

Vercelli — Terza consecutiva vittoria di Giuseppe Pinton, ciclista della Tamarindo Ceramiche di Vercelli. Ha vinto a Torino. Alberto Filippini, pure della Ceramiche Tamarindo, ha conquistato un quarto posto ad Ozzero.

Donnianni «bissa» il record italiano

Al bersaglio mobile ha totalizzato 584 punti

VERCELLI — *Valerio Donnianni, uomo di punta della sezione Tiro a Segno di Vercelli, ha eguagliato il record italiano di tiro al bersaglio mobile a 10 metri (che era già suo), a Pilsen, in Cecoslovacchia, durante un meeting internazionale a cui hanno preso parte i migliori tiratori europei. Il giovane vercellese, ormai uno degli elementi più in vista del tiro a segno mondiale, si è piazzato al quarto posto, facendo registrare il punteggio di 584 punti su 600.*

Un risultato notevole, che però Donnianni dovrebbe superare fra non molto: appare oramai maturo per andare vicino ai 590 e quindi inserirsi nella ristrettissima schiera dei supercampioni.

Benissimo anche i tiratori della sezione di Vercelli al 20° incontro triangolare Torino-Monaco-Vercelli. Nonostante l'assenza di alcuni fra i migliori tiratori, i vercellesi si sono imposti nella carabina a 10 metri con Bruno Berardesca il quale, da sei anni consecutivi, è il vincitore di questa specialità nel triangolare; Brancolini si è piazzato sesto, Cattin nono e Francese decimo.

Nella carabina 50 metri, Brancolini si è piazzato terzo, Berardesca quarto, Tagliabue decimo, Cattin undicesimo. Nelle armi corte, i migliori sono stati Joppe, secondo nella pistola automatica, Palamà terzo, Alberto Lorenzi quarto e Paolo Lorenzi sesto. La squadra vercellese, grazie a questi risultati, si è piazzata in questa specialità al primo posto.

Bertotti si è classificato sesto nella pistola libera e Lorenzi sesto in quella a 10 metri, Gallo ottavo, Galifante e Guerra decimi, Franco Berardesca dodicesimo.

f. t.

ECONOMICI

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 18, tel. 64.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.383; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica «Maria de los Perros e altre storie» di Marilaida Gugiumico. Orario: 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: personale di Miranda Magistrelli. Orario: dalle ore 15 alle ore 19,30 (ultimo giorno).
Meeting Art: Personale di Carlo Foglia. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 4, via Garibaldi 88.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.584.

Trino — Domani alle 21, nella chiesa di San Domenico, ci sarà un concerto con musiche di Johann Sebastian Bach. Mezzosoprano Sofia Mukhametova, all'organo Arturo Sacchetti. L'ingresso è libero.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Caligola e Messalina con V. Broyovic e B. Roland (v. m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda (drammatico).
PRINCIPE: Odio le bionde.
VERDI: Il giustiziere della notte n. 2, con C. Bronson (drammatico).
VIOTTI: Sballato, gasato completamente fuso, con D. Abatantuono, E. Fenech (comico).

GATTINARA

ITALIA: Eslesi Girl (porno).

SANTHIA'

SPLENDOR: Introduzione (porno).

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Codice 333 controspionaggio**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm per ragazzi**
15 — **Qui Regione:** rotocalco d'informazione regionale
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Presenza evangelica**
19,15 **Telefilm per ragazzi**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Superclassifica show**
22 — **Telenotte:** notiziario
22,15 **Aggiudicato a...** asta televisiva
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Il cervello** (giallo)
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin**
19 — **Qui Regione** (rotocalco d'attualità piemontese)
19,30 **Rubrica medica:** magnetoterapia Ronefor
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 **Custer** (sceneggiato)
21,45 Film **Tenderly** con V. Lisi
23,30 — **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
23,45 **Videovercelli Notizie**

La Confapi è meno «rigida» della Confindustria

Le piccole-medie aziende sono disposte a trattare

Intervista a Gianfranco Demartini, 48 anni, industriale tessile biellese, presidente nazionale - Si discute dei contratti

BIELLA — La Confindustria, come è noto, ha già manifestato la sua posizione di netta chiusura, a proposito delle richieste dei sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di varie categorie di lavoratori, e al momento pare intenzionata a non sedersi nemmeno al tavolo delle trattative. Nel Biellese la questione logicamente interessa soprattutto i tessili.

La Confapi, organismo costituito «su misura» per le particolari esigenze dei titolari di industrie di piccole e medie dimensioni, sta invece definendo il suo atteggiamento in questi giorni. Il presidente nazionale della Unionetessile (equivale alla Federtessili), è un industriale biellese, Gianfranco Demartini, 48 anni, titolare di una carderia per la produzione di nastri fantasia, situata a Cossila San Grato.

In città ha sede la sezione provinciale dell'Associazione piccole e medie industrie, alla quale aderiscono circa 230 aziende valsesiane, vercellesi e biellesi. L'organismo opera nella zona da un decennio: la costituzione risale infatti al 19 aprile 1973 e ne fu primo presidente l'industriale tessile biellese Mario Giustetti. Ne è attualmente al vertice un altro imprenditore dello stesso ramo, Ferruccio Gallo, 52 anni, che ha una filatura pettinata a Buronzo. Anche nell'ambito dell'Api la maggioranza degli iscritti è costituita appunto da industriali tessili, e vi è inoltre una rappresentanza di svariate altre industrie, dalla meccanica alla plastica, all'edilizia.

Per un certo periodo di tempo, ne è stato presidente un esponente del settore radiotecnico, Gianni Racca, di Vercelli.

Per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, ieri il direttivo della Confapi si è incontrato con Lama, Carniti e Benvenuto, ma non è ancora stato affrontato il problema principale. La riunione era stata fissata nello scorso mese di febbraio, al termine di un altro incontro fra le parti, ed è servita per un esame approfondito del «costo globale del lavoro», con riferimento soprattutto alle varie componenti in fase di definizione: l'indennità di liquidazione, ad esempio.

«*Dopo aver valutato a fondo gli elementi emersi durante la riunione* — ha detto Gianfranco Demartini —, *l'Unionetessile chiederà di incontrarsi con la federazione unitaria sindacale di categoria, che è la nostra controparte naturale. Con la Fulta esamineremo logicamente le questioni specifiche del settore tessile, sia pure in fase ancora preliminare*».

«*Confermeremo in quella occasione* — ha proseguito — *la nostra disponibilità a iniziare le trattative, quando giungerà il momento, precisando soprattutto che intendiamo mantenere il negoziato su un piano nettamente tecnico. Saremo altrettanto chiari nel ribadire l'invalicabilità, da parte nostra, dei limiti costituiti dal "tetto" degli aumenti, indicati in un accordo che è stato sottoscritto anche dalla controparte. Per chi se lo fosse dimenticato, la misura degli aumenti non deve superare il 16 per cento nell'anno in corso, il 13 per cento nell'83 e il 10 per cento nell'84*».

Sarà poi il direttivo della Confapi a decidere se avviare o no le trattative e l'Api provinciale si adeguerà alla linea di condotta stabilita al vertice, dopo aver apportato gli elementi di valutazione che saranno raccolti anche dagli esponenti degli altri settori produttivi in sede locale.

Piero Minoli

Oggi per 8 ore

Scioperano i pompieri del Biellese

BIELLA — I vigili del fuoco del distaccamento cittadino attuano oggi altre otto ore di sciopero, dalle 8 alle 20. Sono però pronti a intervenire, con la consueta sollecitudine, in casi di emergenza: i cittadini non hanno quindi nulla da temere. E' la seconda sospensione dell'attività nella settimana in corso: la precedente è avvenuta martedì scorso (dalle 8 alle 20 non vi sono state però chiamate).

Lo sciopero ha carattere nazionale: fra i problemi, di cui viene sollecitata la soluzione, figurano l'attuazione di un servizio di medicina preventiva, imposto dalle condizioni in cui devono operare i vigili, e miglioramenti normativi e salariali.

Domani sciopereranno per 4 ore i tessili e i metalmeccanici, dimezzando i singoli turni di lavoro. E' in programma una manifestazione, che si svolgerà nella mattinata, con inizio alle 10, davanti all'Unione Industriale. Lo sciopero è in relazione all'atteggiamento degli imprenditori sul rinnovo dei contratti nazionali. Nella mattinata di domani saranno paralizzati da uno sciopero nazionale anche i trasporti automobilistici pubblici: i dipendenti della Gestione provinciale trasporti si asterranno dal lavoro dalle 21 alle 12.

I sindacati tessili hanno deciso di effettuare «picchettaggi» sistematici, da sabato prossimo, davanti alle fabbriche in cui viene effettuato il lavoro straordinario. Sono stati indicati gli stabilimenti Fila, Ermenegildo Zegna e figli, Sassone, Bellia e Giuseppe Botto. *p. m.*

Flash sulla pista

Biella. Immagini della passata «Settimana aerea» (Telefoto)

Ore di angoscia a Vigliano per una bambina di sette anni

Va a trovare la mamma in ospedale poi si smarrisce tornando a casa

Sonia è stata trovata a tarda sera dal papà - Altro fatto: due bambini di Zumaglia, di 8 e 5 anni, si sono allontanati dal paese per gioco: rintracciati alla periferia di Biella

BIELLA — I familiari di una scolaretta di 7 anni hanno vissuto lunghe ore di angoscia: la bambina, Sonia, abitante a Vigliano, incamminatasi verso la città per raggiungere l'ospedale, dove è ricoverata la sua mamma, si era smarrita. L'avventura si è conclusa lietamente. Altri due bambini sono stati protagonisti di un episodio analogo.

La piccola Sonia, quando è uscita dalla scuola al termine delle lezioni, non ha resistito all'impulso di andare a trovare la mamma. Successivamente, nelle sue intenzioni, avrebbe raggiunto l'abitazione di una zia, nel borgo Piazzo.

Le cose sono andate diversamente. Per varie circostanze, la scolaretta ha appunto perso l'orientamento e soltanto a sera il padre è riuscito a rintracciarla.

L'altro fatto, più movimentato, ha mobilitato un intero paese. I personaggi alla ribalta sono stati uno scolaro di 8 anni, Alberto, abitante alla frazione Zumaglini di Zumaglia, e il suo amico Stefano, di 5 anni, che vive a Biella ma trascorre frequentemente il pomeriggio dalla nonna materna, nello stesso borgo collinare, a pochi chilometri dalla città.

Dopo aver giocato per un'oretta in piazza, verso le 14,30 sono improvvisamente scomparsi. Col trascorrere del tempo i familiari hanno incominciato a preoccuparsi e le prime ricerche non hanno avuto esito. Si temeva soprattutto che i piccoli amici si fossero imprudentemente recati nella zona dell'antico castello, piena di pericoli, costituiti da cascine ormai in rovina, cisterne colme d'acqua e grotte. Tra l'altro, pioveva a dirotto.

Nel tardo pomeriggio sono stati avvisati il sindaco, Ditzer Gallo, che era nella sua macelleria alla periferia di Biella, e i carabinieri di Bioglio, competenti per territorio.

A questi ultimi si sono aggiunte pattuglie di radiomobili partite dalla città. Contemporaneamente, si formavano in paese, grazie all'intervento di parecchi volenterosi, varie squadre di soccorso.

Si sono inoltre intrecciate telefonate con i vari luoghi in cui avrebbero potuto recarsi i due bambini. Si è così potuto sapere, via via, che Alberto e Stefano erano stati notati a Vigliano, successivamente a Chiavazza e poi ancora alla periferia di Biella.

Quest'ultima segnalazione è stata determinante: i bambini sono stati finalmente rintracciati (erano ormai le 21) dal padre di Stefano, che era su un'auto condotta da un amico, Franco Bianchi. Non era infatti nelle condizioni di spirito adatte a guidare una vettura. Abbracci e baci a non finire e pronto perdono, anche perché i due amici erano stati involontariamente travolti dal loro spirito di avventura, che li aveva indotti a fare quattro passi fino a Vigliano.

Anch'essi si erano poi smarriti, ma per fortuna Stefano, cioè il più piccolo, era riuscito a orientarsi in direzione di Biella, per raggiungere la propria abitazione.

p. m.

Il 6 giugno si vota per il Comune a Postua

Alle urne per rinnovare gli amministratori

POSTUA — *Due sono le liste dei candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, che si svolgeranno il 6 giugno. E' l'unico Comune del Biellese in cui si voterà in questa tornata amministrativa.*

Situato a poco più di 450 metri di altezza, nella Valsessera, il paesino ha 565 abitanti, di cui 471 andranno alle urne. Anche qui le elettrici sono in prevalenza, rispetto agli elettori. L'amministrazione comunale uscente, eletta nel novembre del '76, è presieduta dal sindaco Claudio Martignon, un insegnante di 38 anni, indipendente di sinistra, che ripresenta la sua candidatura. Formano la maggioranza altri undici consiglieri, tra iscritti al partito comunista, indipendenti e socialisti. I tre consiglieri della minoranza non hanno una qualificazione politica ben definita, stando almeno a quanto si dice in paese.

Le liste in lizza anche stavolta sono due. La prima, formata da dodici candidati e comprendente appunto il sindaco uscente, è stata presentata già il 7 maggio scorso. E' formalmente definita «Lista popolare» e ha per simbolo il palazzo municipale. L'altra lista, di soli otto candidati, è stata presentata ieri mattina, poco prima della scadenza del termine fissato dalla legge. Non ha motto e come simbolo ha scelto un fiore di genzianella, con uno sfondo di montagne.

I nomi dei venti candidati al momento non sono stati resi noti. «Attendiamo la convalida — *ha precisato il segretario comunale, Donatella Fasanino* — da parte della commissione elettorale mandamentale, che ha sede a Varallo».

p. m.

Bolidi nel cielo di Biella

Presentato l'intenso programma di manifestazioni - Gara di regolarità per il campionato italiano - Raduno internazionale con gli aerei autocostruiti - Il clou a settembre

BIELLA — E' stato definito in questi giorni il programma di manifestazioni organizzato dall'Aeroclub «Luigi Sella» di Biella. Il primo appuntamento di rilievo è per il 4 luglio, con una gara di regolarità aerea valevole per il campionato italiano. E' una competizione nel corso della quale i piloti dovranno individuare determinati punti di passaggio obbligato, lungo un percorso prestabilito, rispettando rigorosamente una tabella di marcia: ogni secondo di ritardo, o di anticipo, costituisce una penalizzazione.

Un altro grosso appuntamento è previsto per il 17 e il 18 luglio, con un raduno internazionale del «Club aviazione popolare», formato da appassionati che si sono costruiti da soli, nell'ambito del «Far da sé», un aereo di piccole dimensioni ma efficiente e sicuro. E' questo un passatempo che conta ormai molti appassionati anche in Italia e che ha fatto diversi proseliti pure nel Biellese. In questi giorni sarà possibile ammirare questi piccoli capolavori di macchine volanti.

Gran finale dal 3 al 11 ottobre, con la quarta settimana aerea piemontese, organizzata con il patrocinio della Regione. La manifestazione comprenderà una mostra statica dedicata tra l'altro all'evoluzione del motore nell'aeronautica. Gli organizzatori pare si siano già assicurati la presenza di uno «spaccato» di motore di un G 91, il prestigioso aereo a reazione della Fiat, e di uno Spitfire, il famoso caccia inglese della seconda guerra mondiale.

La settimana inoltre sarà dedicata al problema dell'aviazione detta «del terzo livello», che assicura i collegamenti tra piccoli e grandi aeroporti. La giornata conclusiva sarà come sempre anche la più spettacolare, in quanto comprenderà l'esibizione in volo di apparecchi di vario tipo, tra cui le famose «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica nazionale con i nuovi apparecchi MB 339; l'analoga formazione francese, dotata dei moderni Alpha Jet, e una americana. Spettacolo nello spettacolo, si preannuncia inoltre un duello aereo simulato tra uno Spitfire, un Messerschmitt 109 e un Macchi 205, tutti famosi caccia della seconda guerra mondiale.

L'Aeroclub spera di poter far venire alla manifestazione anche il «Tornado», il nuovo caccia-bombardiere dalle concezioni avveniristiche, di cui sta per essere dotata anche l'aviazione italiana.

Maurizio Alfisi

Deciso dal ministero delle Poste

Un annullo speciale per l'Ana di Cossato

La sezione alpina ha compiuto cinquant'anni

COSSATO — Il ministero delle Poste ha concesso l'istituzione di un annullo postale per il 4 luglio, in occasione del 50° anniversario della fondazione del gruppo degli alpini in congedo di Cossato. La comunicazione è giunta al capogruppo, Ermanno Mazzia, ed è stata accolta logicamente con compiacimento. Fervono frattanto i preparativi per i festeggiamenti, che si inizieranno sabato 3 luglio, alle 21, con un concerto del coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto da Denis Piantino.

Per il giorno dopo sono in programma la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti, la celebrazione della Messa al campo e una sfilata per le vie cittadine. Nella mattinata si svolgerà anche una cerimonia significativa: la consegna di due servizi completi di pronto soccorso (rianimatore, ferri, strumenti per analisi, medicine in fiale e flaconi, fleboclisi, materiale speciale per le scottature e altri ancora), che gli alpini di Cossato doneranno alla locale sezione della Croce Rossa.

La manifestazione si concluderà con un pranzo nel mercato coperto, per il quale si prevede la presenza di quasi cinquecento persone, tra «penne nere» e loro familiari, provenienti da varie località del Biellese.

f. g.

Il campionato di 2ª Categoria

Verrone contro Pray e Valle Cervo spera

Domenica si gioca l'ultimo incontro del torneo

BIELLA — Sta per calare il sipario anche sul campionato di Seconda Categoria. Resta da giocare infatti solo l'ultima giornata, quella di domenica, e tutto è ancora possibile. Il Verrone, che guida la classifica con due punti di vantaggio sulla Valle Cervo, è stato pesantemente sconfitto dal Villaggio La Marmora, subendo quattro reti senza segnarne alcuna.

Dice uno dei dirigenti, Enzo Bardone: «*La squadra è incappata in una giornata nera, ma forse incominciano a pesare le troppe assenze di giocatori esperti, dovute a infortuni*».

Per l'ultima giornata il Verrone dovrà ospitare il Pray, che invece è reduce da un secco 6-0 inflitto al Lessona. La gara quindi è aperta a tutti i risultati (a Verrone si fanno logicamente gli scongiuri).

Chi spera ancora in una vittoria del Pray è la Valle Cervo, che se riuscisse ad avere ragione del Villaggio La Marmora potrebbe raggiungere il Verrone in testa alla classifica e rimandare il discorso promozione in Prima Categoria a uno spareggio diretto.

Il presidente degli andornesi, Efrem Galliera, non nasconde la sua amarezza, maturata in questi ultimi tempi: «*La società ha sempre voluto la promozione ma non posso dire altrettanto dei giocatori: mi sento un po' tradito dal loro comportamento. Per questo mi auguro che mi smentiscano con i fatti, lottando fino in fondo*».

Chi potrebbe farne le spese è proprio il Villaggio La Marmora, che sta battagliando per non retrocedere. In fondo alla classifica infatti c'è il Donato, ormai da molte domenica condannato alla Terza Categoria. Ma per l'altra poltrona scomoda la lotta è tra Villaggio e Buronzese, sempre che non cada nella trappola il Massazza, che precede solo di un punto la coppia pericolante.

m. al.

Vincono i vigili al trofeo "Steglia"

BIELLA — La squadra dei vigili urbani si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo «Oscar Dalla Steglia», il torneo calcistico intitolato alla memoria di un giovane volontario della Croce Rossa perito in un incidente stradale mentre accorreva con una ambulanza sul luogo di una disgrazia. Sul campo di San Biagio hanno superato in finale, dopo i tempi supplementari, la squadra dei vigili del fuoco per 3 a 2.

La formazione dei vigili urbani era composta da Buscaglia, D'Agostino, Guareschi, Averano, Melis, Pasqual e Rovidone. Le reti sono state messe a segno da Rovidone ed Averano (due). Il torneo ha messo di fronte, per la finale, le due squadre che hanno dominato nei rispettivi gironi. Nell'incontro per il terzo e quarto posto i carabinieri hanno superato il «sette» dell'ospedale per 4 a 1. (m. al.)

Rally della Lana stasera a Biella la presentazione

BIELLA — Sarà presentata ufficialmente stasera alle 18,30, al Circolo Sociale, la quinta edizione del «Rally internazionale della Lana», finanziato dalla Cassa di Risparmio di Biella, in programma dall'11 al 13 giugno.

A questo proposito, con il progredire della discussione della legge sulle liquidazioni in Parlamento, la cui approvazione renderebbe inutile il referendum previsto per il 13 giugno, aumentano le probabilità che la manifestazione si possa svolgere nelle date indicate. *(m. al.)*

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Innocenza erotica (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Brivido caldo (drammatico, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Zombi (orrore, vietato ai minori di 18 anni).
ODEON: Bello mio, bellezza mia (commedia).
SOCIALE: I vicini di casa (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Banana Joe (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: Colpo di crenaca (drammatico).

COGGIOLA
ENNIO: Film a luce rossa.
ITALIA: Il paramedico (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: Le sorelle di Linda (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Conan il barbaro (mitologico).

SERRAVALLE
CORSO: Più bella di così si muore (commedia).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Il tempo delle mele (commedia).

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

ECONOMICI